IL PICCOLO

Promozione regionale: Il Piccolo+Primo Piano a L. 2.000 / Province di Ts e Go: Il Piccolo+Sole 24 ore+Guida alla Casa e ristrutturazioni a L. 9.300 / Il Piccolo+Sole 24 ore a L. 2.000 / Il Piccolo+Primo Piano+Sole 24 ore a L. 2.500 / Il Piccolo+Primo Piano+Sole 24 ore+Guida alla Casa e ristrutturazioni a L. 9.800. A richiesta e fino ad esaurimento scorte

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 68 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 21 MARZO 1998

Ottantamila scendono in piazza a Napoli in difesa dell'occupazione e della lotta alla criminalità

Prove di sciopero generale

Sì al «patto di legislatura» dall'Ulivo, ma non da Bertinotti

NAPOLI Al Governo ha minacciato apertamente lo sciopero generale per il lavoro («serve un grande movimento nazionale che non si fermi finchè non si ottengano dei risultati»). A Fossa ha detto: «I tavoli non si abbandonano. Il presidente degli industriali paventa la rottura delle relazioni sindacali? Gravissimo. Ma se vuole sfidarci siamo pronti. E vinceremo».

Il leader della Cisl, Sergio D'Antoni, concludendo lo sciopero generale a Napoli non ha tradito le attese di una piazza che, proprio nel momento del suo comizio, ha vissuto i momenti più tumultuosi. Un nutrito gruppo di disoccupati storici si è catapultato verso il palco, sulla loro strada gli agenti di polizia in versione antisommossa: ne sono seguiti momenti di altissima tensione; sono volate botte e manganellate. Ma è stato uno dei pochi momenti di tensione vera, durante un corteo che ha raccolto l'adesione di almeno ottantamila manifestanti (così dicono Cgil Cisl e Uil).

Ma in piazza c'erano anche tanti sindaci: dal padrone di casa, Antonio Bassolino al capitolino Francesco Rutelli; dal torinese Castellani al bolognese Vitali, il genovese Pericu.

Lo sciopero generale della Campania, che aveva come obiettivo prioritario lo sviluppo e la lotta alla camorra, comunque, ha visto manifestazioni anche nelle altre quattro province della regione.

Prodi, Dini e Marini favorevoli all'idea di D'Alema. Toccherà al capo del governo convincere il Prc

Sul piano politico, intanto, Prodi, Marini, Dini e D'Alema, al termine di una mattinata di incontri, si sono trovati tutti daccordo sul «patto di legislatura» di cui il segretario del Pds aveva ravvisato la necessità. Bertinotti invece ha detto ancora di no. Si parte comunque dal Documento di programmazione economica per rilanciare l'azione del governo a favore del lavoro e del Sud. E sarà lo stesso Prodi ad avviare il confronto con Prc.

Prodi, con una nota ufficiale, annuncia che il Governo è pronto ad un rinnovato impegno «sulle questioni del lavoro e del mezzogiorno» ed è disposto «ad aprire un confronto con Rifondazione sull'agenda di Governo».

● A pagina 3

Fini vuole il referendum antigoverno. Modigliani: «Una simile legge non è europea»

35 ore: anche An si mobilita

ROMA L'idea di Berlusconi, di rispondere con un referendum abrogativo al governo che insiste sulla legge per le 35 ore, è piaciuta a Fini, che ha dato il via a una sorta di mobilitazione del partito a livello regionale.

Di fatto An messo in moto la macchina che dovrà consentire lo svolgimento dell'eventuale referendum. E dalla parte di Confindustria e opposizioni è intervenuto anche Franco Modigliani, premio Nobel per l'economia, non sospettabile di passioni reazionarie: «Se passa una legge con un orario ridotto a 35 ore e pagato per 40, credo che l'Italia non debba entrare nell'Euro». Per Modigliani si metterebbe in moto una spirale inflazionistica «non da Paese europeo». Quindi una legge simile «servirebbe solo a dividere la miseria. Solo una persona senza testa può pensarlo».

● A pagina 3

L'offerta di Murdoch per le tv ritenuta inadeguata da Berlusconi

Mediaset troppo cara e la trattativa si arena

Contrasto sul valore delle azioni. Il Cavaliere: «Ho detto di no per ragioni di cuore». Ma mancavano anche garanzie sul futuro dei canali ceduti

MILANO Berlusconi non vende. Mediaset, almeno per ora, resta nelle mani del Cavaliere. Questione di prezzo, almeno così pare: Murdoch, il magnate australiano che voleva conquistare il Biscione, ha fatto dietrofront davanti alla richiesta del leader di Forza Italia. Il raider offriva 10mila lire per ogni azione del pacchetto di maggioranza. Berlusconi ne pretendeva almeno 12mila. E su quelle 2mila lire si è arenata una trattativa che poteva sconvolgere il mondo dei mass media italiano.

«Fininvest spa, d'intesa con la famiglia Berlusconi, proprio azionista di controllo, comunica la decisione di non avviare alcuna trattativa finalizzata alla cessione di partecipazioni azionarie in Mediaset spa»: poche righe a firma del consigliere delegato di Fininvest, Ubaldo Livolsi, per rimandare l'offerta al mittente. Dal fronte anglosassone la risposta è stata altrettanto secca: «Ci sono state trattative ma sono state interrotte», ha detto ieri sera da Londra una portavoce di News International, braccio inglese dell' impero multimediale di Murdoch.

«L'ho fatto per ragioni di cuore»: così Berlusconi ha spiegato in un'intervista a Canale 5 il suo no a Murdoch. Ma da Londra si afferma che il prezzo non sarebbe stato l'unico scoglio. Murdoch avrebbe chiesto (e non avrebbe avuto) garanzie sul fatto che in futuro Mediaset non sarebbe stata costretta a rinunciare ad uno dei suoi tre canali. «Ne pagava tre, non voleva ritrovarsi con due», ha spiegato una fonte. Secondo quanto circola a Londra, sarebbe stato Berlusconi ad avvicinare Murdoch e a proporgli la cessione di Mediaset.

Sulle voci di un passaggio di mano di Mediaset, imperturbabile e sibillino il presidente della Rai Roberto Zaccaria, ieri a Trieste: «La nostra filosofia è: concorrenza, ora e sempre».

● A pagina 9

Dichiarazione dei redditi, il governo fa slittare i termini di pagamento fino al 15 giugno

Proroga senza interessi per il 740

Codice della strada: «salasso» a chi guida usando il cellulare

TRIESTE

Una spruzzata di neve, ed ecco la primavera

TRIESTE Il mandorlo in fiore sullo sfondo del costone carsico spruzzato di neve: è il capriccioso biglietto da visita con cui si è annunciata la primavera che giunge oggi tra previsioni di prevalente instabilità. Con un cielo variabile, i termometri dovrebbero risentire degli effetti di una bassa pressione centrata sulla Russia che farà affluire correnti di aria fredda d'origine artica. Le temperature minime e massime in regione potrebbero attestarsi in pianura tra i -1 e -5 e i 6-9 gradi. Il cielo domani sarà tra il nuvoloso e il variabile; possibili temporali locali.

ROMA Quindici giorni in più per pagare le tasse, senza interessi per il ritardo. Proroga dunque per tutti, sino al 15 giugno, in omaggio alle possibili difficoltà tecniche che i contribuenti affronteranno nel "maneggiare" il nuovo modello 740 "unificato".

Dopo il 15 giugno vi sarà un altro mese di tempo per pagare le tasse con una "sanzione" pari allo 0,5%. Per presentare la nuova dichiarazione vi sarà invece tempo sino a fine luglio, senza interessi né sanzioni.

Il Consiglio dei ministri intanto ha varato il disegno di legge sul nuovo Codice della strada, che ora va al Parlamento: prevede casco obbligatorio sui ciclomotori anche per i maggiorenni, multe salate per chi lascia la macchina col motore acceso, «salassi» per chi guida parlando al cellulare o senza mettere gli occhiali da vista; confisca per i motorini truccati «recidivi», multe per i veicoli che ostacolano i pedoni.

● A pagina 4

Recuperata una barra di materiale radioattivo, ne mancano ancora otto

Bloccato un traffico d'uranio gestito dalla mafia catanese

SCORIE NUCLEARI

Bonn, ambientalisti allo scontro

BONN Trentamila agenti, migliaia di ambientalisti che tentano di bloccare un treno carico di scorie nucleari, feriti e arresti: la Germania ha vissuto una giornata convulsa di «politica verde», con valenze accentuate dalle imminenti elezioni.

● A pagina 10

ROMA Una banda di malavitosi romani, calabresi e siciliani è stata sgominata dalla Guardia di finanza mentre tentava di piazzare al costo unitario di 20 miliardi di lire nove barre di uranio. 14 persone sono state arrestate, una delle barre è stata recuperata ma altre otto restano pericolosamente in circolazione.

L'operazione delinea «scenari futuri pericolosissimi per la popolazione esposta al rischio radiottività- commenta il generale delle Scico Mario Iannelli - e alti rischi se questo materiale arriva in mani sbagliate: basta arricchire l'uranio, metterlo a contatto con acqua o oltre materiale radiottivo per creare una bomba nucleare».

La barra, contenente 200 grammi di Uranio «238» e 38 di «235» di fabbricazione statunitense fu venduta allo Zaire per alimentare una centrale elettrica ad energia atomica. Dallo Zaire l'elemento fissile sarebbe stato importato illegalmente in Italia durante il colpo di stato del maggio '97.

● A pagina 4

ALL'INTERNO

Sever: «Pensavamo fosse una truffa, non il riscatto» - Tenta il suicidio l'altro arrestato

Soffiantini, goriziano sotto torchio

BRESCIA Ha tentato di suicidarsi in carcere Maurizio Cecile, uno dei quattro arrestati mentre cercavano di cambiare in banca 69 mila dollari del sequestro Soffiantini (nella foto). Ha cercato di togliersi la vita infilando la testa in un sacchetto di plastica, ma gli agenti di custodia sono riusciti a fermarlo in tempo. Ieri pomeriggio doveva essere interrogato dal Gip Roberto Spanò assieme al suo complice goriziano Roberto Sever. Quest'ultimo è stato ascoltato per due ore dal giudice che poi è andato anche in ospedale per parlare con Cecile. I due hanno negato qualsiasi coinvolgimento nel sequestro Soffiantini («Pensavamo a una truffa») e hanno sostenuto di non sapere la provenienza dei dollari che sono andati a cambiare in banca. I due sardi, Paolo Sirigu e Salvatore Puggioni, saranno interrogati lunedì. Gli inquirenti stanno cercando di capire i collegamenti con la banda del sequestro Soffiantini. Tra Venezia e Brescia c'è un costante filo diretto e le ricerche dei complici dei quattro arrestati proseguono anche in altre zone di Italia.

● A pagina 5

Principio di sussidiarietà, il nuovo art. 56 della Costituzione non piace a Forza Italia

Riforme, «maggioranza tiranna»

Gli azzurri attaccano l'«egemonismo» di D'Alema e l'arrendevolezza dei Popolari

Replica il presidente della Bicamerale: «Berlusconi non drammatizzi». E ribadisce: «Prima gli interventi istituzionali, poi si procederà con la legge elettorale»

ROMA La possibilità che il cammino delle riforme istituzionali si faccia più celere grazie ad un più fitto calendario di impegni della Camera è stata sottolineata ieri dal presidente della Bicamerale.

Massimo D'Alema ha infatti auspicato una «calendarizzazione più accelerata» dei lavori dell'assemblea di Montecitorio. «Abbiamo tenuto due mezze sedute ogni 15 giorni, ha rilevato D'Alema, fra l'altro 'invasè dalle votazioni sulle fondazioni bancarie e sul giudice di pace. E' un pò poco. Parlerò con i capigruppo e con il presidente Violante per sollecitare una programmazione più stringente». Intanto, dopo l'approvazione dell'art. 56 della nuova Costituzione, quello che ripartisce le competenze tra Stato e privati (o principio di sussidiarietà) in una forma che ha scatenato le ire del Polo e la dura reazione di Berlusconi, resta teso il clima tra maggioranza ed opposizione.

Il capogruppo dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu, ha accusato D'Alema di voler modificare la Costituzione a colpi di maggioranza. «Al primo vero confronto in aula sulla riforma della Costituzione, ha detto Pisanu, l'Ulivo e Rifondazione si sono presentati come una maggioranza precostituita, pronta a qualsiasi compromesso interno pur di salvaguardare la propria unità». Inoltre i deputati Paolo Bonaiuti, Giuseppe Calderisi, Franco Frattini, Giorgio Rebuffa ed il senatore Giuseppe Vegas, tutti di Forza Italia, hanno denunciato le «gravissime le responsabilità del Partito Popolare, che ha rinunciato alla propria storia e ai propri valori per consegnarsi nelle mani e all'egemonia del Pds di D'Alema».

Ha risposto loro, per il PPI, Sergio Mattarella: «ciò che il Polo chiedeva era un principio che, contrapponendo il pubblico e il privato, proclamasse il mercato »ueber alles«.

Il presidente della Bicamerale, chiamato in causa, ha invitato Forza Italia a non drammatizzare. «Questo voto, dice, non sposta per nulla l'asse delle riforme istituzionali. Secondo D'Alema c'è chi vede (e il riferimento è a Berlusconi) nel principio di sussidiarietà un principio fondamentale per regolare i rapporti tra cittadini e Stato. »Ma allora, avverte, si dovrebbe modificare la prima parte della costituzione. Alla Bicamerale non è stato affidato questo compito, ma quello di voler riformare l'ordinamento«.

D'Alema ha anche risposto negativamente al Cavaliere che aveva sostenuto la priorità della riforma elettorale al varo delle riforme. »prima le riforme poi la legge elettorale, ha sostenuto D'Alema. O c'è una vasta intesa politica oppure è difficile cambiare la legge elettorale«. La replica è, ancora una volta, di Pisanu.

Se qualcuno, ha detto, ha intenzione di disattendere l'ordine del giorno sulla legge elettorale a doppio turno di coalizione approvato dalla Bicamerale, faccia pure, »ma sappia che a quel punto, cambiate le carte, cambierebbe anche il gioco«.

Serena Bruno

La sostituzione di Giorgianni crea polemiche in Rinnovamento tra deputati e senatori

Testa e Garilli «viceministri»

ROMA Come previsto il Consiglio dei ministri di ieri ha provveduto a nominare il nuovo sottosegretario agli interni, dopo aver dimissionato la settimana scorsa Angelo Giorgianni. Il nuovo viceministro sarà Lucio Testa anche lui di Rinnovamento italiano, il movimento che fa capo a Lamberto Dini. Sempre nella seduta di ieri il Governo ha scelto un nuovo sottosegretario al lavoro in sostituzione di Elena Montecchi che recentemente è passata al dicastero per i Rapporti con il Parlamento. E' stato scelto Alessandro Garilli ordinario di diritto del lavoro alla facoltà di legge di Palermo considerato vicino al leader della Rete Leoluca Orlando che nei giorni scorsi era salito a Palazzo Chigi per chiedere la nomina di un suo rappresentante. Ma la nomina di Garilli ha suscitato un immediata protesta da parte della Rete che non lo riconosce come proprio esponente. Avvocato cassazionista, Garilli è autore di numerosi articoli apparsi in riviste specializzate su temi come il trattamento di fine rapporto, lo sciopero nei servizi pubblici essenziali, le categorie dei prestatori di lavoro, il lavoro e la mafia, il lavoro nel sud.

Nel minirimpasto della compagine dei viceministri, Piero Fassino, attuale sottosegretario agli esteri, otterrà le deleghe per le politiche comunitarie.

La nomina di Lucio Testa al posto dj Angelo Giorgianni ha fatto esplodere un caso all'interno del movimento di Dini. Testa infatti è deputato e ora tutti e sei i rappresentanti di Governo di Rinnovamento (tre ministri e tre sottosegretari) sono eletti alla Camera. Una soluzione che ha scontentato i senatori che fino a ieri avevano avuto assicurazioni dallo stesso Dini sul fatto che il successore di Giorgianni sarebbe stato scelto a Palazzo Madama. Da giorni si parlava della candidatura di Ombretta Fumagalli Carulli, ma il suo passato di Governo in Forza Italia avrebbe dato adito a sospetti e polemiche evidenti. Si è allora puntato su Doriano Di Benedetto, anche lui transfuga di Forza Italia, ma senza un passato di Governo. Ieri a Palazzo Chigi si è deciso diversamente. E ora i senatori di Rinnovamento vogliono spiegazioni da Dini.

E anche tre deputati di An (Sergio Cola, Enzo Fragalà e Alberto Simeone) si sono pronunciati contro la nomina di Lucio Testa. I tre parlamentari hanno motivato la loro opposizione con il fatto che Giorgianni, accusato di frequentazioni con appaltatori, è stato sostituito da «un esperto in lavori pubblici, uomo di fiducia di Lamberto Dini, e già sottosegretario del suo governo». «I governi di sinistra - si legge in un loro comunicato - dimostrano così la giusta attenzione che ripongono nei Lavori Pubblici italiani, negli immobili e negli sponsor, alcuni dei quali parenti stretti di ministri».

L'ex sottosegretario agli Interni, Angelo Giorgianni, (in una foto d'archivio assieme a Prodi) dimissionato perché in «odor di mafia». Al suo posto è subentrato Lucio Testa, pure di Rinnovamento Italiano, ma la scelta caduta tra i deputati ha scontentato il gruppo dei senatori di Dini.

Un nuovo sottosegretario al Lavoro ma la Rete contesta: «Non è dei nostri»

HANNO DETTO

Riccardo Barenghi: «Forse era troppo presto»

Il «Manifesto» resta «quotidiano comunista» ma cambia direttore

ROMA E' Riccardo Barenghi il nuovo direttore de «Il Manifesto» che dal 31 marzo diventa «europeo» ma nel sottotitolo rimane «quotidiano comunista». La nomina di Barenghi è stata votata ieri sera dall'assemblea dei giornalisti, poligrafici e collaboratori (in tutto 118) con 62 voti favorevoli, 39 contrari e 17 astensioni. Soddisfatto il direttore che parla di «dibattito sofferto». Roberta Carlini è invece il nuovo vicedirettore. Bocciata invece la proposta di abolire la parola «comunista» dalla testata con 62 no. Barenghi, che ha iniziato a fare il giornalista a «Il Manifesto» 18 anni fa, quando aveva 23 anni, dice che ora vuole fare un quotidiano che «apre le porte».

«Per questo volevo anche che si togliesse 'quotidiano comunista'. In assemblea ho detto: 'E' come se sulla mia porta mettessi una targa dove è scritto che ho la barba e quanto sono alto. Mi sembrava che quelle due parole fossero un pò escludenti per la sinistra che non ci si riconosce, che s'interroga. Ma forse era troppo presto - dice ancora Barenghi - e non si è capito quello che volevamo dire».

Accusa di voto di scambio, ma «il fatto non sussiste» Assolto a Napoli l'ex ministro della Sanità De Lorenzo

NAPOLI E' stato assolto dall'accusa di voto di scambio «perchè il fatto non sussiste» l'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo. La sentenza è stata letta ieri in aula dal pretore di Napoli Fausto Livigni. Il giudice ha così accolto le conclusioni degli avvocati difensori Maurizio Sica, Giovanni Esposito Fariello e Gustavo Pansini. Il pm Fabio De Cristofaro aveva chiesto la condanna dell'ex ministro a otto mesi di reclusione e ad una multa di 50 milioni. Secondo l'accusa De Lorenzo, tra il 1990 e il 1992 aveva «raccomandato» sette persone per l'assunzione da parte della società «Gepin» (che aveva ricevuto in appalto il controllo delle fustelle dei medicinali da rimborsare alla farmacie), in cambio dell'impegno da parte dei raccomandati e dei loro familiari di votare per De Lorenzo alle successive elezioni politiche.

Il movimento dell'ex pm di Mani pulite tiene un «profilo basso» sui temi della giustizia e punta al referendum elettorale

Di Pietro veste i panni del «garantista»

Delusi i sostenitori della crociata anticorruzione. Oggi la scelta dei vertici

GLI UOMINI DI DI PIETRO

Alla Camera

13 Deputati

- Willer BORDON
- Renato CAMBUSANO
- Gabriele CIMADORO
- Franco DANIELI
- Luisa DE BIASIO C.
- Fabio DI CAPUA
- Giovanni DI STASI
- Federico ORLANDO
- Alfonso PECORARO S.
- Rino PISCITELLO
- Giuseppe SCOZZARI
- Vincenzo SICA
- Elio VELTRI

Al Senato

1 Senatore Mario OCCHIPINTI

Non parlamentari

Federica GASPARRINI

SEI

Forse una rondine il simbolo del movimento che assicura di non volere uscire per ora dall'orbita dell'Ulivo. In futuro si vedrà

SANSEPOLCRO Dalla giustizia alla politica, da Mani pulite al movimento da costruire nella società civile, dalla toga ai banchetti per la raccolta delle firme dei referendum. Sono queste le nuove dichiarate ambizioni del senatore Antonio Di Pietro, che le ha spiegate ieri nella convention di Sansepolcro. Le ha spiegate nella breve introduzione ai trecento invitati nella cittadina toscana, ma soprattutto le ha fatte trasparire dallo stile adottato per il battesimo del suo movimento. Non nascerà all' insegna della lotta alla corruzione e della strenua difesa della magistratura, ma dall'ampia Carta dei valori presentata ieri ai partecipanti. Una panoramica per interrogarsi e rispondere alla cruciale domanda «Chi siamo, cosa vogliamo, con chi lo vogliamo». Sul simbolo, forse una rondine, sul nome e sul gruppo dirigente, si deciderà oggi.

«Il movimento - spiega la carta costitutiva del partito dipietrista - riconosce la necessità storica della lotta a Tangentopoli, che ha in parte liberato il paese dai corrotti, ma anche la necessità che quell'opera sia continuata, non dai soli magistrati, ma in primo luogo dalla politica».

Tanta la voglia di Di Pietro di liberarsi dei panni del «giustizialista» da suscitare perplessità e critiche nei più ferventi sostenitori della crociata anticorruzione dei magistrati. Il direttore di Micromega Paolo Flores D'Arcais, per esempio, durante il dibattito a porte chiuse nella sala dell'hotel Borgo ha criticato quello che lui vede come «un passo indietro» dellex Pm. Per Flores D'Arcais infatti la questione più importante oggi in Italia rimane quella della «legalità». Quindi all'entusiasmo di Di Pietro per il referendum elettorale ha contrapposto la richiesta di un'altra consultazione popolare, ma per abrogare l'articolo 513 del Codice di procedura penale che, ha denunciato, si sta dimostrando «strumento di amnistia».

Ma a Flores D'Arcais che proponeva un partito dei magistrati l'ex Pm ha detto di no, anche perchè, ha aggiunto, «non tutte le Procure sono in prima linea».

Deluso anche il verde Alfonso Pecoraro Scanio: «eravamo venuti qui per difendere Mani pulite, e invece ci ritroviamo a parlare solo di referendum e di proporzionale. Che dirà la gente?».

Al referendum è stato dedicata gran parte della convention con Mario Segni e il costituzionalista Augusto Barbera che hanno spiegato ai futuri militanti del partito dipietrista perchè bisogna intraprendere questa battaglia. I loro discorsi, al contrario del dibattito della mattinata, sono stati fatti a porte aperte per i giornalisti, che hanno potuto così vedere la sala tappezzata sui toni del verde dell'Hotel Borgo, dotata di un semaforo rosso per «contingentare» i temi degli interventi e di un cartellone, anche questo verde con lo slogan «Per la buona politica» dedicato a «l'Italia che vuole ritrovarsi nei valori della democrazia». Un altro segno del nuovo look del leader.

Critiche da Flores d'Arcais e Pecoraro Scanio. Chiesto un referendum contro l'articolo 513 del codice di procedura penale che «maschera un'amnistia»

«Facciamo un passo alla volta», ha ammonito più volte Di Pietro. E il primo passo che ha deciso è proprio quello del referendum per l'abolizione della proporzionale, affiancato dalla legge di iniziativa popolare per il doppio turno di collegio, per esercitare una fortissima pressione sulla Bicamerale. Si è dilungato sugli aspetti organizzativi della raccolta delle firme, che non sarà facile. Sarà lui a Roma a guidare la «sala operativa» il cuore della campagna referendaria, magari trasferendovi l'esperienza che si è fatta in campo di computer alla Procura milanese.

Per il momento, quindi, ha assicurato, quello che sta nascendo a Sansepolcro non è un vero e proprio partito nè si candiderà alle elezioni, come scontata rimane la scelta dell'Ulivo. In futuro, si vedrà.

Marina Maresca

Le «casalinghe» con Tonino ma se fallisce fonderanno un partito di sole donne

SANSEPOLCRO La rondine è il simbolo del movimento dipietrista più accreditato, perchè oggi è il 21 marzo, primo giorno di primavera, e le rondini, si sà, portano la bella stagione. Ma c'è chi prevede che questa mattina Di Pietro, o qualcuno, farà una proposta a sorpresa sia per il nome che per il simbolo. Di sicuro, argomenta qualcun altro, sarà il nome di una pianta o di un animale, o una parola-chiave. Oggi, si usa così, ulivo, quercia, vela ... I trecento «padri fondatori» del movimento di Sansepolcro (314 secondo l'elenco che circola nell'hotel) chiacchierano volentieri con i giornalisti (nella foto) che, tenuti fuori a bivaccare sui prati, guardati a vista da servizio d'ordine e polizia fino al tardo pomeriggio, sono stati poi ammessi all'ora della merenda (sfogliatelle, paste e succhi di frutta a disposizione nei corridoi). Sono stati reclutati così: ciascuno dei 21 parlamentari sostenitori del leader hanno diramato una decina di inviti ad amici e a o persone autorevoli e fidate. Di Pietro ha poi letto e sottoscritto gli inviti. Ci sono così magistrati come il napoletao Aldo De Chiara, e il giudice della Cassazione Romano De Grazia, sindaci ed ex sindaci come il primo cittadino di Grugliasco Mariano Turigliatto e quello di Ficarazzi Pino Macchiarella. Ma non mancano sorprese e curiosità: c'è il presidente della Federazione benzinai Giuseppe Genini, quello del movimento liberi farmacisti Vincenzo Devito, e il segretario dell'Associazione nazionale locali da ballo Bruno Cristofori. Per ora, i 314 sono solo «invitati», oggi decideranno se aderire alla Carta dei valori e conquistare lo status di fondatori del movimento.

«La gente crede in lui», sospira Federica Rossi Gasparrini, sottosegretario al Lavoro e leader delle Federcasalinghe, tutte dipietriste della prima ora. «Era ora che si decidesse». Ma precisa che questa è l'ultima volta che da fiducia ad un uomo. Se il movimento di Di Pietro andrà male, avverte, «fonderemo un partito di sole donne».

L'invito a cercare lavoro anche lontano dal Mezzogiorno scatena molte rimostranze

Prima gaffe: «Andate al Nord»

La prima giornata del partito dell'ex Pm non è solo rose e fiori. Un gruppo di dipietristi del Sud non ha affatto gradito le proposte della Carta dei valori sulla disoccupazione. Non solo il documento invita i giovani delle regioni meridionali a emigrare al Nord per cercare lavoro, che potrebbe anche essere un'idea legittima. Ma chiede il «rispetto della cultura delle regioni settentrionali» nell'integrazione delle famiglie immigrate. Un gruppo di partecipanti alla convention di Sansepolcro che vi ha letto toni un pò antimeridionali, ha presentato un documento di protesta chiedendo di ritoccare il capitolo dedicato al Sud.

m.m.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

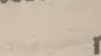
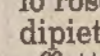
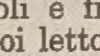
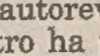
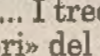
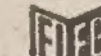
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 20 marzo è stata di 54.050 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Toni da sfida del leader della Cisl al comizio di Napoli dove hanno manifestato in decine di migliaia contro la mancanza di posti di lavoro e contro la Confindustria

D'Antoni: «Se si vuole la guerra, vinceremo»

A Palermo accerchiata l'auto del sindaco, feriti due vigili - Leoluca Orlando: «Punite i facinorosi»

LA CLASSIFICA DELLA DISOCCUPAZIONE

Ultimi dati disponibili dei tassi di disoccupazione provinciali nel 1995 (in %)

Per Provincia	%
Crotone	33.3
Enna	32.2
Napoli	28.8
Catanzaro	28.7
Caserta	27.4
Messina	26.4
Caltanisetta	25.6
Cagliari	25.2
Palermo	24.7
Siracusa	23.8
Cosenza	22.6
Taranto	21.9
Salerno	21.5
R. Calabria	20.9
Oristano	20.4
Agrigento	19.9
Catania	19.8
Potenza	19.0
Avellino	18.2
Trapani	18.2
Lecce	18.1
Nuoro	17.6
Foggia	17.6
Sassari	16.8
Isernia	16.7
Campobasso	16.7
Matera	15.5
Brindisi	14.9
Viterbo	14.4
Bari	14.3
Livorno	14.3
Vibo Valentia	14.3
Ragusa	14.0
La Spezia	14.0
Latina	13.4
Genova	13.0
M. Carrara	13.0
Roma	12.8
Frosinone	11.6
Pescara	11.3
Benevento	10.9
Gorizia	10.7
Torino	10.7
Rieti	10.5
Terni	10.5
Prato	10.4
Ferrara	10.1
Grosseto	9.9
Perugia	9.5
Rovigo	9.4
Trieste	9.4
Lodi	9.2
L'Aquila	9.2
Savona	9.2
Piacenza	8.8
Chieti	8.7
Teramo	8.6
Rimini	8.5
Pisa	8.4
Milano	8.2
Firenze	8.1
Venezia	8.1
Vercelli	8.0
Ascoli P.	7.6
Alessandria	7.5
Ravenna	7.4
Verbania	7.4
Imperia	7.1
Lucca	7.1
Udine	7.0
Ancona	7.0
Forlì	6.9
Sondrio	6.7
Varese	6.6
Padova	6.5
Pistoia	6.3
Pordenone	5.8
Asti	5.8
Novara	5.8
Verona	5.8
Macerata	5.7
Siena	5.6
Trento	5.6
Aosta	5.6
Pavia	5.3
Bologna	5.1
Arezzo	5.1
Pesaro Urbino	5.0
Parma	4.9
Biella	4.8
Mantova	4.4
Cremona	4.4
Brescia	4.4
Cuneo	4.1
Modena	4.1
Como	3.9
Vicenza	3.7
Treviso	3.4
Bergamo	3.4
R. Emilia	3.1
Belluno	3.0
Bolzano	2.9
Lecco	2.9

LEGENDA
Fino al 5%
Dal 5 al 10%
Dal 10 al 15%
Dal 15 al 20%
Oltre il 20%

FONTE: Svimez

SEI

Con Bassolino hanno sfilato anche Rutelli, Castellani, Vitali e Pericu

NAPOLI Il leader della Cisl, Sergio D'Antoni è stato esplicito nel capoluogo partenopeo. Ha minacciato al Governo lo sciopero generale per il lavoro («serve un grande movimento nazionale che non si fermi finchè non si ottengano dei risultati»). A Fossa ha detto: «I tavoli non si abbandonano. Il presidente degli industriali paventa la rottura delle relazioni sindacali? Gravissimo. Ma se vuole sfidarci siamo pronti. E vinceremo». Poi una bacchettata al direttore generale di Confindustria: «Cipolletta afferma che queste forme di lotta sono uno sbaglio. Bene, porti le aziende nel Sud e non sciopereremo più». E ancora: «Al Nord c'è una situazione di piena occupazione, o più probabilmente di surplus lavorativo. Ma sarebbe un errore pensare a nuove migrazioni dal Mezzogiorno. I giovani del Meridione non devono lasciare la loro terra come hanno fatto i nostri padri; lo sviluppo va promosso sul posto».

Concludendo lo sciopero generale a Napoli, di fronte ad «una città che ha offerto il disagio ma anche la sua faccia pulita», D'Antoni non ha tradito le attese di una piazza che, proprio nel momento del suo comizio, ha vissuto i momenti più tumultuosi: un nutrito gruppo di disoccupati storici, che marciavano con lo stile di una schiera di rugbisti inferociti, si è catapultato verso il palco. Sulla loro strada gli agenti di polizia in versione antisommossa. Ne sono seguiti momenti di altissima tensione; sono volate botte e manganellate. E' stata scaraventata per aria anche una transenna (scene tra l'altro riprese da tutte le tv nazionali).

I senza-lavoro hanno denunciato cariche, la Questura smentisce. Il deputato verde Alfonso Pecoraro Scanio ha annunciato la presentazione di un'interrogazione parlamentare «per verificare le responsabilità repressive». E' stato però uno dei pochi momenti di tensione vera, durante un corteo che ha raccolto l'adesione di almeno 80mila manifestanti (così dicono Cgil Cisl e Uil). Le forze dell'ordine (che parlano di 40-50mila manifestanti al massimo) sono dovute intervenire solo un altro paio di volte.

Ma in piazza c'erano anche tanti sindaci: da Antonio Bassolino (che ieri compiva 51 anni) al capitolino Francesco Rutelli; dal torinese Castellani al bolognese Vitali; dal genovese Pericu al mantovano Burchiellaro. Gli stessi primi cittadini, dopo la manifestazione, si sono riuniti nella sede del municipio partenopeo per mettere nero su bianco una piattaforma su lavoro e sviluppo da presentare, nei prossimi giorni, alla Presidenza del Consiglio.

In corteo, oltre al segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti (che ha criticato i sindacati regionali e detto no al patto di legislatura proposto da D'Alema), il presidente della Confcommercio Sergio Billè, lo scrittore-filosofo, Luciano De Crescenzo e il segretario della Fiamma Tricolore, Pino Rauti.

Lo sciopero generale della Campania, che aveva come obiettivo prioritario lo sviluppo e la lotta alla camorra, comunque, ha visto manifestazioni anche nelle altre quattro province della regione. A Caserta ha concluso Pietro Larizza, leader della Uil («Il Sud è una priorità nazionale»).

A Palermo, dove la tensione per la questione precari resta forte, il sindaco Leoluca Orlando è sfuggito a un tentativo di aggressione da parte di una quarantina di disoccupati, probabilmente dipendenti delle cooperative sociali convenzionate con il Comune. Due vigili urbani che lo hanno protetto sono stati feriti e si sono fatti medicare ad un posto di pronto soccorso. L' auto del sindaco è stata danneggiata. «Una città come Palermo che ha raggiunto standard di sicurezza elevatissimi - ha dichiarato Orlando - non può essere messa in ginocchio da un gruppo di quaranta facinorosi» e ha chiesto al ministro dell' Interno Giorgio Napolitano «la loro identificazione al fine di denunciarli penalmente all' autorità giudiziaria».

L'auto del sindaco di Palermo Leoluca Orlando assediata ieri da facinorosi. Sopra, il grande corteo a Napoli.

L'idea di Berlusconi di cancellare con un voto popolare la nascente legge Prodi piace molto al leader Fini

An «cavalca» il referendum sulle 35 ore

La riduzione di orario bocciata senza mezzi termini dal Nobel Modigliani

Il sottosegretario Micheli insiste sulla contestualità di provvedimenti a favore delle imprese - Veltroni: «Gli industriali sono mossi da ragioni politiche»

ROMA L'idea di Silvio Berlusconi di rispondere con un referendum abrogativo al Governo che insiste sulla legge per le 35 ore è piaciuta moltissimo a Gianfranco Fini. Che ieri ha dato il via a una sorta di mobilitazione del partito a livello regionale.

Di fatto Alleanza nazionale ha messo in moto la macchina che dovrà consentire lo svolgimento dell' eventuale referendum. Ieri, per stringere i tempi, il presidente di An ha proposto ai singoli capigruppo regionali di presentare un ordine del giorno in cui si chiede di indire il referendum. E' infatti previsto dalla Costituzione che un simile atto possa avvenire dietro richiesta di almeno cinque consigli regionali. La proposta avanzata da Fini e da Gianni Alemanno ieri è stata discussa dall'esecutivo di An che l'ha approvata.

Che l'ipotesi di percorrere questa strada non sia astratta lo dimostra il fatto che il Polo ha la maggioranza in sette consigli regionali.

E, ieri, dalla parte di Confindustria e opposizioni è intervenuto anche Franco Modigliani, premio Nobel per l'economia non sospettabile di passioni reazionarie. Lo ha fatto con una frase lapidaria. «Se passa una legge con un orario ridotto a 35 ore e pagato per 40, credo che l'Italia non debba entrare nell'Euro». Per Modigliani infatti si metterebbe in moto una spirale inflazionistica «da Paese non europeo». Quindi una legge simile «servirebbe solo a dividere la miseria. Solo una persona senza testa - conclude Modigliani - può pensarlo».

Anche Forza Italia insiste nel dar man forte alla protesta della Confindustria. Ieri il capogruppo al Senato di Fi, Enrico La Loggia, ha assicurato «un'opposizione ferma e intransigente che si concluderà, se la legge fosse approvata, con il referendum».

Che le 35 ore piacciono comunque poco lo conferma pure un sondaggio di Cirm, nel quale il 48% degli italiani dicono no alla riduzione di orario soprattutto perchè farebbero esplodere il lavoro nero.

Ma il Governo, pur tenendo fermo il suo impegno ad arrivare alla presentazione della legge entro la prossima settimana, continua a rassicurare le imprese. Anche ieri il sottosegretario Enrico Micheli ha ribadito che non è venuto meno l'impegno di affrontare anche altri temi contestualmente alla riduzione dell'orario. In ogni caso questo progetto «non sarà deflagrante», ha detto, per il sistema economico e produttivo. Più polemico Walter Veltroni, che è tornato ad accusare gli industriali di essere mossi «più da ragioni politiche che di merito».

Ma il Governo va avanti e per rilanciare l'occupazione attraverso incentivi alle imprese, il Consiglio dei ministri ha sbloccato 12 mila miliardi da destinare alle cosiddette aree depresse. Si tratta di fondi già stanziati in Finanziaria e che ora il Cipe potrà ripartire in base ai progetti.

Intanto a Palermo la Commissione regionale per l' impiego, presieduta dall' assessore al Lavoro Carmelo Briguglio (An), ha completato ieri l'approvazione di tutti i progetti di lavori socialmente utili riguardanti 30 mila «articolisti» siciliani che in questi giorni hanno manifestato in Sicilia. Solo per alcuni progetti, relativi a circa 2 mila precari, si attende che gli enti presentatori correggano alcuni errori formali.

MAGGIORANZA

Ma Bertinotti ribadisce il suo no a un patto sul Documento di programmazione economica

Impegni su occupazione nel Mezzogiorno perno della «fase due» della legislatura

ROMA *«Perchè Prodi non dovrebbe aver capito la nostra proposta? In fondo significa garantire al suo Governo altri tre anni di vita». Sono da poco passate le dieci e Massimo D'Alema attraversa il Transatlantico di Montecitorio reduce dall'incontro con il Presidente del Consiglio. Il segretario del Pds ha lasciato il posto a Dini il quale, alle 12, cederà il passo a Franco Marini.*

Insomma una girandola di incontri (ce n'è stato anche uno molto lungo all'ora di pranzo tra D'Alema e Marini) per cercare di rilanciare l'azione del Governo (la famosa fase 2) ma soprattutto per misurare le possibilità di un patto di legislatura partendo dal Documento di programmazione economica che proprio ieri mattina il consiglio dei Ministri ha cominciato a discutere.

Obiettivo dichiarato: far coincidere la vita del Governo con quelli del Dpef (tre anni appunto); obiettivo reale: spuntare l'arma della crisi di Governo che in ogni momento Bertinotti può impugnare e usare. E se Prodi, Marini, Dini e D'Alema sono daccordo sulla necessità di garantire al Governo e alla maggioranza una maggiore stabilità, non possono certo stupire le ritrosie di Rifondazione. «Se fossimo animati da spirito polemico» ha detto Bertinotti rivolgendosi a D'Alema, «potremmo rammentare al segretario del Pds la differenza politicamente rilevante tra un patto di legislatura e un'intesa programmatica su grandi questioni come il lavoro e il Sud». Ricordando, in una manifestazione di Rc al cinema romano Corso, la storiella del pellegrino che chiese aiuto a Sant' Antonio per montare sull' asino e si trovò spinto a terra dall'altra parte, Bertinotti ha commentato: «Al compagno D'Alema dico, troppa grazia Sant'Antonio».

Rimaneva però a D'Alema l'obbligo di compiere un primo passo: convincere gli alleati meno riottosi, e lo stesso Prodi, che il futuro del Governo in larga parte può dipendere da un forte raccordo tra i partiti che siedono a palazzo Chigi. E questo obiettivo pare essere stato centrato. Prodi con una nota ufficiale annuncia che il Governo è pronto ad un rinnovato impegno «sulle questioni del lavoro e del Mezzogiorno» ed è disposto «ad aprire un confronto con Rifondazione sull'agenda di Governo». Come ha detto D'Alema, «il presidente del consiglio ha capito il senso della nostra iniziativa» soprattutto quando il segretario del Pds ha paventato a Prodi il rischio che «magari ad ottobre succede che Bertinotti ti apre una crisi sulla prima cosa che gli fa saltare la mosca al naso. E con il semestre bianco come la mettiamo?». Un rischio che nemmeno Prodi è disposto a correre anche se il presidente del Consiglio ha ribadito di non voler rompere con Rifondazione e sarebbe forse disposto ad accontentarsi di un patto sulle cose da fare.

Il secondo passo obbligato D'Alema lo ha dovuto compiere con Marini. Qui c'erano prima di tutto alcune incomprensioni da eliminare: la questione delle liste alle europee (ognuno andrà con il proprio simbolo); la legge elettorale (D'Alema ha ribadito che o si cambia con una larga maggioranza o resta il Mattarellum); il caso Di Pietro (il Pds non lo userà in funzione anti-Ppi) e i referendum (resta l'idea di lavorare sulla bozza del doppio turno di coalizione). «Non abbiamo risolto pienamente le divergenze che ancora ci sono» ha detto Marini al termine dell'incontro con D'Alema, «ma un passo avanti è stato fatto». Quanto al patto di legislatura anche il leader del Ppi è daccordo: «c'è spazio per avviare una "fase due" del Governo sul lavoro e sul Mezzogiorno e nessuno pensa o vuole una crisi».

All'appello insomma manca solo Bertinotti, l'unico che in questa situazione e per i mesi a venire «ha nella sua disponibilità la crisi di Governo» come commentava qualcuno ieri a Montecitorio.

Prima D'Alema, nella foto, poi Dini e, successivamente ancora, Franco Marini. C'è stato un via vai a Palazzo Chigi ieri mattina. Il segretario della Quercia ha chiesto agli alleati di governo un «forte raccordo» su occupazione e Mezzogiorno.

Dà atto all'esecutivo di farsi carico dei problemi del lavoro al Sud: si può quindi andare tranquillamente avanti

D'Alema: «No a elezioni anticipate»

ROMA La parola d'ordine questa volta sembra essere «semplicità». «Le soluzioni semplici» dice D'Alema, «sono forse le più complicate da far capire ma sono anche quelle che danno alla fine i migliori risultati». E così niente polemiche, niente strappi, niente soverchie ironie, soprattutto «niente elezioni anticipate» ma semmai solo qualche «semplice» invito.

Prendiamo la questione del patto di legislatura tra le forze della maggioranza già respinto da Bertinotti: «Decidiamo un pacchetto di cose da fare, di iniziative da realizzare e concentriamoci sui contenuti. Se siamo daccordo tutti, bisogna anche comprendere che il Governo per realizzare questo pacchetto avrà bisogno di tempo. Dobbiamo dargli questo tempo. E allora perchè questa diffidenza preventiva? E' un pensiero semplice, lo so, ma spesso con i pensieri semplici si sbrogliano anche le matasse più complicate».

Il primo passo comunque è stato compiuto: «Prodi» spiega D'Alema, «ha accolto il nostro invito a sviluppare un confronto sui contenuti del Dpef per giungere ad un patto politico e programmatico che garantisca stabilità » e non è un caso che già ieri mattina il Consiglio dei Ministri abbia discusso del Documento di programmazione economica. Il passo successivo sarà il confronto con Rifondazione: «un compito che verrà assunto dal nascente Comitato Esecutivo dell'Ulivo presieduto da Prodi».

Anche Marini, ha fatto capire D'Alema, è daccordo su questo percorso. L'ostilità di Bertinotti non sembra comunque frenare D'Alema: «Le condizioni per un salto di qualità nell'azione del Governo ci sono tutte: quelle economiche con una ripresa che fa sentire i suoi primi effetti, quelle sociali visto che il Sud sta chiedendo con forza interventi incisivi per rilanciare l'occupazione («e noi dobbiamo dare risposta a queste richieste»); mancano quelle politiche viste le continue fibrillazioni della maggioranza. E a queste si può porre rimedio concordando un comune percorso programmatico.

Codice della strada riveduto e corretto dal disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri

Motorini, obbligatorio il casco

Multe al debutto: soste «selvagge» e lasciare l'auto col motore acceso

ROMA Casco obbligatorio anche per i maggiorenni alla guida di un ciclomotore, multe salatissime per chi guida parlando al telefonino o con le orecchie «occupate» dal walkman, confisca per i motorini truccati e recidivi, sanzioni più pesanti per chi imbratta o rimuove la segnaletica stradale. Ma, soprattutto, «bastonate» a chi lascia la macchina col motore acceso o che intralcia il passaggio dei pedoni. È la «rivoluzione» del Codice della strada, riveduto e corretto dal disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri e che passerà ora all'esame del Parlamento. Vediamo le principali novità.

MAI PIU' COL MOTORE ACCESO - Debuttano due nuove, pericolose multe per gli scostumati che lasciano la macchina col motore acceso oppure l'abbandonano facendo da intralcio ai pedoni. Contro chi favorisce l'inquinamento e gli appassionati della sosta selvaggia la sanzione oscillerà tra le 58.750 e le 235mila lire.

CASCO PER GRANDI E PICCINI - Giro di vite sulla sicurezza. Il casco, finora obbligatorio per i minorenni, dovranno indossarlo tutti, anche i maggiorenni, quando sono alla guida di un ciclomotore. Una ricerca a livello europeo ha dimostrato infatti che dopo il 1986, quando è entrata in vigore la legge che ha reso obbligatorio l'uso del casco per i motociclisti e per i minorenni sui motorini, i casi di trauma cranico sono scesi in percentuale dal 30 al 50%, con notevoli risparmi in termini di costi sociali ed economici. Il non uso del casco comporta infatti costi sanitari stimabili intorno ai 2-3 miliardi.

SUPERMULTE PER I TELEFONINO-DIPENDENTI E PER CHI GUIDA ALLA CIECA - La sanzione minima sale da 58.750 a 100 mila lire e la massima da 235 mila a 400 mila per chi durante la guida non usa gli occhiali, se tenuto, oppure parla al cellulare o ascolta walkman.

STOP AI MOTORINI COL «TRUCCO» - Batoste per chi trucca i motorini per aumentarne la velocità oltre i limiti previsti e per chi circola con i ciclomotori così rifatti. È previsto il fermo amministrativo e la confisca del mezzo nel caso in cui l'irregolarità non venga sanata.

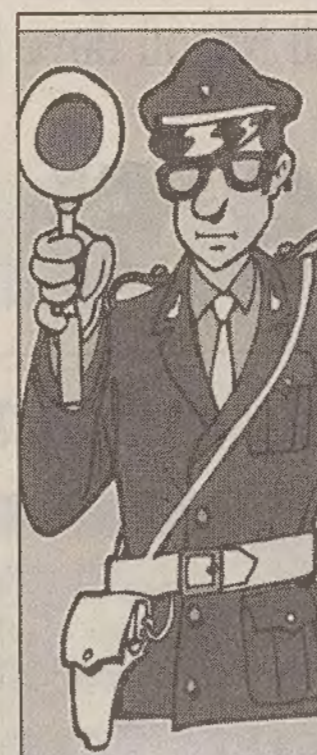
DIVIETI DI SOSTA MENO SALATI - Il bastone e la carota: la sanzione minima per chi lascia il motorino in divieto di sosta scende da 58.750 a 30 mila lire, quella massima da 235 mila a 120 mila lire.

ALCOOL-DROGHE... E VOLA VIA LA PATENTE - Per chi rifiuta di sottoporsi al test alcolimetrico o a quello di accertamento di sostanze stupefacenti è prevista la sospensione della patente, mentre ora il rifiuto comporta solo una sanzione pecuniaria.

STRADE PULITE - Sporcaccioni e vandali: attenti. Lievitano le sanzioni per chi danneggia, sposta o sporca i segnali stradali. Più rigore anche per chi insudicia le strade o getta rifiuti e cartacce da veicoli in movimento. La sanzione minima passa da 58.740 a 117.500 lire, la massima da 235 mila a 470 mila. Non solo: gli enti gestori delle strade potranno togliere immediatamente cartelli e insegne pubblicitarie abusive.

PIU' SOLDI PER LA SICUREZZA - Il ministro dei Lavori pubblici, Paolo Costa, annuncia un «progetto sicurezza» che partirà nelle prossime settimane: previsti investimenti in favore di infrastrutture, mezzi e utenti. L'iniziativa si affiancherà all' invio a 3 milioni e mezzo di famiglie di un manuale per aiutare i genitori a insegnare ai figli l'educazione stradale. Sempre che siano davvero e solo i figli ad averne bisogno!

Soddisfatti i verdi - «finalmente ci sono norme certe a garanzia della sicurezza e della salute di chi viaggia» - e il Touring club italiano che ritiene «molto positiva» la novità del casco obbligatorio per tutti. La polstrada si augura invece che le norme non rimangano «nell'Olimpo delle buone intenzioni».

Elisabetta Martorelli

LE NOVITÀ DEL CODICE DELLA STRADA

SEI

Casco
Diventa obbligatorio per tutti, maggiorenni compresi, quando sono alla guida anche di ciclomotori

Ciclomotori
Ridotta la sanzione per il divieto di sosta. Quella minima passa da 58.750 a 35.250, quella massima da 235 mila scende a 141 mila lire. Ma aumentano le multe per chi apporta modifiche tecniche che elevano la velocità dei ciclomotori oltre i limiti previsti e per chi circola con il motore contraffatto. Si prevede addirittura il fermo amministrativo e la confisca del mezzo se l'irregolarità persiste. Viene introdotto il periodo di prova anche per i ciclomotori, come già avviene per le auto

Cellulari
Salatissima la multa per chi telefona mentre è alla guida. Rischia infatti di dover pagare fino a 470 mila lire chi durante la guida non usa gli occhiali quando è tenuto, o fa uso di telefoni cellulari e walkman.

Pubblicità abusiva
Si sfoltirà la giungla di cartelli e di insegne pubblicitarie abusive in quanto gli enti proprietari della strada li potranno rimuovere

Taxi
I conducenti potranno utilizzare gli automezzi anche per uso proprio fuori dal servizio

Alcool
Sospensione della patente per chi si rifiuta di sottoporsi al test alcoolimetrico o al test per l'accertamento dell'uso di sostanze stupefacenti quando gli agenti ritengano necessarie queste prove tecniche (in precedenza per chi si rifiutava c'era solo la sanzione pecuniaria)

Inquinamento
Multa fino a 235 mila lire se si sosta lasciando il motore acceso e, quindi, contribuendo ad aumentare l'inquinamento

Sosta
Lasciare l'auto in modo tale da ostruire il passaggio dei pedoni costerà fino a 235 mila lire

Segnaletica
Chi verrà sorpreso a imbrattare, danneggiare, rimuovere o spostare segnali stradali rischia fino a 470 mila lire di multa.
Analoga sanzione pecuniaria per chi getta o deposita rifiuti, insudicia le strade o da un'auto in corsa getta qualcosa.

Banda di malavitosi forte di agganci con la mafia catanese

Recuperata solo una delle nove barre provenienti dallo Zaire che complessivamente avrebbero fruttato 200 miliardi di lire

Bloccato un traffico internazionale di uranio

CATANIA Una banda di malavitosi romani, calabresi e siciliani, forte di agganci con la mafia catanese, è stata sgominata dalla Guardia di finanza mentre tentava di piazzare al costo unitario di 20 miliardi di lire nove barre di uranio. Quattordici persone sono state arrestate, una delle barre è stata recuperata ma altre otto restano pericolosamente in circolazione.

L'operazione delinea «scenari futuri pericolosissimi per la popolazione esposta al rischio radiottività- commenta il generale delle Scico, Mario Iannelli - e alti rischi se questo materiale pericoloso arriva in mani sbagliate: basta arricchire l'uranio, metterlo a contatto con acqua o oltre materiale radiottivo per creare una bomba nucleare».

Gli arrestati a Roma sono Alessandro Damia, di 24 anni, Marco Vergati, di 32, Romeo Carbone, di 26, Remo Damia, di 54, Luca Damia, di 23, Marco Murroni, di 39, tutti di Roma, e Domenico Stelitano, di 57 anni. Sono stati inoltre catturati i calabresi Domenico Francesco Russo, di 55 anni, Giuseppe Zampaglione, di 55, bloccati a Ponte Chiasso; i catanesi Salvatore Tringale, di 41 anni, Agostino Cassaniti, di 53 anni, Paolo Cipriano, di 43, Carmelo Messina, di 41.

La barra, contenente 200 grammi di uranio «238» e 38 di «235» di fabbricazione statunitense (General Atomic) fu venduta allo Zaire per alimentare una centrale elettrica a energia atomica che però non venne mai realizzata. Era custodiata in un casolare al numero 80 di via Monti di Pietralata, alla stazione Tiburtina. Si tratta di un combustibile nucleare utilizzabile in reattori di ricerca di tipo Triga, che contiene circa 190 grammi di uranio leggermente arricchito, pesa poco meno di 10 chilogrammi, è lunga 70 centimetri e spessa quattro, così può essere occultata in un tubo.

Dallo Zaire l'elemento fissile sarebbe stato importato illegalmente in Italia assieme ad «almeno» altre otto simili, per un valore di 200 miliardi di lire, durante il colpo di stato del maggio '97, che costrinse alla fuga il dittatore Mobutu. L'inchiesta prese avvio da indagini del sostituto procuratore di Catania Sebastiano Ardita su Salvatore Tringale, di 41 anni, ritenuto organico alla cosca Santapaola. Da intercettazioni emerse che Tringale era persino disposto ad acquistare missili nucleari russi «R36» e «R32» e materiale radioattivo, che gli venivano offerti dai suoi interlocutori.

Lo Scico infiltrò i venditori, stabilì un contatto tra la banda e tre suoi ufficiali sotto copertura che si presentarono come «ingegnere», con funzione di mediatore, «e due uomini d'affari egiziani, emissari di un Paese africano», che dicevano di volere acquistare. Le trattative portarono a diversi contatti.

In due occasioni nella periferia di Roma la banda esibì barre di uranio per farle analizzare da un contatore Geiger dell'«ingegnere». Per perfezionare il contratto due calabresi, Domenico Francesco Russo e Giuseppe Zampaglione, erano frattanto in attesa a Ponte Chiasso, pronti a passare in Svizzera per controllare l'accredito su un loro conto bancario di una fidejussione pari a 20 miliardi di lire.

«Erano - ha spiegato il generale Mario Iannelli - soldi virtuali che servivano come copertura». Quando i calabresi hanno dato l'O.k. ai complici romani per la cessione lo Scico è uscito allo scoperto. Calabresi e romani sono stati identificati, hanno avuto notifica delle contestazioni, ma non sono stati arrestati subito, nel tentativo sino a ora vano di recuperare le altre otto barre.

Rino Farneti

IL CASO

Cancro al cervello: spuntano controindicazioni

Di Bella: ricette del ministero prive di alcuni «ingredienti» Indaga la procura di Torino

ROMA La procura di Torino apre un'inchiesta sulla sperimentazione della multiterapia Di Bella. Il mix di farmaci che gli esperti del ministero della Sanità starebbero testando sarebbe differente da quello «originale» individuato dal professore modenese.

Mancherebbe qualche sostanza, sussurrano le prime voci, tanto che nei giorni scorsi il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello è sceso a Roma per confrontare le due ricette. Insomma: una bomba, in un cielo già percorso da mille saette. E se non è ancora chiaro quale rilievo terapeutico potrebbe avere una difformità del genere, è certo che il dubbio alimenta il clima di veleni e sospetti. Ieri, un'altra mazzata: dal Centro di radioterapia dell'università di Torino è venuto fuori un protocollo che svela le controindicazioni della cura Di Bella per il cancro al cervello. Ebbene: la somatostatina può provocare «alterazione della colecisti (cistifellea), anomalie del ritmo cardiaco, ipo/iperglicemia, ipotiroidismo e gozzo», la bromocriptina «nausea, vomito, astenia, dolori muscolari» e il complesso vitaminico «reazioni dermatologiche, perdite di capelli e fragilità cutanea». E non finisce qui: le vitamine potrebbero causare anche «alterazioni reversibili della funzionalità epatica e la diminuzione della visione notturna». L'elenco di effetti collaterali è lunghissimo e impressionante, destinato a sollevare più di una perplessità.

Così - mentre va avanti il braccio di ferro tra la Bindi e Di Bella, scontento dell'approvazione in Senato del decreto legge sulla sperimentazione - si scopre che il fisiologo modenese a giorni sarà in Argentina, prima tappa del suo lungo viaggio all'estero. «Visto che ci sono interessi, e concreti, in altre parti del mondo - ha spiegato ieri il portavoce Ivano Camponeschi - Di Bella li valuterà. Potrà decidere se fermarsi un po' per fare il medico, per insegnare, o fermarsi solo per tenere una conferenza o forse per una vacanza».

Il professore modenese a giorni in Argentina: «Interessi concreti in altre parti del mondo. Forse solo una vacanza»

Intanto lunedì il professor Giuseppe Benagiano, braccio destro della Bindi nominato «commissario ad acta» dal Tar del Lazio, comparirà davanti al Tribunale.

Lo ha annunciato il Codacons che ha chiesto la sostituzione del professore, direttore dell' Istituto superiore di sanità, con i presidenti delle giunte regionali. «Fino a oggi il commissario non si è dimostrato in grado di adempiere al mandato per i suoi rapporti di dipendenza con il ministero della Sanità», spiega l'associazione di tutela dei consumatori.

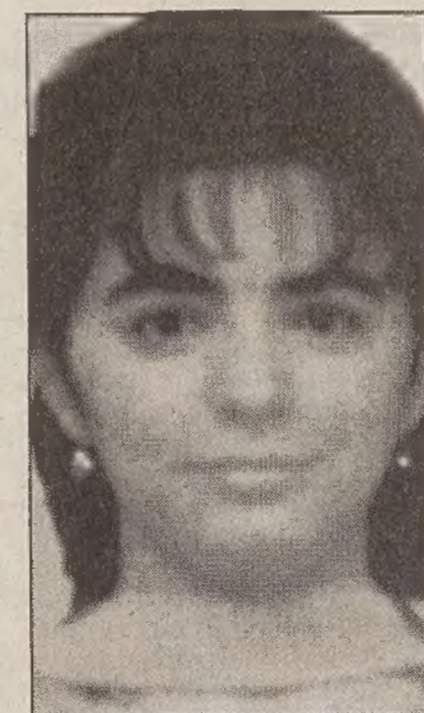
Il Tar dovrebbe impartire al commissario più precise indicazioni su cosa fare. Martedì, poi, il Consiglio di Stato si occuperà di nuovo della cura anti-cancro esaminando l'appello della Bindi contro l'ordinanza del Tar.

Foggia: non si sa ancora il perché del delitto e in paese è molto gettonata la «pista satanica» che però non incanta gli inquirenti

Vuota il sacco una delle due assassine di Nadia

I genitori: «Non era coinvolta in una storia omosessuale, è una calunnia e vogliamo giustizia»

FOGGIA Pochi minuti, qualche parola, poi il ritorno in cella per Anna Maria Botticelli. Un interrogatorio fiume invece per Marilena Sica. Le due ragazze diciottenni di Castelluccio dei Sauri, a una settimana dal delitto della loro amica Nadia Rocca per il quale sono indagate di omicidio premeditato, hanno avuto un atteggiamento diverso nei confronti del gip del tribunale di Foggia, Antonio Diella, che si appresta a convalidare il fermo e a emettere le ordinanze di custodia cautelare.

L'interrogatorio di Marilena Sica è cominciato a mezzogiorno e si è protratto fino a tarda ora. Una lunga deposizione, la sua, per rimettere insieme, e forse per aggiungerne altri, tutti i tasselli di una vicenda assurda. Per Anna Maria Botticelli, invece, l'interrogatorio del giudice è servito solo per confermare la prima versione dei fatti, quella resa agli investigatori al momento dell'arresto. Poi non ce l'ha fatta più. L'interrogatorio è stato sospeso. La ragazza sarà riascoltata. Ma la convalida del fermo sembra scontata. Come scontata appare un'ordinanza di custodia cautelare.

Nadia Rocca

Uno dei due avvocati che difendono Anna Maria Botticelli, il senatore Luigi Follieri: «Ho visto che la ragazza era stanca, intontita - dice dell'assistita - incapace di sottoporsi a un interrogatorio. È una ragazza per bene, sicuramente recuperabile - aggiunge - sto maturando la scelta di richiedere una perizia psichiatrica». Prima di cominciare l'interrogatorio l'avvocato Follieri raccoglie una confidenza della ragazza: «Mi ha detto di non rendersi conto che è morta la sua amica di banco». È la prova del dramma personale che vive Anna Maria Botticelli, ma che nulla aggiunge al mistero che avvolge il movente, quello vero, che ha stroncato e strangolato, la vita di Nadia a diciotto anni.

Nella versione resa ai carabinieri Anna Maria Botticelli ha detto di aver ricevuto l'ordine di uccidere l'amica, dal padre di Marilena Sica, morto diciotto anni fa e apparsole in sogno. Anche il prestito di due milioni ottenuto da Marilena e trovati sul libretto di risparmio di Anna Maria, sarebbe stata «una prova di fedeltà» dettata dal quel sogno. Alla versione dei sogni non ha creduto il capitano dei carabinieri Antonio Di Stasio, il primo a interrogarla dopo l'omicidio una settimana fa: «Un fatto così crudele - ha detto appena fuori dal carcere foggiano dove le due ragazze sono recluse - non può essere giustificato con un'apparizione». E dice di non credere ai sogni anche l'avvocato Follieri, ma questi al momento sono i fatti, comunque sufficienti ad avvalorare la pista satanica, molto gettonata nel paesino foggiano, ma che non sembra incantare più di tanto gli inquirenti.

I genitori di Nadia, Ciriaco e Rocchetta Roccia, intanto, insorgono contro le voci che volevano la loro figlia coinvolta in una storia omosessuale: «È una calunnia - dicono - vogliamo giustizia, le due ragazze devono pagare senza alcun perdono».

Piero Ricci

Droga, tre italiani morti a Londra Un bresciano annega in Spagna

LONDRA Nelle ultime settimane tre italiani sono morti in odore di droga a Londra. Sei giorni fa in un'abitazione nel quartiere di Vauxhall, a sud del Tamigi, è stato trovato il corpo di un uomo già in fase di avanzata decomposizione. La polizia non ne ha la certezza, ma sospetta che si tratti di un milanese di 34 anni, di nome Paolo Calzoni.

Per una coincidenza erano entrambi originari di Cagliari e avevano entrambi 27 anni gli altri due italiani che sembrano essere stati uccisi dalla droga. Cristiano Di Giacinto era nella capitale britannica da una decina di mesi ed è stato trovato cadavere il 9 marzo in un ostello nella zona di Elephant and Castle. Anita Murru viveva a Harrow (un quartiere nord di Londra) con un connazionale di nome Roberto Colleluori ed era madre di un bambino nato nel dicembre del '96. È stata trovata morta in casa.

Un altro italiano ha perso la vita all'estero: è un ventiquattrenne originario di Brescia, Juliano Pacheco Arroyo. È morto affogato nelle acque del porto sportivo di Gijon, nel nord della Spagna. Diverse persone hanno lanciato l'allarme ieri mattina alle 6.30 affermando di aver visto un uomo cadere in acqua nella zona del porto sportivo. Un agente si è tuffato subito ed è riuscito a tenere il giovane a galla fino a quando non è giunta un' imbarcazione che li ha portati entrambi a terra. Il giovane è morto mentre veniva trasferito in ospedale.

Il governo approva una proroga dei termini mentre gli artigiani denunciano l'abnorme aumento dei tributi locali: +95% in 4 anni

Fisco: due settimane in più per pagare i contributi del «740»

ROMA Quindici giorni in più per pagare le tasse, senza interessi per il ritardo. Proroga dunque per tutti, sino al 15 giugno, in omaggio alle possibili difficoltà tecniche che i contribuenti affronteranno nel "maneggiare" il nuovo modello 740 "unificato".

Scongiurato dunque il pericolo di maggiorazioni sulle tasse per coloro che non faranno in tempo ad adeguarsi alle novità fiscali introdotte di recente. Dopo il 15 giugno vi sarà un altro mese di tempo, sino al 15 luglio, per pagare le tasse con una "sanzione" pari allo 0,5%. Per presentare la nuova dichiarazione vi sarà invece tempo sino a fine luglio, senza interessi nè sanzioni.

E' quanto ha deciso ieri il governo per il primo anno di applicazione del nuovo modello di dichiarazione dei redditi. In sostanza è stata conferita al ministro Visco la facoltà di modificare, nei modi predetti, i termini di pagamento della dichiarazione unificata. Sarà ora il ministro a dovere emanare un proprio provvedimento. Fino a ieri le norme per il pagamento dei tributi fissavano la scadenza del pagamento al 31 maggio, con una maggiorazione pari allo 0,5% sino al 20 giugno, e uguale al 3% per altri tre giorni successivi.

Il provvedimento approvato dal governo recepisce alcune indicazioni proposte dalla Commissione dei Trenta, con 5 giorni in più senza mora "regalati" ai contribuenti, quando invece gli esperti avevano caldeggiato un periodo di soli 10 giorni. Con la dichiarazione unica sarà possibile compensare con le altre imposte anche gli importi della Patromoniale sulle imprese e del contributo al servizio sanitario nazionale (la cosiddetta «tassa sulla salute»), due tributi che saranno pagati quest'anno per l'ultima volta dai cittadini. Il decreto introduce anche modifiche alla normativa sulla garanzie da prestare per ottenere rimborsi di imposta e la facoltà per i contribuenti che effettuino le cosiddette «triangolazioni interne» di ottenere l'autorizzazione ad effettuare fatturazioni differite.

Intanto gli artigiani della Cgia di Mestre (Confartigianato) tornano a puntare il dito contro le storture del sistema fiscale, denunciando come le entrate fiscali degli enti locali abbiano subito un aumento del 95% in soli quattro anni, dal 1992, quando ammontavano a 32.619 miliardi, al 1996, quando hanno toccato i 63.761 mld. Secondo il segretario della Cgia di Mestre, Giuseppe Bortolussi, si tratta di «una imposizione occulta di cui ci si occupa assai poco».

Le cifre sono state elaborate dalla Cgia sulla base dei dati contenuti nel rapporto annuale della Banca d'Italia per il 1997.

Le conclusioni degli artigiani mestrini sono che, mentre le entrate fiscali delle amministrazioni centrali hanno avuto dall'87 al '96 un aumento medio annuo del 10%, con punte del 14,3% dall'88 all'89, per quelle locali la crescita è stata «impressionante», del 95,47% dal '92 al '96 e, all'interno di questo salto, del 20,29% in un solo anno, dal '95 al '96. Questo anche se in termini assoluti il peso del fisco «locale» resta di gran lunga inferiore a quello statale, 63.761 miliardi nel '96, contro i 453.767 dell' amministrazione centrale.

Secondo Bortolussi, questi dati rendono chiaro che «la "tassa sullo spreco", cioè la differenza tra ciò che si paga e ciò che si riceve in termini di servizi, non è una prerogativa dell'amministrazione centrale, ma caratterizza anche l'imposizione fiscale degli enti locali».

Continua la caccia alla banda di sequestratori: i due carcerieri potrebbero essere ancora in Toscana

Soffiantini, un arrestato tenta il suicidio

Ha tentato di morire in carcere infilandosi in testa un sacchetto di plastica

BRESCIA Ha tentato di suicidarsi in carcere Maurizio Cecile, uno dei due veneti arrestati mercoledì pomeriggio a Mareno di Piave mentre cercavano di cambiare in banca 69 mila dollari del sequestro Soffiantini.

L'uomo ha cercato di togliersi la vita infilando la testa in un sacchetto di plastica, ma gli agenti di custodia se ne sono accorti e sono riusciti a fermarlo in tempo. Cecile è stato subito trasportato in ospedale di Brescia dove è sorvegliato a vista da alcuni agenti. Ieri pomeriggio doveva essere interrogato dal gip Roberto Spanò assieme al suo complice goriziano Roberto Sever.

Quest'ultimo è stato ascoltato per due ore dal giudice che poi è andato anche in ospedale per parlare con Cecile. I due hanno negato qualsiasi coinvolgimento nel sequestro Soffiantini e hanno sostenuto di non sapere la provenienza dei dollari quando sono andati a cambiarli in banca.

Sono rimasti invece a disposizione dei magistrati veneziani i due sardi che avevano consegnato i soldi a Cecile e Sever. Paolo Sirigu e Salvatore Puggioni avevano promesso il 10 per cento della somma ai due veneti per cambiare le banconote.

Agli inquirenti devono spiegare come sono venuti in possesso dei soldi segnati del riscatto Soffiantini e fare i nomi degli eventuali complici nelle cui mani sarebbe il resto dei cinque miliardi pagati il 3 febbraio scorso.

Ma il gip di Venezia, Carlo Mastelloni non li ascolterà prima di lunedì prossimo. La documentazione sull'inchiesta infatti non è stata ancora trasmessa dagli uffici della procura. Gli inquirenti stanno cercando di ricostruire i movimenti dei due fermati e soprattutto indagano sui collegamenti con la banda del sequestro Soffiantini. Tra i pm di Venezia e quelli di Brescia c'è un costante filo diretto e le ricerche dei complici dei quattro arrestati proseguono anche in altre zone di Italia, a cominciare dalla Toscana dove i due carcerieri dell'industriale bresciano rapito forse si nascondono ancora.

Ieri intanto gli inquirenti hanno smentito di aver preso in considerazione l'ipotesi di un collegamento tra il sequestro Soffiantini e quello di Silvia Melis.

Il denaro portato all'Ambroveneto di Mareno di Piave era quasi tutto proveniente dal riscatto pagato ai rapitori dai familiari di Soffiantini: soltanto una mazzetta, messa su tutte le altre, era pulita. I riciclatori, infatti, speravano che l'impiegato della banca controllasse solo quella, ma le cose non sono andate così e alla fine sono stati arrestati. I due erano seguiti da un anno da infiltrati della Guardia di finanza che hanno a disposizione una massa di informazioni da esaminare per risalire ai complici.

Da chiarire i rapporti con le forze dell'ordine

Il goriziano Sever: «Pensavo di partecipare a una truffa con tutti quei verdoni da 100»

GORIZIA Una matassa che si ingarbuglia sempre più. E al centro c'è lui, Roberto Sever, il goriziano che aveva in mano ben 690 banconote da cento dollari provenienti dal riscatto del sequestro Soffiantini. Ieri Roberto Sever è stato interrogato dal giudice per le indagini preliminari di Brescia che ha confermato il fermo ma si è riservato di decidere in merito alle misure di custodia cautelare. Secondo alcune indiscrezioni diffusesi ieri, Sever al giudice - spiegando che pensava di partecipare a una truffa - avrebbe anche parlato dei suoi rapporti con le forze dell'ordine. La vicenda, insomma, rimane tutta da chiarire.

L'attenzione dunque si accentra su questo goriziano dalla vita avventurosa: incaricato degli acquisti in un ospedale, animatore di una radio privata, importatore di tartufi in Germania, sposo in Marocco. C'è davvero di tutto nei suoi ultimi vent'anni di vita.

Vent'anni vissuti in maniera rocambolesca, collezionando denunce per piccole truffe e pagamenti con assegni scoperti. Un processo, a esempio, è in questi anni in corso davanti al tribunale di Gorizia: la prima udienza è stata nel 1992, un anno fa è stata celebrata l'ultima udienza, prima dell'ennesimo rinvio. Centoventi i testimoni citati, i più sarebbero stati pagati da Sever con assegni scoperti.

Vent'anni fa, Roberto Sever si fece conoscere in città perchè rilevò la gestione di una radio privata, Radio Studio 2000, che trasmetteva dai locali di una parrocchia. Nel frattempo lavorava all'ospedale Villa San Giusto, con diverse mansioni: tra le altre, responsabile degli acquisti. Molte conoscenze, quindi, e anche i primi debiti. Onorati poi da amici, che si prestavano a firmare per lui. Da una radio all'altra, e poi il rapporto con una finanziaria friulana, prima di altri incontri, sempre più compromettenti. Intanto, apriva ditte che poi chiudeva immediatamente dopo.

Fino a quando Sever si è trasferito in Germania, dove ha avviato un'attività di importazione di tartufi dall'Italia. Quindi, il ritorno in Italia, l'avventura a Bibione (dove gestì un locale, salvo scomparire di punto in bianco nel bel mezzo della stagione turistica, un primo agosto) e poi il Marocco. Nel Paese nordafricano era finito al seguito di un amico, originario anch'egli dell'Isontino. E un giorno, durante una breve sosta a Gorizia a trovare la mamma e la sorella, agli amici annunciò: «Mi sposo». Lei, la ragazza, in Italia non è mai venuta.

Lui invece c'è tornato. Riprendendo l'attività di sempre, ma fermandosi soprattutto in Veneto. Nemmeno l'avvocato conosce il suo indirizzo. E l'altro giorno quel fermo mentre entrava in banca con i dollari del riscatto Soffiantini in mano.

Guido Barella

Un pensionato (pronto con la valigia) ai carabinieri: «Vi stavo aspettando, lei voleva troppi soldi»

Uccide la colf: «Lavorava male»

Le erano state intestate le proprietà ed ora era «più fredda»

PATERNO' Ha ucciso a colpi di revolver la donna che lo accudiva e poi ha atteso i carabinieri con le valigie in mano: «Vi stavo aspettando - ha detto ai militari - lei non mi serviva a dovere e pretendeva troppo denaro». È accaduto a Paternò, a 20 chilometri da Catania, ieri alle 10.30. A sparare è stato Isidoro Ragonese, di 72 anni, con precedenti per detenzione di armi, rissa, furto e reati contro il patrimonio; nella sua abitazione ha ucciso Grazia Indelicato, 53 anni.

I carabinieri sono arrivati avvertiti da qualcuno che aveva udito gli spari e hanno trovato Ragonese con le valigie pronte: «Vi stavo aspettando - ha detto l'assassino, che viveva solo - lei non mi serviva a dovere e pretendeva troppo denaro». Accanto giaceva il corpo della donna colpita alla testa e nel torace.

Grazia Indelicato era separata dal marito e viveva con tre figli occupandosi anche delle pulizie a casa di Ragonese. Gli investigatori hanno accertato che tra l'uomo e la vittima, col tempo, si era instaurato un rapporto molto confidenziale. Lei era riuscita a ottenere la fiducia del pensionato al punto da farsi intestare l'appartamento dove è avvenuto l'omicidio e altri beni immobili stimati in 350 milioni di lire. Recentemente, inoltre, Grazia Indelicato aveva ottenuto da Ragonese la delega per riscuotere la pensione dell'uomo. Negli ultimi tempi, tuttavia, il rapporto si sarebbe incrinato e i vicini di casa hanno riferito di averli sentiti più volte litigare.

I carabinieri ritengono che Ragonese fosse innamorato della donna; quest'ultima lo avrebbe ricambiato fino a quando il pensionato non le ha intestato l'appartamento. Ieri l'ennesima lite: l'uomo avrebbe accusata la colf di volerlo abbandonare e di pretendere continuamente denaro. In preda a un raptus le ha sparato due colpi di pistola, alla gola e alla testa, mentre la donna lavava la biancheria. Poi ha preparato la valigia, ha indossato il soprabito e ha atteso l'arrivo dei carabinieri ai quali ha consegnato la pistola, una cal. 22 detenuta illegalmente.

Venezia, manette al maestro Molestava da anni le allieve

VENEZIA Un maestro elementare di Santa Maria di Sala (Ve) è stato arrestato su richiesta della procura della Repubblica di Venezia perchè accusato di aver molestato alcune sue allieve durante le lezioni.

Gli episodi contestati all'uomo, del quale si conosce solo l'iniziale del cognome (B.), coprirebbero un arco di tempo decennale. L'ordine di custodia cautelare è stato chiesto dal sostituto procuratore Felice Casson, ed è stato eseguito dagli agenti del nucleo di polizia giudiziaria.

L'indagine trae origine da una vicenda analoga che portò alcuni mesi fa all'arresto di un altro insegnante elementare, Francesco Ganeo, che poi fu condannato a cinque anni e sei mesi di reclusione davanti al gip.

L'insegnante è stato arrestato dopo indagini seguite a segnalazioni dei genitori delle allieve, alcune delle quali ormai maggiorenni.

A emettere l'ordine di custodia cautelare è stato il giudice per le indagini preliminari, Gioacchino Termini, che eseguirà l'interrogatorio di convalida lunedì negli uffici del tribunale veneziano.

Pesaro: si affievolisce l'ipotesi che il virus letale si sia trasmesso con procedure scorrette

Epatite, «esperimenti selvaggi»

Replica il prof. Lucarelli: «È una calunnia, uno sputo di veleno»

PESARO *Mentre si affievolisce l'ipotesi che il virus letale dell'epatite 'B' si sia trasmesso attraverso ripetute procedure scorrette, o utilizzando uno stesso strumento per più pazienti, prende corpo invece, in queste ore, quella di una eventuale sperimentazione interna al reparto, che sarebbe sfuggita ai rigidi protocolli autorizzati.*

Nessuna prova al momento, ribadisce il pm Maria Letizia Fucci, «ma fatemi lavorare - aggiunge, rivolta ai giornalisti che sono riusciti a oltrepassare la porta del suo ufficio, ieri praticamente invalicabile - perchè mi manca il tempo materiale per seguire tutte le possibili piste di indagine. Comunque, non bisogna avere fretta».

Oggi il magistrato si dice meno convinta del dolo, così come di un'azione di sabotaggio attuata per rovinare l'ottima reputazione del reparto e del suo primario, ma tutte le strade sono ancora aperte: «Mi arrenderò - ribadisce la Fucci - solo di fronte a una prova certa». Che manca, appunto, anche all'ipotesi di una somministrazione di farmaci preparati in laboratorio, dove, magari, potrebbe essere stato coltivato un virus - presumibilmente a scopo scientifico - perchè proliferasse più rapidamente.

Dagli accertamenti fatti nella farmacia dell'ospedale, sui pacchi provenienti dall'estero, sui prodotti inviati in Usa per la sperimentazione (e che dall'America tornano poi a Pesaro), non sono emerse irregolarità. Tutto a posto. Anche secondo i medici ascoltati dal sostituto procuratore circondariale: a ematologia, non si fa sperimentazione «selvaggia» ma solo ricerca ampiamente documentata.

Riguardo al virus killer, poi, non è detto che ci si trovi di fronte ad una carica mortale: i pazienti deceduti, spiega Fucci citando i consulenti, avevano già il fegato intossicato dai trattamenti chemioterapici, e il virus ha minato fisici già debilitati. Insomma, ancora nessuna certezza, nemmeno sui 'passaggi' del contagio: se vi sia stato un qualche fattore esterno, o se i sieroconvertiti abbiano contratto l'epatite dal portatore sano. Anche perchè i focolai sono due, individuati a ottobre e tra novembre e dicembre.

Infine, un'altra stranezza: l'autopsia sul corpo della ventottenne romagnola morta tre giorni fa avrebbe indicato un fegato «più rovinato» degli altri. La giovane donna, inoltre, si è sieroconvertita in meno di due mesi: il 6 febbraio, ed era stata ricoverata il 15 dicembre.

«Questa della sperimentazione selvaggia è una calunnia, uno sputo di veleno, perchè qua non si fa niente di questo genere». È molto seccato il prof. Guido Lucarelli, che ieri ha parlato poco coi giornalisti per lavorare, e rigetta sia l'ipotesi prospettata dal magistrato (il 4 aprile il pm incontrerà tutti i suoi consulenti), sia le accuse che gli sono piovute da un'associazione di politrasfusi.

«Non è concepibile che in un reparto come questo si possano coltivare virus - replica sul primo fronte - perchè per manipolare i virus occorre una struttura altamente qualificata». Quanto al rischio di un contagio da trasfusioni, il primario replica polemico: «Non le facciamo mica con le canne di bambù!».

Pistolettata col silenziatore per uccidere il cambiavalute

VENTIMIGLIA Un cambiavalute è stato ucciso ieri sera nel suo ufficio di Latte, una frazione di Ventimiglia. Da una prima ricostruzione dei fatti sembra che ignoti abbiano fatto irruzione nell'ufficio intorno alle 19, poco prima dell'orario di chiusura.

La vittima, Enzo Gorni, 46 anni, sposato e padre di due bambine di 8 e 10 anni, sarebbe stato ucciso con un colpo di pistola alla schiena sparato con un'arma munita probabilmente di silenziatore. Gli inquirenti cercano di ricostruire l'esatta dinamica dell'episodio, il cui movente sembra ricondursi a una rapina.

Vano è stato fino a ora il tentativo di raccogliere qualche testimonianza: nessuno ha visto e sentito nulla.

L'unica flebile traccia riguarda una vettura di grossa cilindrata, probabilmente una Mercedes nera, con targa del Nord Italia, vista allontanarsi dalla zona immediatamente dopo il delitto. A bordo si trovavano alcune (almeno due) persone. Il corpo dell'operatore di cambio è stato trovato riverso sul pavimento, in una pozza di sangue, dal cognato della vittima che ogni sera raggiungeva il congiunto per aiutarlo nelle operazioni di chiusura.

IN BREVE

Accame alla presentazione di un libro su Ustica

«L'inquietante presenza libica con la Meteor in Sardegna e il Mig precipitato sulla Sila»

ROMA «Il Mig libico caduto sulla Sila 18 anni fa potrebbe essere stato di base in Sardegna, a San Lorenzo, dove si trovavano già dei libici per uno (strano e segreto) accordo con la Meteor di Ronchi dei Legionari, costruttrice di aerei radiopilotati»: lo ha detto Falco Accame alla conferenza del generale Catullo De Nardi che, con il generale Cesare Fazzino, ha presentato il «libro bianco» sulla tragedia di Ustica. Per Accame «l'accordo con la Libia per l'uso della base di San Lorenzo e per l'uso di radio bersagli deve essere stato fatto col consenso dei ministri della Difesa e degli Esteri. E Nardi non smentisce quella presenza dei libici in Sardegna».

Bolzano: invalida al 100 per cento, agile in vari filmati: a giudizio per truffa (ha preso 150 milioni in sette anni)

BOLZANO Era stata dichiarata invalida al 100 per cento e aveva ottenuto in sette anni provvidenze per 150 milioni, ma i carabineri l'hanno filmata mentre si muoveva con agilità. Il sostituto procuratore di Bolzano ne ha chiesto il rinvio a giudizio per truffa. Protagonista è una signora quarantottenne di Bolzano. Nel 1989 si era presentata dalla commissione dell'Usl di Bolzano, simulando, per l'accusa, uno stato di grave invalidità. Le fu certificato il 100 per cento di invalidità. La questione, però, aveva suscitato l' irritazione di un vicino di casa, che filmò con una telecamera la donna.

Sudava troppo a un normale controllo di polizia A bordo dell'auto aveva nascosti 11 kg di hashish

MILANO La polizia stradale di Assago ha scoperto, ieri mattina, un giovane marocchino che a bordo della sua auto trasportava 11 chili di hashish per un valore commerciale di 250 milioni. L'eccessiva sudorazione del giovane di fronte a un semplice controllo, ha insospettito, infatti, gli agenti che hanno effettuato una più accurata ispezione della vettura scoprendo la sostanza stupefacente. S.A., di 28 anni, di Milano, è stato fermato ad Assago. I poliziotti hanno trovato sul sedile posteriore un borsone scuro contenente 11 chili di hashish suddivisi in 50 panetti.

Poliziotto-sindaco cede ai disabili l'indennità di carica Ogni mese un milione e mezzo a quattro associazioni

PALERMO Di mestiere fa il poliziotto ma ha la passione politica ed è stato eletto sindaco di Cerda - paese di circa 6 mila abitanti a 58 chilometri da Palermo - in novembre, appoggiato da una lista di centrosinistra. Lillo Dionisi, 42 anni, ha deciso però di fare della propria carica una «missione» e ha così devoluto il proprio gettone mensile a 4 associazioni di disabili ed emarginati del paese. L'indennità mensile del sindaco è di un milione e mezzo che Dionisi devolve interamente. Gli rimangono i 3 milioni che guadagna come sovrintendente della polfer di Termini Imerese.

Separazione, chiede 70 milioni al mese e vari benefit Provvisoriamente la moglie si accontenterà di 25 milioni

BOLOGNA Un provvedimento provvisorio del presidente del Tribunale di Bologna ha fissato in 25 milioni lordi l'assegno mensile di separazione che l'imprenditore bolognese Mario Bandiera, tra l'altro presidente di Les Copains - marchio del settore moda, con 600 dipendenti e 300 miliardi di fatturato di gruppo previsto nel '98 - e azionista del Bologna calcio, dovrà corrispondere alla moglie Ada Saruis. La richiesta dei legali della donna è di 70 milioni mensili e di altri «benefit». Il giudice ha anche disposto l'assegnazione della casa coniugale ad Ada Saruis. Dopo la prima udienza di ieri, la cosiddetta udienza presidenziale, la causa proseguirà con l'istruttoria, alla fine della quale verrà deciso quale dovrà essere l'importo dell'assegno mensile. La prossima udienza è fissata per l'11 giugno.

BORSA

22792
2,037%

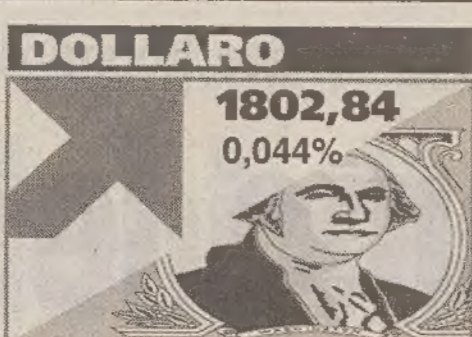
PIAZZA AFFARI

■ MILANO Va ai massimi il mercato azionario, nell'ultima seduta della settimana, dedicata alle scadenze tecniche: massimi degli indici, Mibtel e Mib30 rispettivamente a 22792, 32732, mentre il Midex non arriva a toccare il massimo, fermandosi a 23210 punti, e record degli scambi a 7692, 852 miliardi di controvalore. Un altro record, il mercato lo aveva fissato in apertura, con 2851, 3 miliardi di scambi alle 10. Continua la rincorsa dei titoli Eni, che hanno portato a casa un altro 2, 50%, dopo aver sfondato la soglia di resistenza delle 12000 lire, a 12245. Ma anche le Fiat sono state protagoniste di un mercato effervescente: le Fiat ord fanno +4, 28% per 441 miliardi, le Ifi gaudagnano più del 7%, le Ifil il 3, 84%. Gruppo Compart in tensione con Edison prima di tutto (è tornata a girare l'ipotesi, già smentita di fusione con Sondel) a +4, 87% per 110 miliardi. Gettonate Montedison, La Fondiaria e Compart. Assicurativi attivi con Generali (+1, 92% per 403 miliardi), ma soprattutto con Ras (+6, 54%). Quanto a Mediaset, andamento altalenante, sulla scia di ottimismi e pessimismi, di notizie e di smentite: il titolo ha aperto a 12770 (+3, 85%) e chiude a 12137 (-1, 29%) per 296 miliardi di titoli scambiati.

DOLLARO

1802,84
0,044%

MARCO

983,28
-0,201%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	7150	7150	0,00	4959	7619
A. De Ferrari R	3477	3485	-0,23	2585	3701
Acqua Marcia	767,8	765	0,37	385	810,2
Aedes	15513	15435	0,51	11358	16074
Aedes Rnc	7970	7872	1,25	5825	8492
Aeroporti Roma	29164	28145	3,62	18641	29164
Alitalia	22633	21598	4,79	12719	22633
Brembo	24312	24087	0,93	16680	25764
Brioschi	688,9	682,7	0,91	189,6	792,8
Bulgari	11223	10756	4,34	8255	11223
Cab	19908	19503	2,08	15638	20322
Caffaro	2639	2528	4,39	1797	2674
Caffaro Rcv	2781	2730	1,87	1901	2781
Calcemento	3567	3496	2,03	1905	3898
Danieli 2000 W.	4580	4411	3,83	2071	4770
Danieli Rnc	10176	9825	3,57	6589	10297
Deroma	15943	15620	2,07	10655	16032
Edison	14386	13982	2,89	10376	14504
Eni	12203	11954	2,08	9830	12203
Erg	8010	8020	-0,13	6678	8308
Ericsson	121924	118455	2,93	67415	122705
Impregilo 01 W.	1277	1242	2,82	595,1	1277
Impregilo 99 W.	1182	1143	3,41	541,2	1182
Impregilo Rnc	2113	2094	0,91	1333	2113
Ina	5612	5497	2,09	3558	5626
Interpump Gr.	8514	8428	1,02	5189	8514
Ipi	3679	3607	2,00	2307	3871
Irce	13561	12831	5,69	8574	13581
Pagnossin	12525	12242	2,31	7898	12764
Parmalat	3744	3671	1,99	2500	3801
Parmalat 03 W	2647	2569	3,04	1494	2691
Parmalat 99 W	2738	2677	2,28	1601	2806
Perlier	906,1	864,5	4,81	330	1185
Pininfarina	46929	45803	2,46	30367	47635
Pininfarina Risp	43500	42750	1,75	28250	44200
Sirti	11981	11840	1,19	10189	12314
Smi	1518	1459	4,04	771	1540
Smi 99 W	809,2	768,8	5,26	223,5	809,2
Smi Metalli Rnc	1380	1325	4,15	907,7	1392
Smurfit Sisa	1894	1873	1,12	1179	2065
Snia Bpd	2776	2697	2,93	1758	2833
Snia Bpd Risp	2799	2785	0,50	1799	2936
Wts B.Intesa Rnc 02	1669	1605	3,99	891,9	1676
Wts B.P.Bg-c.V.04	1639	1567	4,60	1045	1639
Wts Cirio 00	966,7	865	11,76	273,8	966,7
Wts Gemina 98	233,6	232,9	0,30	104,1	241,8
Wts Olivetti	2196	2167	1,34	1536	2281
Zignago Ex	21160	21490	-1,54	13880	22078
Zucchi	17230	17499	-1,54	11000	18100
Zucchi Rnc	9604	9522	0,86	6581	9974
Zucchini	14618	14482	0,94	11981	15245

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
Rolotrend	20183	20082
Sanpaolo Andromeda	41088	40819
Sanpaolo H. Intern.	25241	25075
Tallero	13732	13676
Zetastock	31616	31492
AZIONARI SP. IT.		
A.D. Azioni Italia	10000	10000
Arca Azioni Italia	35124	35089
Azimut Gl. Crescita	30798	30774
Azimut Trend Italia	19608	19587
Azzurro	53098	53007
Bn-azioni Italia	20473	20442
Bpb Tiziano	26806	26755
Capitalras	N.P.	34363
Carifondo Az.Italia	17205	17185
Centrale Italia	24712	24672
Cisalpino Indice	22372	22340
Cisalpino Az.Italiane	16512	16485
Comit Azione	21732	21732
Credis Azion.Italia	21735	21734
Dival Pza Affari	N.P.	13616
F&f Select America	22930	22777
Fondersel America	23062	22961
Fondicri S.America	14362	14253
Genercomit N.Amer.	43520	43229
Gesfimi Americhe	18423	18345
Gesticredit America	18650	18523
Gestielle America	21121	20894
Gestnord Americ Lit	33215	33053
Gestnord Americ Usd	18,432	18,400
Imi West	37051	36811
Ing Sviluppo America	35329	35107
Investire America	36415	36174
Mediceo America	17347	17285
Oasi New York	17957	17925
Primemerit America	38426	38072
Putnam Usa Eq. Lit	15189	15055
Putnam Usa Eq. Usd	8,429	8,381
Roloamerica	20959	20889
Sanpaolo H.America	19997	19885
AZIONARI SP. PACIF.		
Adriatic F.East F.	N.P.	10749
Arca Az. F.East Lit	10730	10860
S.Paolo Az.In.Etico	12632	12562
S.Paolo H.Ambiente	31215	31143
S.Paolo H.Finance	40237	39864
S.Paolo H.Industria	24155	24078
Zenit Target	15163	15163
Zeta Medium Cap	10268	10255
BILANCIATI ITALIANI		
Alto Bilanciato	19762	20135
Arca Bb	49526	49480
Aureo	42261	42161
Azimut Bilanciato	31151	31120
Bn Bilanciato It	16432	16399
Capitalcredit	26147	26106
Capitalgest Bil.	35816	35821
Carifondo Libra	55773	55730
Cisalpino Bilanc.	31477	31452
Eptacapital	24784	24758
Euromob Capitalfit	37880	37794
F&f Profess Risper	31862	31824
F&f Professionale	92237	92158
Fondattivo	20065	19977
Fondersel	72056	71945
Carifondo Car.Obbl.	14791	14781
Carifondo M.Gr.Obbl	10461	10460
Cisalpino Reddito	20702	20697
Clam Pegaso	9982	9973
Consultinv. Reddito	11206	11207
Credis Obbl.Italia	11846	11838
Effe Obblig.It.	10108	10098
Euromob. Reddito	20817	20799
Euromoney	13672	13672
Fondicri 1	12538	12528
Geporend	11234	11226
Gesticredit Cedole	10991	10985
Gestielle Liquidita	19894	19878
Gestivita	12759	12755
Intermoney	13876	13865
Investire Cash	32868	32854
Investire Reddito	10489	10483
Oasi Monet.Italia	14179	14173
Oasi Obblig.Italia	19683	19669
Personal Lira	17045	17036
Pitagora	17563	17556
Prudential Monet.	11035	11029
Euganeo	10973	10970
Euromob Contovivo	17959	17955
Euromob Liquidita	11119	11116
Euromob Tesoreria	16574	16570
F & F Moneta	10379	10377
F&f Lagest Monetar	12248	12245
F&f Profess Moneta	12352	12348
F&f Select Riserva	13631	13629
Fideuram Moneta	22128	22122
Fondersel Cash	13315	13306
Fondicri Monetario	21229	21223
Fondoforte	16369	16360
Genercredit Br.Term.	11036	11033
Genercomit Monet.	19381	19371
Gepocash	10676	10670
Gesfimi Monetario	17357	17352
Gest.Cashmanagement	12369	12366
Gesticredit Monete	20438	20434
Gestielle Bt Italia	10915	10909
Gestifondi Monet.	14813	14807
Ginevra Monetario	11798	11795
Grifocash	11140	11137
Fondersel Marco	10461	10461
Generc.Eurobond Ecu	5,871	5,877
Generc.Eurobond Lit	11486	11495
Ing.Svilup.Eur.Ecu	5,070	5,074
Ing.Svilup.Euro C.L	9919	9925
Mediceo Mon.Europa	11047	11055
Nordf. A. Marco Dem	12,170	12,184
Nordf. A. Marco Lit	11991	12005
Oasi Marchi	9984	9987
Personalmarco Dem	11,993	11,994
OBBLIGAZ. AREA DLR		
Arca Bond Doll. Lit	12852	12819
Capitalgest B.Doll.	11151	11133
Carif.Doll.Obbl.Lit	13144	13104
Carif.Doll.Obbl.Usd	7,294	7,295
Centr.B.America Usd	12,025	12,018
Centr.C.Dollaro Usd	11,421	11,419
Columbus Int.B. Lit	12626	12592
Columbus Int.B. Usd	7,007	7,010
Ducato Obbl.Dollaro	11475	11450
Eurom. N.America B.	13191	13157
F&f Sel.R.Doll.Usd	5,906	5,906
French Short T. Lit	334003	334559
German Index Lit	942155	937987
Interfund	100662	100421
International Sec.	121115	120628
Italfortune A Lit	154323	154323
Italfortune B Lit	32406	32406
Italfortune C Lit	22047	22047
Italfortune D Lit	22767	22767
Italfortune E Lit	11842	11842
Italfortune F Lit	12585	12585
Japan Sh. Term Lit	6986	6937
North Bonds Lit	39717	39628
North Index Lit	31428	31185
North Sh. Term Lit	97598	97291
Rominv It Eq Ind	22423	22332
Rominv It Shrt Ter	57269	57272
Rominv Jap. B	2944	2924
Rominv. It. Bond	258895	258950
Rominvest Brit Nr	34095	34194
Rominvest Pac Br	1111	1103
Universal A Lit	76178	75614

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16920	16960
Argento (per Kg)	345000	350000
Sterlina (v.c.)	121000	132000
Sterlina (n.c.)	124000	134000
Sterlina (post 74)	122000	133000
Krugerrand	526000	560000
20 Dollari Oro	720000	800000
Marengo Svizzero	99000	120000
Marengo Italiano	115000	127000
Marengo Belga	97000	110000
Marengo Francese	97000	110000
Marengo Austriaco	97000	110000
20 marchi	125000	137000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	5001,55	1,321
Londra	5956,3	-0,694
New York (prov.)	8859,35	0,64
Stoccolma (omx)	2918,76	0,586

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
11.5 BTP MAR 98	99,660	99,660
12.5 BTP 19 MAR 98	98,880	98,880
10.5 BTP APR 98	99,850	99,890
11.5 BTP MAG 98	100,110	100,140
11 BTP GIU 98	100,680	100,710
12 BTP 20 GIU 98	100,820	100,830
10.5 BTP 15 LUG 98	101,350	101,340
10 BTP AGO 98	101,480	101,440
12 BTP 18 SET 98	102,620	102,630
9 BTP OTT 98	101,900	101,870
10.5 BTP NOV 98	103,110	103,090
8.5 BTP GEN 99	102,600	102,630
12 BTP 17 GEN 99	105,070	105,080
9.5 BTP FEB 99	103,800	103,840
8.5 BTP APR 99	103,620	103,650
9.5 BTP 15 APR 99	104,840	104,880
6.9 CCT 1 MAG 04	100,390	100,270
7.2 CCT GEN 06	101,160	101,500
7 CCT GEN 06	101,500	101,400
6.7 CCT SET 04	100,630	100,540
7.5 CTE 29 MAG 98	100,000	100,000
9 CTE 25 GIU 98	100,200	100,200
8.25 CTE 26 LUG 98	100,010	100,010
6.5 CTE 26 SET 98	100,500	100,500
8 CTE 28 SET 98	100,600	100,600
7 CTE 29 NOV 98	99,900	100,010
6.25 CTE 21 FEB99	100,100	101,000
7,5 CTE 26 LUG 99	101,400	102,600
8 CTE 22 NOV 99	102,000	102,000
8.5 CTE 24 GEN 00	104,600	104,600
12 CTO 19 MAG 98	100,630	100,630
0 CTZ 27 FEB 98	99,101	99,101
0 CTZ 30 APR 98	98,805	98,780
0 CTZ 30 GIU 98	98,117	98,082
0 CTZ 15 LUG 98	98,380	98,350
0 CTZ 31 AGO 98	97,475	97,435
0 CTZ 30 OTT 98	96,945	96,905
0 CTZ 15 GEN 99	96,210	96,170
0 CTZ 15 MAR 99	95,580	95,549
0 CTZ 14 MAG 99	94,890	94,911
CTZ 15 LUG 99	94,240	94,260
CTZ 30 SET 99	93,450	93,435
0 CTZ 30 DIC 98	96,380	96,340
0 CTZ 15 MAR 99	95,520	95,540
0 CTZ 15 DIC 99	92,700	92,650
0 CTZ 15 GIU 99	94,590	94,580
5.5 BTP 15 SET 00	102,360	102,380
5.75 BTP 15 SET 02	104,250	104,240

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	22300	21000
Bca Pop Siracusa	23200	23200
Bca Pop Crema	93000	93500
Bca Pop Cremona	16600	16700
Bca Pop .Emilia	100500	98600
Bca Pop Intra	25400	25700
Bca Pop Lodi	21300	20600
Bca Pop Luino-Va	12600	12600
Bca Pop Nov	16000	15700
Bca Pop Sondrio	39000	39400
B.ca Prov. Na	1500	1500
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	37,5	29
Borgosesia	176	160
Borgosesia Rnc	137	137
Carbotrade Priv.	2050	2240
Cond Acqua Rm	18	18
Fem partecip	49	50
Ferr. Nord Mi	2695	2740
Broggi Izar	540	540
Frette	7490	7500
Ifis Priv	1730	1680
Ital. Assicurazioni	19500	18000
Napoletana Gas	3300	3300
Sicc	3150	2960
Terme Bognanco	234	234

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	208,55	0,80
B Pop Intra 94-99 6.5	220	-0,45
B Agr Mn 2001 7%	192,28	-0,69
7 Bam 01 Cv Ex Wt	176,48	1,58
B Intesa 98/03 T.V.	274,15	1,59
B Intesa Rnc 98/03 T.V	213,66	2,15
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	159,62	1,17
5.25 Bpb-c.V.Tv04	129,94	0,54
7 B.P.Brescia Cv 03	232,08	2,02
6 B.P.Comme Tv 01	169,95	0,96
B Briantea 94-00 7%	175	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	217,96	2,65
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	199,57	-0,22
6 B.P.Brescia 99 Cv	320	0,05
B Pop Cr 96-02 7%	164,75	2,97
6.7 C.Emilia Tv 99	205	1,07
6.5 E.Romagna Cv02	158,5	0,64
B Pop Lodi 95-00 8.5%	163	0,68
Cir 94-99 Cv 6%	111,78	1,72
6.5 Fonspa 01 Cv	125,89	0,46
Medio Italm 93-99 6%	180,28	1,60
8 Sopaf 00 Cv	104,88	1,52
Olivetti 93-99 7.5%	146,41	1,49
Olivetti 98/02 T.V.	235,79	2,26
9.25 Saffa 01	135	0,00
5 Sopaf 00 Cv	104,64	2,39
Medio Unic. 2000 4.5%	143,2	1,07
Medio Unic. r 2000 5.5%	152,64	3,68
Medio Sai R 95-02 6%	165	4,17
B P Emil. 94-99 6%	206,4	0,19
B P Emil. 94-99 5.75%	165	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	152,36	5,24

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1802,84	1802,04
ECU	1953,02	1956,29
Marco Tedesco	983,28	985,26
Franco Francese	293,38	293,9
Sterlina Inglese	2996,68	3001,3
Fiorino Olandese	872,54	874,1
Franco Belga	47,672	47,765
Peseta Spagnola	11,605	11,616
Corona Danese	257,92	258,43
Lira Irlandese	2469,53	2470,96
Dracma Greca	5,571	5,566
Escudo Portoghese	9,611	9,626
Dollaro Canadese	1271,22	1272,81
Yen Giapponese	13,862	13,889
Franco Svizzero	1204,3	1208,61
Scellino Austriaco	139,76	140,04
Corona Norvegese	237,11	237,05
Corona Svedese	226,12	225,69
Marco Finlandese	324,4	324,69
Dollaro Australiano	1197,09	1196,01

Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Tenfore

Il ministro del Tesoro al vertice Ecofin di Londra con i ministri finanziari

«Abbiamo le carte in regola»

Per Ciampi il Dpef è una garanzia in vista dell'euro-esame

Ormai è netta la convinzione, sostenuta anche dalle dichiarazioni del commissario de Silguy, che l'Italia entrerà nel sistema dell'euro

ROMA Sarà il Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) che porterà l'Italia in Europa, e al tempo stesso risolverà i problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno: il ministro dell'Economia **Carlo Azeglio Ciampi** arrivando a York, Gran Bretagna, per il vertice Ecofin dei ministri finanziari, con questa dichiarazione prende due piccioni con una fava. Lancia un messaggio nemmeno troppo trasversale ai partner, specie a quelli che ancora ostacolano l'ingresso dell'Italia nell'euro, e ne manda un altro in patria, dove non si può proprio dire che l'atmosfera sia delle più tranquille. «Oggi — ha raccontato — abbiamo avuto un consiglio dei ministri positivo e abbiamo portato avanti la discussione sia per quanto riguarda gli aspetti generali, sia specifici punti da mettere in evidenza nel documento».

Più che arrivare all'euroesame del 2 maggio con i conti a posto, il debito in calo e un Dpef che impegna il governo per i prossimi tre anni, l'Italia non può fare.

Nei suoi ultimi cento metri che la separano dal traguardo dovrà però passare sotto le forche caudine di due rapporti. E sono proprio quelli dei quali i ministri finanziari discuteranno segretamente in questa due giorni nel borgo medievale britannico. Due rapporti, lo ricordiamo. Uno è dei governatori delle Banche centrali riuniti nell'Ime (Istituto monetario europeo, precursore della Bce, Banca centrale europea) che sarà certo il più severo.L'altro rapporto, «quello che conta», come tiene a ricordare il commissario europeo per gli affari monetari **Yves-Thibault de Silguy**, è della Commissione Ue, probabilmente più politico (e in questo forse i governatori hanno visto giusto); in ogni caso è da quelle 200 pagine che emergeranno i sì e i no accanto ai nomi dei singoli Paesi. Con quel rapporto, insomma, e si presume con undici sì, quindi anche con l'Italia, si arriverà a Bruxelles ai primi di maggio.

Il problema è che se i due documenti saranno troppo diversi ne potrebbero nascere delle tensioni, con possibili turbolenze sui mercati. E' per questo che a York da ieri sera si è messa al lavoro la diplomazia politica ed economica per appianare le eventuali divergenze. Ciò che ormai è chiaro è la convinzione della Commissione Ue a dare il via libera all'Italia (e al Belgio) nonostante il suo debito pubblico che nel rapporto con il Pil (Prodotto interno lordo) è oltre il doppio del 60% di cui parla il Trattato di Maastricht. Lo stesso de Silguy ha tirato un pò la corda della riservatezza propria del suo ruolo spezzando una lancia a favore di Roma e della sostenibilità della convergenza italiana: «È l'evoluzione che conta, non tanto il livello».

r.s.

Per stimolare la piccola imprenditoria

Capital gain: Prodi assicura «Cambierà la tassazione»

ROMA Tra il '91 e il '96, delle piccole società europee che hanno avuto i più alti tassi di crescita 15 delle prime 50 sono in Gran Bretagna, 9 in Germania, 6 in Francia, 5 in Spagna e solo 4 in Italia. E dire che le piccole e medie imprese del nostro Paese sono unesempio in tutto il mondo. Eppure, non riescono a decollare. Per questo il presidente del Consiglio **Romano Prodi**, che condivide l'analisi effettuata da *Business Week*, individua tra gli altri strumenti di stimolo una diversa tassazione dei capital gain, cioè dei guadagni di Borsa.

Prodi, che è intervenuto all'università europea di Fiesole, ha parlato di questa necessità per rendere più competitive nel mercato globale le piccole e medie imprese (pmi): «Occorrerà, tra l'altro, introdurre gradualmente strumenti di politica industriale più orientati a promuovere processi di nascita e di crescita attraverso — ha spiegato — una diversa tassazione dei capital gains».

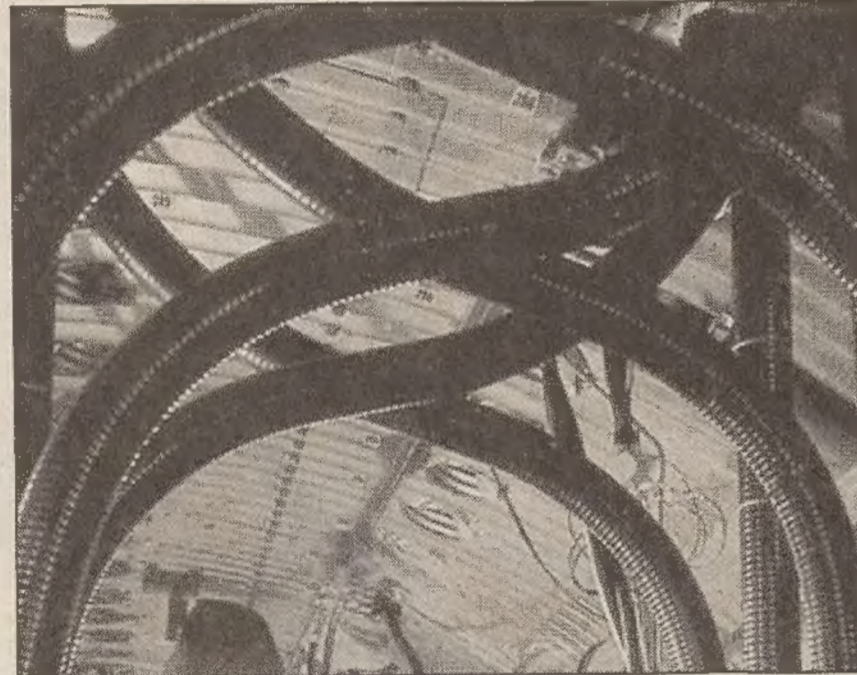
Il capo del governo ha sottolineato l'importanza che le pmi italiane ed europee crescano «di numero e di dimensione; molte cose stanno cambiando, in questo settore, nei nostri Paesi, le idee che in Italia stiamo portando avanti sono quelle di un sistema fiscale più semplice ed equo che faciliti il finanziamento delle imprese con capitale proprio. E sono quelle di un mercato del lavoro in cui le diverse tipologie di impiego, sia dipendente che autonomo abbiano uguale dignità».

Secondo Prodi occorre infatti assicurare una tutela adeguata a qualsiasi forma di lavoro, ma nel contempo garantire alle imprese i necessari margini di flessibilità nella gestione delle risorse umane.

In regione la politica industriale «gira a vuoto» secondo una analisi di Roberto Grandinetti (Università di Udine). Sonego: c'è il Congafi

L'allarme lanciato ad un convegno della Cna a Trieste su «scenari e strategie»

La piccola impresa rischia di soffocare

Pressione fiscale, costo del lavoro, infrastrutture: le cause del malessere

TRIESTE La piccola impresa è stanca di essere trattata con sufficienza, come un parente povero: il 98% delle aziende italiane ha meno di 200 dipendenti, il 77% ne ha addirittura meno di 9. Eppure il 97% degli interventi pubblici è destinato alle grandi realtà produttive, che riescono evidentemente ad attuare un più convincente pressing lobbystico. Ancora: la piccola impresa è il motore dell'economia nazionale, ma non è neppure invitata al tavolo di discussione dedicato alle 35 ore. La piccola impresa vive a stretto contatto con il territorio, con la comunità locale, di cui è in qualche modo espressione: ma non sempre riesce a farsi ascoltare dalle amministrazioni. Denuncia lentezze e impacci delle Regioni, di cui teme la tendenza verso una sorta di «neo-centralismo»; preferirebbe aver a che fare con i Comuni, più svelti e raggiungibili.

Eppoi pressione fiscale, «forbice» tra costo del lavoro e salario erogato, carenze infrastrutturali, inadeguatezza della pubblica amministrazione, banche ferme alle garanzie «reali», sistema giudiziario che sulle cause civili arriva a sentenza con ritardi siderali: ecco una vasta gamma degli svantaggi competitivi che gravano sul sistema Italia. Al governo non si chiede protezione, si sollecita attenzione. Tutti argomenti sui quali Gonario Nieddu, presidente della Cna, Giancarlo Sangalli, segretario della Cna, Riccardo Illy, imprenditore e sindaco di Trieste, si sono trovati d'accordo discutendo ieri a un convegno organizzato dal sindacato degli artigiani all'Area di ricerca.

«Scenari e strategie per la piccola impresa del Friuli-Venezia Giulia» intitolava l'appuntamento. Scenari dai forti chiaroscuri, osserva Roberto Grandinetti, docente universitario a Udine: ci sono aziende preparate ad affrontare la sfida della globalizzazione, esistono però ampie sacche di inerzia. E in regione la politica industriale «gira a vuoto». Che fare? Passare a un sistema selettivo degli incentivi, impostare progetti destinati a settori e a obiettivi specifici.

L'assessore regionale Sonego replica: abbiamo riformato i Congafi orientandoli verso un tipo di intervento finanziario a medio-lungo termine, abbiamo attribuito nuovi compiti di carattere promozionale all'Esa, vorremmo - ha polemicamente sottolineato - che i Comuni ci dessero una mano nell'organizzazione delle zone artigianali.

Tito Favaretto (Isdee) mette in guardia sulle *chance* ma anche sui pericoli del processo di integrazione europea, che da qui al 2004 coinvolgerà paesi dell'Europa centro-orientale come Slovenia e Croazia, i cui minori costi potrebbero determinare effetti dirompenti su una regione di frontiera come la nostra. Che ha urgente occorrenza di un sistema di collegamenti all'altezza della situazione: l'Eurocorridoio 5 ha accumulato un pesante ritardo che deve essere colmato con una più stretta cooperazione internazionale. E Gianni Triolo, responsabile del servizio arigianato della Bnl, raccoglie il guanto della sfida: le banche debbono comprendere le esigenze delle «pmi».

Deve cambiare anche il rapporto con la pubblica amministrazione, lo strumento esiste: è il «project financing», una forma di collaborazione pubblico-privata sulla quale Federico Cempella, provveditore alle opere pubbliche in regione, ha molto insistito.

Massimo Greco

PICCOLE IMPRESE Parla il sottosegretario ai Lavori pubblici, Antonio Bargone

Il governo ha fiducia nei patti territoriali: «Ma per investire servono anche i privati»

TRIESTE «Project financing» è un'espressione che è echeggiata spesso durante i lavori del convegno Cna. La «mano» pubblica non è più in grado di sostenere da sola l'onere della costruzione di infrastrutture, grandi o piccole che siano. E'indispensabile il coinvolgimento, a diversi livelli, dell'imprenditoria privata. Un tema sul quale è tornato il sottosegretario ai Lavori Pubblici, Antonio Bargone.

«Project financing»: vediamone un'ipotesi concreta relativa alla situazione regionale ...

«Un buon esempio riguarda il programma Urban per la ristrutturazione del centro storico triestino: è una tipica occasione di collaborazione tra amministrazioni pubbliche e piccole aziende, che verrebbero così chiamate all'investimento finanziario e all'impegno imprenditoriale e gestionale».

Le piccole imprese rumoreggiano: non si sentono considerate dal governo ...

«Ma il governo ha mostrato indubbia sensibilità nei loro confronti. Patti territoriali, contratti d'area, incentivazione fiscale legata alla ristrutturazione del patrimonio abitativo: certo, ora queste iniziative vanno messe "in rete", ma l'indicazione politica è inequivocabile».

L'occupazione langue, le misure governative tardano a decollare ...

«C'è l'impegno a un grande ammodernamento infrastrutturale, che vedrà protagonisti telecomunicazioni e sistemi di trasporto, con particolare riferimento allo sviluppo della portualità e della modalità marittima. Il problema non è tanto spendere, ma come spendere, evitando localismi esasperati e puntando a investimenti mirati. Con l'apertura dei cantieri il ministro Ciampi ha stimato che potranno essere creati 100 mila nuovi posti di lavoro»

Il Nordest reclama collegamenti viari degni di una grande area produttiva. Cosa risponde Roma?

«Nell'agenda del governo la Pedemontana Veneta è iscritta tra le priorità e il Parlamento ne sta discutendo. Se parliamo di porti, ricordo lo stanziamento di oltre 60 miliardi destinato al rafforzamento delle dighe nello scalo di Trieste».

magr

Una giornata piena di tensione sui mercati finanziari in attesa di un segnale dal quartier generale Mediaset ma la trattativa sfuma

Berlusconi: «No a Murdoch per ragioni di cuore»

Disco rosso al raider australiano: «Non è una questione di prezzo» - E il titolo in Borsa precipita

MILANO Berlusconi non vende. Mediaset, almeno per ora, resta nelle mani del Cavaliere. Questione di prezzo, almeno così pare: Murdoch, il magnate australiano che voleva conquistare il Biscione, ha fatto dietrofront davanti alla richiesta del leader di Forza Italia.

Il raider offriva 10mila lire per ogni azione del pacchetto di maggioranza. Berlusconi ne pretendeva almeno 12mila. E su quelle 2mila lire si è arenata una trattativa che poteva sconvolgere il mondo dei mass media italiano. «Fininvest spa, d'intesa con la famiglia Berlusconi, proprio azionista di controllo, comunica la decisione di non avviare alcuna trattativa finalizzata alla cessione di partecipazioni azionarie in Mediaset spa»: poche righe a firma del consigliere delegato di Fininvest, Ubaldo Livolsi, per rimandare l'offerta al mittente. Dal fronte anglosassone la risposta è stata altrettanto secca: «Ci sono state trattative ma sono state interrotte», ha detto ieri sera da Londra una portavoce di News International, braccio inglese dell'impero multimediale di Murdoch.

In serata **Silvio Berlusconi** ha chiarito i risvolti del mancato accordo al Tg5: «Non ho voluto nemmeno aprire una trattativa sul prezzo. Non sono ragioni di portafoglio ma più che altro di cuore e di natura diversa. Io considero la televisione una mia creatura. Non si è parlato solo di una cessione globale ma anche di una loro partecipazione. Ma siccome l'offerta era per una cessione del tutto, sono venute fuori le nostre ragioni di attaccamento, anche dei dipendenti».

Berlusconi perplesso, insomma, «a consegnare un'azienda editoriale italiana nelle mani di un'impresa straniera». Il capogruppo di Forza Italia ha detto che ci saranno incontri con altre realtà imprenditoriali di settore, come Telecom Italia. E poi ha commentato:«Penso che almeno finirà la favola che sarei sceso in campo solo per difendere i miei interessi economici. Credo che da qui in avanti nessuno potrà più affermarlo».

I due comunicati che hanno posto fine ai rumours sono giunti dopo una giornata di indiscrezioni che hanno scandito anche l'altalena in Borsa del titolo Mediaset: sugli altari all'inizio di seduta, le azioni del Biscione hanno addirittura sfiorato le 12.800 lire quando si è sparsa la voce di un supervertice a Macherio, nella villa del Cavaliere, per decidere sulla cessione. Nel frattempo si scopre che nè il gruppo tedesco Kirch nè la Ifi di Agnelli hanno a che vedere con le trattative. Il crollo (-1,19% a 12.150 lire) quando gli operatori, a pochi minuti dalla chiusura di Piazza Affari, non avevano ancora ricevuto comunicazioni ufficiali sulla possibile vendita.

All'incontro di Macherio c'erano Berlusconi, Confalonieri e Livolsi: un faccia a faccia decisivo fra i vertici del Biscione dopo l'aut aut di Murdoch.In serata il «no» di Berlusconi che, per la seconda volta, respinge l'assalto di Murdoch il quale già nel '95 aveva tentato la scalata al Biscione.

Il gruppo Usa smentisce una rottura delle trattative - «No comment» dal gruppo italiano

Telecom-At&t in tensione

MILANO Un'altra voce di mercato ieri ha animato la scena finanziaria. Secondo indiscrezioni si profilerebbe una interruzione della trattativa avviata da mesi fra Telecom e At&t. «Non ho mai sentito parlare di una rottura di alleanza da parte di Telecom Italia - ha detto la portavoce della At&t, Pat Robinson - per quanto ci riguarda, siamo ancora in trattative con la società italiana». Dal quartier generale di Telecom Italia arriva solo un secco «no comment». Secondo le voci, At&t si starebbe accingendo anche ad uscire dal consiglio di amministrazione del gruppo di telecomunicazioni italiano. La società americana, infatti, al momento di costituzione del nucleo stabile di Telecom in vista della privatizzazione, aveva annunciato l'ingresso con l'1,2% nel capitale di Telecom Italia che, a sua volta, sarebbe entrato con un valore equivalente nel colosso Usa. Con la sottoscrizione azionaria, At&t aveva acquisito un posto nel consiglio di amministrazione di Telecom.L'operazione, tuttavia, era ovviamente condizionata all' avvio della joint venture fra le due società annunciata a luglio del '97 e il rappresentante di Att non è ancora mai stato fisicamente presente nelle sedute del consiglio di Telecom.

L'AFFARE MEDIASET-MURDOCH I vertici della Tv di stato a Trieste

Zaccaria: «Anche se vendono per la Rai non cambia nulla»

Dalla piattaforma digitale («il nostro unico partner sarà Telecom») alla terza rete senza pubblicità fino alla creazione di una tv transfrontaliera

TRIESTE Gli echi e il polverone sull'affare Mediaset-Murdoch, dopo la notizia dell'offerta di oltre 14 mila miliardi da parte del magnate australiano, non smettono di alzarsi per tutta la giornata, ma il vertice della Rai non sembra turbato, fa spallucce e pensa ad altro. Cambiano gli obiettivi della tivù pubblica di fronte a un eventuale nuovo padrone delle reti di Berlusconi? Niente affatto. «Quello che avviene nella concorrenza privata normalmente non infierisce in maniera rilevante sulle strategie della Rai. Ci interessa, ma relativamente. Continueremo a fare concorrenza in ogni caso: che ci sia Berlusconi o Murdoch».

Il presidente della Rai, **Roberto Zaccaria**, è giunto a Trieste con l'intero stato maggiore, il direttore generale Pierluigi Celli e il nuovo direttore dei Tgr, Rizzo Nervo, in mattinata hanno partecipato all'inaugurazione del Centro di accoglienza per i bambini vittime della guerra, intitolato a quattro giornalisti uccisi in missione (Luchetta, Ota e D'Angelo a Mostar e Hrovatin in Somalia). Non c'è molta voglia di fare commenti o dichiarazioni.

Anche la visita con lo staff della struttura locale Rai, fatta soltanto il pomeriggio, è fuggevole. E non sono certo i movimenti di Murdoch e Berlusconi a turbare la particolare giornata. «Concorrenza ora e sempre, è questa la nostra filosofia per il servizio pubblico – lancia una battuta Zaccaria – consapevoli che si sta andando verso una internazionalizzazione sempre più crescente. Significa che si estende l'ambito della concorrenza».

Calmo, riflessivo. Il presidente della Rai parla lentamente, seduto a un tavolo del quinto piano in una delle tante stanze della direzione che lascia soltanto immaginare i fasti passati. Sono rimasti i mobili ormai logori, pezzi di modernariato. I dinosauri non ci sono più.

«In questo quadro di internazionalizzazione la strategia delle alleanze è importante. Ma di fronte a nuovi privati non c'è un mutamento di obiettivi». Zaccaria spiega: «Alleanze sempre più collegate al settore delle telecomunicazioni. E' evidente che per muoversi su scenari più complessi non bastano soltanto le forze della tivù. Bisogna allargare la presenza e il terreno su cui pensiamo di muoverci nel settore delle telecomunicazioni è la cosiddetta piattaforma digitale. E per le alleanze la priorità sarà data a Telecom».

Zaccaria conferma ancora una volta tutti gli impegni per la Rai, con qualche novità locale. «Abbiamo per legge l'obbligo di dare vita a una rete senza pubblicità – dice – e ciò richiede un progetto che deve essere presentato entro il 30 aprile all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Noi prima presenteremo il progetto, poi l'eliminazione della pubblicità la stabilirà l'Authority». Almeno finchè la terza rete di Mediaset non andrà sul satellite.

«La legge non dice su che rete puntare – aggiunge Zaccaria – ma visto che probabilmente dovrà avere caratteristiche territoriali è naturale che stiamo pensando alla terza rete. Un progetto tutto da costruire e organizzare, compresi i finanziamenti che dovranno giungere dal canone non essendoci pubblicità».

Un progetto che potrebbe partire proprio dall'esperienza territoriale del Friuli-Venezia Giulia e non è tutto. «Qui c'è già la specialità e noi nel fare il progetto partiremo da regioni come questa. C'è poi un'ulteriore passo. Si pone il problema della rete transfrontaliera, un'idea ancora più ambiziosa che presuppone un quadro di intese di tipo governativo che vanno al di là della stessa regione».

Bisognerà coinvolgere la presidenza del Consiglio, il ministero degli Esteri e quello delle Telecomunicazioni. La Regione comunque è stata coinvolta già ufficialmente. Ieri Zaccaria si è incontrato a colazione con il presidente della Giunta Cruder che gli ha consegnato una lettera di richiesta. A questa seguirà un accordo per un piano di fattibilità.

«Esiste già una sorta di valutazione progettuale che è stata esaminata sia a livello Rai che regionale – conferma Zaccaria –. Abbiamo fatto delle verifiche per passare dagli intenti alla fase progettuale in termini di fattibilità complessiva. Serve un piano editoriale, uno finanziario e quello tecnico. Nei prossimi giorni, dopo un avvio di valutazione dio tempi e modalità, ci sarà certamente un'iniziativa comune».

Giulio Garau

E' oramai ufficiale la decisione della Casa Bianca di ammorbidire l'embargo contro l'Avana

«Zio Sam» allenta gli artigli su Cuba

Critici i repubblicani, ma Fidel Castro dichiara che si tratta di decisioni «positive»

Commenti favorevoli giungono anche da fonti vaticane, mentre protestano vivacemente gli «irriducibili» della comunità cubana che vive a Miami

WASHINGTON Gli Stati Uniti ammorbidiscono l'embargo contro L'Avana, e dall'isola giunge una prima, cauta reazione positiva del presidente Fidel Castro. «Costruendo sugli effetti positivi» della visita di Papa Giovanni Paolo II, nelle parole del segretario di stato Madeleine Albright, Washington ha deciso di adottare una serie di misure 'umanitariè volte ad aiutare il popolo dell'isola: riprenderanno i voli diretti Miami-L'Avana, destinati al trasporto di generi alimentari; i cubani che vivono negli Usa potranno di nuovo inviare aiuti finanziari ai parenti che vivono nell'isola; e verrà incrementato l'invio di generi umanitari (in particolare medicinali), che verranno distribuiti dalla locale Chiesa cattolica.

Si tratta dell'annullamento di alcune delle misure più restrittive imposte dal presidente americano Bill Clinton nel 1996 dopo l'abbattimento di due piccoli aerei di esuli cubani, costato la vita a quattro cittadini Usa. Resta però in vigore la legge più controversa varata dopo l'incidente - la Helms- Burton, volta a colpire compagnie di paesi terzi che investono a Cuba - e il bando al turismo americano a Cuba. L'amministrazione, su cui ora piovono le critiche dell' opposizione repubblicana e dei 'durì della comunità cubana a Miami, precisa però che non si tratta di un primo colpo di piccone all'embargo, ma solo di misure umanitarie.

Tanto basta, però, a far dire a Fidel Castro, che si riserva di «valutare attentamente» le iniziative Usa, che si tratta di decisioni «positive». Intervistato dalla Cnn, il «lider maximo» ha detto di auspicare che queste misure possano portare ad un clima migliore tra Washington e L'Avana, e di «sperare» in una futura normalizzazione. La decisione della Casa bianca viene giudicata positivamente anche in Vaticano. Già giovedì, fonti dell'amministrazione mettevano direttamente in collegamento la decisione con la recente visita papale a fine gennaio. «C'è un consenso generale, che condividiamo - aveva detto un anonimo funzionario dell'amministrazione - sul fatto che la visita di Papa Giovanni Paolo II abbia presentato una valida opportunità per cercare modi per rafforzare il nostro sostegno al popolo cubano senza rafforzare il governo cubano».

Ma su Clinton arrivano gli strali dei repubblicani più intransigenti e di diverse organizzazioni dei cubani di Miami. Un portavoce del senatore Jesse Helms, 'padrè della legge Helms-Burton, ha definito «grave errore» l'iniziativa della Casa Bianca, giunta - dice - mentre al Congresso si discuteva una politica umanitaria globale nei confronti del popolo cubano. Plauso invece tra i democratici: «la politica Usa ha ora più solide basi morali», ha detto il deputato Chris Dodd. A Miami, la comunità cubano- americana si è subito divisa sulle decisioni prese a Washington. Molte famiglie sono felici di poter tornare ad aiutare apertamente i propri cari a Cuba, ma la potente (e intransigente) «Cuban American Foundation» ha ribadito la sua «categorica e inequivocabile opposizione al ripristino di voli diretti tra gli Usa e Cuba. Questo cambiamento di politica unilaterale è uin segnale sbagliato inviato al dittatore di Cuba».

Trentamila agenti hanno evitato in Germania il blocco del convoglio ferroviario

Guerra al treno delle scorie

I «residui» nucleari sono stati scaricati nel deposito di Ahaus

BONN Trentamila agenti, migliaia di ambientalisti che tentano di bloccare un treno carico di scorie nucleari, vari feriti tra i manifestanti, centinaia di fermi e un agente morto accidentalmente: la Germania ha vissuto ieri una giornata da «patria» della politica verde in Europa, con valenze politiche accentuate dall'anno elettorale.

Il treno, in viaggio dal sud della Germania in direzione di una cittadina del nordovest, è stato bloccato da ambientalisti a pochi chilometri dalla sua meta, dove le scorie dovevano essere scaricate. Gli agenti sono intervenuti per disperdere i manifestanti, con idranti e portandoli via di peso.

L'azione degli ambientalisti è stata tuttavia meno incisiva di quanto accadde l'anno scorso in circostanze analoghe. In base ad una scelta del governo di Bonn criticata dall' opposizione socialdemocratica (Spd) già in piena campagna elettorale, il convoglio carico sembra di 60 tonnellate di scorie radiottive era partito dal sud del paese - diretto verso il deposito di Ahaus (nord) - già giovedì notte : l'avvio quattro giorni prima del previsto ha impedito così che sul tracciato di 600 chilometri tra le centrali di orgine e il deposito nucleare venisse organizzata una resistenza pari a quella dell'anno passato quando un convoglio simile impiegò vari giorni per giungere a destinazione.

E' stato però necessario uno dei più imponenti servizi d'ordine del dopoguerra tedesco per spostare di peso le migliaia di anti-nucleare che hanno inscenato sitin sui binari e scortare i sei contenitori «Castor» contenenti le scorie. Un primo bilancio parla di una decina di feriti e di un agente morto dopo essere stato investito da un altro treno che precedeva quello «nucleare». Secondo gli organizzatori della protesta, attorno a Ahaus sono riusciti ad arrivare «solo» 6.000-7.000 anti-nuclearisti mentre se ne attendevano per mercoledì molti di più. I circa 10.000 agenti dislocati secondo fonti ufficiali attorno alla cittadina e quelli sparsi lungo il percorso sono riusciti comunque a far percorrere al treno gran parte del tragitto fra il Baden-Wuerttemberg (sud) e il deposito nella Renania-Vestfalia.

Mentre in Vestfalia i poliziotti dimenavano sfollagente e scudi in plexiglas, a Bonn i politici si scontravano a parole: il governo ha respinto le critiche della Spd che ha giudicato una «provocazione» aver ordinato il trasporto nucleare. Si tratta di accuse «irresponsabili», ha replicato uno stretto collaboratore del cancelliere Helmut Kohl, in quanto anche la Spd ha approvato, seppur nel lontano 1979, il piano che prevede trasporti nucleari come quello di ieri.

Un'immagine del treno delle scorie radioattive.

SLOVENIA

I fatti risalgono alle elezioni politiche del 1992

Nei guai il Partito popolare Usati finanziamenti illeciti per la campagna elettorale

LUBIANA Tempi duri per Marjan Podobnik, attuale vice premier ed «enfant prodige» della politica slovena. Il suo Partito popolare (Sls) è nell'occhio del ciclone per aver ricevuto finanziamenti illeciti dalla principale industria farmaceutica slovena, la «Lek», per la campagna elettorale delle elezioni politiche nel 1992. Un fascicolo è stato aperto dagli ispettori del ministero degli interni, ma non si sa se il reato potrà essere perseguito in quanto potrebbe essere considerato già estinto per prescrizione dei termini. Sta di fatto che nel 1992 direttore della «Lek» era Metod Dragonja, attuale ministro dell'economia proposto proprio dai popolari. E sarebbe stato lui in persona dopo un incontro con lo stesso Podobnik a decidere la transazione di denaro che è giunta nelle casse della società che gestiva la campagna elettorale della Sls, previo un'altra società di comodo.

Ma nell'«affaire» non ci sarebbe solo la «Lek», alla quale era stato promesso una sorta di monopolio in Slovenia delle forniture mediche (sempre se la Sls fosse entrata al governo), ma anche altre aziende. Una simile «colletta» avrebbe fruttato alle casse dei popolari oltre 250 mila marchi. Ma dopo il voto la Sls economicamente navigava molto vicino alla bancarotta, proprio per una campagnia elettorale estremamente costosa. Ne sarebbe uscita con un debito che si aggirava attorno al milione di marchi. Un rapporto costi-ricavi decisamente disastroso se si pensa che nel '92 i deputati eletti al Parlamento furono solo 8 (attualmente invece sono in 19 a sedere sui scranni della Camera di Stato). Ma a dirimere ogni questione in modo extragiudiziale sarebbe stato Ciril Smrkolj, l'attuale ministro dell'agricoltura, il quale avrebbe mediato tra i popolari e i suoi creditori. Per Podobnik & Co. una caduta di stile e di immagine non da poco se si pensa che solo dieci giorni fa, in un'intervista al quotidiano di Maribor «Vecer», il leader Marjan aveva affermato che l'onestà è il pilastro su cui poggia l'intera politica dei popolari.

Ora, intanto, è il tempo delle querele tra gli stessi dirigenti della Sls, i quali si accusano a vicenda di possedere la documentazione incriminata e relativa alle illegali transazioni di denaro.

Marjan Podobnik

Mauro Manzin

DAL MONDO

Evitati gli attacchi sulle sue abitudini sessuali

Sexgate: la difesa di Clinton cambia tattica sulla Jones «Porti una prova di molestie»

WASHINGTON I legali di Bill Clinton hanno chiesto l'archiviazione della denuncia per molestie sessuali presentata contro il Presidente da Paula Jones. L'udienza è già fissata per il 27 maggio a Little Rock e questa è l'ultima possibilità per la difesa di Clinton di evitare il processo. Nelle 200 pagine presentate ieri dalla difesa di Clinton non ci sono «attacchi» alla vita sessuale di Paula Jones. Gli avvocati del presidente hanno deciso di non aprire questo fronte e piuttosto che puntare al massacro dell'avversaria hanno optato per una linea difensiva tecnica. «Nelle carte presentate dai legali di Paula Jones - sostengono i difensori del presidente - non c'è una prova che puntelli l'accusa di molestie sessuali».

Sulla costa dove regnava il pirata Barbanera la Cia gestisce una «superscuola» per spie

NEW YORK Sulla costa dove un tempo regnava il pirata Barbanera, la Cia ha una base segreta in cui si insegnano le tecniche del terrorismo. Lo rivela il New York Times. Ufficialmente il complesso di edifici chiamato «Harvey Point Defense Testing Activity», ad Hertford nella Carolina del Nord, è soltanto una delle molte strutture del Pentagono per la sperimentazione di esplosivi. Ma secondo il New York Times, che cita fonti militari e la testimonianza di abitanti della zona, dietro i filari di cipressi che danno all'insieme un'aria serena e bucolica si nasconde una superscuola per le spie.

Gran Bretagna: la Regina Elisabetta a sorpresa si mette in fila nel supermercato di Whinfell

WHINFELL L'ultimo posto dove Andy Brown si aspettava di incontrare la Regina Elisabetta era un supermercato. E invece è proprio lì che l'ha incontrata, era dietro di lui nella fila alla cassa. «Probabilmente è stata la prima volta per lei in un supermercato», ha detto il 32enne, visibilmente eccitato dall'insolito incontro nel supermarket di Whinfell, nell'Inghilterra nordoccidentale. La regina non stava comprando oggetti per il palazzo ma era in visita a una nuova località di vacanze nell' ambito di un giro nella Contea di Cumbria. «Ci ha domandato se eravamo stati bene e se stavamo facendo provviste per il viaggio di rientro a casa».

Londra: il Parlamento inglese ha varato un'indennità per i deputati che useranno la bicicletta per servizio

LONDRA I deputati britannici che usano la bicicletta per gli spostamenti di servizio dal primo aprile prossimo avranno diritto a un rimborso di circa cento lire per chilometro percorso. L'approvazione a Londra del provvedimento - che per l' esattezza accorda 6,2 penny per miglio percorso in bicicletta - è considerata come un nuovo segnale a favore dei mezzi di spostamento che non inquinano e non concorrono ad aumentare l' effetto serra. Matthew Taylor, portavoce per l'ambiente del partito liberal democratico, ha accolto il provvedimento approvato dal parlamento come «un passo nella giusta direzione».

Per il leader albanese Rugova la mediazione internazionale è un pre-requisito necessario per sedersi al tavolo delle trattative

Kosovo, dialogo lontano mentre il mondo latita

Mosca copre le spalle a Milosevic, sia all'Onu, sia all'interno del Gruppo di contatto

BELGRADO Sempre più soli e accerchiati. Per gli albanesi del Kosovo la situazione si fa ogni giorno più tesa, anche in vista delle elezioni politiche clandestine di domani. Malgrado la «furba» disponibilità manifestata da Milosevic di aprire un dialogo, sul terreno si moltiplicano le manifestazioni patriottiche serbe tese a rivendicare la piena appartenenza del Kosovo a Belgrado. A Klina e a Djakovica i pretoriani di «Slobo» sono sfilati in lunghi cortei di macchine suonando il calcson e gridando: «Questa è Serbia!» Stessa «musica» anche a Istok dove il popolo di Milosevic ha apertamente minacciato di morte il leader albanese, Ibrahim Rugova.

Il quale, da parte sua, stenta sempre più a mantenere i suoi connazionali nei binari della non violenza. «La mediazione internazionale - ha dichiarato all'indomani dell'incontro tra Milosevic e i ministri tedesco e francese, Kinkel e Vedrine - non costituisce una condizione preliminare, è proprio un pre-requisito per i colloqui». Ma, d'altronde, come Milosevic intenda il dialogo lo dimostra la figura che si è affrettato a nominare quale eventuale capo delegazione: quel Vladen Kutlesic, avvocato costituzionalista, che gode fama di irriducibile «falco». Belgrado ha indubbiamente le spalle coperte da Mosca. Sia al Consiglio di sicurezza dell'Onu, sia nel Gruppo di contatto che si riunirà sul tema di nuovo mercoledì prossimo e i cui «tecnici» incontratisi ieri a Bruxelles hanno concluso i lavori con un laconico invito a mantenere le parti sotto pressione. Al Palazzo di vetro la messa a punto di un pacchetto di sanzioni contro Belgrado naviga in alto mare e la conferma giunge dallo stesso rappresentante italiano, Francesco Paolo Fulci, il quale si è trincerato dietro un eloquente: «Le trattative continuano». Ma il Cremlino non si sogna nemmeno di decretare un embargo all'amico Milosevic.La conferma giunge per bocca dello steso ministro degli esteri, Primakov, in visita a Zagabria. Anche la posizione della Cina non si discosta molto da quella russa e le minacce lanciate dalla Casa Bianca sembrano non impressionare nessuno. Tantomeno il glaciale Milosevic.

In questo clima, naturalmente, gli albanesi hanno respinto al mittente l'ennesima offerta di intavolare colloqui, la settima in dieci giorni, avanzata ieri dalla delegazione serba inviata a Pristina, che si è dovuta accontentare di incontrare i rappresentanti delle altre etnie presenti nella regione e numericamente sparute.

L'unica notizia positiva è che i rappresentanti del governo serbo e della maggioranza albanese del Kosovo firmeranno lunedì prossimo un nuovo accordo sull'istruzione. L'annuncio è stato dato da uno dei principali artefici della mediazione, don Vincenzo Paglia, emissario della Comunità di Sant'Egidio. Il documento ricalca quello sottoscritto nel settembre del '96 da Milosevic e Rugova.

m.ma.

Nelle elezioni regionali gli uomini della destra sbaragliano i moderati

Francia: frana la diga anti-Le Pen

PARIGI Violente bordate e mani tese, populismo e trappole ben congegnate: la strategia del Fronte nazionale (Fn), l'estrema destra francese di Jean-Marie Le Pen, ha pagato. La diga del centro-destra, soprattutto il rabberciato mosaico centrista dell'Udf, il partito che era presieduto da Valery Giscard d'Estaing, ha miseramente franato. Al di là di ogni previsione, il «venerdì nero» della nomina dei presidenti delle regioni è stato un rosario di espulsioni e scomuniche, rinvii e colpi di mano.

Cinque sono stati i presidenti di consigli regionali del centro-destra eletti ieri in Francia con i voti determinanti del Fronte nazionale e subito sospesi dall'Udf. L'Rpr, i neogollisti, ha limitato i danni dopo le polemiche dei giorni scorsi, e pur con qualche digrignamento di denti, è tuttavia distante dalla situazione di sbando dell'Udf. Philippe Seguin, presidente dell'Rpr, ha tuonato nella sede del partito contro coloro «che hanno creduto bene di scendere a patti con l'estrema destra». Questi uomini - ha rincarato - hanno «scelto di cuocere la loro misera minestra nel loro infimo cantuccio e ora finiranno fuori da tutti i movimenti e partiti dell' opposizione». «Questa terribile convulsione - ha continuato Seguin - era di certo inevitabile. E probabilmente necessaria. Ormai sappiamo su quali basi si ricostituirà l'opposizione repubblicana». Per gli eletti con i voti Fn, ha ribadito Seguin, non c'è «nessuna giustificazione».

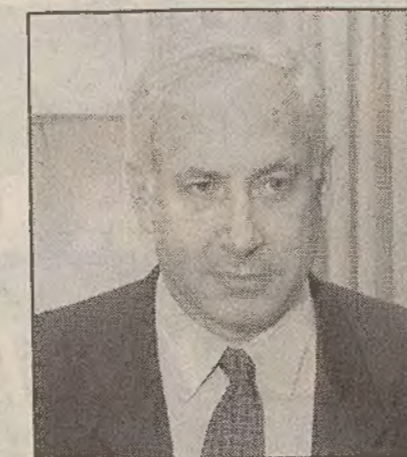
Il presidente del Fronte nazionale, Jean-Marie Le Pen, ha dichiarato intanto che i risultati delle elezioni dei presidenti delle regioni sono «una vittoria per il Fronte nazionale» perchè hanno portato ad «una sconfitta dei socialcomunisti in quasi tutta la Francia».

Jean-Marie Le Pen

«Analyzer», il giovane che è entrato nei segreti del Pentagono col computer, è oramai osannato in Israele

Eroe e patriota il pirata informatico

È definito un «Robin Hood» anche perché ha violato i siti «neonazi» e di Hamas

GERUSALEMME *In un periodo in cui per Israele molte certezze si sono offuscate e perfino il Mossad (il servizio di spionaggio) perde colpi, era forse inevitabile che emergessero nuovi miti, nuovi modelli di emulazione. Ecco dunque che a 24 ore dal suo arresto, il tenebroso «Analyzer» (Ehud Tennebaum, 18 anni) sospettato di aver destato l'allarme nel Pentagono penetrando nei suoi sistemi di comunicazione, ha subito una rapidissima metamorfosi e viene presentato ai lettori dei tabloid locali come una reincarnazione di Robin Hood. «Proprio come Robin Hood - dice al «Maariv» una sua amica di infanzia - si avvale delle sue profonde conoscenze per aiutare i buoni e combattere il male». Assieme ai suoi compagni di un gruppo underground denominato «Organizzazione Internet Israeliana» (Oii), «Analyzer» si aggira nelle autostrade virtuali alla ricerca di fessure nei sistemi di protezione di varie istituzioni ma - secondo l'amica - «all' unico scopo di lasciare un messaggio, di spiegare come meglio impedire intrusioni». Un «boyscout», insomma.*

L'ammirazione per «Analyzer» è contagiosa, supera le passioni politiche. «E' forte, ma anche pericoloso» ha detto di lui il premier Benyamin Netanyahu. E la parlamentare laburista Dalia Yitzik non vede l'ora che si disimpegni dai fastidiosi interrogatori della polizia per invitarlo in Parlamento: «Quello è un genio», assicura convinta. La vicenda di «Analyzer» è iniziata in febbraio con l'allarme lanciato dal sottosegretario alla difesa John Hamre in seguito alla penetrazione in undici sistemi di comunicazione militare statunitensi ed è proseguita con un'inchiesta dell'Fbi iniziata nel Nord Carolina, proseguita nel deserto del Neghev e conclusasi a Hod ha-Sharon (Tel Aviv), dove abitano i genitori, Zvi e Malca Tennenbaum.

Dapprima «Analyzer» ha cercato di scrollarsi di dosso gli inseguitori, depistandoli con piccole astuzie. Poi ha «provato rimorso» e ha diffuso su Internet la propria fotografia. Poche ore dopo agenti della polizia israeliana, accompagnati da quattro investigatori dell'Fbi, hanno bussato alla sua porta. Nelle sue intrusioni al Pentagono e alla Knesset (parlamento) si è astenuto dall' arrecare danni. Da buon patriota israeliano, «Analyzer» ha invece sabotato siti internet di neonazisti, di pedofili e di sostenitori di «Hamas». «Spero che questa vicenda non provochi il rinvio del mio arruolamento nell'esercito, previsto fra due settimane» ha aggiunto. Dai primi tasselli del mosaico appaiono così i lineamenti del nuovo 'eroe popolarè israeliano. A differenza degli agenti del Mossad non beve whisky ma probabilmente tè. Non ha la pistola col silenziatore, gli basta un «mouse». Ma attenzione a non sottovalutarlo: quando si arrabbia, con i nemici di Israele è altrettanto implacabile.

Benyamin Netanyahu

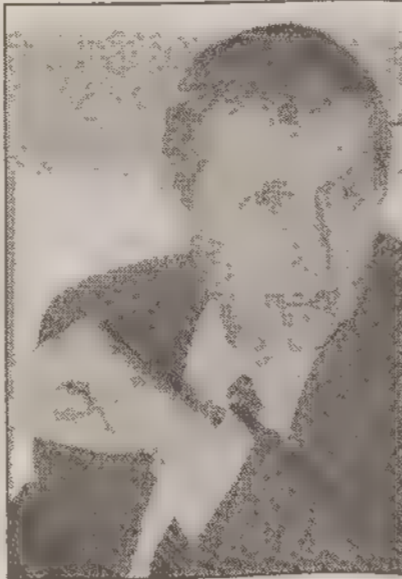
Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Incontro a Zagabria tra i connazionali e il responsabile all'Istruzione. Il «caso» della scuola di Dignano

Archiviato il «filtro etnico»

Il nuovo ministro conferma: la circolare Vokic non è più valida

ZAGABRIA Il "filtro etnico", il decreto che vietava ai ragazzi croati di frequentare le scuole italiane, è stato archiviato. E' quanto emerso ieri nella capitale croata, durante un incontro al ministero all'Istruzione con il nuovo responsabile Bozidar Pugelnik, subentrato alla dimissionaria Ljilja Vokic. Erano presenti il deputato al seggio specifico Furio Radin, il sindaco di Dignano Lidia Delton, lo "zupano" Stevo Zufic, l'assessore regionale Silvano Zilli, l'onorevole Aldo Skira, nonché Mate Krizman, responsabile dell'Ufficio per l'istruzione conteale.

Il ministro, insediatosi da poco, non ha preso precisi impegni e non ha dato risposte concrete ad alcune richieste dei connazionali. Tuttavia, sono emerse importanti novità che fanno ben sperare per il futuro delle scuole della nostra comunità. Innazitutto, è stato convenuto che la circolare Vokic del 1995 (quella che ha introdotto il "filtro etnico") non è più valida e che riguardava solamente quell'anno. E' stato inoltre aggiunto che non verrà applicata nelle iscrizioni per il 1998/99. Durante la discussione è stata pure ribadita da parte del ministro l'intenzione di prevedere la "dichiarazione di nazionalità" per tutte le scuole (anche quelle della maggioranza), ma che tale atto non sarà obbligatorio e, soprattutto, non avrà conseguenze sulle iscrizioni. I connazionali, dal loro canto, hanno evidenziato che, dopo la bagarre scoppiata con la bocciatura della legge al Sabor, è improponibile l'applicazione di qualsiasi altra nuova normativa. Una richiesta che Pugelnik non ha commentano: si è limitato a prenderne atto. Così come ha preso atto della pesante situazione verificatasi a Dignano, dove la direttrice (Marija Kostelic) della scuola italiana aveva applicato il filtro etnico nelle pre-iscrizioni, scoraggiando molti genitori a iscrivere i propri figli nella sezione italiana.

Bozidar Pugelnik

Il sindaco di Dignano Lidia Delton e l'assessore Silvano Zilli (che ha parlato anche a nome dell'Unione italiana), hanno chiesto la rimozione della direttrice, in quanto non adatta a guidare una scuola nazionalmente mista. La Delton ha portato ad esempio sia la risoluzione del Consiglio comunale, sia la proteste dei genitori, mentre Zilli ha citato l'apposita risoluzione votata dall'Unione durante l'ultima assemblea. E' intervenuto pure il presidente della giunta regionale Stevo Zufic, il quale ha confermato la volontà della contea istriana di separare amministrativamente le due sezioni (pur mantenendo la stessa sede). Tutti hanno fatto presente la gravità della situazione (che potrebbe portare a nuovi conflitti). A questo punto Pugelnik ha annunciato l'invio di un ispettore che insieme a Mate Krizman, relazionerà al ministro entro 15 giorni.

Fra gli argomenti discussi, anche la costruzione della scuola media italiana di Pola (per la quale Roma ha stanziato 5 miliardi di lire). Si registrano nuovi lungaggini burocratiche, ma superabili. Verrà cambiato il presidente della commissione mista. E' necessaria una persona, presso il ministero, che possa occuparsi a tempo pieno della scuola polese.

Ecco i commenti alla fine dell'incontro. «Si tratta di un primo colloquio - ha spiegato Furio Radin - ma ho notato da parte di Pugelnik una certa tolleranza e flessibilità che fanno ben sperare. E' comunque aperto al dialogo e ha capito la nostra determinazione. Resta in ogni caso un ministro sotto osservazione».

«Ha compreso - ha aggiunto Lidia Delton - che siamo persone serie, che non chiediamo la Luna e che siamo espressione della volontà della gente. A Dignano c'è preoccupazione: la gente è scettica e ha un po' paura».

Gli ha fatto eco Zilli, il quale ha richiesto la revisione di tutte le circolari Vokic degli ultimi due anni, tese a applicare la legge poi bocciata al Sabor.

«In merito alla rete scolastica in Istria, abbiamo dato la disponibilità dei comuni a partecipare al finanziamento onde evitare gli accorpamenti delle classi, nonché quella della Regione a concordare un piano di investimenti comuni».

Alessio Radossi

benzi

[illegible]				
SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	10,72	Lire*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	279,41	Lire
[illegible]				
SLOVENIA				
Talleri/l	111,40	=	1.254,88	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,35	=	1.215,42	Lire/l
[illegible]				
SLOVENIA				
Talleri/l	99,10	=	1.116,29	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,02	=	1.123,22	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

GOVERNO SLOVENO

Accolte le richieste

Drnovsek ritocca il bilancio: più fondi alle minoranze Rtv Capodistria fuori pericolo

CAPODISTRIA Finanziaria atto secondo per la Slovenia. Il governo ha presentato la versione definitiva del bilancio per l'anno in corso. Dopo aver preso in visione gli oltre 300 emendamenti presentati, Drnovsek e i suoi ministri hanno deciso di appoggiarne soltanto una decina. Fortunatamente per le minoranze autoctone italiana e ungherese, l'esecutivo di Lubiana ha ammesso di aver pianificato sovvenzioni troppo esigue per far fronte agli obblighi derivanti dalla Costituzione. Accogliendo quasi completamente le richieste delle istituzioni degli italiani e degli ungheresi che vivono in Slovenia, le voci di bilancio specifiche sono state ritoccate. Un'aggiunta di 20 milioni (circa 200 milioni di lire) per i mezzi d'informazione dovrebbe bastare, almeno per il momento, a far funzionare senza intoppi Radio e Tv Capodistria. La difficile situazione economica in cui si trova l'ente radiotelevisivo sloveno, di cui le due testate in lingua italiana fanno parte, faceva temere tagli sia ai programmi sia agli organici.

Janez Drnovsek

Temendo effettivamente riduzioni e le giuste proteste delle comunità nazionali, alla Camera è stato proposto di portare complessivamente le dotazioni di 113 milioni di talleri. Anche la posizione delle organizzazioni delle due minoranze non era molto rosea dopo la prima versione della finanziaria. I finanziamenti aggiuntivi in questo settore saranno di tre milioni e mezzo e sembrano poter, se non altro, mitigare le conseguenze preoccupanti che i primi stanziamenti decisi da Lubiana potevano avere. Ritenuti definitivamente sufficienti le sovvenzioni per le istituzioni comuni degli italiani con sede in Croazia, è stata aperta una nuova voce che consentirà di realizzare gradualmente gli accordi presi con l'Italia per il restauro di Palazzo Manzioli a Isola. Ribadita, infine, e questa è una buona notizia in assoluto, la lievitazione di circa il 26 per cento rispetto al 1997 dei contributi statali per le attività culturali.

IL CASO

Dopo la sua «collaborazione» con Alleanza nazionale

Dieta, adesso Pauletta rischia addirittura di essere espulso

POLA Sono gravi i danni patiti dalla Dieta democratica istriana per «la collaborazione di uno dei suoi membri, Ivan Pauletta, con Alleanza nazionale, partito neofascista e irredentista». Parole e musica del segretario generale della Dieta, Emil Soldatic, che ieri a Pola ha tenuto una conferenza stampa incentrata sul «caso Pauletta», uno dei leader storici Ddi e che giorni addietro aveva partecipato – su invito – a un convegno a Roma intitolato «Italia alle porte d'Oriente», promosso dal partito di Fini. Secondo l'alto esponente dietino, il partito istriano ha subìto un duro colpo per la puntata romana di Pauletta e ha aggiunto che «la Dieta non è uno schieramento bifronte, che attacca il neofascismo e poi non prende posizione contro un suo membro, reo di aver collaborato con un simile partito italiano». L'iniziativa di Pauletta è stata ieri sera al centro di una seduta della presidenza dietina, che doveva esprimersi se espellere o meno dal partito uno dei suoi fondatori. «Io voterò per l'espulsione di Pauletta», ha detto Soldatic rivolgendosi ai giornalisti.

Intervistato dallo zagabrese Vecernji List, Pauletta si è detto scandalizzato per l'etichetta «fascista» affibbiata in Croazia ad Alleanza nazionale. «È inammissibile come in Croazia, addirittura al Sabor, venga definito fascista un rispettabile partito italiano. Qui si ignora che la Costituzione italiana e le competenti leggi vietano la creazione di partiti fascisti, l'esibizione di simboli fascisti, come pure l'apologia del fascismo. Sono dunque perlomeno scorrette le valutazioni croate su Alleanza nazionale, partito che opera in un'Italia che è stata tra i primi a riconoscere la Croazia, accogliendo i suoi rifugiati e aiutandola materialmente. Anche i dirigenti dietini, Kajin in testa, hanno sbagliato in modo terribile nel definire Alleanza nazionale una formazione 'fascista».

Il nuovo console a Fiume, Musella incontra ufficialmente lo zupano

«Starò al fianco degli italiani»

FIUME «Il mio compito essenziale è la tutela degli interessi e dei diritti acquisiti della Comunità nazionale italiana. Un gruppo autoctono la cui tutela, assieme a quella delle altre minoranze, consentirà maggiore crescita alla Croazia e una più celere integrazione nelle istituzioni europee e mondiali». Chiaro il messaggio lanciato dal neoconsole generale d'Italia a Fiume, Mario Musella, al ricevimento di ieri mattina a Palazzo regionale, dove è stato accolto dallo zupano Milivoj Brozina e dai suoi collaboratori. È stata la prima visita ufficiale di Musella al palazzo di via Adamich, in quanto il placet di Zagabria al suo insediamento è questione di pochi giorni fa. Dopo il messaggio politico, Musella – accompagnato dal viceconsole Silvestri – ha aggiunto subito che è pronto a dare il massimo contributo affinché abbiano a migliorarsi i rapporti economici, commerciali, culturali, sociali e d'altro genere tra due paesi amici. In un clima cordiale e amichevole, lo zupano Brozina (socio della Comunità degli italiani di Fiume) ha salutato l'alto ospite, ricordando il prezioso contributo del predecessore di Musella, Gianfranco De Luigi, all'instaurazione di ottimi rapporti tra il Consolato generale d'Italia a Fiume e l'amministrazione conteale. «La guerra in Croazia – ha detto Brozina – è finita da due anni e noi non siamo ancora pienamente soddisfatti del volume di rapporti economici e culturali tra Italia e Croazia e tra Italia e Regione quarnerino-montana. Rapporti che noi in contea, assieme all'apporto suo e del consolato fiumano, cercheremo di approfondire». Il presidente dell'Assemblea regionale, Miljenko Doric, ha fatto presente che pure nel nuovo statuto regionale è presente il concetto di autoctonia per gli italiani, che hanno anche diritto a un seggio nel parlamento regionale. Il vicezupano Denona ha invece chiesto a Musella un appoggio presso le competenti sedi alla candidatura di Fiume a ospitare i Giochi mediterranei del 2005.

Milivoj Brozina

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min/Max
HELSINKI	-9 / 0
OSLO	0 / np
STOCCOLMA	-2 / 7
MOSCA	-4 / -1
COPENAGHEN	-2 / 5
LONDRA	6 / 13
AMSTERDAM	0 / 10
BERLINO	-1 / 6
VARSAVIA	-8 / 2
PRAGA	-4 / 3
PARIGI	8 / 12
VIENNA	4 / 9
GINEVRA	3 / 13
BELGRADO	1 / 6
BUCAREST	0 / 4
MADRID	9 / 25
BARCELLONA	10 / 20
LISBONA	13 / 25
SOFIA	-3 / 4
ISTANBUL	2 / 7
ALGERI	4 / 21
TUNISI	12 / 18
ATENE	3 / 13
LARNACA	3 / np
IL CAIRO	11 / 14

1025 1030 1015

inf -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

IL TEMPO OGGI

2.000 m -12 °C
1.000 m -4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 6/9 · Tmin. -3/+1

Tmax. 6/9 · Tmin. 1/4

IERI	min.	max.
TRIESTE	4.8	10.1
GORIZIA	2.1	10.9
MONFALCONE	1	[illegible]
UDINE	[illegible]	[illegible]

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 20 marzo 1998

OGGI — attendibilità 70%

Su tutta la regione cielo variabile. Saranno possibili locali rovesci con pioggia mista a neve o grandine.

DOMANI — attendibilità 60%

Su tutta la regione cielo da nuvoloso a variabile. Saranno probabili locali rovesci temporaleschi con pioggia mista a neve o grandine. Farà freddo. Sulla costa possibile Bora moderata.

TENDENZA PER LUNEDÌ

Cielo variabile e farà ancora freddo.

DOMANI

2.000 m -13 °C
1.000 m -6 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 4/7 · Tmin. -5/-1

Tmax. 4/7 · Tmin. -1/+2

	MIN.	MAX.
VERONA	5	17
VENEZIA	5	16
MILANO	7	20
TORINO	6	20
GENOVA	10	17
BOLOGNA	4	18
FIRENZE	4	18
PISA	3	17
ANCONA	np	np
PERUGIA	2	17
PESCARA	4	18
L'AQUILA	-1	16
CIAMPINO	4	16
FIUMICINO	3	18
CAMPOBASSO	4	13
BARI PALESE	6	15
NAPOLI	3	16
POTENZA	2	12

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	6	14
R. CALABRIA	8	18
PALERMO	10	18
MESSINA	10	17
CATANIA	4	18
CAGLIARI	5	21
ALGHERO	4	17

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE — 8 o più ore di sole · 6-8 ore di sole · 4-6 ore di sole · 2-4 ore di sole · 2 o meno ore di sole · NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord generali condizioni di cielo poco nuvoloso con temporanei addensamenti che potranno interessare le zone montuose e le regioni orientali. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile sull'isola e sulla Campania con possibilità di residue piogge in mattinata. Nuvoloso con precipitazioni sparse, anche temporalesche sul resto del Meridione, specie sul versante adriatico e Ionico. Possibilità di brevi nevicate sulle cime più alte dell'Appennino Calabrese. Dal pomeriggio miglioramento sul settore tirrenico, sul Molise e sulle zone garganiche.

TEMPERATURA in ulteriore diminuzione su tutta l'Italia, più sensibile sulle regioni orientali.

VENTI inizialmente da deboli a moderati settentrionali ovunque, con rinforzi sulle zone adriatiche.

MARI molto mosso l'Adriatico e lo Jonio.

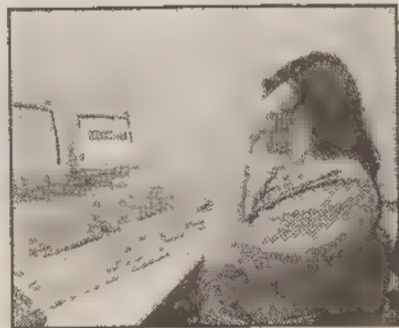
INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

Nuove e inaspettate soluzioni per la trasmissione in rete

Arrivano le strade satellitari Quindi, addio abbonamento

Dal caso al satellite. Il futuro di Internet sembra essere l'etere, e non le linee superveloci terrestri. È quanto si deduce, dopo che l'altro giorno è stato presentato «Connect2 Sat», il primo servizio satellitare Internet ad alta velocità per la Scandinavia. È già stato commercializzato in Svezia e Norvegia mentre sarà disponibile tra breve anche in Danimarca. Consentirà agli abbonati di navigare su Internet alla velocità di 200-300 kbs, circa dieci volte in più rispetto ai modem tradizionali.

Anche in Italia, però, le cose si stanno muovendo in questa direzione. È in arrivo la liberalizzazione delle antenne satellitari per ricevere la Rete: la commissione trasporti e telecomunicazioni della Camera sta esaminando un progetto di legge (con il consenso del governo) per un rapido esame anche in sede legislativa.

In sostanza, per ricevere dati e immagini da Internet, si potranno installare parabole satellitari senza dover pagare alcun abbonamento televisivo. Ma non sarà un servizio «bidirezionale»: sarà ancora necessario il collegamento telefonico per connettersi al «provider», cioè al fornitore di accesso. Il risultato sarà una ricezione molto più veloce di quanto avviene oggi, con i normali collegamenti.

«Oggi – spiegano i promotori – non è infatti possibile installare un'antenna satellitare se non pagando un canone televisivo». La ricezione satellitare di Internet consente di velocizzare moltissimo la fase di acquisizione dei dati. Si sta comunque valutando anche l'aggancio diretto con il satellite senza uso del telefono. L'obiettivo finale sarà quello di arrivare all'uso di parabole condominiali in modo da limitarne il numero.

Sempre restando in tema, da segnalare l'iniziativa di Al Gore, vice presidente degli Stati Uniti, per la promozione di un progetto a prima vista banale, ma che può risultare molto utile: si tratta di spedire nello spazio un satellite che trasmetta in diretta su Internet e alle tv le immagini della Terra, 24 ore su 24. Il satellite potrebbe mostrare uragani e altri importanti fenomeni atmosferici, fornendo un valido aiuto a molte categorie professionali.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Momento davvero positivo per gli affari. Flirt e avventure non vi daranno certo una sicurezza sentimentale. Un viaggio improvviso vi poterà molti benefici. Siate ottimisti.

Toro 20/4 20/5

Riuscirete ad esprimere al massimo le vostre capacità e la vostra creatività nel lavoro. Ascoltate comunque i consigli di chi vi è vicino. Interessanti sviluppi in amore.

Gemelli 21/5 20/6

Vi troverete al posto giusto nel momento giusto: se ci sapete fare un lavoro importante sarà vostro. Esperienza nuova ed elettrizzante... E' il vostro momento!

Cancro 21/6 22/7

Presto una nuova opportunità di lavoro vi farà uscire dalla routine. Sate rischiando troppo in amore, ne siete consapevoli? Non trascurate troppo gli amici.

Leone 23/7 22/8

Molti problemi nel vostro ambiente di lavoro si riveleranno di facile soluzione: non dovete drammatizzatr, non c'è motivo per essere in ansia. Nuove relazioni in vista.

Vergine 23/8 22/9

Siete dispersivi, cercate di frenarvi se non volete trovarvi con un pugno di mosche in mano. Accettate con gioia l'idea di un viaggio. L'amore vi dà tanto.

Bilancia 23/9 22/10

Vi conviene essere sempre in allerta se non volete avere poi dei rimpianti per un'occasione persa nel lavoro. In amore è il momento di farsi sotto, se siete sicuri di volerlo fare.

Scorpione 23/10 21/11

Sentite il bisogno di esprimere al meglio le vostre doti nella professione, ma dovrete aspettare. Una persona ha risvegliato il vostro cuore, ma ci sono degli errori da evitare.

Sagittario 22/11 21/12

Se riuscirete ad essere lucidi la spunterete sulle avversità e sugli avversari. Ingiustificato scetticismo in amore: chi vi sta accanto è la persona fatta per voi, ma non approfittatene.

Capricorno 22/12 19/1

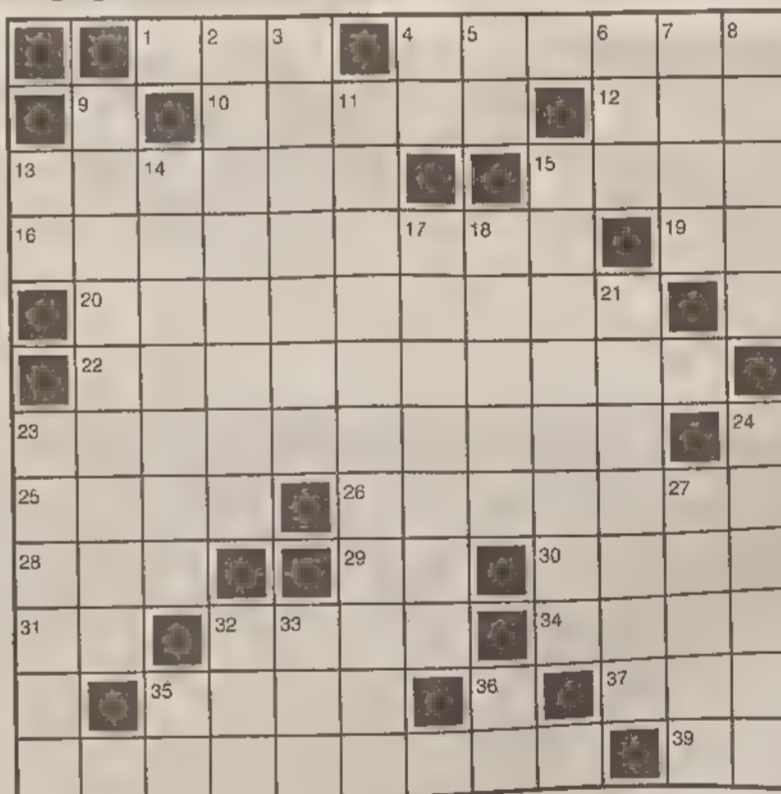
Nel lavoro riuscirete a fare tante esperienze costruttive, poi le metterete a frutto. Un rapporto affettivo merita finalmente di essere coltivato. Salute finalmente ok.

Aquario 20/1 18/2

Nel lavoro occorre un minimo di elasticità in più per fronteggiare i cambiamenti in atto. In amore alcuni tentennamenti stanno mettendo tutto in discussione..

Pesci 19/2 20/3

Avete lampi d'ingegno che vanno sfruttati al meglio, ma sta a voi indovinare il momento giusto. Momenti sereni con il partner: finalmente è giunta la tranquillità.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Scocca dopo mezzogiorno - **4** Questo sì che è un accordo! - **10** Suffisso che dà significato spregiativo - **12** Il primogenito di Noè - **13** Lo sono certe piante - **15** Stanza... inutile - **16** Soldati di ventura - **19** In mezzo a loro- **20** Intrattabile - **22** Vinse a Ponte Milvio - **23** Sono squilibrati - **25** Sporco d'olio - **26** Una mosca dannosissima - **28** Queste in breve - **29** Iniziali di Dalla - **30** Quadrato per pugili - **31** Mie senza la prima - **32** Si scambia cordialmente - **34** Si dice presentando - **35** Il nome di Capponi - **37** Il nome dello scrittore padre di 007 - **38** Relativo, inerente - **39** Iniziali di Endrigo.

VERTICALI: **2** Ben celato - **3** Uno che manca di presenza... - **4** Cambiano il tetto in tiretto - **5** Risposta negativa - **6** Prefisso per sei - **7** Una funzione trigonometrica - **8** Si cita con Psiche - **9** Che aumenta - **11** Si dice di una metropoli molto estesa - **13** General Motors - **14** Autorevole magistrato nell'antica Atene - **15** Sottoporre a esame medico - **17** Il Daniello trovatore provenzale - **18** Le seguono le navi - **21** Simili a sogni - **23** Era tutto per Beethoven - **24** Pezzo... di treno - **27** Avevano la capitale a Cuzco - **32** Il triplo di XXXIV - **33** - Circolano a Tokyo- **35** Si ripetono nei prospetti - - **36** Il cuore di Isotta.

INDOVINELLO

Un «undici» mediocre

Se per un certo tempo in testa è stato, fu per qualche rigor (dal ciel mandato);
ma un «calendario» meno favorevole
dall'alta posizione l'ha scalzato

Zoroastro

ZEPPA (6/7)

Speculatore improvvisato

Per competenti è questa, francamente,
materia del contendere, si sa,
sono gli investimenti che anch'io faccio
anche se vado a braccio.

Il Maggiolino

SOLUZIONI DI IERI

ANAGRAMMA:
Il bacino = bilancio

CAMBIO DI GENERE:
L'aiuto = la iuta

Cruciverba

Ecco un elenco di cose non dette

Dopo gli urrà di domenica per l'«Evento straordinario», per la «Nuova maturità», per i «Noi l'avevamo detto sette anni fa», puntuale è arrivato, martedì 17 marzo, l'altolà o meglio, il facciamo un passo indietro dalla «pacificazione» Violante-Fini, vedi «commento» a pagina 16 de «Il Piccolo» sulle «tante cose non dette». E tormentosa ritorna l'« ossessione del passato» guarda caso proprio da parte di chi, da anni, predica di guardare solo al futuro.

Naturalmente da un punto di vista manicheo, si parte da una «cosetta lampante come il sole»: che cioè l'incontro del «Verdi» non si sarebbe potuto fare in caso di vittoria del nazifascismo. (E in caso di affermazione nelle nostre terre del comunismo sovietico e slavo – o italiano – sì?).

Sulla scia di questa premessa, l'elenco delle cose non dette, ricalca, ahimè, i vecchi schemi. Così il commentatore lamenta che Fini non abbia parlato del campo di Gonars, ma nulla rimprovera a Violante per non aver accennato alle migliaia di civili e militari italiani morti, oltreché nelle foibe, di sevizie e di stenti nei campi di Borovnica, Prestrane, Skofia Loka, Maresego, ecc., senza parlare dei tanti precipitati in mare con una pietra al collo, o semplicemente uccisi a bruciapelo o finiti a colpi di vanga in qualche stalla del Capodistriano. Si continua insomma a far credere che le stragi nazifasciste durante la guerra, possano giustificare i massacri titini in Istria a guerra finita. Resta peraltro difficile far assumere a ognuno le proprie responsabilità, quando per i mandanti di tanti sequestri e di tante attrocità oggi come ieri viene fatta valere l'incompetenza a giudicare dai tribunali italiani per «difetto di giurisdizione».

Ma altre cose non sono state dette. Di quanto è avvenuto fuori della sala del Verdi per esempio: in particolare di quella anacronistica bandiera bianco-rossoblu con la stella al centro di così nefasta memoria, che sabato i comunisti locali hanno esibito in piazza della Borsa a conferma di un torbido passato di connivenze con i titini. Sembrava una foto d'epoca vecchia di almeno cinquant'anni: mancavano solo gli striscioni inneggianti a Tito e a Trieste jugoslava. Possibile che il quotidiano di Trieste, o qualche triestino o istriano, non abbia sentito di indignarsi di fronte a una simile provocazione? C'è una nuova paura che serpeggia tra noi? O è solo indifferenza? In tutti e due i casi c'è da riflettere e preoccuparsi.

Annamaria Muiesan Gaspàri
Trieste

La ricerca storica deve sapere scavare

Al di là delle ragioni strettamente politiche (unità nazionale in funzione anti-Bossi; formazione di una destra come l'ha sempre sognata Montanelli; presunte aspirazioni istituzionali di Violante ecc.), l'incontro Fini-Violante mi pare imponga un'osservazione e due considerazioni. L'osservazione: ancora una volta è la politica e non la storiografia che imprime la direzione nella quale la ricerca storica dovrebbe muoversi. Le considerazioni: 1) la ricerca storica non può e nemmeno deve legittimare un soggetto storico rispetto a un altro, ma deve individuare oggettive responsabilità storiche senza preclusione di parte; 2) la memoria è solo uno degli strumenti, e spesso il più complesso e ambiguo, degli strumenti d'indagine della storia.

Rispetto al rapporto politica-storiografia, mi pare che siamo sempre al punto di partenza. Se la ricerca storica è stata fino adesso ancella della politica, l'incontro Fini-Violante dimostra come continua a esserlo. Gli storici sono incapaci di agire in proprio, di aprire e toccare i grandi temi per forza e capacità proprie. In questa direzione il solo ad essersi mosso, tra contraddizioni e non facili accettazioni, è stato Claudio Pavone con il libro sulla Resistenza «Una guerra civile» che ha evitato l'ostracismo grazie all'alto prestigio morale che gli deriva dall'esser stato partigiano, oltre che essere storico insigne.

Rispetto a quella che potremmo definire, con vetusta espressione, la ricerca di «obiettività» storica, gli storici non sembrano ancora in grado di rivendicarla. In pratica io personalmente ritengo che i più l'abbiano acquisita, ma, appunto, ancora non la rivendichino. Il «furente cavallo ideologico», che lo storico Delio Cantimori denunciava, si è via via andato smorzando e lo sforzo di cercare, piuttosto che quello di trovare conferma delle proprie tesi, ha ormai ampia cittadinanza tra gli specialisti della ricerca (il limite semmai è quello di rimanere sempre ancorati ai propri settori di ricerca). In questo senso una grande lezione ci viene da alcuni storici dello sterminio ebraico. Leggete il libro di Liliana Picciotto Fargion «Il libro della memoria»: non c'è un'aggettivazione, un'invettiva che stigmatizzi i carnefici,mentre emerge con forza straordinaria l'enormità della loro responsabilità appunto, storica. Di fronte a queste punte avanzate della ricerca, sorprende come a ogni chiamata di correo gli storici ancora si riprecipitino a schierarsi in trincea rinunciando alle posizioni che con tanta fatica hanno guadagnato attraverso il loro lavoro.

Rispetto alla memoria va subito detto che una cosa è intenderla come fonte storica, altra cosa è intenderla come punto di riferimento di valori e ideali espressi da un gruppo o una comunità. La memoria è infatti spesso espressione retorica del passato, interpretazione riadattata e stilizzata del passato. Ce l'ha insegnato bene Primo Levi a proposito della memoria del lager e del rispetto doloroso che essa richiede. Levi sosteneva inoltre l'utilità dei monumenti e delle celebrazioni della memoria: punti di coagulo fondamentali (i cosiddetti valori) per quella che potremmo definire la fede laica che lega il cittadino alla società civile. Ma, a differenza di tutto questo, la ricerca storica deve saper scavare, precisare, agire con gli strumenti propri della scienza, distinguere nella memoria gli stereotipi dai riscontri oggettivi. La memoria, in questo senso, può acquistare un valore storico in sé, in quanto tragitto significativo che il passato ha assunto volta per volta nel presente.

Ma non c'è il rischio in tutto questo di una sopravvalutazione degli strumenti dello storico? Non c'è il rischio in tutto questo di instaurare un nuovo e fuorviante culto dell'oggettività storica? Anche un bambino sa che i più sottili strumenti critici non sono neutrali e obiettivi. Ma questo, forse, ci autorizza ad abbandonarli o a usarli spregiudicatamente al servizio di qualcuno? Possiamo ritenerci per questo meno impegnati a usarli fino in fondo, senza compromessi morali, con onestà? Forse la politica imparerebbe allora a dare più ascolto alla storia invece di usarla con disinvoltura.

Marco Coslovich
Trieste

Contro i pensionati è un massacro

Appena si diffuse la notizia della nuova curva Irpef definita per l'anno 1998, fummo in molti a paventare il solito inghippo. «Allarmismo infondato», sentenziarono subito certi «peones» della politica e poi un notabile d'alto affare dichiarò, fra sornione e irridente: «Ci sarà chi pagherà di più e chi di meno»: lapalissiano, no?

Soltanto adesso, in marzo, con l'arrivo degli assegni di pensione statale aggiornata, l'enigma è stato, almeno in parte, svelato. Ufficialmente risulta soppressa la ritenuta sanitaria, ma l'uomo della strada ha, nettissima, l'impressione che essa sia stata calata nella ritenuta Irpef in sensibile aumento e ci stia dentro benissimo, con il risultato di salvare, da un lato, l'invarianza del gettito tributario e, dall'altro, di trasformare quella che era una tassa e, in quanto tale, dava diritto a determinate prestazioni dello Stato in campo sanitario, in un'imposta erariale, cioè in un prelievo coattivo di denaro disposto e operato dal fisco, che non assicura ai singoli contribuenti alcuna contropartita assistenziale.

Inoltre, con scaltro tempismo, s'è aperta la strada al cosiddetto riccometro e all'autocertificazione, che costringerà i pensionati i quali ad essa faranno ricorso, a mettere in piazza i loro averi mobiliari e immobiliari, in barba alla recente, strombazzata legge sulla «privacy». Gli altri, i renitenti, sono già stati bollati come «evasori» da quei potenti prepotenti, che non tollerano di veder contestati o intralciati o solo interpretati i loro disegni.

Ma c'è ancora un regalino nel cilindro dei prestigiatori di turno: al termine dell'anno, allorché si procederà al calcolo definitivo del trattamento pensionistico, sarà prelevata una ritenuta d'imposta dello 0,50 per cento, a titolo di addizionale a favore delle regioni, secondo quanto disposto dall'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive che già nella sigla ha suggerito a taluno l'accostamento con «rapina». A questo balzello di fine d'anno saranno soggetti tutti indistintamente i pensionati, anche quelli esclusi da ogni forma d'assistenza sanitaria, in nome di quella solidarietà che ogni giorno caldeggiano con speciale trasporto i forchettoni laici e non. E la favola bella non finisce neppure qui. Ronza da gran tempo nell'aria – abbozzato ma ancora inconfessabile – il progetto d'una riforma radicale del sistema pensionistico (pure con i soliti distinguo, ovviamente). Ebbene, si facciano coraggio i supertecnocrati: tràncino questo nodo di Gordio e così i vecchi testardi, decisi a campare, finiranno col tirare le cuoia per inedia. Il terzo millennio prenderà a fluire allora in idilliaca pace, in un'atmosfera di rinnovellata Arcadia.

Egidio Della Toffola
Trieste

Maquillage in riviera

Sul «Piccolo» di domenica 15 marzo vengono illustrate le iniziative per rendere più bella e accogliente la riviera di Barcola. Plaudo all'iniziativa dell'amministrazione comunale per quanto si progetta di fare tranne che per una cosa che trovo assurda, quella di pavimentare circa quattro chilometri e mezzo in cubetti di porfido, e spiego il perché.

1) Il costo di tale opera reputo sia notevole. 2) Parecchi anni fa tale materiale è già stato messo in opera sul lato mare della pineta, come normalmente si fa su letto di sabbia, col risultato che una mareggiata ha divelto in vari punti parte dei cubetti di porfido, che successivamente sono stati cementati con bitume, che col caldo d'estate diventa molle. «Pezo el tacon del buso» si usa dire a Trieste. 3) Camminare sul pavé non è proprio piacevole, specialmente per le donne che usano i tacchi e per i bambini piccoli che facilmente inciampano e tantomeno fare footing, come parecchi giovani e non usano fare giornalmente. 4) In tal modo si impedisce a parecchi giovani di fare un po' di pattinaggio poiché è l'unico posto possibile per svolgere tale attività. 5) Stendersi al sole su un asciugamano su tale pavimentazione è molto meno comodo che sull'asfalto. Poiché sono un assiduo frequentatore della passeggiata e vedo quotidianamente la gente che la frequenta, mi permetto di suggerire quali sono i lavori che dovrebbero avere la priorità usufruendo del denaro previsto per la pavimentazione suddetta.

A parte i necessari rinnovi impiantistici del sottosuolo, reputo di primaria importanza prolungare la piattaforma di cemento, fatta l'anno scorso al bivio, fino al bagno militare dotandola di servizi igienici. Risistemare la scogliera di tutta la riviera portando nuovi massi frangiflutti e rimettendo a posto quelli in mare in modo da rendere più agevole la balneazione. A tale proposito le tre scalette disponibili per questa estate sono troppo poche. E non sarebbe male creare delle piccole platee, come è stato fatto qualche mese fa all'ex bagno Sticco. In relazione a quanto sopra esposto vorrei chiedere all'assessore Uberto Fortuna Drossi che mi elenchi uno solo, dico uno solo, lato positivo della pavimentazione in porfido. Non mi si dica che tale pavimentazione, lato mare della pineta, esteticamente sia più bella dell'asfalto perché non è vero.

Pino Corradini
Trieste

MESSICO

Una sfilata a favore dei bambini

CITTA' DEL MESSICO La moda talvolta non è per i ricchi: qui un curioso modello di una sfilata organizzata in Messico per raccogliere fondi per l'infanzia.

Bagaglio danneggiato L'Alitalia non risponde

All'atto del ritiro bagagli, a conclusione del volo Roma/Trieste ho riscontrato lo sfondamento della valigia. Ho presentato regolare e immediata denuncia all'apposito ufficio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari alla quale ho fatto seguire la formalizzazione (entro i termini richiesti) indirizzata agli uffici Alitalia di Mestre (raccomandata a.r. dd 21 ottobre '97). Ho iniziato a sollecitare la definizione della pratica in data 5 dicembre '97. Ho coinvolto nell'accaduto gli uffici Alitalia di Roma in data 12 gennaio '98 e in data 23 gennaio '98 ho avuto riscontro e assicurazioni verbali. Senza risultati tangibili, mi sono rivolto al responsabile Alitalia per le Relazioni con la clientela con lettera dd. 9 febbraio '98. Per un danno di poco più di 200.000 lire, occorsomi in ottobre '97, a distanza di cinque mesi sto ancora attendendo. Mi domando s[illegible]ll'organizzazione Alitalia, sia stato introdotto il concetto di tutela del cliente o se persista il pensiero monopolista che metterà in ginocchio la compagnia aerea di bandiera. E' ovvio che, con questi principi, non si fidelizza il cliente e non si affronta la concorrenza.

Roberto Medeot
Trieste

La montagna tradita

Siamo sindaci della montagna friulana e da montanari ragioniamo. Questa nostra forma mentale è sicuramente limitata e non ci permette di apprezzare o meglio capire la quadratura del cerchio che, impossibile per i matematici, è materia facilmente digeribile dai politici. Crediamo ancora nella parola data, nel principio del rispetto reciproco e nel concetto che in casa d'altri si debba entrare con educazione.

Rappresentiamo i comuni montani delle province di Pordenone e di Udine che anche nei decenni della speculazione edilizia hanno saputo salvaguardare l'integrità dell'ambiente e che hanno messo a disposizione una vasta proporzione del loro territorio per dare la possibilità alla Regione di istituire un parco. Non è stato facile accettare i vincoli che un'area protetta impone, ma con fatica e perseveranza siamo riusciti a convincere la gente che il governo regionale avrebbe apprezzato il nostro sforzo e dedicato una particolare attenzione alle esigenze della nostra zona.

In attesa che il Consiglio regionale partorisse la legge istitutiva del parco, per sette anni i sindaci dei comuni interessati hanno gestito questo loro territorio in pieno accordo, in armonia e in pace. Hanno affrontato mille difficoltà, ma sono riusciti a creare le strutture necessarie e a garantire la salvaguardare dell'ambiente. La pace sociale, turbata da chi si sentiva leso nei suoi «diritti» dalle norme di tutela della fauna, pian piano si è ristabilita e con la pace si alimentava la fiducia; molti cominciavano a vedere nel parco un mezzo per richiamare l'attenzione della regione su una zona debole perché marginale e penalizzata anche dalla viabilità.

Poi i politici si sono svegliati da un lungo letargo e hanno partorito una legge, frutto di mille compromessi, che ha disatteso le giuste aspettative delle popolazioni interessate.

Non è giusto «blindare» con una serie di vincoli una grande parte del territorio di questi comuni senza che sul restante, sui paesi, non ci siano interventi tesi a far decollare un'economica debole, a incentivare le iniziative private nei comparti che possono attecchire in montagna e infine a realizzare o migliorare quelle infrastrutture, leggasi viabilità, indispensabili per migliorare le nostre condizioni di vita e per creare nuove e più facili opportunità di lavoro.

«Do ut des» recita una vecchia massima latina; noi ti abbiamo messo a disposizione, Regione, un vasto territorio ancora integro, abbiamo accettato regole che molti altri comuni hanno rifiutato affinché anche il Friuli-Venezia Giulia abbia la possibilità di adeguarsi alle norme europee in tema di aree protette e tu, Regione, cosa dai in cambio a queste popolazioni? Nulla!

Le nostre istanze non sono state recepite nella legge istitutiva del Parco delle Dolomiti friulane e l'accordo di programma che ora si cerca di imporre prevede solo obblighi e nessun diritto per i montanari.

Perché, allora, si chiama accordo e non atto d'imperio? Da ultimo, la notizia è di questi giorni, sulla torta che ci viene offerta, alquanto amara in verità, viene calata una ciliegina all'arsenico; con un «coraggio» (i montanari elettoralmente contano poco), degno di miglior causa, quasi all'unanimità, il Consiglio regionale, dopo attenta e ponderata valutazione del problema, impone la presenza nel direttivo del parco dei sindaci di Barcis e di Montereale Valcellina, che in dote portano una porzione irrilevante del loro territorio, ma che vengono, di diritto, a determinare le scelte nella gestione di tutto il parco.

Gli accordi (una volta avevano valore) prevedevano un loro intervento solamente quando all'ordine del giorno del direttivo ci fossero argomenti inerenti la Forra del Cellina, il loro territorio.

Che democrazia è questa? Quando mai il presidente e i membri di una società devono apprendere dai giornali che due nuovi soci entrano di diritto non solo nella loro compagine, ma anche nel consiglio di amministrazione? Eravamo in pace e ora, grazie a voi, siamo in guerra!

Una volta si raccontava alla gente che le conquiste coloniali erano giuste perché portavano la fede e la civiltà, ma in realtà servivano per sfruttare gli aborigeni che non avevano la possibilità di difendersi.

«Divide et impera». Se begano tra loro non hanno tempo di disturbare il manovratore. Tutto deve cambiare, purché tutto rimanga come prima. Qualcuno, a questo punto, direbbe: «non ci sto»; noi, sindaci dei comuni del parco, ci sentiamo presi per i fondelli e pertanto chiediamo, a gran voce, di cambiare le carte e di ricominciare la partita. In attesa che la legge istitutiva del Parco delle Dolomiti friulane venga riformulata secondo le aspettative delle nostre popolazioni, pretendiamo che un nuovo emendamento vanifichi le conseguenze di quello n. 4004 dell'11.2.1998 e che si vada a stipulare, immediatamente, un vero accordo di programma che impegni il governo regionale ad attuare interventi concreti in favore dei nostri comuni.

I sindaci di
Andreis, Cimolais, Claut,
Erto e Casso,
Forni di Sopra, Frisanco,
Tramonti di Sopra

Se manca il pane qualcosa non va

Evidentemente in futuro, magari non troppo prossimo, tutti i lavori pesanti verranno svolti dai nostri amici i metalli. L'uomo sarà libero, e se vorrà, lavorerà una o due ore al mese, o anche meno. La via delle tecnologie è inarrestabile e giusta. Oggi i robot portano via posti di lavoro. Dicono che con 35 ore a parità di stipendio si dovrà assumere altro personale. Ma non è forse questo il modo di combattere la disoccupazione? Dicono che poi i prodotti non saranno più economicamente competitivi sui mercati. Questo è anche vero. Ma quando un imprenditore viaggia in Ferrari, il figlio in Porsche, la moglie si compra una nuova pelliccia alla settimana, margini per assumere c'è ne sono, eccome. Nessuno nega, per carità, un tenore di vita superiore all'imprenditore capace, che ha fatto sacrifici, magari studiato di notte o altro per creare un'industria. Largo ai vari signorotti che coi loro aerei personali volano di qua e di là e che posseggono case con vasti parchi per riposare indisturbati. Anzi. E non per loro diritto, ma per nostro dovere. Ma dove non c'è una coperta per un bambino o pane, pane si badi bene, per delle ragazzine, evidentemente abbiamo deviato da quella strada di più parificazione possibile, che la civiltà, se vorremmo chiamarla ancora così, ci indica.

Gino Ghermi
Ronchi

50 ANNI FA

21 marzo 1948

• Organizzati dall'Enal Cantiere, si sono svolti nel pomeriggio di ieri, festa di San Giuseppe, i campionati regionali giuliani di pugilato per dilettanti. Sono risultati vincitori Semeraro (Monfalcone, mosca), Busetto (Trieste, leggeri), Gabadi (Trieste, welter), Forza (Trieste, medi), De Rosa (Udine, mediomassimi), battendo rispettivamente Sossi (Trieste), Picotti (Gorizia), Piccin (Monfalcone), Zamparo (Monfalcone) e Ciagnan (Monfalcone). Nei pesi gallo, piuma e massimi il titolo è stato assegnato senza combattere per mancanza di avversari.

• Si rende noto che, a partire dal 22 corrente, presso il Comando zona portuale e ferroviaria «Docks Security Office», corso Cavour 4, saranno rilasciati i nuovi lasciapassare per l'entrata nel Punto Franco.

CHI ERA

Stefania Elleri, l'infaticabile «iuza» che portava il latte

Nata nel 1909 a Villa Decani in provincia di Pola, Stefania Elleri visse in una famiglia numerosa (cinque fratelli e quattro sorelle) dedita al lavoro dei campi. Ebbe perciò un'infanzia senza troppi agi e cominciò da piccola a conoscere la fatica del lavoro e l'importanza del denaro guadagnato a così caro prezzo. Si sposò con Angelo Bertocchi, anche lui agricoltore, e andò ad abitare a Pobeghi, un paesino nelle vicinanze di Capodistria. Da lì portava ogni giorno, percorrendo un buon tratto di strada a piedi, il latte fino ad Aquilinia. Era una delle numerose «iuze» che all'epoca riforniva di latte la città di Trieste. Nel 1934 la famiglia, già aumentata di numero per la nascita del primo dei tre figli, Guido, Duilio e Franco, si trasferì a Monfalcone e mentre il marito lavorava ai Cantieri, Stefania accudiva alla famiglia e svolgeva attività di stiratrice. Si trasferì poi ad Aurisina e successivamente a Trieste. Rimasta vedova, si dedicò completamente ai figli, in particolare al più giovane che viveva con lei. Colpita a cinquant'anni da un'artrosi deformante, continuò a voler vivere sempre da sola, in autonomia, cercando di alleviare i dolori con metodi antichi quali l'applicazione di mattoni riscaldati. Ebbe la gioia di quattro nipoti che consolarono una vecchiaia piena di sofferenze fisiche sopportate con coraggio fino all'ultimo sempre nella sua casa.

Giovanni Tomasovich, fin da piccolo divoratore di libri

Nato a Muggia nel 1908, rimasto orfano di madre a due anni, Giovanni Tomasovich insieme alla sorella venne ospitato e allevato nella famiglia di uno zio materno che aveva già nove figli. Trascorse quindi un'infanzia piena di compagnia, di scherzi e di giochi, ma anche di difficoltà economiche e di precoce responsabilizzazione al senso del dovere. A sei anni, dopo essere tornato da scuola, cominciò ad aiutare lo zio e i cugini maggiori nel lavoro dei campi e nella pesca e riusciva a trovare il tempo per leggere tutto quanto poteva trovare o farsi prestare, poiché la lettura e lo studio furono sempre le sue grandi passioni. Arruolato in Marina, grazie al suo fisico sano e robusto, praticò il canottaggio vincendo anche parecchie medaglie. Tornato a casa, per la difficile congiuntura economica aveva meditato di emigrare in Francia, ma a causa del suo cognome non poté ottenere il passaporto per l'espatrio. Riuscì a trovare un lavoro come ribattitore ai Cantieri San Rocco e in questo modo gli fu più facile mantenere la famiglia, la moglie Giuseppina, il figlio e la figlia, che a casa da piccoli potevano trovare libri di Jack London e altri autori americani che all'epoca erano «vietati». L'amore per la cultura e per i libri era infatti per lui una vera ragione di vita e desiderava trasmetterlo anche ai figli.

Ci ha lasciati

Alessandro Prezzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DANTINA, parenti e amici.
I funerali avranno luogo martedì 24 marzo, alle ore 10.30, nella Cappella del cimitero di S. Anna in Trieste.

Udine, 21 marzo 1998

Sono di cuore vicini a DANTINA gli amici fraterni LUCIA, DINO e VALENTINA MAGNANI e VELLEDA e PINO RISMONDO de SMECCHIA.

Trieste, 21 marzo 1998

Ricordano con tanto affetto

Emilia Roncatti ved. Ulcigrai

la cognata, i nipoti MARIO, ALMERIGO, SILVANA, ILEANA.

Trieste, 21 marzo 1998

La Direzione Generale e i dirigenti della Scambi Commerciali S.r.l. si uniscono al dolore del dottor PAOLO SIRZA e dei suoi familiari per la perdita del papà

Danilo Sirza

Trieste, 21 marzo 1998

Gli anziani in movimento della UISP si associano al dolore dell'amico LUCIO per la perdita della moglie

Paola Fernetti in Lanci

Trieste, 21 marzo 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

DOTTOR

Luigi Zaroli

commossi per le tante manifestazioni di affetto e di stima verso il loro caro, nell'impossibilità di raggiungere tutti personalmente, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa verrà celebrata domenica 29 marzo, alle ore 11.30, nella chiesa del Sacro Cuore in Gorizia.

Gorizia, 21 marzo 1998

VI ANNIVERSARIO

Sonja Stoppar in Lizier

Persona eccezionale e indimenticabile, la ricorda con immutato affetto il marito VALDO unitamente alla famiglia LIZIER.

Trieste, 21 marzo 1998

Nel sesto anniversario della scomparsa della mamma

Sonja

la ricordano ALEX e famiglia unitamente a MILENA e DAVID.

Trieste, 21 marzo 1998

1993 1998

Italia Para in Kermoli

Vivi sempre nei cuori di chi ti ha voluto bene.

I tuoi cari

Trieste, 21 marzo 1998

V ANNIVERSARIO

Oronzo Alfredo Prisco

Ricordandoti sempre.

I familiari

Trieste, 21 marzo 1998

V ANNIVERSARIO

Zora Puspan

Cara mamma ti ricordo sempre.

NEDDA

Trieste, 21 marzo 1998

Il privato che ristruttura la casa può detrarre dall'Irfep il 41 p.c. delle spese - 150 imprese hanno aderito all'iniziativa dell'Ance

Sconti fiscali, ossigeno all'edilizia

La manovra rappresenta anche un'efficace arma contro la piaga del lavoro nero

UDINE «E' il momento di rifare il nido». Con questo slogan l'Associazione nazionale costruttori edili ha dato il via a una campagna di informazione volta a far conoscere i contenuti di una specifica normativa, collegata alla Finanziaria del 1998, che consente a quanti ristrutturano un edificio di beneficiare del 41 per cento di detrazioni sulle tasse.

Dopo la rottamazione delle auto è ora la volta delle case. Per pubblicizzare le novità in questo settore a livello locale si è svolta ieri nella sede dell'Assindustria di Udine una conferenza stampa organizzata dall'Associazione regionale costruttori edili del Friuli-Venezia Giulia aderente all'Ance. Grazie al contributo dello Stato, dunque, da oggi e fino a tutto il 1999 è possibile risparmiare il 41 per cento delle spese sostenute per lavori di ristrutturazione. Le imprese edili che in regione hanno aderito alla campagna dell'Ance sono circa 150 sulle 440 aderenti all'Associazione di categoria: una trentina a Trieste, una quarantina in provincia di Pordenone, oltre 70 in quella di Udine e una decina in quella di Gorizia. Chiamando il numero telefonico verde 167-353335 è possibile sapere quali sono.

Naturalmente, le agevolazioni dello Stato sono previste anche per chi si rivolge a imprese che non sono associate all'Arce-Ance. Condizione indispensabile per ottenere la detrazione sulle tasse è il rilascio, a lavori eseguiti, della fattura.

L'Ance, però, ha predisposto una pacchetto completo per venire incontro all'utenza. Infatti, oltre ad assumere il ruolo di garante del risultato dei lavori, impiegando dipendenti qualificati, ha previsto tutta una serie di convenzioni con gli istituti di credito per la concessione al committente di mutui più favorevoli. Il meccanismo messo a punto consentirà ai committenti che si rivolgeranno a un'impresa Ance di accedere alle convenzioni usufruendo di mutui senza ipoteca fino a 50 milioni di lire restituibili in cinque anni a tassi fissi attorno al 7 per cento e a tassi variabili mediamente calcolati sul ribor a tre mesi con la maggiorazione di un punto di spread pari al 6,7-6,8 per cento.

Convenzioni sono state stipulate con banche operanti su tutto il territorio nazionale, ma anche con istituti di credito locali. Per ora Cassa di risparmio di Trieste e FriulAdria di Pordenone.

All'iniziativa dell'Ance hanno dato la propria adesione anche Generali, Assitalia e Unipol, che mettono a disposizione una polizza che consente di disporre di una serie di coperture assicurative relative ai tempi e ai modi di esecuzione dei lavori, all'incidenza di elementi straordinari che possono causare dei danni all'utenza quali l'incendio o fattori atmosferici, alla responsabilità civile.

A trarre vantaggio dalle agevolazioni, come ha sottolineato ieri il presidente dell'Arce, Giovanni Pavan, saranno dunque gli utenti, ma anche le imprese in termini di aumento della loro attività, e lo stesso erario. Il rilascio della fattura ai fini della detrazioni fiscale rappresenta già di per sé uno strumento di lotta all'evasione fiscale e all'ampliamento della base imponibile. Dunque, la manovra dovrebbe contrastare con efficacia il fenomeno del lavoro nero (determinando un conflitto di interessi tra committente e impresa l'illegalità non è più conveniente), portare nuova occupazione (l'Arce stima che nel settore i posti di lavoro in regione aumenteranno di alcune centinaia) e garantire, a chi si rivolge a una impresa strutturata, la qualità dei lavori.

Lavori che riguardano una vasta tipologia di interventi, per l'abbattimento delle barriere architettoniche o finalizzati al risparmio energetico oltre che di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia. Le agevolazioni si applicano anche ad alcuni lavori condominiali (il singolo condomino detrarrà un importo calcolato per quota millesimale) e ad edifici dove sono presenti insieme abitazioni, uffici e negozi.

Grande importanza riservano poi i costruttori edili al ruolo che in questa manovra dovranno avere i comuni, i quali, afferma Pavan, avranno un ruolo decisivo: «E' da loro che dipende gran parte del successo dell'operazione. Dovranno quindi snellire tutta le procedure burocratiche per il rilascio delle necessarie concessioni edilizie». Non solo, le amministrazioni comunali, come consentito dalla legge, dovrebbero, è l'auspicio dell'Ance, disporre l'esonero delle Tosap per l'esecuzione degli spazi e le aree pubbliche temporaneamente occupate per consentire l'esecuzione degli interventi nel corso del biennio 98-99 e la riduzione dell'aliquota Ici per un periodo di tre anni dall'inizio dei lavori.

d.d.

Ulivo e «regionali», da Roma l'appello a una lista unitaria

Il Coordinamento politico organizzativo nazionale per gli enti locali dell'Ulivo ha invitato con una lettera indirizzata ai segretari regionali di Pds, Ppi, e Verdi, «a riprendere il dialogo per giungere a una soluzione comunque unitaria» in vista delle prossime elezioni per il rinnovo del consiglio regionale. Il coordinamento dell'Ulivo rivolge in tal senso un pressante appello «alla sensibilità e alla reciproca convenienza» dei segretari regionali per giungere a una intesa elettorale. Un'intesa, quella auspicata a livello romano, che viene ritenuta importante «per la rilevanza nazionale che ha l'appuntamento elettorale del Friuli-Venezia Giulia, per la presenza di una componente autonomista in fase di aggregazione con cui è necessario dialogare in modo unitario per la necessita di riproporre nonostante l'imposizione proporzionale la logica bipolare corrispondendo quanto appare già ampiamente acquisito nella sensibilità dell'elettorato».

Staranzano, l'Ass in difesa degli operatori del «118»

Piena fiducia nell'operato della magistratura, ma anche nei propri operatori del 118. La direzione generale dell'Azienda sanitaria isontina, all'indomani dell'apertura di una inchiesta sulla morte di un alcolista di Staranzano stroncato per strada da un infarto e per il quale i soccorritori non si sarebbero attivati con la dovuta tempestività, ricorda che spesso le difficoltà «nascono da un uso non corretto del servizio del 118 e dalle troppe richieste improprie che attivano procedure d'emergenza per ragioni non sanitarie, aggiungendo così un ulteriore elemento di rischio per l'efficacia e l'efficienza del 118». «Ed è quanto sembra essere accaduto; pare - si legge in una nota dell'Ass - che le informazioni fornite non presentassero i caratteri di una richiesta di aiuto sanitario urgente; ciò avrebbe indotto l'operatore, persona peraltro esperta e di grande capacità professionale (che oggi si trova sotto inchiesta per omissione di soccorso e omicidio colposo, ndr), a valutare come non necessario l'intervento».

Vittime della ditta che vendeva biancheria porta a porta - Il ministero annulla le cartelle esattoriali

Multe milionarie per cambiali senza bollo I clienti della Real Casa salvati dal fisco

L'Ufficio del registro di Padova ha sospeso fino al prossimo luglio le cartelle esattoriali con le contravvenzioni, per complessivi 16 miliardi di lire, a carico di 169 persone residenti in gran parte nel Triveneto e alcune in Romagna e nell'hinterland milanese rimaste coinvolte nell'inchiesta sulla «Real Casa», azienda padovana che vendeva biancheria a domicilio.

Lo hanno comunicato ieri a Udine i rappresentanti della Adiconsum (associazione che tutela i consumatori) che stanno cercando di contattare, attraverso la Cisl, tutte le persone interessate, poichè il definitivo annullamento delle sanzioni può avvenire soltanto presentando una specifica istanza nominale.

La vicenda amministrativa della «Real Casa», disgiunta da quella giudiziaria, si era sviluppata a seguito di controlli della Guardia di Finanza nella sede della ditta, dove erano state trovate cambiali, incomplete e prive di bollo, firmate da clienti della ditta stessa, spesso con l'inganno.

La mancanza di bollo aveva portato a quantificare al massimo, anche alcuni milioni di lire, l'importo delle cambiali, senza fare un raffronto con i relativi contratti che erano di importi ben più contenuti, attorno alle cenitnai di migliaia di lire.

Ciò aveva avuto per conseguenza l'emissione delle cartelle esattoriali con importi varianti dai sette ai 150 milioni di lire, invece di poche decine di migliaia di lire come sarebbe stato in realtà. Ventidue di questi provvedimenti sono già stati annullati, ma ora è necessario che si facciano avanti anche gli altri interessati per ottenere analogo trattamento.

Tra le multe annullate finora la più alta è stata di 1o2 milioni, la più bassa di 30.la più alta era di 10

IN BREVE

Chiusaforte: oggi riprendono le operazioni

Distrutti 250 ettari di bosco Sotto controllo l'incendio, scongiurati danni agli abitati

UDINE E' tenuto sotto controllo dal Corpo forestale regionale e dalla Protezione civile (intervenuta anche con deu elicotteri), con l'ausilio dei volontari delle squadre comunali, l'incendio che da due giorni interessa la zona di Nurasis, nei pressi di Chiusaforte. Gli uomini impegnati stanno lavorando alacremente per ridurre gli effetti dell'evento, che fortunatamente si sviluppa in quota e non presenta al momento caratteristiche tali da creare pericoli o da giustificare apprensione per i centri abitati della zona. Le operazioni in atto sono rese più impegnative dal vento, che soffia soprattutto in quota. Nonostante queste difficoltà, il personale al lavoro sta contenendo l'incendio, che ha distrutto circa 250 ettari di bosco. Alle 14 di ieri è inoltre stato segnalato un altro incendio nella zona di Arta Terme che ha richiesto l'intervento dei forestali e dei volontari della squadra comunale di Zuglio.

E' Andrea Montich il nuovo sindaco di Udine Succede a Barazza «sfiduciato» dai popolari

UDINE Il vicesindaco di Udine, Andrea Montich (Democratici di sinistra), guida da ieri la giunta comunale del capoluogo friulano, subentrando a Enzo Barazza, che era stato eletto nella primavera del '95 con una coalizione dell'Ulivo e che il 27 febbraio aveva dato le dimissioni dopo essere stato «sfiduciato» dal Ppi. Montich guiderà l'amministrazione fino alle elezioni anticipate di novembre. Si è così formalmente conclusa la crisi politica al Comune di Udine, la prima nel Dopoguerra, che aveva portato anche alle dimissioni di tre assessori. lunedì Montich incontrerà i capigruppo consiliari per concordare le strategie dell'amministrazione fino alle elezioni anticipate, per decidere sulla nomina di eventuali nuovi assessori e per capire quali maggioranze siano possibili in Consiglio comunale.

Contro la sclerosi multipla oggi e domani raccolta di fondi in 44 centri della regione

TRIESTE Sono 44 i centri della regione in cui oggi e domani alcuni volontari distribuiranno i bulbi di amaryllis per la raccolta di fondi a favore della ricerca sulla sclerosi multipla, malattia che nel solo Friuli-Venezia Giulia colpisce oltre 850 persone. L'iniziativa, organizzata dall'Aism, prevede l'offerta di bulbi in cambio di un'offerta minima di 12 mila lire. Oltre alla ricerca, i fondi raccolti serviranno anche a finanzire l'assistenza sanitaria e sociale nei centri di cura e al domicilio dei malati.

Psichiatria a Palmanova - 1600 milioni

Con i risparmi dei pazienti sotto sequestro giudiziario salta il piano di riabilitazione

PALMANOVA L'inchiesta sull'attività del Centro di salute mentale di Palmanova per il quale dalla Procura di Udine sono partiti due avvisi di garanzia (uno nei confronti del direttore, Angelo Righetti, per i reati di falso ideologico, circonvenzione di incapace, e truffa e uno per un'altra persona di cui non si conoscono le generalità e neppure le contestazioni mosseglі) ha un effetto-domino che si sta riversando sui pazienti che ruotano attorno allo Csm. Tra gli atti acquisiti dai carabinieri alle strutture del Dipartimento palmarino ci sono anche i 48 libretti al portatore dei pazienti, per un ammontare di circa 1 miliardo e 600 milioni. Senza quei soldi gli ex pazienti di Sottoselva rischiano di veder andare a monte un piano riabilitativo: la trasformazione dell'hotel «Al Bosco» di Grado, recentemente acquistato all'asta, in una comunità terapeutica.

In quella struttura, la cooperativa «Nemesi», presieduta da Giulio Antonini (sorta nell'ambito del progetto di «deistituzionalizzazione» dei malati di mente avviato da Righetti nel '96) intende ospitare i 48 pazienti-soci e avviare anche i «soggiorni riabilitativi» da offrire a pazienti in carico ad altre Ass. Quei risparmi servono a completare l'acquisto del complesso alberghiero per il quale la coop aveva già versato un acconto di 400 milioni. Entro il 27 marzo va versato il saldo al curatore fallimentare: il prezzo di aggiudicazione, al primo rialzo del quarto esperimento d'asta avvenuto nel febbraio scorso, è di un miliardo 364 milioni e 800 mila lire.

Ora, si rischia il fallimento dell'operazione e la perdita dell'acconto. Spettro che ha già tentato di scongiurare il legale di Righetti, Giuseppe Campeis, quando chiese l'immediato dissequestro dei libretti. Titoli che rappresentano una garanzia fidejussoria per accedere al mutuo ipotecario: la disponibilità finanziaria dei soci «Nemesi» permetterebbe di avviare l'iter bancario attraverso cui riconsegnare poi le somme ai pazienti, pagando il mutuo con i ricavi dell'esercizio riabilitativo-commerciale dell'hotel. Mentre si profila un altro salvagente: gli operatori del Csm palmarino sarebbero disposti ad esporsi coi propri beni.

Un nuovo progetto per il trasporto integrato merci e passeggeri - Un polo di 46 ettari accanto all'aeroporto

Ronchi dei Legionari, futuro intermodale

RONCHI DEI LEGIONARI Ronchi dei Legionari sede dell'aeroporto sul quale si ritrova un rinnovato interesse delle istituzioni regionali, ma anche sede del polo intermodale dei trasporti, un' area sulla quale possa svilupparsi una perfetta interconnessione tra i diversi sistemi, via aerea, su gomma e su rotaia. Dopo dieci anni di attese il momento di svelare questo importante piano è arrivato ieri sera con la presentazione, promossa dal Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia (la realtà che ancora detiene la gestione del progetto), che ha visto impegnati progettisti ed amministratori pubblici, tutti convinti di ciò che potrà rappresentare questa realtà, anche attraverso realizzazioni come l'alta velocità o il quadruplicamento della linea ferroviaria Trieste-Ronchi dei Legionari Sud.

A fare gli onori di casa sono stati Adalberto Pellegrino e Giacomo Borruso, presidenti rispettivamente della Spa aeroportuale e del Consorzio, mentre ad entrare nel dettaglio del piano sono stati gli architetti Robustelli e Jus.

Ma che cos'è il polo intermodale dei trasporti che, necessariamente, dovrà veder coinvolti, per la sua realizzazione, soggetti pubblici e privati? Il polo prenderà corpo in un'area, di 46 ettari, compresa tra lo scalo aereo e la linea ferroviaria Trieste-Venezia, e il suo obiettivo sarà quello di rendere migliori i servizi per i viaggiatori che si servono del mezzo aereo, i quali potranno raggiungere lo scalo con mezzi diversi e avere a disposizione un'area di scambio, ma anche di veder realizzate infrastrutture commerciali ed alberghiere, realtà artigianali e del settore merci, ma anche spazi per la socializzazione e destinate al trasporto.

Il tutto, poi, nell'ottica della creazione di una nuova stazione ferroviaria per il potenziamento degli scambi nella regione. Il polo intermodale è stato suddiviso in tre comparti, con una realizzazione graduata nel tempo. A sottolineare l'opportunità di questa nuova realtà sono stati poi il sindaco Enzo Novelli, il presidente della Provincia Giorgio Brandolin e l'assessore regionale ai trasporti, Giorgio Mattassi.

Luca Perrino

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Lavoro pers. servizio
richieste

OFFRESI signora libera impegni familiari per assistenza persona anziana niente perditempo telefono 413300.

PENSIONATO giardiniere offresi lavori saltuari per ville e condomini. Tel. 040/771537.

Impiego e lavoro
richieste

ESPERTO pianificazione produzione, qualità, controllo gestione, ingegnere offresi per organizzazione aziendale, consulenza direzionale, temporary management. Telefonare 0338/5922460. (18)

Impiego e lavoro
offerte

ALBERGO provincia Gorizia seleziona segretario d'albergo conoscenza lingue gradita esperienza. Scrivere Publied cassetta n. 24/H 34100 Trieste. (C00)

AZIENDA ricerca per la provincia di Trieste n. 3 collaboratori da avviare alla carriera dirigenziale nel campo del software anche prima esperienza. Età minima 24 anni. Rif. Soft. Tel. 049/8756837 0445/362553. (Gpd)

CORRIERE espresso per filiali di Gorizia, Udine, Trieste seleziona con urgenza padroncini con furgoni portata 15 ql 15 mc lavoro continuativo. Telefonare 0481/918113, 040/280225, 0432/542810.

DITTA cerca impiegata per gestione ufficio. Inviare curriculum a cassetta n. 27/H Publied 34100 Trieste. (A3315)

FARMACIA cerca farmacista a tempo pieno età 40-50 esperienza bella presenza. Scrivere a cassetta n. 22/H Publied 34100 Trieste. (A3153)

GRUPPO immobiliare cerca giovane architetto geometra, ottima conoscenza tedesco cad, zona Friuli. Scrivere a Cassetta n. 11/H Publied 34100 Ts.

OFFICINA meccanica di precisione cerca tornitore alesatore rettificatore provetti. Telefonare ore ufficio allo 0481/411151. (C0213)

RAGIONIERE 29enne con esperienza cerca nuovo impiego. Tel. mattino pomeriggio 0481/532336. (B00)

Rappresentanti

AZIENDA ingrosso prodotti informatici cerca agente anche plurimandatario per zone Ts-Go possibilmente già del settore. Telefonare orario ufficio 049/8071771. (Gpd)

Continua in 38.a pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.07**
	tramonta alle	**18.18**
La Luna:	si leva alle	**1.17**
	cala alle	**10.56**

12.a settimana dell'anno, 80 giorni trascorsi, ne rimangono 285.

IL SANTO

San Nicola di Flue

IL PROVERBIO

Chi sempre mente, vergogna non sente.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**3,07**
Via Battisti	mg/mc	**11,4**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**4,36**
Piazza Vico	mg/mc	**7,16**
Piazza Goldoni	mg/mc	**9,65**
Via Carpineto	mg/mc	**2,64**

TEMPO

Temperatura:	**4,8** minima
	10,1 massima
Umidità:	**39** per cento
Pressione:	**1022,5** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**5,8** da Nord Ovest
Mare:	**10,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.43	**+18**	cm
	ore	18.30	**+10**	cm
Bassa:	ore	10.29	**-22**	cm
	ore	23.04	**-3**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.29	**+16**	cm
Bassa:	ore	11.55	**-30**	cm

TRIESTE
Cronaca della città

Si moltiplicano le iniziative a carattere ambientalista, ma anche le iniziative turistico-ecologiche

Centro chiuso, ed è festa. Per l'aria

Domenica la «blindatura» dell'area storica, mentre si riparla di vaporetti

Incontro convocato dall'assessore De Gioia: allo studio i trasporti nel golfo

Alla ricerca dell'aria pulita, di una città più vivibile e turisticamente attraente, di una Trieste che dagli eventuali flussi di visitatori tragga anche benefici diretti per la sua vita quotidiana. E' la linea che, trasversalmente, si sta insinuando un po' ovunque in città, a partire dall'amministrazione. Che, per il momento, è costretta a dare alla chiusura del centro il solo carattere della sperimentalità, in coincidenza con la "Festa dell'aria - 14 città senza automobili ", programmata a livello nazionale per domenica, quando dalle 9 alle 18, anche qui da noi, il centro cittadino sarà "off-limits" per le vetture. Non si circola all'interno di un anello ideale che "blinda" l'area compresa tra la via Carducci e le Rive, con una propaggine che si spinge fino al colle di San Giusto.

Sarà, dunque, il giorno della rivincita per ciclisti e appassionati dei mezzi alternativi, e l'AcT, unica a garantire comunque i servizi di trasporto urbano, sia pur con qualche limitazione di percorso, ne approfitta per lanciare una nuova iniziativa: a far data proprio dal 22 marzo, tutti i sabati e le giornate festive sarà possibile trasportare al mattino un numero massimo di 6 biciclette (oltre alle 3 già consentite) all'interno del Tram di Opicina.

Sul problema trasporti ecologici c'è chi si spinge anche più in là, e propone di recuperare le vecchie linee di vaporetti nel nostro golfo. E' questo il tormentone dell'assessore regionale Roberto de Gioia, che quest'anno si è fatto avanti con largo anticipo sulla stagione estiva. «Non volevo — racconta — che finisse come nel '97, quando siamo stati penalizzati dall'assenza di vaporetti noleggiabili perchè ci eravamo mossi a giugno...». Stavolta il tempo a disposizione è molto più ampio, e la prima riunione esplorativa, convocata dallo stesso De Gioia, vedrà gli esponenti del Comune, della Provincia, della Camera di comemrcio, dell'ApT , Autorità portuale, Capitaneria di Porto, Assonautica e Istituto nautico riuniti attorno allo stesso tavolo già lunedì. De Gioia, che è anche direttore provinciale dell'Assonautica, sogna il ripristino di collegamenti diretti tra Trieste, Muggia, Barcola, Grignano, Miramare e magari anche Sistiana. «La possibilità — assicura — è più concreta di quello che si può credere e non è esclusivamente legata a ipotesi turistiche. I vaporetti c'erano fino a non troppi anni orsono e con le attuali strozzature stradali, vedi Aquilinia o la Costiera, potrebbero rivelarsi dei mezzi di trasporto rapidi, sicuri, ed efficienti».

«Barcolana»: vertice ieri in Comune. La popolare regata sarà al centro di un programma di eventi di 15 giorni

Restando sul mare, anche la macchina organizzativa della "Barcolana" si sta muovendo con il necessario anticipo. Ieri in Comune c'è stato un vertice operativo tra il vicesindaco Damiani, lo stesso De Gioia e i vertici della Svbg. Quest'anno, per far durare di più quello che è 'ormai noto come "effetto Barcolana" il presidente della società velica Fulvio Molinari ha anticipato una quindici giorni di eventi sportivi: regate d'altura e di triangolo, match-race e via bolinando. Il presidente dell'Authority portuale Lacalamita ha già assicurato la disponibilità di parte del porto vecchio per l'ormeggio dei regatanti, mentre è stato risolto anche il problema del briefing della vigilia. Indisponibile la "Marittima" a causa di un convegno, con ogni probabilità si ripiegherà sul PalaTripcovich.

La regata più affollata del Mediterraneo quest'anno aprirà anche ai privati, intesi come sponsor. Chi intendesse proporre iniziative collaterali alla manifestazione, può rivolgersi al comitato di coordinamento.

f.b.

Iniziativa promozionale del Wwf, mentre i tedeschi scoprono la pulizia delle nostre acque

Oasi aperte e mare «wunderbar»

Una nuova guida illustrata sugli itinerari naturalistici lungo la costiera triestina, correlata da una sintetica videocassetta, è stata presentata ieri pomeriggio nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di Trieste, dalla Riserva marina di Miramare e dal Wwf triestino. «Dalle bocche del Timavo a Miramare», questo il titolo della guida, a cura di Maurizio Spoto, direttore della Riserva di Miramare, è un contributo ulteriore all'ampia produzione libraria pertinente l'escursionismo nel Triestino.

Negli intenti di Spoto la possibilità di scoprire e apprezzare diversi angoli del tratto costiero attraverso dei «sentieri natura», vale a dire degli itinerari dove l'escursionista viene messo in grado, guida alla mano, di documentarsi nella lettura dei tratti caratteristici del paesaggio circostante. Le cartine allegate alla guida consentono infatti di rintracciare caratteristiche e peculiarità del percorso.

Nel dettaglio la guida descrive un primo sentiero che va a indagare il bosco della Cernizza duinese, con partenza dalle Bocche del Timavo. Per continuare lungo la costiera duinese, sul monte Babiza e sul monte S. Primo (vicino a S. Croce) e nella parte superiore (la meno conosciuta) del promontorio di Miramare. «Percorsi significativi – ha osservato il direttore della Riserva – che possono essere percorsi in meno di una giornata pure dall'escursionista meno esperto». Accanto alla guida il video realizzato dalla Videoest e Ronnie Roselli, con il contributo della Camera di commercio triestina, quindici minuti dove i contenuti del libro vengono concentrati in immagini esaurienti e accattivanti.

In occasione della Giornata nazionale della Oasi del Wwf Italia in programma per domenica 22, verranno organizzati due percorsi guidati, uno a Miramare (con partenza ore 15) e uno nel bosco della Cernizza alle 10.30. Per le prenotazioni rivolgersi al 224147.

Intanto una sorta di timbro di qualità sulle spiagge e l'acqua balneabile delle zone turistiche più frequentate dai tedeschi è stato posto sulla nuova area dall'Hydra Institute di Costanza, in Germania, che ogni anno pubblica «Sommer Service», bollettino della qualità delle zone balneabili. I dati sono stati resi noti dall'Azienda di promozione turistica di Trieste, che ogni anno riceve il giudizio dalla Germania. Per quanto riguarda le spiagge 1997, le analisi chimiche e batteriologiche, diffuse in questi giorni in un volume di oltre 200 pagine, premiano le zone balneari triestine.

Due gli indicatori: la qualità dell'acqua e la pulizia e sicurezza delle spiagge. Entrambe le voci vedono Trieste guadagnare ottimi voti: «ottimo» per l'acqua e «buono» per le spiagge, su una scala di giudizi che tiene conto di cinque giudizi. Meglio di Trieste, per quanto riguarda il litorale della regione e della vicina Slovenia, solo Grado, con «ottimo» per entrambe le voci. Risultati positivi anche per Lignano, dove sono promosse a pieni voti, in particolare, le spiagge di Lignano Riviera. Quanto alla Slovenia, acqua in ottime condizioni a Pirano e in alcuni stabilimenti balneari di Portorose.

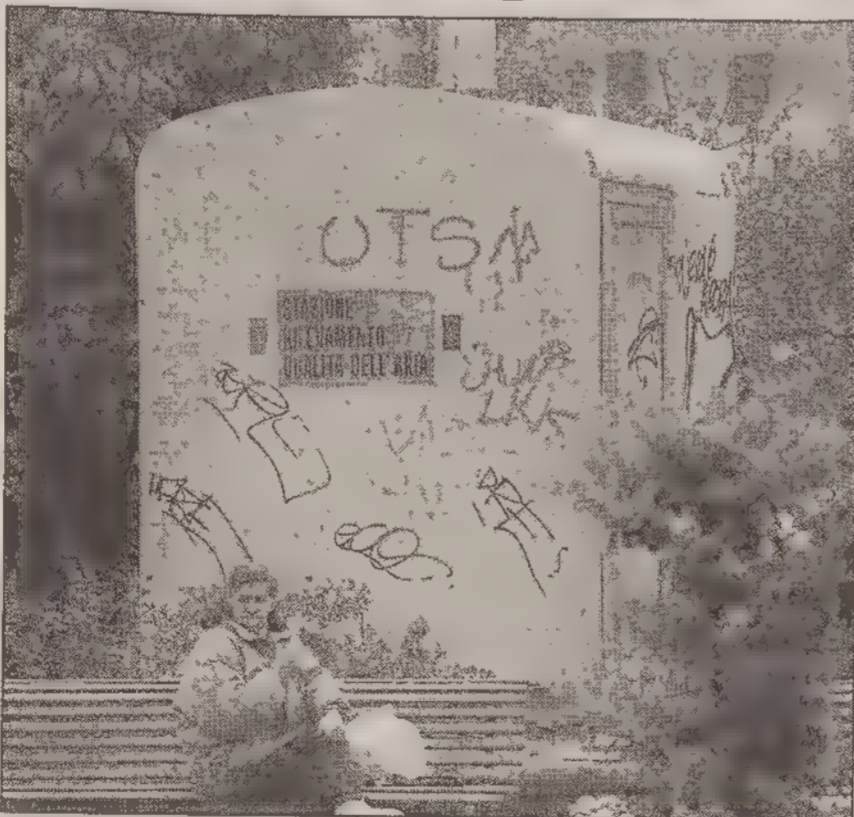
m.l.
fr.c.

Un albero chiamato Manuel: parte l'operazione nuovi nati

Un albero per ogni nuovo nato. E dunque, nel caso di Trieste, 1335 piante che, in riferimento ai dati anagrafici del 1996 verranno ad aumentare il verde cittadino quanto prima. E' il risultato più evidente della legge 113/92 che prevede, appunto, la messa a dimora da parte delle amministrazioni di un piccolo albero per ogni nuovo cittadino. Stamane, in coincidenza con il primo giorno di primavera, nel campo giochi di strada di Fiume 48-50 verrà piantato l'albero "personale" del piccolo Manuel Kainradl (primo nato del '96), che sarà contraddistinto, come tutti gli altri, da un'apposita targhetta identificativa della specie e col nome e cognome del nato a cui è dedicata. Alla cerimonia parteciperanno l'assessore Fortuna Drossi, il presidente circoscrizionale Spagna e ovviamente il diretto interessato con i genitori.

L'operazione proseguirà con la piantagione delle altre piante all'interni di ogni circoscrizione di appartenenza dei nuovi nati, da Prosecco a Opicina, da Cologna a Borgo San Sergio.

Dati confortanti sull'ecosistema urbano, anche se si rimane distanti dai valori ottimali

Ambiente: parametri in crescita, ma la «qualità» è lontana

L'ecosistema urbano di Trieste è in leggero miglioramento. È quanto emerge dal confronto tra i rapporti del '96 e del '97 sulla qualità ambientale delle città capoluogo d'Italia, realizzati da Legambiente insieme all'Istituto di Ricerche ambiente Italia. Nella classifica generale Trieste nel '96 era al 44.o posto, nel '97 è salita al 41.o. Il dato è emerso ieri a Roma, dove Legambiente ha presentato il Primo rapporto sull'Ecogradimento. La ricerca, promossa da Padovafiere in occasione della prossima àpertura di Sep Pollution, il Salone internazionale servizi pubblici e tecnologie antinquinamento in programma dal 31 marzo al 3 aprile, indaga la percezione della qualità ambientale di 9 città campione in cui si è effettivamente riscontrato un miglioramento dello stato di salute del territorio. Ed è Salerno la città dove i cittadini hanno espresso una maggiore soddisfazione sull'operato dell'Amministrazione comunale. Al secondo posto, leggermente distaccata, si è piazzata Cuneo; al terzo senza differenze significative, Bergamo, Pesaro, Lodi e Imperia. Seguono Napoli, Pescara e Bari.

Trieste, pur non essendo una «città eccellente», è sulla buona strada. I parametri che segnalano la «gestione ambientale»la vedono salire dall'8.o posto del '96 al 6.o del '97: un segnale positivo per gli interventi in materia di depurazione, raccolta differenziata, trasporto pubblico, verde urbano e intensità energetica, indicativi del livello delle politiche ambientali messe in campo dall'amministrazione pubblica. In salita anche il «monitoraggio ambientale», relativo all'inquinamento atmosferico e acustico, e al grado di divulgazione dell'informazione sulle tematiche dell'ambiente: si è passati dal 42.o posto del '96 al 34.o del '97.

Pressoché invariata la «pressione ambientale» generata dalle attività umane: Presenza di aziende a rischio, consumi di acqua potabile, di carburante ed elettricità, produzione di rifiuti solidi urbani, tasso di motorizzazione e densità di popolazione: 61.o posto nel '96, 57.o nel '97.

Segnali negativi provengono invece dall'analisi della vera e propria «qualità ambientale»: inquinamento atmosferico, acustico e delle acque potabili, condizioni delle aree per le quali è prevista la destinazione a verde nel piano regolatore generale, mortalità per patologie all'apparato respiratorio; si va dal 74.o posto del '96, all'89.o del '97. Secondo lo studio di Legambiente, in sostanza, lo stato di salute fisica di Trieste è in via di peggioramento, al di là degli interventi dell'amministrazione comunale. Ci si può consolare col piazzamento in regione, che la vede al primo posto davanti a Udine, Pordenone e Gorizia, mentre nella classifica per regioni il Friuli-Venezia Giulia è al 13.o posto.

Caterina Secco

All'indomani dell'accordo elettorale per il «Progetto autonomie» gli equilibri del panorama politico regionale si movimentano

L'Us con Illy spariglia tutti i giochi

Uno scambio che porterà vantaggi a entrambi, che irrita il Pds e ostacola il Ppi

E nelle file di Forza Italia spuntano i «triestazzurri»

Giochi ancora tutti aperti per i candidati di Forza Italia alle regionali. Scontata, per ora, solo la riproposizione dell'attuale presidente del consiglio, Roberto Antonione, in rappresentanza della componente «istituzionale» dei berlusconiani. Per quanto riguarda l'alfiere dei listaioli, la situazione è più che mai ingarbugliata. Se l'ex sindaco Giulio Staffieri pareva inizialmente in pole position, ora prendono concretezza opzioni di ricambio generazionale, che vedrebbero ben piazzati sia i consiglieri comunali Marco Drabeni e Piero Camber, che il provinciale Maurizio Bucci. La rosa dei nomi di marca meloniana uscirà dal consiglio direttivo (ed è probabile che, in questa sede, ai precendenti si aggiunga Franco Franzutti), quindi passerà al vaglio delle primarie interne. Di Staffieri, però, non molti paiono essere entusiasti: motivi di età, si dice nei corridoi, ma anche di poco «smalto». La sconfitta subita ai tempi della prima elezione di Illy alla carica di sindaco sembra averlo messo fuori gioco, almeno elettoralmente parlando.

Nel toto-candidati, intanto, sono entrati anche Paolo Sardos Albertini, attuale consigliere comunale, che rappresenterebbe l'ala cattolica di Forza Italia, e Denis Zigante, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli. Non è escluso, però, che le liste di Forza Italia ospitino anche alcuni rappresentanti dei «nemici storici» del Melone, ossia i leader dell'ala contras, quella «Trieste Azzurra» che porta nel suo Dna proprio l'avversione per camberiani e affini. Un film già visto: gli appuntamenti elettorali possono essere la migliore occasione per riappacificarsi, anche da separati in casa. L'ipotesi, pare, non dispiacerebbe allo stesso Antonione. Ieri sera le indiscrezioni davano l'avvocato Piero Fornasaro, coordinatore dei «triestazzurri», in marcia verso un sospetto abboccamento con il coordinatore regionale di Forza Italia, Ettore Romoli. Molti punti sono da chiarire e frizioni interne da appianare. Chissà. L'approssimarsi delle urne porta certo consiglio.

Se poi Ccd e Cdu faranno lista unica con i berlusconiani, un posto è già ipotecato dall'ex consigliere comunale Bruno Marini, attuale presidente del Ccd. In casa dei probabili candidati illyani, invece, sembra prendere consistenza l'ipotesi che accanto agli assessori Pecol Cominotto e Degrassi e al consigliere Chicco, corra anche l'attore Orazio Bobbio. Il vice sindaco Damiani non smentisce, mentre, a proposito di un altro nome uscito negli ultimi giorni, quello dell'avvocato Carmelo Tonon, si limita ad anteporre a qualsiasi conferma o smentita i tanti impegni che riveste l'interessato.

ar. bor.

Su un punto Peter Mocnik, segretario triestino dell'Unione slovena, ci tiene a essere molto chiaro: l'accordo con la Lista Illy non significa «confluenza». «Nel Progetto autonomie - ribadisce - esistono varie realtà, noi ne rappresentiamo una, la Lista Illy un'altra. Ma lo spettro è più ampio».

All'indomani dell'accordo elettorale a tre - la Slovenska Skupnost, la lista civica che fa capo al sindaco Illy e, per la parte friulana, lo schieramento legato al rettore dell'Università di Udine Strassoldo - gli equilibri del panorama politico regionale cominciano a movimentarsi sul serio. Con quest'intesa, ufficializzata giovedì sera nel nuovo quartier generale di piazza Benco, l'Us assicura il rientro di un suo rappresentante in consiglio regionale. I solidi e compatti voti della componente slovena, infatti, insieme a quelli di illyani e strassoldiani, permetteranno di superare la soglia del 4,5% e quindi di garantirsi rappresentatività e visibilità nell'assemblea regionale. «Imbarcando» i consensi sloveni, inoltre, le liste autonomiste guadagneranno voti nel Goriziano e nelle Valli del Natisone. Uno scambio che porterà vantaggi a entrambe le parti e che ha già provocato irritazione non solo nel Pds - per la probabile erosione dei consensi al candidato sloveno, Milos Budin - ma anche nelle file del Ppi, dove, sempre per infrangere il fatidico muro del 4,5%, pare si contasse su un accordo con la componente moderata della minoranza. A questo punto, i giochi per l'assessore triestino uscente del Ppi, Cristiano Degano, si complicano. «Una volta tramontata l'ipotesi dell'Ulivo - corregge il segretario dei Popolari, Franco Richetti - noi avevamo proposto un accordo tra le componenti di centro dell'Ulivo, Ppi, Rinnovamento italiano, i repubblicani e quindi anche l'Us. Ma abbiamo avuto risposte variegate e non definitive».

Il nuovo scenario, intanto, potrebbe modificare anche gli equilibri nel consiglio comunale di Trieste dove la gravitazione nell'area della Lista Illy dei due rappresentanti dell'Us, Mocnik e Berdon, sposterebbe il piatto della bilancia a favore della cordata del sindaco (13 uomini, compreso Illy), lasciando con un numero in meno la componente del centro-sinistra (12).

«Volevamo correre con l'Ulivo - chiarisce Mocnik - ma è il Pds che non ha permesso che l'Ulivo si realizzasse. Quando questo tavolo si è chiuso abbiamo trovato possibilità di esprimere programmi e candidature con le liste autonomiste. Da parte nostra c'era stato un contatto ad ampio raggio, con diverse forze politiche. Con Forza Italia ci siamo limitati a parlare di uno dei punti che ci interessano, il seggio garantito alla componente slovena, ma è chiaro che la vicinanza di Forza Italia ad An pregiudicava qualsiasi passo in questa direzione. Budin? I nostri contatti sono stati frequenti, ma su vari argomenti la distanza tra noi e lui si è accentuata.» Più chiaro ancora l'altro consigliere comunale, Andrej Berdon: «Nel '93, quando l'Us ha fatto una campagna elettorale di bandiera, ha preso 11 mila voti in regione. Budin tra le 2 e le 3 mila preferenze. E' chiaro che i nostri voti non sono andati da quella parte . Da lui, molti punti ci contraddistinguono e ci separano, a partire dalla legge di tutela, dal seggio garantito, dal Parco del Carso. Con la Lista Illy, invece, c'è un'esperienza positiva di governo, così come c'è sempre stato feeling con i movimenti autonomisti friulani. L'accordo non è una novità, è una scelta naturale».

Peter Mocnik

Roberto Damiani

Sul nome dei candidati l'Us non si pronuncia, almeno fino a che non si riunirà il comitato regionale. Il «veto» posto dagli illyani a uomini di partito pare però tagliare le gambe sia allo stesso Mocnik (che comunque minimizza: «Ci sono esponenti vicini a noi che non sono apparatchnik»), che all'ex consigliere regionale Brezigar. Ma che cosa succederebbe se il cartello a tre realizzasse un solo rappresentante e questo fosse lo sloveno? «Non è assolutamente l'ipotesi peggiore - interviene il vice sindaco di Trieste, Roberto Damiani, tra i promotori dello sbarco regionale dello schieramento del sindaco - tutti i candidati saranno in ordine rigorosamente alfabetico e nè Illy nè io faremo campagne personalizzate. In chiunque sarà eletto noi vedremo un esponente della società civile che si è riconosciuto nei principi e negli obiettivi della nostra lista. Ci piace sottolineare che la nostra non è un'operazione elettorale, ossia non ci turiamo il naso pur di avere i voti della comunità slovena».

Sul neonato cartello, intanto, si abbatte il pesante commento del consigliere regionale di An, Sergio Giacomelli: «Il candidato dell'Unione slovena sarà certamente eletto e poichè è assai improbabile che la Lista Illy consegua più di un seggio, chi vota Illy ora sa bene che favorisce quel partito che in un recente passato ha mandato in consiglio comunale di Trieste il professor Samo Pahor».

Arianna Boria

L'INTERVENTO

Spadaro, segretario dei Democratici di sinistra

«Tre episodi in pochi giorni hanno ricreato in città un clima di fiducia nel futuro»

A Trieste tre avvenimenti di questi giorni meritano una riflessione complessiva. 1. L'Autorità portuale di Trieste ha sottoscritto l'accordo con la Ect per la concessione per trent'anni del molo VII; l'Ect, leader europeo dei trasporti al servizio della portualità, garantirà, secondo le previsioni, il raddoppio della movimentazione containers attuale, proiettando definitivamente in una dimensione europea lo scalo triestino. È questo un risultato importante, non scontato, come la lunga e faticosa trattativa ha dimostrato, che è stato reso possibile grazie all'atteggiamento responsabile e di apertura al cambiamento, dimostrato in primo luogo dai lavoratori, che, come è stato riconosciuto, hanno permesso in questi anni un recupero di efficienza e di produttività del molo VII. Se si considera il ruolo che ha avuto e ha il porto nella vita dell'economia cittadina, e le potenzialità di sviluppo di traffici che oggi si offrono, si può comprendere, senza particolari sforzi, l'importanza di questo accordo che è stato giustamente definito «storico».

> **«L'accordo con l'Etc per il Molo VII è stato reso possibile anche dalla nuova mentalità dei lavoratori»**

2. Il Parlamento italiano ha ratificato il trattato di associazione della Slovenia all'Ue: questo significa che, in breve tempo, anche al di là del confine ci sarà pienamente l'Europa, con due paesi che stanno dalla stessa parte, che avranno gli stessi diritti e gli stessi doveri. Cambia la prospettiva per l'Italia, ma cambia soprattutto per la Slovenia, in tutti i campi della vita civile e dell'economia. Le antiche fratture possono trovare una ricomposizione sotto l'egida di un comune sentire nella fase di consolidamento della nuova comunità europea. Ciò vale quindi anche per le questioni che riguardano le minoranze e riguardano gli istriani che 50 anni fa dovettero abbandonare la loro terra. Sono problematiche queste che non devono essere più affrontate con la categoria della frattura, della lacerazione e delle vecchie paure, ma invece con quella della valorizzazione di tutte le esperienze e le risorse umane per uno sviluppo complessivo, civile, morale, ma anche economico, di queste terre.

> **«Il via libera dato alla Slovenia in Europa e il confronto tra Fini e Violante: segnali nuovi in politica e in cultura»**

3. Le categorie della cultura e della politica, per guardare al futuro, devono essere completamente nuove: il segnale che è stato dato dal recente incontro promosso dall'Università con il professor Luciano Violante, presidente della Camera dei Deputati, e il dottor Gianfranco Fini, presidente di Alleanza nazionale, indicando con forza questa direzione. «Le memorie divise» a Trieste, come ben sanno i triestini, sono state strumento permanente dello scontro politico, e spesso hanno rappresentato un alibi o una distorsione per guardare dall'Italia a Trieste in maniera riduttiva, incapace di cogliere il senso della città, con un atteggiamento spesso «paternalistico» e di compensazione assistenzialistica che ha frustrato le risorse presenti in quest'area. Finalmente anche a Trieste può nascere un nuovo impulso affinché da Roma si guardi a queste aree di confine del Paese non più in nome di una logica di schieramento, ma nel quadro di Trieste «risorsa», del perseguimento quindi degli interessi generali del Paese. L'affermazione condivisa, fatta al teatro Verdi, fra tante diversità politiche e culturali, del «nesso» inscindibile tra democrazia e identità nazionale colloca gli interessi nazionali e quindi della città nel quadro europeo della cooperazione, dell'integrazione, dei diritti di cittadinanza, dei valori costitutivi fondamentali della Costituzione repubblicana e dell'Unione europea.

Alla luce di questi tre avvenimenti, che hanno un forte collegamento logico, si può affermare che esistono realmente le condizioni, non solo politiche, per rafforzare il clima di fiducia che Trieste ha vissuto in queste settimane, come i sondaggi, ma più in generale la risposta della città, hanno evidenziato, al di là di sporadici casi da «sindrome del soldato giapponese».

Spetta alle forze politiche, con la consapevolezza dei cambiamenti in corso, cogliere le potenzialità e le caratteristiche di questa situazione inedita e continuare nella strada avviata, senza far mancare l'impegno e il rigore, per alimentare un confronto trasparente e senza confusioni di ruoli e di identità per il bene comune della città.

I Democratici di sinistra, ne sono certo, continueranno a fare la loro parte.

Stelio Spadaro
segretario dei Democratici di sinistra di Trieste

Si apre l'ottava edizione della «Settimana della cultura scientifica» che avrà come tema centrale quello delle immagini

La città prepara il museo «di terza generazione»

Installazioni multimediali, conferenze e tavole rotonde per studenti e appassionati

Settimana della cultura scientifica a Trieste, ovvero, «prove» di Science Centre, museo della terza generazione. L'ottava edizione della settimana della cultura scientifica si apre a Trieste con l'auspicio che uno Science centre venga costruito nella nostra città. Il tutto è possibile, visto che Trieste, con l'Immaginario Scientifico, ha portato in Italia questo nuovo modo di fare divulgazione. Si è parlato anche di questo ieri nel corso di una conferenza stampa nel salotto azzurro del Comune, dove il vice sindaco Roberto Damiani, insieme a Paolo Budinich, a Franco Panizon, Rossella Fabiani e a Fulvio Belsasso ha presentato le iniziative del Laboratorio dell'Immaginario scientifico, che in collaborazione con Globo divulgazione scientifica organizza la «settimana» triestina.

Il programma, dedicato agli studenti delle scuole superiori e a tutti gli appassionati di scienza, vede come tema generale quello delle immagini, a cui è dedicata in particolare una mostra, che si svolge alle Scuderie del Castello di Miramare da lunedì 23 a domenica 28, dalle 9 alle 17.15, con ingresso gratuito. Si tratta di «Zoom In Zoom Out», un percorso di installazioni multimediali, un viaggio che rappresenta il primo tassello dell'Edicola dell'Immaginario Scientifico. Quanto al resto del programma, tre conferenze riservate agli studenti delle superiori (le classi si possono prenotare telefonando al numero 224424) si svolgeranno alla Sissa, la Scuola superiore internazionale di studi avanzati di via Beirut, e riguarderanno astronomia, fisica della materia e oceanografia: martedì 24, alle 9.30, Mauro Masserotti e Margherita Hack terranno una lezione su «A caccia di immagini: il cielo», il giorno seguente parlerà Francesco di Tolla su «Dalla pietra al microchip», quindi, giovedì 26, incontro sul mare, tenuto da Renzo Mosetti e Paola Del Negro. Nei pomeriggi, si svolgeranno due conferenze nell'aula magna della Scuola superiore per interpreti e traduttori, aperte al pubblico: martedì 24 alle 17.30 Arturo Falaschi, Doriano Laba e Oscar Burrone parteciperanno a una tavola rotonda sul tema «Congegni della vita. Forme e funzioni delle molecole»; nel corso dell'incontro verrà presentato il nuovo mensile di divulgazione scientifica edito a Trieste, «ScienzaNuova», edizione italiana del prestigioso NewScientist. Tornando al programma, mercoledì 25, sempre alle 17.30 tavola rotonda su «La medicina per immagini», a cui parteciperanno Ludovico Dalla Palma, Roberto Pozzi Mucelli e Onelio Geatti. Giovedì 26, infine, «Multimedia per educare», incontro che si terrà alla Sissa dedicato agli insegnanti delle scuole superiori.

Francesca Capodanno

La presentazione della «Settimana» nel Salotto azzurro.

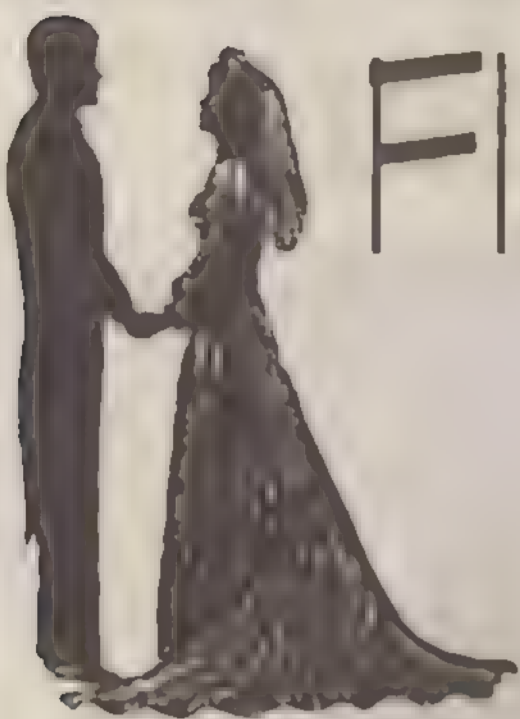
Da lunedì nostri amministratori e imprenditori nel capoluogo stiriano

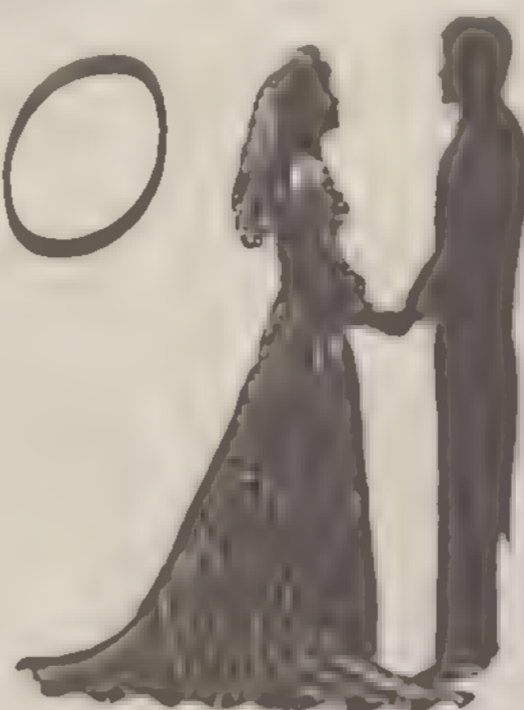
Trieste in mostra a Graz

Trieste, con i suoi monumenti, l'economia, il commercio e la scienza, va a fare visita a Graz, che a maggio restituirà la cortesia. E' questo il senso di «Auf Nach Trieste - Andiamo a Graz» che l'Azienda di Promozione turistica di Trieste organizza in collaborazione con la Camera di Commercio e il Comune. Ieri, all'Hotel Erzhog di Graz, si è svolta la conferenza stampa di presentazione: il presidente dell'Apt di Trieste, Gilberto Benvenuti, ha illustrato insieme al responsabile dell'ente turismo di Graz, al rappresentante del sindaco locale, alla delegata della Camera di Commercio di Trieste a Vienna il senso di questa iniziativa, che comincerà il prossimo 23 marzo per concludersi il 28.

Nel corso di queste giornate rappresentanti degli enti pubblici e imprenditori privati triestini incontreranno la gente di Graz e gli amministratori locali per dare vita a una stretta collaborazione in più settori: dal turismo alla scienza, dal commercio alla politica. Iniziando da quest'ultima, il sindaco Illy incontrerà l'omologo stiriano Stingl sabato 28 marzo: due giorni prima sarà Donaggio, presidente della Camera di Commercio, ad avere un incontro con il collega di Graz. In questa cornice si svolgeranno ulteriori appuntamenti aperti al pubblico, come la presentazione del Sincrotrone Elettra (con tanto di plastico esplicativo dell'anello di luce, che sarà a disposizione del pubblico per una settimana, insieme a quello del San Giusto Sea Service il polo nautico in costruzione lungo le Rive). Fondamentale infatti anche il carattere turistico dell'iniziativa: per una settimana Graz sentirà parlare di Trieste lungo le strade, nelle piazze e in alcuni ristoranti, dove verranno ospitati alcuni cuochi e barman triestini. Un tram attraverserà la città gratuitamente: a bordo si assaporerà l'atmosfera triestina bevendo caffè e ascoltando canzoni in dialetto. Sul fronte culturale, saranno le fotografie e le scenografie virtuali di Rinaldi, insieme alle mostre d'arte degli scenografi del Verdi, e un concerto di alcuni elementi dell'orchestra del teatro a portare l'immagine della città a Graz. Informazioni turistiche mirate e particolareggiate, infine, saranno a disposizione degli austriaci per un'intera settimana nell'ufficio del turismo di Graz, dove si potranno degustare anche vini, prosciutto e formaggio prodotti nella nostra città.

A fine maggio sarà Graz a portare a Trieste le sue iniziative turistiche e culturali, in una serie di manifestazioni che permetterà ai triestini di conoscere e apprezzare meglio la città stiriana.

Francesca Capodanno

FIORI D'ARANCIO

Tutto per gli sposi

W gli sposi

«Primavera brilla nell'aria e per li campi esulta, sì che a mirarla intenerisce il core», diceva il poeta e la primavera, stagione della natura che si rinnova è anche l'epoca in cui si celebra il maggior numero di matrimoni.

Il matrimonio sta tornando ad affermarsi come uno dei momenti istituzionali della vita delle coppie giovani dicono le statistiche e naturalmente sono in grande aumento anche le seconde nozze.

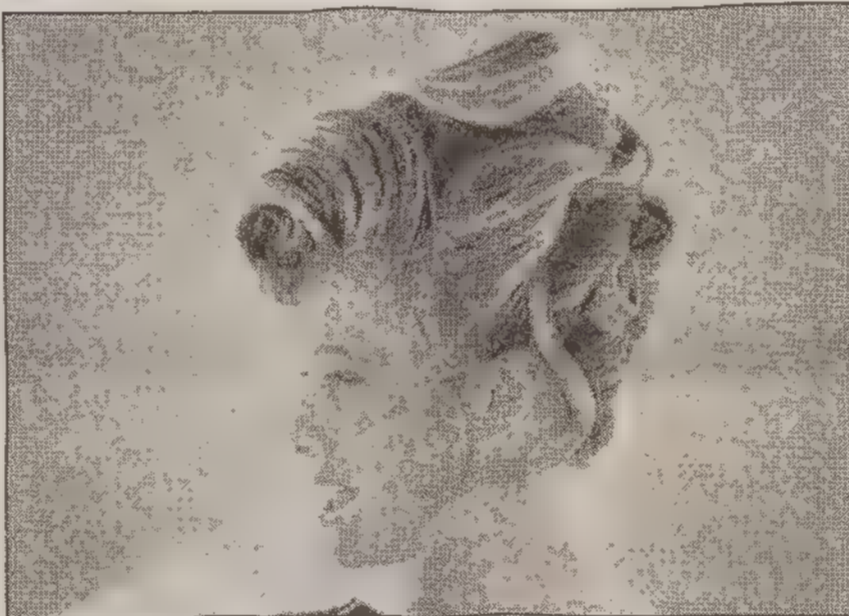
Andare a un màtrimonio come invitati è sempre un piacere: sarà la coreografia di fiori, abiti e musica, sarà per la torta o per i confetti, sarà per la speranza di essere le fortunate destinatarie del bouquet della sposa che, come si sa, garantisce a chi lo riceve matrimonio certo entro l'anno...

Sposarsi comunque è un impegno dai lunghi e faticosi preparativi: tutto deve essere perfetto per arrivare al momento in cui, finita la cerimonia, tutti grideranno gioiosi: Viva gli sposi!

Semplicità e naturalezza nelle foto di... FRANCESCO BRUNI FOTOGRAFO (Via Lazzaretto Vecchio 20/C, tel. 311229).

La bomboniera è per tutti il ricordo della festa

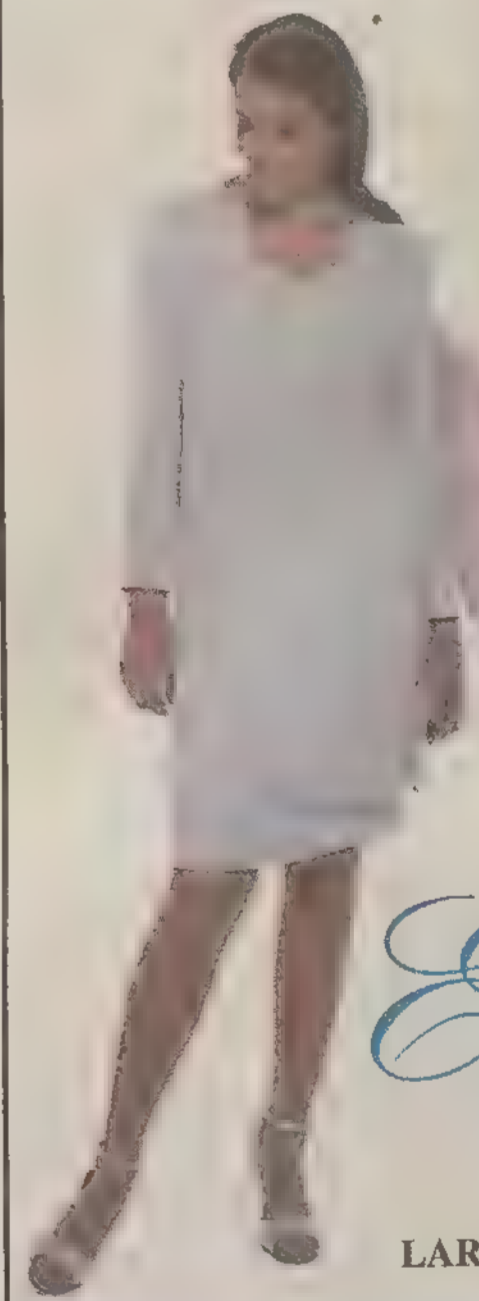
Agli invitati al matrimonio, ai parenti, a coloro che hanno in varie maniere dimostrato la loro partecipazione affettiva e... materiale al matrimonio il galateo vuole che ricevano da parte degli sposi un omaggio: la bomboniera o almeno il sacchetto con i confetti. La scelta delle bomboniere va effettuata almeno due mesi prima della data delle nozze affinché queste siano già disponibili, a casa della sposa, almeno quindici giorni prima delle nozze. Generalmente le bomboniere sono riservate agli invitati e alle persone che hanno fatto un regalo; a coloro che hanno inviato un telegramma o un biglietto di felicitazioni normalmente si regala un semplice sacchettino con i confetti. Si possono scegliere bomboniere uguali per tutti o differenziate (ad esempio lo stesso portafotografie può essere d'argento per i testimoni e in silver plated per gli invitati). La tendenza attuale è quella di scegliere un piccolo oggetto utile o di design, su cui si possono anche far incidere le iniziali degli sposi e la data delle nozze. Nel sacchetto che contiene i confetti va inserito anche un cartoncino con i nomi degli sposi (prima quello della sposa) senza cognome. Alcuni distribuiscono le bomboniere durante il ricevimento, altri le consegnano dopo le nozze; in ogni caso vanno donate entro venti giorni dalla celebrazione del matrimonio. **Viola Bomboniere** è una ditta che in trent'anni di attività si è specializzata nel settore bomboniere tanto da diventare un punto di riferimento per gli acquirenti non solo triestini ma di tutta la regione. Regista e anima del negozio, la signora Viola sceglie con passione e buon gusto il meglio di quanto offre il mercato. In esclusiva propone raffinate ed eleganti porcellane bianche traforate a cuoricini e i cristalli di Murano delle linee Riflessi e Giochi di Luce, pubblicizzate sulle più prestigiose riviste specializzate. Bomboniere in porcellana di Limoges nei classici colori bianchi e blu con decori in oro zecchino splendono luminose accanto alle creazioni di Paolo Pontini che lavora originalmente i cristalli di Swaroski. Veramente accattivanti le nuove proposte della **Thun** in ceramica dipinta a mano: barattoli a forma di cuore e deliziose scatoline decorate da un nastro, cuoricini e spilline formate da piccoli animali, due testine avvicinate a simboleggiare la tenerezza della coppia e ancora gatti, cani e coniglietti salvadanaio. Oggetti di classe fatti per durare e per essere conservati con piacere nel tempo. Novità del '98 è l'utilizzo dei fiori secchi per decorare scatoline, tappi per bottiglia in silver o fermacarte. Chi ama la semplice raffinatezza dei pizzi francesi può trovare centrini dal sapore romantico e al posto dei semplici sacchetti la signora Viola propone delle «coccarde» in raso o in shantung di seta. In bella evidenza nel negozio, che va visitato di persona per rendersi conto della straordinaria ricchezza di proposte, album di fotografie in alcantara e decorazioni in argento, portagioie e cornici... Una vera miniera di proposte di tutti i gusti e di tutti i prezzi è **Casa & Cafè** in via Giulia, dove l'assortimento di bomboniere è vastissimo e nei più svariati materiali, dal cristallo al vetro di Murano (un materiale che attualmente a Trieste «fa tendenza» nel settore bomboniere), dall'argento al silver plated, dai nuovissimi e teneri stampini in ceramica a forma di animaletto al pregiato Capodimonte, un «evergreen» che rappresenta l'autentica novità del '98. Prezioso e raffinato ad esempio il bocciolo di rosa in porcellana Capodimonte con un gambo in silver argentato o dorato. Per chi ha una buona manualità Casa & Cafè offre tutto il necessario per il «fai da te»: dai confetti al tulle ai nastrini ai contenitori. Sono inoltre disponibili mille oggetti diversi per un regalo personalizzato tra i quali si può certamente trovare quello che si cerca.

I capelli della sposa

La sposa deve arrivare rilassata e splendente al giorno del fatidico sì e per ottenere questo risultato conviene prepararsi per tempo. Uno degli appuntamenti da stabilire con sufficiente anticipo è quello con il parrucchiere. Per una sposa perfetta infatti i capelli e la particolare acconciatura del giorno del matrimonio sono complementari all'abito e altrettanto importanti. Appena si è scelto il vestito da sposa è bene fissare l'incontro con il parrucchiere per studiare il taglio di capelli e la pettinatura che lo valorizzino, per verificare se è necessario schiarire i capelli o farli crescere o magari rimediare ai danni di una permanente troppo forte. I Sabbadin provvedono con una competenza e una professionalità acquisite in una lunga esperienza (sono stati tra l'altro recentemente gli hair stylist ufficiali di sfilate di moda di Armani e Fendi) a consigliarvi con competenza in modo da valorizzare il vostro viso. Viene effettuata una prova dell'acconciatura appena avete scelto l'abito da indossare, viene scattata una Polaroid per mostrarvi l'effetto; poi lo staff de i Sabbadin studia con voi gli accorgimenti necessari per creare un giusto equilibrio di volumi, per compensare ad esempio con una maggiore lunghezza dei capelli un'eventuale scollatura accentuata sulla schiena. È importante che l'acconciatura venga studiata particolarmente anche sulla nuca: non va dimenticato infatti che la sposa viene vista di spalle per tutta la durata della cerimonia in chiesa! Con la seconda prova dell'acconciatura viene effettuata anche la prova trucco. La sposa infatti deve sentirsi a suo agio, seguire il suo stile ed essere misuratamente truccata ma molto luminosa. I capelli della sposa tendono sempre ad uno stile raccolto, o morbido sciolto, spesso neoromantico. Uno dei suggerimenti che Paolo Sabbadin propone nel suo salone di corso Italia sono i capelli raccolti in trecce dove ad ogni intreccio viene fissato un fiore secco, preferibilmente una rosellina che può essere scelta qualche mese prima e fatta essiccare in modo da essere identica a quelle del bouquet. L'effetto è nuovo e di grande raffinatezza. Naturalmente prendersi cura del proprio aspetto non è un compito solo femminile; quindi anche per lo sposo deve essere un «piacevole obbligo» quello di arrivare al matrimonio in forma smagliante e curata, con la barba perfettamente rasata e i capelli ordinatamente tagliati.

Oggetti di classe e di gusto

Può sembrare un piacevole gioco la scelta dei piatti, dei bicchieri, delle posate, di tutto ciò che arrederà la cucina e la sala da pranzo dei novelli sposi, ma in realtà è una scelta che va fatta con attenzione, affidandosi a professionisti del settore. Cesca, in via Mazzini, è un negozio specializzato nel casalingo da ben cinque generazioni, un negozio che si è continuamente aggiornato, scegliendo quanto di meglio c'è sul mercato. Cristalleria, argenteria, porcellana: per ciascuna di queste voci Cesca offre oggetti di assoluta classe e raffinatezza. Dal cristallo più pregiato alle porcellane di Meissen, agli oggetti di ditte come Villeroy Boch e Christofle con la sua particolare lega d'argento garantita a vita: in un'esposizione curata fino ai minimi dettagli, dove i piatti, i calici abbinati, le posate, sono già predisposti su piccoli tavolini per rendere al meglio l'effetto finale, Cesca è indubbiamente un punto di riferimento per chi vuole oggetti di classe e di gusto sicuro, attento all'evoluzione della moda, del colore e della forma. Fare una lista di nozze da Cesca consente di scegliere con calma e con la sicurezza di un consiglio ricco di esperienza. Inoltre da oltre tre anni Cesca è consorziato con altri negozi del Nord Italia simili al suo e che vendono le sue stesse marche per consentire la possibilità di fare la stessa lista di nozze in città diverse; un'opportunità di grande praticità per le coppie, sempre più numerose, formate da giovani di città diverse, in modo da consentire ai parenti e agli amici di fare un regalo sicuramente gradito.

Beautiful

Bianca e splendente va la «novia», diceva una canzone di qualche anno fa ed è così che tutti ci immaginiamo la sposa: radiosa e vestita di bianco. O anche di un tenero panna o di un etereo ecrù come vogliono gli ultimi dettami della moda. Linee pulite e romantiche per abiti da sposa in cady, mikado, georgette o seta pura, vestiti senza maniche arricchiti da un «giacchino» in pizzo macramè, abiti leggermente drappeggiati e morbidi con inserti di pizzo: da **Vanità**, in corso Italia, può trovare l'abito dei suoi sogni, adatto al suo fisico e al suo stile. Vanità offre infatti una vasta gamma di modelli di ben tredici case specializzate. E c'è anche Radiosa, per chi vuole indossare lo stesso abito di Shari, la moglie di Ron Moss, il divo di Beautiful. Vanità assicura un servizio di qualità, consiglia e suggerisce e garantisce normalmente l'esclusiva del modello dell'abito almeno per un anno nella stessa città!

W lo sposo !

È diventato sempre più importante in questi ultimi anni il ruolo dello sposo nella cerimonia nuziale non solo... come una delle due metà essenziali del matrimonio, ma come parte determinante della regia e della scenografia complessiva. In questo contesto l'abito è sempre più curato e studiato nei minimi dettagli per essere classico e nel contempo al passo con la moda. L'abito dello sposo deve innanzitutto esprimere al meglio la personalità e i gusti di chi lo indossa, deve quasi diventare una «seconda pelle». Vestendo lo sposo, dice la signora Siciliano che, nel suo negozio specializzato **Fagnus – Il Calmiere** di via Mazzini 19, propone quanto di meglio è disponibile anche nel settore abiti da cerimonia, cerchiamo di interpretare le sensazioni, le emozioni e le aspirazioni di un giorno così importante anche attraverso l'abito. Le proposte di Fagnus per la primavera estate rivelano un'attenzione particolare alle linee e ai colori al fine di creare un insieme armonico ed essenziale. Del resto si sa che sono i dettagli a creare la vera eleganza. Fresco e affascinante, senza mai essere troppo appariscente, è lo sposo Fagnus che può scegliere il suo abito tra il classico rinnovato nei particolari e aggiornato secondo la moda con giacche leggermente avvitate a tre o quattro bottoni, pantaloni con gambe asciutte e possibilmente con balza in fondo e lo stile cerimonia da usare poi in tutte le occasioni importanti con giacche che seguono morbidamente la linea del corpo e revers leggermente allungati. Sempre di attualità i completi ad abbottonature alte e colli a «guru» con pantaloni piuttosto stretti e lineari. Lo sposo si tinge di ecrù, beige, grigio e blu in tutte le sfumature. Nel negozio Fagnus si può scegliere l'abito pronto di griffe importanti come Fendi e Hitman by Cerruti, ed è possibile farsi realizzare un abito sartoriale su misura con tessuti pregiati e di qualità firmati – tra gli altri – da Zegna e Cerruti.

Sempre in via Mazzini il negozio **Rigutti** propone un vasto assortimento di abiti per lo sposo dal fresco sapore primaverile e di vestiti per il padre della sposa e per gli invitati che vogliono presentarsi alla cerimonia indossando qualcosa che li metta «all'altezza» della situazione e che li renda eleganti. E grazie al servizio «su misura» di Rigutti diventa elegante e si sente a proprio agio anche chi non ha una taglia da modello.

Un cocktail pomeridiano

Sono numerose le coppie che decidono di sposarsi di pomeriggio e, soprattutto se gli invitati sono molti, fanno seguire la cerimonia da un brindisi. La cornice dove si svolge il cocktail può essere particolarmente raffinata come il salone di una villa d'epoca o più romantica come nel caso di un ampio giardino. Generalmente si prevede un sottofondo musicale dal vivo adeguato alla cerimonia. Caratteristica di questa forma di incontro «in piedi» è che vengono serviti cibi dolci e salati (disposti su un tavolo buffet o distribuiti su vassoi da camerieri), cibi che non necessitano di posate e quindi di posti a sedere. Conviene comunque sempre predisporre qualche tavolo con sedie per le persone più anziane. Cocktail analcolici alla frutta, champagne e vino di qualità sono le bevande consigliate, immancabile però anche in questo caso la torta nuziale che verrà tagliata e distribuita secondo le regole tradizionali.

Sposi e... dintorni
anche gli invitati fanno parte della magica scenografia del matrimonio

A tutti capita di essere invitati a un matrimonio: è sempre un fatto che fa piacere; è un giorno di gioia, si festeggiano due amici cari che fanno un grande passo, si incontrano tante persone. Passata l'euforia iniziale, arriva la fatidica domanda: cosa mi metto? Si vuole apparire al meglio e nel contempo si desidera comprare un abito che possa essere utilizzato anche in altre occasioni, si desidera essere alla moda e nello stesso tempo ci ricordiamo che l'ago della bilancia segna qualche chilo in più. E il problema dell'abito riguarda ancor di più le madri degli sposi. In realtà i negozi di abbigliamento sono ricchi di proposte classiche e alla moda, vestibili e grintose, seducenti e raffinate. L'importante è seguire sempre un proprio stile, osando semmai sugli accessori ed essenziale è scegliere tessuti di qualità. Alexander, in via XXX Ottobre, propone una serie di completi da cerimonia nel più classico degli abbinamenti: il bianco e blu e una serie di tailleur, anche pantalone, in tutte le sfumature del beige. Vasta la scelta anche dei teneri colori pastello e azzurri primaverili che fanno indubbiamente tendenza insieme al giallo pallido. In taglie dalla 46 alla 58 si possono scegliere le proposte di alta moda di Balestra e di Pierre Cardin, una sicura garanzia di eleganza, e gli abiti della linea Stizzoli, un classico dell'abbigliamento da signora. Rifiniture di qualità, tessuti studiati per una vestibilità senza confronti e la cortesia e l'esperienza del nome Alexander. Corti e lunghi, di colori sobri come il blu o a frizzanti fantasie turchesi, tailleur tre pezzi (con l'immancabile top) e abiti lunghi senza maniche con spolverini di chiffon, arricchiti da eleganti bottoni o da inserti in pizzo, da Nery Mode in largo Barriera, la mamma dello sposo e della sposa e le invitate trovano un assortimento di abiti di grande vestibilità e al passo con la moda. Il signor Dario raccomanda particolarmente la linea Modyva, curata nei dettagli e di sicuro effetto. Vestire le donne a misura di donna potrebbe essere lo slogan di Loretta, entusiasta titolare dell'omonimo negozio di via Cicerone e di via Lazzaretto vecchio, che ha il merito di rendere eleganti anche le donne con qualche chilo in più, che vogliono seguire i suggerimenti della moda e sentirsi piacevoli e a proprio agio. Da Loretta non solo si trova tutto, ma proprio tutto, dai soprabiti ai tailleur, dagli abiti ai pantaloni, dai cardigan all'intimo nelle taglie fino alla 70, ma all'interno di ogni taglia sono previste delle differenziazioni che consentono di diventare perfetta anche a chi «è fatta di due taglie diverse», come capita a molti di noi. Da Loretta si trovano gli «abiti del sorriso» della linea di Elena Mirò e la linea sartoriale di Delia Ferrari, per tutte le occasioni importanti. Tessuti in tencel, una fibra rivoluzionaria che crea abiti eleganti ma comodi e praticamente ingualcibili e i «combi» in ecodaino e in jeans della casa Rio sono le novità che Loretta propone anche per i viaggi di nozze: abiti sportivi, curati nei dettagli, di grande vestibilità e con un segreto importante che è la chiave del loro successo: sono abbinati e coordinati in modo che con soli tre o quattro capi è possibile avere un guardaroba alla moda per tutta l'estate.

Benvenuti a casa nostra!

Arredare insieme la propria casa è per gli sposi la prima occasione di esprimere i propri gusti e i propri desideri da realizzare in comune. La casa esprime infatti il carattere, le aspirazioni, i sogni di chi la abita. Ovviamente tenendo conto del budget disponibile. Conviene quindi puntare ad acquisti che rispondano al proprio gusto ma che siano di qualità, fatti per durare nel tempo e compatibili con i pezzi che via via arricchiranno la casa. E basta talora un piccolo angolo o qualche complemento d'arredo di «tendenza» per rendere una casa accogliente e personale. A Trieste Zerial offre una panoramica completa di tutto quello che «fa» arredamento. Nella mostra permanente di via Settefontane quattromila metri quadrati di esposizione su cinque piani consentono una vastissima scelta di mobili per tutti i gusti e per tutte le esigenze in grado di sfruttare al meglio fino all'ultimo centimetro di spazio. Mobili di gusto classico e moderno, eleganti e funzionali per tutte le aree della casa, per la zona giorno e per la camera da letto, per la cucina e per il relax. Zerial è infatti un'azienda ben conosciuta in città da tutti coloro che vogliono andare sul sicuro quando devono arredare una casa o una stanza. Ed è un'azienda moderna per la sua capacità di adattarsi flessibilmente alle mutevoli esigenze dei clienti e ai mutati stili di vita. Per quanto riguarda ad esempio la cucina, uno dei luoghi più importanti della casa, vi sono oltre cinquanta modelli disponibili in laminato e in legno, realizzati da ditte di prestigio quali la Cucina Veneta, l'Euromobil, la Lacedelli, la Gattarola per i mobili in massello. La qualità è garantita nei minimi particolari, i piani di appoggio sono idrorepellenti in grado di evitare il formarsi di antiestetiche bolle; sono disponibili ovviamente anche le cucine realizzate – secondo i dettami dell'ecologia – con i truciolari non trattati con formaldeide. E ancora divani Cinova, armadi guardaroba della Lema e della Misura M. Insomma tutto, ma proprio tutto, quello che serve per una casa confortevole e piena di calore. Spesso i desideri si scontrano con la realtà di un appartamento dove non sempre le misure corrispondono al nostro ideale, dove una colonna o una tubatura del riscaldamento sembrano rendere impossibile una soluzione funzionale. La ditta Zerial offre una progettazione degli ambienti che non si limita a uno schizzo su un foglio di carta, ma analizza accuratamente gli angoli da sfruttare, valorizzando pareti oblique, camini che sporgono, rientranze, ecc. Da non trascurare l'offerta particolarmente allettante della Zerial Interessi zero. Grazie a una formula di finanziamento semplice e moderno messa a punto con la Crt Trieste Banca Spa è possibile pagare i mobili della propria casa in due anni a interessi zero, senza acconto né complicazioni e senza neppure passare in banca. Un'opportunità da non perdere!

Un giorno lungo... una vita: il giorno del matrimonio

Un momento importante. Un momento da ricordare. Il servizio fotografico racchiude i momenti salienti di questo giorno; regista la gioia e la tenerezza, la felicità degli sposi, la commozione delle madri, l'allegria degli invitati.

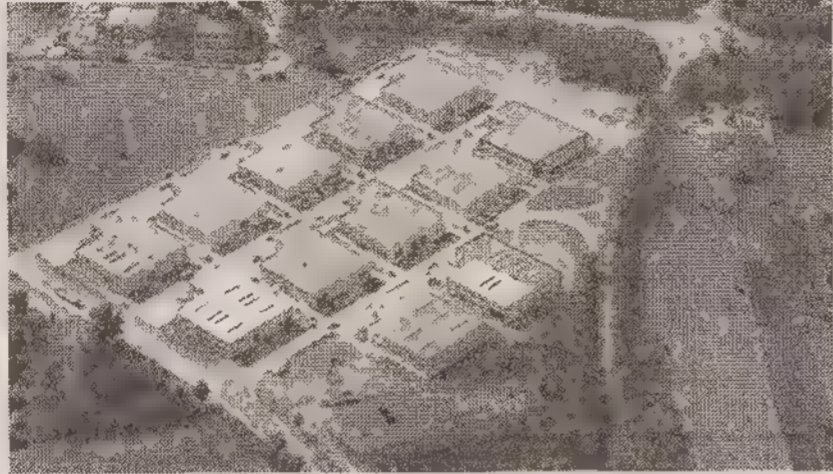
Il servizio fotografico è quindi uno degli aspetti più importanti di cui tener conto nel corso dei complessi preparativi del giorno delle nozze.

In via Lazzaretto Vecchio lo studio fotografico di **Francesco Bruni,** arrivato a Trieste quattro anni fa dalla Romagna, è oggi uno dei più ricercati per il servizio fotografico dei matrimoni, soprattutto per la ventata di novità che Francesco ha portato nello svolgimento di questo compito. La sua esperienza professionale, maturata negli anni anche come fotografo sportivo, lo porta a cogliere con grande abilità l'immagine in movimento, fatto che consente di rendere particolarmente vive e naturali le foto che scatta e che non richiedono mai estenuanti tempi di posa. Ama la fotografia senza flash: durante la cerimonia è un fotografo che in chiesa non «invade» la scena. Riesce a creare con gli sposi un immediato feeling, che riesce a metterli a proprio agio in un giorno in cui la tensione emotiva è «a mille».

Francesco Bruni usa pellicole molte sensibili per creare immagini soft, sgranate, dal sapore poetico. Di grande successo le sue elaborazioni del bianco e nero con monocromie, monotoni, ovvero foto «a un colore solo», dal classico seppia con effetto retrò all'azzurro o a qualsiasi altro colore. Del tutto originale e di grande effetto è la sua tecnica mista che unisce la fotografia all'elaborazione pittorica della fotografia: intervenendo con piccoli tocchi sullo sfondo o su un particolare dell'abito riesce a creare risultati di straordinaria raffinatezza. E la sua grande abilità tecnica interviene anche nell'uso di «ammorbidenti fotografici» in grado di dare alle foto del matrimonio un'atmosfera magica. Atmosfera magica che riesce a far nascere anche dagli sfondi più quotidiani, senza bisogno di estenuanti sedute di posa, ma cogliendo gli sposi e gli invitati nei loro momenti più naturali, per creare alla fine un album straordinario dei ricordi più belli di un giorno che dura una vita.

ZONA ARTIGIANALE · OBRTNA CONA DOLINA

SAN DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA 507 - 34018 TRIESTE - TEL 040 228537

la società

In un ambiente confortevole e rilassante il cliente potrà sincerarsi di persone sulle diverse realtà aziendali presenti sul posto. Aziende agricole, meccaniche, elettrauto e carrozzerie, meccanica di precisione e serramenti, ascensori, l'edilizia e servizi specializzati come la lavorazione del ferro tondino, ancora carpenteria metallica, caminetti e stufe, lavanderia industriale, panificio e arti tipografiche. Costruendo i capannoni - puntualizza Franco Mingot - abbiamo voluto mantenere delle zone verdi, evitando le recinzioni, curando e garantendo in prima persona le opere di urbanizzazione primaria. Il sistema di irrigazione è collegato a delle fonti d'acqua pure poste a monte della zona, mentre il sistema antincendio, modernissimo, è punto di riferimento utile per la Protezione Civile in caso di problemi.

FORAUS — TEL/FAX 040 8325010

La Foraus S.n.c. è attiva nel campo dell'edilizia tradizionale da più di quindici anni. Presente dal 1997 nella moderna e funzionale zona artigianale di S. Dorligo della Valle, è in grado di fornire al cliente un'abitazione completa in ogni sua parte, praticamente dalle "fondamenta" alle "chiavi in mano". Accanto all'edilizia, la Foraus sta impegnandosi in una nuovissima attività collaterale, vale a dire la produzione di stufe a legna realizzate in muratura o ceramica. È nostra intenzione - afferma il titolare dell'azienda Paolo Foraus - dare al cliente la possibilità di personalizzare nel dettaglio quella stufa che, oltre a garantire un notevole risparmio energetico e un tepore naturale e diffuso, può rappresentare un motivo d'arredo supplementare per il proprio appartamento. A completamento della nuova linea Foraus, la produzione di oggettistica minuta per la casa, realizzabile pure secondo i gusti e le richieste della clientela.

GOMME G&G — TEL/FAX 040 228169

A pochi passi dalla grande viabilità e dalla strada provinciale, nella moderna zona artigianale di S. Dorligo della Valle, l'Autofficina Gomme G & G mette a disposizione della clientela tutta una serie di servizi. Nel nostro centro, conferma il titolare Stelio Grippari, non v'è che l'imbarazzo della scelta per il cambio delle gomme per la vostra automobile. Pneumatici per tutte le esigenze, con assistenza, assetto e equilibratura. La moderna tecnologia consente di effettuare diagnosi e equilibrature statiche, dinamiche e stroboscopiche. Presso la G & G è pure attivato un punto vendita e assistenza Piaggio nonché un'officina autorizzata Fiat. Siamo a disposizione della clientela - continua il titolare pure per il controllo dei bollini blù. Siamo in grado infine di praticare le revisioni delle autovetture tramite la Fiat Luccioli. Autofficina Gomme G & G: un monte di proposte in un'unica soluzione.

ARTI GRAFICHE B.B. — TEL/FAX 040 228983

Arti Grafiche B.B.: "dal biglietto da visita al libro". Per Alessandro Palcich, titolare della giovane azienda, un impegno a favore della clientela da più di quindici anni a questa parte. Accanto alla professionalità - afferma il titolare, la B.B. mette a disposizione della gente una passione per questo lavoro che è ulteriore garanzia di serietà e competenza. L'Azienda è in grado di produrre volantini di qualsiasi tipo, depliant, manifesti, libri, cartoline illustrate. E ancora carta intestata, fatture commerciali, biglietti da visita, il tutto a prezzi estremamente vantaggiosi. Per la realizzazione dei materiali, la B.B. può contare su una tecnologia di prim'ordine garantita da una lavorazione condotta su macchinari e apparecchiature modernissimi che consentono la consegna ai clienti in tempi ultra-ridotti. B.B.: arti grafiche con entusiasmo!

VIP CAR — TEL/FAX 040 228264

L'Autocarrozzeria VIP-CAR è al servizio della propria clientela dal 1993 nella zona artigianale di S. Dorligo della Valle. Dotata di un ampio parcheggio e posta nelle immediate vicinanze dell'uscita Grandi Motori sulla superstrada provinciale, offre la serietà e la competenza di Damjan Sancin, che opera in questo settore da almeno un quarto di secolo. Autorizzata Volkswagen - Audi, l'Autocarrozzeria VIP-CAR è pure concessionaria "Guidosimplex", che consente le modifiche opportune alle vetture predisposte per i portatori di handicap. Siamo l'unica azienda di questa provincia - puntualizza il titolare - a proporre questo tipo di modifiche. Un servizio importante a favore di una clientela che per ottenerlo si è dovuta rivolgere sino a ieri a delle realtà extra-provinciali. Oltre alle più moderne tecnologie di lavorazione, l'Autocarrozzeria VIP-CAR mette a disposizione della clientela l'auto sostitutiva.

BREG — TEL/FAX 040 228563

Nella zona artigianale di S. Dorligo, in posizione strategica rispetto alle principali vie di comunicazione, opera un gruppo di aziende organizzate in modo tale da poter fornire alla clientela un servizio completo nel settore casa-carpenteria. L'Azienda Breg, specializzata in carpenteria e tubisteria navale e civile, rappresenta una realtà lavorativa in costante espansione. Oltre a operare nel comprensorio provinciale - conferma il titolare Severino Kozina - la nostra azienda ha fornito manodopera, assistenza e materiali pure nel lontano Messico, negli Stati Uniti e in Spagna. Oltre alle riparazioni e alla carpenteria navale, l'azienda opera nel settore civile e ha prestato i propri servizi ad aziende di prestigio quali la Siot, la Illy, il Consorzio per l'Area di Ricerca. Un impegno a servizio della clientela che la "Breg" spera di incrementare ulteriormente.

ELEX DUE — TEL/FAX 040 228881

Per il cliente che si reca nella zona artigianale di S. Dorligo della Valle, l'Elettrauto ELEX 2 di Sergio Mauri offre una vasta gamma di servizi e l'esperienza impagabile garantita da più di 30 anni di lavoro nel ramo. Facilmente raggiungibile dal vicino svincolo Grandi Motori della superstrada provinciale, l'Elettrauto ELEX 2 offre alla clientela ampia possibilità di parcheggio in un ambiente naturale di pregio. Nell'ampio capannone, la macchina del cliente potrà trovare sicuro rifugio in attesa del ritiro. Autorizzato al servizio dalla Magneti Marelli, puntualizza il titolare, garantisco al cliente tutte le riparazioni elettriche e elettroniche su tutti i tipi di macchine e camion. L'Elettrauto ELEX 2 si occupa pure della fornitura e del montaggio di Autoradio, Antifurti, Radiotelefoni, climatizzatori. La vicinanza con l'autofficina di riparazione meccanica e con la carrozzeria mette in grado il cliente di trovare tutto quel che occorre alla propria vettura nel raggio di pochi metri.

OTA CAR — TEL/FAX 040 228359

Se hai problemi di parcheggio o cerchi un'autocarrozzeria dove la fermata dell'autobus è a due passi, OTACAR fa al tuo caso. Situata nella zona artigianale di S. Dorligo, vicina alla rete stradale urbana e alla superstrada provinciale (uscita Grandi Motori). OTACAR è raggiungibile pure con l'autobus n. 23. Nell'ampio e ben strutturato capannone, David Ota continua da 35 anni a mattere a disposizione del cliente la propria esperienza di carrozziere. Macchinari e attrezzature a norma CEE, con banco di riscontro, forno, l'Autocarrozzeria OTA è convenzionata Ania con tutte le compagnie assicuratrici. I preventivi vengono preparati con il computer a ulteriore servizio della clientela. Nessun problema se i lavori di carrozzeria ti privano del mezzo: l'Autocarrozzeria OTACAR mette s disposizione della clientela una vettura sostitutiva. Serietà e competenza: da OTACAR, a S. Dorligo della Valle.

BETONFER — TEL 040 227078 - 227084 FAX 040 228539

Situata dal '94 nella zona artigianale di S. Dorligo della Valle, a due passi dalla grande viabilità provinciale, la Betonfer è l'unica azienda triestina specializzata nella lavorazione, trasformazione e vendita del ferro tondino per cemento armato e nella commercializzazione dello stesso per grosse forniture, nonchè delle reti elettrosaldate e reti zincate per sottofondi in cemento. Il nostro prodotto, puntualizza Aleksandra Pangerc che affianca il padre Dusan nella conduzione dell'azienda, è della migliore qualità Fe B 44K, nervato e saldabile, munito di tutti i certificati di qualità richiesti. Ciò permette di ottenere un prodotto superiore per resistenza, elasticità, allungamento. L'organizzazione interna della società, prosegue la Pangerc, ruota intorno alla tecnica del just-in-time, il tutto per essere più vicino possibile alle esigenze delle imprese edili.

GRAPHART — TEL 040 8325009 - 8327141 FAX 040 8326021 ISDN 040 8327140

La Graphart s.n.c. è inserita dallo scorso anno nella zona artigianale di S. Dorligo della Valle, ma opera nel settore delle arti grafiche già dal lontano 1970. Dal biglietto da visita al manifesto, dalla modulistica bancaria al depliant, questa azienda è in grado di fornire alla clientela una lavorazione di qualità realizzata completamente con la propria tecnologia assolutamente d'avanguardia. A ulteriore tutela del cliente, entro il prossimo giugno la Graphart potrà esibire un marchio prestigioso, quell'UNI EN ISO 9002 concepito dalla Comunità Europea per innalzare la qualità degli standard produttivi. Il cliente che si rivolgerà alla nostra azienda - afferma il titolare David Stupar - avrà la garanzia di un prodotto assolutamente valido, la cui qualità sarà testata in tutte le diverse fasi di lavorazione. Da Graphart, per un'arte grafica proiettata nel terzo millenio.

SIS.LI. — TEL/FAX 040 228877

La Sis.LI Sistemi Lignei è presente nella zona artigianale a S. Dorligo della Valle dal '96, facilmente raggiungibile dalla vicina grande viabilità provinciale. Specializzata nella carpenteria in legno, l'Azienda è in grado di fornire alla clientela un prodotto completo, operando eventualmente in sinergia con le altre realtà produttive presenti nella zona artigianale. Dalla progettazione alla messa in opera, la Sis.LI è in grado di comprimere costi e tempi grazie alla completa autosufficenza che è in grado di esprimere. Giovani e capaci maestranze, mezzi e materiali in dotazione consentono all'Azienda di realizzare pure delle grandi opere. Recentemente la Sis.LI ha curato la copertura dell'impianto boccistico di Samatorza e la copertura del nuovo Centro Civico opicinese di via Doberdò. Per offrire una garanzia totale sul prodotto finale, i materiali vengono comunque sottoposti a verifica con prove di carico eseguite a campione nei laboratori di Scienze Costruttive dell' Università di Trieste.

MINGOT — TEL 040 8327127 FAX 227087

Mingot Ascensori: esperienza e capacità professionale al servizio della clientela che derivano da anni e anni di lavoro maturati dalle proprie maestranze su tutti i fronti. Oggi la mingot opera sull'intero territorio triestino, in provincia di Gorizia, nella vicina Slovenia, assicurando alla clientela un rapporto personalizzato. Più di 3000 i soli pronti interventi effettuati dell'azienda durante il 1997, con un abbattimento degli stessi rispetto all'anno precedente del 12,5 percento. La Mingot assicura un servizio super-efficiente grazie alla razionalizzazione nel proprio piano di interventi. Squadre di tecnici competenti e affidabili, suddivise in zone geografiche, assicurano un rapido intervento in tempi non superiori alle tre ore. Impiantistica industriale, ascensori in complessi residenziali, singoli condomini: le squadre della Mingot assicurano alla clientela un rapporto personalizzato per la pronta risoluzione di qualsiasi problema.

PAROVEL — TEL 040 227050 FAX 040 227080

L'olio extra-vergine di oliva è un alimento dietetico fondamentale nella dieta mediterranea, riconosciuto ormai in tutto il mondo per le sue virtù terapeutiche. Quello prodotto agli estremi margini dell'area mediterranea risulta ancora più prezioso grazie alla maturazione sempreverde delle olive che consente di contenere il tasso di acidità. La raccolta delle drupe condotta manualmente, la spremitura a freddo in tempi rapidi, a conservazione rigorosa e appropriata dell'olio sono elementi essenziali per la produzione di un extra-vergine genuino. L'azienda Parovel lo produce così da oltre un secolo, rispettando la Natura da cui trae origine, seguendo criteri e metodologie al passo con i tempi. La bontà e l'assoluta purezza dell'olio Parovel sono stati riconosciuti pure dalla Comunità Ebraica triestina. Con il marchio unico "Kasher le Pesach" l'extra-vergine dell'Azienda sarà comercializzato pure in Israele e negli States. Un prodotto triestino di qualità con tutte le carte in regola per affermarsi sulle piazze che contano.

ŽIVEC — TEL 040 228091 - 228389 FAX 040 228389

COMEC — TEL/FAX 040 227034

ŽERJAL — TEL 040 228201 FAX 040 228711

MARIO VIDAK — TEL/FAX 040 227032

IDLE TUL — TEL/FAX 040 818141

SDGZ

Slovensko deželno gospodarsko združenje
Unione regionale economica slovena

L'Unione Regionale Econimica Slovena - Slovensko deželno gospodarsko združenje offre ai propri soci (imprese individuali o società) i seguenti servizi:
- assistenza per l'apertura delle aziende e per tutte le pratiche riguardanti l'attività delle aziende:

- iscrizione CCIAA
- apertura p. IVA
- volturazione licenze
- pratiche rifiuti
- assistenza applicazione L. 626 sicurezza sul lavoro
- trasferimento di aziende per successione o cessione
- assistenza per prestiti agevolati e contributi

SERVIS D.z O.J. - S.R.L.

La società di servizi SERVIS D.z.o.j. - S.r.l.
offre alle piccole e medie imprese anche i seguenti servizi:
- tenuta contabilità
- elaborazione cedolini paga
- compilazione dichiarazioni annuali IVA
- compilazione dichiarazioni dei radditi 740, 750, 760, mod. ICI, ICIAP

L'informazione dei soci e degli altri utenti viene aggiornata con circolari esplicative sulle nuove leggi e provvedimenti, e corredate dalle scadenze relative ai vari settori.
Il tutto viene svolto da personale qualificato e specializzato con esperienza pluriennale.

LE NOSTRE SEDI: **San Dorligo: Zona Artigianale, tel. 040-228537**
La sede provinciale: Trieste, via Cicerone 8, tel. 040-362925, fax 362692
Le altri sedi nella provincia: Opicina, via Nazionale 71/1, Trieste, tel. 040-214465
Aurisina 97, Duino Aurisina (TS), tel. 040-200073

Graphart

ZONA ARTIGIANALE · OBRTNA CONA
DOLINA

Un incendio ha distrutto l'abitazione di una famiglia Rom a Borgo San Sergio

Con sette figli senza più una casa

Hanno perso tutto, e hanno dovuto passare la prima notte all'addiaccio

Hanno perso tutto: la casa, gli abiti, gli oggetti personali. Ma nessuno gli ha fornito l'assistenza necessaria: ieri sera non avevano neppure dove andare a dormire, e sette bambini hanno passato la notte riscaldati solo dall'affetto del padre. Una famiglia Rom di origine Sinti composta da padre, nove figli (tre femmine e sei maschi, di cui uno solo maggiorenne) e madre attualmente in carcere a Venezia (sta scontando 8 mesi) si trova allo stremo dopo che ieri mattina un incendio ha distrutto in pochi minuti la casetta in legno dove abitavano, a Santa Maria Maddalena Inferiore 4500, nell'area del campo nomadi di Borgo San Sergio. In realtà quella di Claudio Caris, classe 1951, il capofamiglia, cittadino italiano a tutti gli effetti e triestino di adozione, era qualcosa di più una baracca. Insediato dal 1982 su un'area concessa dal Comune, Caris si era costruito una specie di mini-villetta con tutti i comfort: mobili eleganti, un ampio bagno, finestre in alluminio. Le fiamme hanno divorato tutto in pochi minuti, compreso un ciclomotore nuovo di zecca posteggiato sotto il piccolo porticato.

L'incendio è divampato verso le 11. In quel momento Claudio Caris stava accompagnando due dei suoi figli al «Burlo» per una visita di controllo. Dalla scuola media Rolli, a un tiro di schioppo dalla casa dei Caris, e dalla scuola materna «Fratelli Visintini», che invece confina con il piccolo podere, hanno visto il fumo uscire dalla casetta. In breve i vigili del fuoco sono arrivati sul posto, ma hanno potuto fare ben poco: il fuoco aveva arso l'interno della casa come una fornace, le finestre erano esplose, e solo le pareti e parte del tetto erano ancora in piedi.

«Quando siamo arrivati - racconta il maresciallo dei carabinieri Giorgio Zanchi, che comanda la stazione situata proprio nei pressi della casa di Caris - temevamo il peggio: che qualcuno dei bambini fosse dentro; invece per fortuna erano tutti a scuola, o con il padre». Sia i carabinieri che i vigili del fuoco hanno escluso la causa dolosa, e probabilmente l'incendio si è sviluppato dalla stufa a legna.

A quanti sono accorsi sul posto è si è parato subito di fronte un primo problema: dove sistemare i sette bambini, posto che il maggiore sta prestando il servizio militare in via Rossetti e il più piccolo è con la madre. Non solo, ma a peggiorare le cose c'è proprio un risvolto giudiziario. La moglie di Claudio Caris, Carmen Udorovich, di 38 anni, assistita dall'avvocato Maria Pia Mayer, è in attesa che le vengano concessi gli arresti domiciliari. Il giudice dovrà decidere il 24 marzo.

Ma ora che la famiglia Caris non ha più la casa la faccenda rischia di complicarsi. «Eppure i bambini sentono la mancanza della loro mamma», interviene Lalla Uher, insegnante impegnata nel «Progetto Rom» che da anni segue i ragazzi della famiglia Caris. «E' indispensabile - continua - che il Comune si attivi per trovare un alloggio alla famiglia quanto prima».

Già, il Comune. Ieri gli assistenti sociali sono arrivati a Borgo San Sergio, hanno visto la situazione e hanno fatto due cose: promesso per oggi dei buoni spesa, e invitato Caris a rifugiarsi nel costruendo campo nomadi in via Rio Primario, dove da lungo tempo un gruppo di baracche attende di essere completato. «Ma come posso andare lì? - si chiede Caris - non ci sono nemmeno le finestre, e poi le baracche sono piccole». Inutilmente anche il maresciallo Zanchi ha cercato di ottenere una sistemazione, delle coperte, qualcosa.

Alla fine, a notte fatta, ci ha pensato lo stesso Caris: si è sistemato con i figli nel suo furgone, dove sono stati al caldo e hanno potuto riposare. «Strano - ha commentato il sindaco Illy ieri sera - eppure le strutture di ospitalità non mancano, a cominciare dalla casa di accoglienza di Campo San Giacomo; e c'era tutto il tempo per trovare un albergo...».

p. sp.

In seguito alla sentenza del Tar vengono ripristinate le destinazioni d'uso approvate a suo tempo dal consiglio comunale

Piano regolatore: tutto (o quasi) come prima

In diverse aree cittadine si potrà intervenire senza complessi piani

Piano regolatore: tutto, o quasi, ritorna come prima. La sentenza del Tar sul ricorso del Comune contro Regione ha ripristinato le previsioni dello strumento urbanistico, così com'era stato approvato dal consiglio comunale (fatta eccezione per le zone a vincolo paesaggistico). Per quanto riguarda invece i 32 ricorsi di altri enti e di privati cittadini, la sentenza del Tribunale amministrativo è attesa a fine aprile.

Tornando all'esito del ricorso del Comune, in diverse aree della città e del Carso adesso si potrà intervenire senza dover approntare complessi piani particolareggiati. Vediamole in dettaglio.

Zona Ospedale, Viale XX Settembre, via Battisti, via Giulia: l'intervento regionale aveva trasformato l'area da «B zero», dove bastava la concessione edilizia, ad A3, zona di centro storico, in cui per qualsiasi intervento era necessario un piano particolareggiato di tutta l'estesa area; era inoltre impossibile effettuare ristrutturazioni. Adesso l'area ritorna ad essere del tipo «B zero», e quindi è possibile intervenire su singoli edifici.

Borghi «originari»: Servola, Opicina, Gropada, Santa Croce. Questa tipologia , «B zero B», riguarda diciotto borghi del territorio comunale. La Regione aveva posto il vincolo, per la costruzione di nuovi edifici, di un piano particolareggiato di iniziativa pubblica per l'intero borgo. Vincolo ora decaduto: per intervenire basta la concessione edilizia.

Costiera: nelle zone «BT» (residenziali turistiche, a valle della statale) sono ora sufficienti piani particolareggiati per singole aree, e non su ambiti estesi come aveva imposto la Regione.

Barcola, Via dei Moreri, Scala Santa, Gretta, Strada nuova per Opicina, Strada per Longera, Opicina: in queste e altre zone «Bni» è decaduto l'obbligo di un piano particolareggiato su ambiti estesi (che il privato non avrebbe mai potuto realizzare).

Monte San Pantaleone: decade la tipologia agricolo-abitativa; due aree che rientrano nel comprensorio Ezit tornano al tipo «D2», cioè artigianali-industriali.

Zone agricolo forestali: si tratta di aree interne al perimetro del Parco del Carso (individuate come E3, E4, E6). La Regione aveva imposto un limite di altezza di 2,2 metri e una superficie massima di 15 metri quadri. Questi limiti decadono: si possono realizzare attrezzature con superficie pari all'1 per cento di quella del fondo e altezza massima di 3 metri, com'era previsto inizialmente dal Prg.

Basovizza: la zona commerciale (H2) nei pressi del Sincrotrone era stata stralciata dalla Regione e tornava ad essere zona agricola. Adesso è ripristinata la destinazione commerciale.

Valmaura: sulla zona commerciale adiacente lo stadio «Rocco» la Regione aveva posto diversi vincoli. Anche per trasformare edifici esistenti serviva un piano particolareggiato di tutta l'area. Inoltre il limite massimo per la superficie di vendita al dettaglio era di 1500 metri quadri. Anche questi vincoli decadono. Si torna a una zona commerciale H2.

Zone balneari: nelle zone balneari da Santa Croce a Barcola (G4), per qualsiasi intervento serviva un piano particolareggiato che abbracciasse l'intera area (con l'assenso quindi di numerosi proprietari). Dopo la sentenza del Tar basta un piano particolareggiato per la singola area interessata all'intervento.

Padriciano: la prevista area turistico-ricettiva era stata modificata dalla Regione in zona agricola. Adesso torna ad essere zona turistica, con la possibilità quindi di realizzarvi alberghi, ristoranti, impianti sportivi, ecc.

Viabilità: la sentenza del Tar ha «riammesso» il collegamento tra via Valerio e via San Cilino, previsto esternamente al comprensorio dell'ex Opp.

L'esplosivo trovato vicino all'autostrada all'altezza dello svincolo di Sgonico è stato esaminato dai carabinieri

Il T4 era stato lasciato lì una settimana fa

Tra le ipotesi un attentato mancato in occasione dell'incontro Fini-Violante

Un'ipotesi inquietante. L'esplosivo trovato l'altra sera nei pressi dell'autostrada all'altezza dello svincolo di Sgonico doveva servire per mettere a segno un attentato nei giorni dell'incontro a Trieste del presidente della Camera Luciano Violante con il segretario di Alleanza nazionale Gianfranco Fini. Il sostituto procuratore Giorgio Milillo che, dall'altra sera, indaga a tutto campo sulla vicenda, ritiene che, al momento, questa possa essere una tra le piste più verosimili.

Il sacchetto con le scritte di un free shop sloveno e con dentro mezzo chilo di T4, (il potente esplosivo usato per la strage di Capaci), era stato infatti abbandonato circa una settimana fa sull'erba vicino a una strada bianca che corre parallela all'autostrada. I militari hanno potuto fare questa "datazione" considerando il grado di umidità del plastico. Dunque se questa prima analisi risulterà confermata dalle perizie successive, il sacchetto di nylon è stato depositato proprio attorno alla data dell'incontro Fini-Violante. Una casualità? Gli investigatori rispondono con un secco «No comment». Poi il comandante provinciale Giuseppe Gaspasretto precisa: «Non sottovalutiamo l'episodio e puntiamo anche verso la criminalità organizzata sia locale che dell'Est».

«Quella dell'ipotetico attentato in occasione dell'incontro Fini-Violante è una pista da non sottovalutare e ritengo sia plausibile», ha dichiarato il pm Milillo che coordina la difficile inchiesta. Di più non ha voluto aggiungere.

Ieri mattina intanto c'è stata una vasta battuta dei reparti specializzati dei carabinieri nell'area interessata alla ricerca di tracce che in qualche modo possano portare a un indirizzo certo delle indagini.

Intanto sono emersi altri particolari riguardo l'esplosivo. Il T4 non è facilmente reperibile e non viene impiegato nelle cave dove ci si serve della gelatina. Viene usato solitamente per scopi militari o per la demolizione di grossi stabili. Non solo. Il detonatore che si trovava vicino al sacchetto ma non era collegato all'esplosivo è stato realizzato utilizzando alcune parti della centralina di un antifurto da automobile alimentata da quattro pile "Sony" da 1,5 volt collegate in parallelo. Dunque chi lo ha costruito è uno che ha una certa competenza.

E qui c'è un altro elemento. I carabinieri hanno accertato che il detonatore era senza timer e che il relè sprigionava la scintilla in un tempo assai breve, appena due secondi. Questo significa che quell'ordigno avrebbe dovuto essere usato a mo' di bomba a mano da lanciare contro un obiettivo dopo aver fatto scattare l'innesco. A meno che il timer non sia stato tolto appositamente.

E perchè il sacchetto è stato lasciato proprio lì, vicino all'autostrada? E' impossibile pensare che sia stato lanciato da un'auto in movimento: tra la corsia autostradale e la campagna c'è una rete alta tre metri. E' più probabile che qualcuno sia passato dalle stradine interne transitando per l'abitato di Santa Croce. Infatti sull'erba attorno al sacchetto sono state trovate numerose impronte.

Dice il tenente colonnello Gasparetto: «Le indagini stanno proseguendo a pieno ritmo in stretto contatto con la procura. Non dobbiamo creare allarmismo. L'intera provincia è saldamente presidiata oltre che dai carabinieri, da polizia, finanza, secondo le indicazioni del prefetto.

Corrado Barbacini

L'esplosivo T4 con il detonatore trovato vicino all'autostrada e qui sopra due immagini della operazione di ieri mattina.

Ha acquistato il 14 p.c. del capitale

Nella banca «triestina» a Zagabria, il Fondo mondiale per gli investimenti degli Usa

L' Ifc, International Finance Corporation, Società finanziaria internazionale che fa parte della Banca Mondiale degli investimenti di Washington, è entrata nel capitale sociale della Cassa di Risparmio di Trieste-TSBanka, società del gruppo creditizio Cassa di Risparmio di Trieste, prima Banca a maggioranza italiana in Croazia, aperta al pubblico nell' ottobre '96 a Zagabria. La TSBanka è stata la prima joint-venture bancaria italiana in Croazia.

L' IFC ha acquisito il 14 per cento del capitale , pari a 2.100 azioni, per 2,2 miliardi di lire. Il capitale è sempre controllato dalla Cr-Trieste, con il 51 per cento, mentre le restanti quote sono divise tra le finanziarie per lo sviluppo estero Simest di Roma e Finest di Pordenone, con il 7,5 per cento ciascuna, e alcuni imprenditori locali (20%), che fanno capo a diversi gruppi bancari e undustriali croati (Croatia Banka, Istarska Kreditna Banka Umag, Bjelovarska Banka ed altre società).

L' Ifc è la più grande fonte multilaterale di finanziamenti al settore privato nei Paesi in via di sviluppo e il suo ingresso della TSBanka rappresenta il primo investimento nel sistema bancario della Repubblica di Croazia dopo la proclamazione di indipendenza.

A CURA SPE

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Vecta: Riscaldamento climatizzazione

Questo è il momento giusto per sostituire la nostra vecchia caldaia. Noi vi offriamo tutta la nostra esperienza e in più: 1) cambio caldaia in 24 ore 2) nessuna rottura muraria 3) libretti impianto a norma 4) prezzi a partire da 150.000 lire al mese 5) assistenza assicurata 24h. In particolare vi presentiamo le nuove caldaie Mg 20-25/Ax «Sonar» e Mg 24 Green. La prima è una caldaia murale a gas dotata di comando a distanza con funzione anche di cronotermostato. È studiata per essere installata all'esterno, ha la pannelleria elettrozincata e verniciata a polveri per esterno, e grado di protezione elettrica Ip 44. Il cronotermostato/comando a distanza non richiede l'uso di batterie in quanto è alimentato con un cavo bipolare direttamente dalla caldaia. La seconda, è una caldaia murale a gas automatica a camera di combustione stagna per riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria, a basse emissioni di Nox e Co.

Totodidattica Grillo Centro Specializzato Sussidi

La ricerca di nuovi campi, di obiettivi non ancora raggiunti e specialità nel linguaggio del vedere, del creare, del percorrere i tempi, è per la nostra azienda stimolo primario. A tale fine abbiamo ampliato la gamma dei prodotti esistenti. Il reparto libri offre nuove opportunità a insegnanti e allievi che trovano nuovi tipi di lettura approfondita, non solo racconti ma dizionari creati per fare del lessico il compagno di giochi, di libri. I piccolissimi utenti troveranno le Prime Parole appena giunto, il Dizionario di Base il Daic dizionario avanzato della lingua italiana sono anche grammaticali, etimologici, hanno i sinonimi e contrari evidenziati in caratteri colorati di facile consultazione. Il Dib e il Diaic sono corredati da un dizionario visuale dove in tavole tematiche alcuni lemmi vengono proposti in modo visivo. Il Prime Parole si rivolge ai bimbi curiosi di apprendere dai sei anni, propone giochi di parole, fiabe illustrate con i nomi da scoprire, non un dizionario perciò ma un libro di lettura: così è la proposta dell'illustre prof. Tullio De Mauro. Abbiamo ampliato il reparto dedicato agli artigiani e creativi con il biedermeier, fiori per composizioni, uccellini, farfalle, nidi, pulcini che popolano le mensole e sembrano catturare lo sguardo e la mente. Chi cerca idee per bomboniere da personalizzare adatte alle varie occasioni trova proposte interessanti a prezzi competitivi. I lavori in legno balsa cartone da decorare dipingere pirografare, sono aumentati gli articoli in polistirolo di varie forme, non solo pasquali, attendono di essere vestiti di perle, paillettes o semplicemente dipinti con colori speciali e molte altre proposte. Siamo in attesa di esaudire un desiderio di parecchi clienti con una proposta rivoluzionaria che risolverà alcuni piccoli problemi e darà prestigio ad una necessità del dinamico mondo attuale, ma questo è una sorpresa che vi riserveremo prossimamente. Totodidattica Grillo via Gatteri 10/b tel. 762101 venite a trovarci siamo vicini al viale XX Settembre.

La cucina mediterranea Al Britannia

Dieci anni fa, da un'antica osteria di Servola è nato il ristorante Al Britannia. Raccolto e caratteristico ha 50 posti in comode poltroncine all'interno ed una stupenda «terrazza fiorita» con 40 posti in giardino. L'arredamento elegante e curato offre una atmosfera calda e di relax. Il coperto ed il servizio al tavolo, con il menù alla carta e la lista dei vini, sono estremamente curati, il personale è sempre attento alle vostre esigenze. La cucina di carne (il pesce solo su ordinazione e d'estate) è rigorosamente espressa, le paste sono fatte in casa, l'acquisto delle materie prime giornaliero. Il pane viene infornato al momento come nella migliore tradizione servolana. Il menù propone la cucina mediterranea, con i suoi sapori unici al mondo, ed è arricchito con i piatti tipici del ristorante nel rispetto dei valori irrinunciabili della cucina di una volta. La buona cucina e l'ospitalità per noi sono molto più importanti del numero di portate che serviamo al tavolo.

Pasqua in crociera tra storia sole e mare

Dal 10 al 13 aprile '98 alla riscoperta delle coste, delle isole, delle cattedrali e delle bellezze naturali ed artistiche della Dalmazia, con la m/n Iris in partenza dalla Stazione marittima di Trieste:

Venerdì: Trieste/Pola/Lesina. Ritrovo dei sigg. partecipanti alle ore 7.15 alla Stazione Marittima di Trieste. Operazioni di imbarco e partenza per Parenzo o Pola. Disbrigo delle formalità doganali e ripresa della navigazione per Lesina (Hvar). Spuntino a bordo ed arrivo a Lesina nella prima serata: trasferimento agli alberghi, cena e pernottamento. Serata a disposizione per la visita libera della cittadina.

Sabato: Lesina/Ragusa/Curzola. Prima colazione in hotel e ripresa della navigazione e alla volta di Ragusa. Sbarco al porto vecchio e pranzo in ristorante entro le vecchie mura della città. Nel pomeriggio visita guidata. Stretta tra il mare e la montagna e chiusa da un poderoso sistema di mura, la città vecchia ha conservato quasi intatto l'aspetto del periodo dal XV al XVII secolo, quando godette di grande prosperità come libera repubblica marinara. Partenza quindi per l'isola di Curzola, sistemazione negli alberghi, cena e pernottamento. Dopo cena spettacolo folcloristico del gruppo «Moresca».

Domenica di Pasqua: Curzola/Spalato/Sebenico. Prima colazione e pranzo pasquale in ristorante. Tempo a disposizione per la visita libera del porto e della piccola cittadina dalmata. Santa Messa. Partenza alla volta di Spalato, capitale della Dalmazia, sviluppatasi attorno alle mura del monumentale Palazzo di Diocleziano. Breve visita guidata della città indi partenza alla volta di Sebenico: sistemazione negli alberghi del complesso Solaris, cena e pernottamento.

Lunedì dell'Angelo: Zara/Pola/Trieste. Prima colazione in hotel, transfer, imbarco e partenza alla volta di Zara. All'arrivo visita guidata della città. Sosta nella piazza dell'antico Foro romano, alla Chiesa di San Donato, alla Cattedrale di S. Anastasia e passeggiata lungo le strade affiancate da palazzi di influsso veneziano. Pranzo in ristorante a base di pesce. Ripresa della navigazione e trasferimento a Pola. Disbrigo delle formalità doganali e visita libera della città. Partenza per Trieste, dove l'arrivo è previsto verso le 22.

La quota comprende: viaggio in motonave come da programma, le tasse portuali, la sistemazione in hotel cat. «B» in camere doppie con servizi privati, il trattamento di pensione completa dalla cena del primo giorno al pranzo incluso dell'ultimo giorno incluso uno spuntino a bordo, le bevande ai pasti nei ristoranti e negli alberghi, le visite guidate dove indicato dal programma, assistenza di un accompagnatore ogni 50 persone per tutta la durata del viaggio, assicurazione Navale Sos (medico Non-stop e assicurazione bagaglio). A bordo della motonave sarà garantita la presenza di un assistente sanitario. Saranno inoltre presenti esperti dell'archeologia istriano-dalmata.

Abbronzare la pelle

La pelle è il confine tra mondo esterno e interno, specchio fedele delle nostre emozioni e del nostro benessere. Abbronzarsi significa dare più luce e allegria a lineamenti del viso ed eleganza alle forme del corpo. L'importante però è abbronzarsi con le dovute protezioni, garantite solo da lettini e poltrone abbronzanti con filtri nuovi e controllati. Da noi troverete i macchinari più sicuri e attuali e consigli specifici per ogni tipo di pelle al fine di ottenere nel minor tempo possibile un'abbronzatura omogenea, duratura, ma soprattutto sana.

Chi siamo: siamo un gruppo di professionisti della bellezza e del benessere. La serietà e l'avanguardia dei nostri trattamenti sono il nostro biglietto di visita, la disponibilità e la cortesia sono il nostro fiore all'occhiello.

Cosa crediamo: crediamo che la fiducia dei clienti si acquisti con i fatti e non con le parole. Venite a trovarci: troverete un ambiente di classe anche se informale e personale specializzato che vi accoglierà con cordialità e disponibilità, ma troverete soprattutto trattamenti dermocosmetici efficaci e all'avanguardia. Dal 23 al 25 marzo porte aperte, in questo periodo potrete provare gratuitamente la qualità della nostra abbronzatura e dei trattamenti; siamo di fronte al caffè Tea Room, via Mercato Vecchio 1, tel. 630260.

Moon Baby nuova gestione

A Opicina, in via Nazionale 134, ha riaperto con una nuova gestione Moon Baby, abbigliamento per bambini e ragazzi da 0 a 14 anni, che prosegue la lunga tradizione che ha caratterizzato questo negozio, che ha sempre cercato di capire le esigenze dei più giovani e dei loro genitori e abbinare la qualità al giusto prezzo. Per la primavera... troverete un vasto assortimento di novità dove non mancano i completi in felpa, le coloratissime polo e l'«ever-green» cardigan in cotone. Tra le case più amate spicca la conosciutissima «Bussola». Moon Baby è noto anche per la linea intima e la pigiameria, tra le cose a disposizione, la «sfiziosa» Ninetta, la classica Liabel con la linea novità per giovinetta.

Inaugurata la casa di accoglienza intitolata ai giornalisti Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin

Il Centro per i bambini è realtà

Il presidente della Rai, Zaccaria, ha garantito un finanziamento

A gestirlo, dando ospitalità a minori vittime della guerra e del disagio, è stata chiamata la persona più indicata, don Mario Vatta

Dalla morte e dall'odio può nascere la speranza. Da ieri, il Centro di prima accoglienza per i bambini vittime della guerra e del disagio sociale, intitolato a Marco Luchetta, Alessandro Ota, Dario D'Angelo e Miran Hrovatin, i quattro giornalisti scomparsi nel '94, mentre cercavano di raccontare le barbarie della guerra in Bosnia e in Somalia, è finalmente realtà.

Voluto e ideato dai loro colleghi e dai loro amici, impegnati in questo lungo e difficile periodo di preparazione nell'ambito della Fondazione, sorta subito dopo la prima strage, quella avvenuta a Mostar nel gennaio di quattro anni fa e che vide perire per una granata omicida Luchetta, Ota e D'Angelo, il Centro si è trasformato ieri da simbolo del ricordo in unità viva e pulsante, al servizio dei bambini più sfortunati. Ieri era il triste anniversario della scomparsa di Miran Hrovatin e Ilaria Alpi, trucidati in Somalia in circostanze che ancor oggi non sono state completamente chiarite.

Accomunare le stragi di ieri alla speranza per il futuro, far sorgere dalla tristezza e dalla violenza un atto di solidarietà: è questo il messaggio che hanno voluto trasmettere gli artefici della Fondazione, le famiglie, le autorità presenti.

E non a caso sono intervenuti gli esponenti di maggior spicco della Rai: dal presidente, Roberto Zaccaria, al direttore generale, Pierluigi Celli, al nuovo direttore dei Tg regionali, Nino Rizzo Nervo. La loro presenza ha confermato una volta di più che a tutti i livelli il ricordo di Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin rimarrà intatto.

Anch'essi, come tutti coloro che si sono alternati nei messaggi di saluto, dal sindaco Riccardo Illy, agli assessori provinciali Manfredi Poillucci e Fabio Scoccimarro, all'assessore regionale Cristiano Degano, hanno caratterizzato i vari interventi ribadendo la necessità di trasformare degli avvenimenti terribili in una speranza per il futuro.

"Fatto di amore e di solidarietà" ha detto alla fine, riassumendo l'emozione di tutti, il Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, che prima di benedire la costruzione, che potrà ospitare dieci bambini e i loro genitori, ha rimarcato più volte il bisogno di superare le barriere del dolore, per avvicinarsi ai sentimenti di solidarietà e amore cristiani.

"Ho conservato per lungo tempo un pezzo della telecamera di Miran - ha ricordato Pierluigi Celli, che nel '94 ebbe l'ingrato compito di andare a recuperare i resti di Luchetta, Ota e D'Angelo in Bosnia e quelli di Hrovatin e di Ilaria Alpi in Somalia - e volevo tenermelo vicino, sulla scrivania. Così ho fatto. Oggi, con l'inaugurazione di questo Centro, mi sembra di aver idealmente restituito il testimone".

Adesso per il Centro, realizzato dall'impresa "Sic" di Trieste, con la quale ha collaborato per alcune parti la Scuola degli operai edili della città, su un terreno di proprietà della Provincia, che l'ha concesso in comodato gratuito per vent'anni alla Fondazione e grazie al contributo di 750 milioni offerto dalla Regione, comincia la parte più bella, ma al tempo stesso più difficile e complessa.

Si tratta infatti di gestirlo, di farlo vivere, affinchè possa realmente essere di aiuto ai bambini vittime della guerra e del disagio sociale. A guidarlo è stato chiamato l'uomo sicuramente più adatto per questo compito: don Mario Vatta.

Il problema però sarà quello dei costi: "Ancora una volta contiamo sulla solidarietà di tutti" ha detto Giovanni Marzini, giornalista della Rai di Trieste e artefice, assieme ad altri amici e colleghi, della Fondazione.

Il primo aiuto l'ha promesso proprio il presidente della Rai, Roberto Zaccaria, che ha garantito un cospicuo contributo annuo. Nei prossimi giorni forse arriveranno altre conferme, altri gesti di generosità. In attesa dei primi bambini, da assistere e curare per farli tornare a sorridere, nel nome di Lucchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin.

Ugo Salvini

Autorità e personalità, oltre a parenti e colleghi delle vittime, sono intervenute ieri mattina all'inaugurazione del Centro per i bambini vittime della guerra e del disagio, dedicato ai giornalisti Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin.

Processato ieri per direttissima Galliano Granato, protagonista di una fuga durata meno di un giorno

Quattro mesi di carcere in più per il giovane evaso

Ha patteggiato quattro mesi davanti al pretore Annalisa Barzazi (pubblico ministero Dario Grohman) Galliano Granato, il giovane di 23 anni evaso per un giorno il 15 marzo scorso beffando tutti i sistemi di sicurezza del Coroneo. Difeso dall'avvocato Lucio Calligaris, Granato era accusato di evasione e false generalità, ed è stato processato con rito direttissimo.

Si è concluso così un episodio che ha creato non poco imbrazzo soprattutto nella casa circondariale di via del Coroneo. Granato, che sta scontando 3 anni per rapina (ed è in attesa dell'esito del ricorso per cassazione), domenica scorsa era riuscito a scavalcare durante l'ora d'aria l'alto muraglione del carcere e far perdere le sue tracce.

In serata, però, era stato fermato da una pattuglia della polizia. Prima aveva dato false generalità ,poi, messo alle strette aveva confessato di essere proprio lui l'evaso. Rimane ancora un mistero il perché Granata abbia deciso di fuggire. Forse l'idea stessa di riuscire ad aver ragione del muro (anzi dei muri, perché ne ha oltrepassati due), l'avere insomma per così deire la libertà a portata di mano, lo ha convinto a tentare l'impresa.

Sembra invece del tutto naufragata l'ipotesi di una fuga d'amore. La ragazza che aveva incontrato dopo l'evesione, e che era assieme a lui al momento del fermo da parte della polizia, ha infatti negato di essere la sua fidanzata. L'incontro tra i due sarebbe stato del tutto fortuito. Tuttavia la giovane, Annalisa Donvito, rischia l'incriminazione per favoreggiamento.

Di certo quelle poche ore di libertà sono costate care. Sia allo stesso Granata, che ora si trova quattro mesi in più da scontare, sia alle autorità del carcere. L'altro giorno c'è stato infatti l'ennesimo sopralluogo al Coroneo dei tecnici incaricati di rafforzare i sistemi di sicurezza della casa circondariale. I lavori che dovrebbero ulteriormente blindare il carcere potrebbero iniziare a giorni, mentre è ancora in corso l'inchiesta amministrativa interna avviata per evidenziare eventuali altre responsabilità nella fuga di Granata.

Nella primavera dello scorso anno Granata aveva messo a segno una rapina nel supermarket Coop Ds di via Brunelleschi. Aveva puntato alla gola della cassiera una sirnga sporca di sangue, dicendo di avere l'Aids. Si era fatto consegnare i soldi e poi era scappato con 750 mila lire. Lo avevano arrestato una settimana più tardi. Il suo comportamento in carcere è sempre stato definito «buono», al punto che gli erano stati concessi alcuni benefici, come la partecipazione ad attività culturali.

Benzina agevolata

Intervengono Camber e Lippi

Contro la paventata abolizione, il 31 dicembre, dei contingenti di carburante a prezzo ridotto sollecitata dall'Unione europea, il senatore Giulio Camber ha presentato un'interrogazione urgente al Governo. «La grande disparità di prezzo del carburante tra Italia e Slovenia – scrive tra l'altro Camber – produce vistosi effetti distorsivi della concorrenza che vengono corretti appunto dai contingenti speciali». Secondo il senatore di Forza Italia, l'agevolazione nella fascia frontaliera ha limitato fortemente il flusaso di valuta nazionale verso la Slovenia.

Paris Lippi di Alleanza nazionale, vicepresidente della Provincia, ha inviato una lettera al ministro delle Finanze, Vincenzo Visco. «L'orientamento previsto dai vertici di Bruxelles – scrive Lippi – creerebbe una forte disparità di trattamento con la provincia di Gorizia, per la quale verrebbero invece mantenuti i provvedimenti agevolativi.

Il vicepresidente della Provincia ha chiesto al ministro Visco un suo «autorevole e urgente intervento, anche in sede di Commissione europea e in particolare nei confronti dei commissari italiani Mario Monti e Emma Bonino per ottenere una proroga di quattro anni dei benefici».

IN BREVE

Antinfiammatori dannosi: allarme da un'indagine

Tra il '91 e il '95 oltre millecinquecento cittadini del Friuli Venezia Giulia sono finiti all'ospedale a seguito di sanguinamenti o perforazioni gastriche indotti da assunzione di farmaci antinfiammatori non steroidei (Fans). Sono i risultati della più vasta indagine epidemiologica sui danni gastrici di questa natura realizzata dall'epidemiologo Luis Alberto Garcia Rodriguez di Madrid e che, pubblicati sugli «Archives of internal medicine», hanno riacceso il dibattito sulla gastrolesività dei Fans.

La ricerca è stata resa possibile grazie al fatto che la Regione ha creato una banca dati per il controllo degli andamenti statistici delle maggiori patologie. Sono stati così analizzati i dati clinici di oltre 780 mila persone.

Garcia Rodriguez, anche per riconoscenza nei confronti delle autorità sanitarie del Friuli Venezia Giulia che hanno messo a sua disposizione la banca dati, ha voluto personalmente presentare i risultati della sua indagine a Trieste, nel corso di un convegno scientifico che si è svolto ieri.

Il Sam Gilda prepara i ricorsi al Tar per i docenti esclusi dalla pensione nel '98

Il sindacato Sam Gilda ha predisposto un ricorso al Tar del Lazio per i docenti che si sono visti costretti a ritirare la propria domanda di pensione. Il ministero della Pubblica istruzione con la circolare 36 ha infatti escluso il personale della scuola, che aveva rassegnato le dimissioni dal servizio prima del 3 novembre, dalla possibilità di essere collocato in pensione nel '98 con la previgente normativa (riforma Dini). Per informazioni ci si può rivolgere al Sam–Gilda, in piazza Ospedale 3, il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Aperte fino al 27 marzo le iscrizioni gratuite dei bambini alle colonie estive del Comune

Sono aperte le iscrizioni per l'ammissione gratuita dei minori alle colonie estive.

Ne dà informazione una nota del Comune, avvisando che l'ultimo giorno utile per la presentazione della domanda è il 27 marzo.

I moduli possono essere ritirati negli uffici del Servizio minori di via Sant'Anastasio 3, nelle sedi dei centri civici e all'Ufficio comunale per le relazioni con il pubblico in piazza Unità.

Carenza di personale e turni massacranti al laboratorio del Burlo all'origine della vicenda dei referti inesatti

Analisi sbagliate, stress da troppo lavoro

«La questione degli errori va ridimensionata», dice il primario Mangiarotti

E' bufera sulla vicenda degli errori nelle analisi del sangue nel laboratorio del Burlo. Il nodo è quello del personale, o meglio di una costante emorragia di medici e di tecnici dalla struttura ospedaliera. E' infatti stato accertato che l'errore nell'esame alla piccola paziente che ha scatenato il caso, sarebbe stato causato dalle conseguenze di un'eccessiva mole di lavoro del tecnico di laboratorio. In quell'occasione specifica l'addetta aveva fatto il turno di notte e al mattino si era trovata con altre 170 analisi da eseguire. Impossibile non pensare allo stress e all'affaticamento.

Dice in proposito il capo tecnico Elio Ciacchi: «Faccio mille esami al giorno. Ma devo ammetterlo siamo sottoposti a uno stress dovuto a un'attenzione notevole necessaria per questo tipo di lavoro. La pianta organica dovrebbe essere ben diversa». Conferma il primario Mariangela Mangiarotti: «Mi mancano due medici oltre ai tecnici». «Un addetto al laboratorio è costretto a fare la notte e sabato e domenica devono essercene due in servizio. Si arriva al punto che una persona fa mille analisi al giorno. Ma quello che influisce maggiormente sullo stress, è l'urgenza. Tra il telefono che suona continuamente e le risposte da dare in tempo reale, è inevitabile che qualcosa sfugga», dice Ciacchi.

«La questione errori - interviene il primario Mangiarotti - va comunque ridimensionata. Non può avvenire lo scambio di provetta perchè arrivano qui con il codice a barre che viene letto dalla macchina. Devo dire che se l'errore è a monte, la colpa non è nostra». E riguardo al problema dei risultati sbagliati il medico Sergio Parco ridimensiona la percentuale. L'altro giorno a botta calda aveva parlato dell'uno-due per cento. Ieri ci ha fatto avere alcuni atti congressuali relativi però a un'indagine effettuata all'ospedale di Padova dai quali risulta che la percentuale si aggira attorno allo 0,5 per cento. Guerra di cifre dunque, ma i fatti rimangono.

«E' un problema di organici», ammette Giuseppe Israel, medico della direzione sanitaria. Poi aggiunge: «Ma è un problema che riguarda tutta la sanità». Interviene il direttore sanitario Patrizia Visconti: «L'esame di laboratorio non consente una diagnosi e quindi va preso con determinate cautele e va letto da un medico. Ribadisco comunque che la percentuale di errore è nella prassi. Ma per quanto riguarda il personale, è vero, siamo in una situazione pazzesca. Stiamo applicando soluzioni tampone, perchè la legge non ci consente altro». «Se riusciamo a reggere il merito è dei medici e dei tecnici che danno anima e corpo e lavorano molto di più di quello che dovrebbero», taglia corto il primario Mariangela Mangiarotti.

Guide letterarie in tedesco sulla città, il Carso, l'Istria

Tre guide alla conoscenza culturale e letteraria dell'Adria, edite per ora solo in lingua tedesca dalla «Wieser Verlag» di Klagenfurt, e riguardanti rispettivamente Trieste, il Carso e l'Istria, sono state presentate in municipio al sindaco Illy dall'editore Lojze Wieser presenti gli autori, Susanne Gretter, Johann Strutz (il terzo è lo stesso Wieser). Sono intervenuti anche Eva Masel che ha tradotto in tedesco gli apporti degli autori italiani presenti nelle guide e Marino Vocci, sindaco di Duino Aurisina che ha fornito un contributo al volumetto sull'Istria.

Vocci ha rilevato che ancora oggi l'Istria considera Trieste un punto irrinunciabile di riferimento. E Illy ha sostenuto che un'«Euroregione» che recupererebbe sostanzialmente l'antico Litorale possa essere un obiettivo possibile e da perseguire, soprattutto quando le ultime barriere saranno superate grazie all'ingresso della Slovenia e quindi della Croazia nell'Unione europea».

I tre volumetti sono antologie di autori di ogni epoca e di ogni lingua ed espressione culturale che hanno scritto su queste terre e ciò in linea con gli intenti dichiarati dell'editore, di profondo rispetto e amore per le diverse culture. Le guide sono state già presentate con successo prima a Klagenfurt e proprio ieri sera a Umago. Oggi è prevista la presentazione a Capodistria. Informazioni e prenotazioni sono possibili alla Wieser Verlag, Viktringer Ring 13, A–9020, Klagenfurt.

Blocco stradale di protesta dei genitori degli alunni: da 15 mesi chiedono invano che venga riaperto il cancello laterale

Auto a cento all'ora davanti alla scuola di Banne

«Finché un bambino non sarà investito da un'automobile l'amministrazione pubblica non muoverà un dito»; è questa l'amara constatazione dei numerosi genitori dei bambini della scuola elementare Julius Kugy di Banne che ieri pomeriggio hanno inscenato una vivace protesta bloccando il traffico davanti l'edificio scolastico.

È ormai da 15 mesi che un comitato di genitori si batte per la riapertura del cancello laterale che permette di non uscire proprio in mezzo alla strada. La via di Basovizza, all'altezza di Banne, forma un lungo rettilineo in cui molti automobilisti pigiano sull'acceleratore toccando anche i 100 all'ora. Malgrado la costante presenza di due volonterosi pensionati distaccati dal comune nelle ore di punta, per far attraversare i pedoni, il pericolo che qualche alunno venga urtato da emuli di Schumacher è molto elevato. I ragazzi sono costretti infatti ad attraversare la strada sulle uniche strisce pedonali esistenti per poi proseguire ai margini della carreggiata perché non esiste marciapiede.

Il cancello era stato chiuso perché necessita di lavori di ristrutturazione e di manutenzione. Da qui il provvedimento di dirottare i bambini all'entrata di via di Basovizza creando così notevoli disagi anche ai genitori che devono accontentarsi di posteggi di fortuna, se non vogliono lasciare le macchine a molte decine di metri dalla scuola. In un primo momento sembrava che l'amministrazione comunale non avesse i soldi per la risistemazione del cancello, poi si è scoperto che l'appalto è stato assegnato e che la spesa è coperta. Ma la ditta incaricata dei lavori ha altre priorità.

Con la riuscita protesta dei genitori e anche dei ragazzi che hanno attraversato più volte la strada con alcuni cartelli causando rallentamenti al flusso stradale, i manifestanti intendono richiamare l'attenzione degli amministratori comunali su questo annoso problema che coinvolge quasi 200 ragazzi.

Oltre alla scuola elementare, Julius Kugy, l'edificio ospita un asilo e le scuole medie. Dopo innumerevoli solleciti agli enti competenti i genitori chiedono ora un intervento repentino e risolutivo.

m.c.

«Sito non idoneo» secondo Regione e Comune

Antenne: sono abusive Conconello ha vinto

Né Chiampore né Conconello sono siti idonei o ospitare antenne e tralicci radiotelevisivi privati. Lo ha riferito **Giuseppe Mariuz**, presidente del Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi (Corerat), a un'affollata assemblea pubblica organizzata dalla terza circoscrizione. Vi hanno partecipato anche l'assessore alla Pianificazione urbana, **Ondina Barduzzi**, il responsabile del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria, **Lucio Petronio**, il presidente del consiglio regionale, **Roberto Antonione**.

La legge nazionale n. 249 impone alle Regioni di inviare al Ministero delle comunicazioni un parere sull'ubicazione dei siti idonei per l'installazione di impianti ed emittenti radiotelevisivi e frequenze di trasmissione. Il Corerat del Friuli-Venezia Giulia ha individuato in regione undici siti non idonei. Tra questi, Chiampore e Conconello (che da tempo insorgono contro «antenna selvaggia»). L'emittenza televisiva privata dovrà dunque trasferirsi in altra sede (per quella radiofonica il parere slitta a fine anno).

Mentre per Chiampore - si è detto - non è stato ancora individuato un sito alternativo, per Conconello l'ipotesi ottimale sarebbe il trasferimento a monte Belvedere. Lo prevedeva già la variante 61 al Piano regolatore (1992), elaborata proprio da Barduzzi. «Questa variante – ha ricordato l'assessore – recepiva tutte le istanze dei residenti, e individuava monte Belvedere come sede opportuna per i tralicci di tutta l'emittenza privata televisiva e radiofonica».

La successiva legge Mammì, che assumeva erroneamente le coordinate geografiche del sito (Rai e privati nello stesso posto), fermò il provvedimento. In precedenza un ricorso al Tar di alcuni proprietari di emittenti aveva bloccato un'ingiunzione di demolizione per tutti i tralicci abusivi presenti a Conconello. Quelle antenne che da sempre i residenti indicano come causa di inquinamento elettromagnetico, responsabile di diverse patologie.

Ha detto la Barduzzi: «Ora l'amministrazione comunale assume in prima persona una mozione presentata dal terzo consiglio circoscrizionale, e si impegna a perseguire con fermezza le violazione alle norme edilizio-urbanistiche perpetrate a Conconello. Infatti da otto mesi a questa parte abbiamo iniziato a dar corso alle ordinanze per la demolizione dei tralicci abusivi. Sono poi in corso trattative con un privato disponibile a realizzare nella zona già individuata di monte Belvedere un'unica struttura, che dovrebbe ospitare tutte le emittenti private radiofoniche.

« Per quel che riguarda il trasferimento delle tv, ora come ora si dovrebbe prevedere la loro collocazione nei pressi dei tralicci Rai e Fininvest. Una soluzione impossibile, vista la potenza di emissione dei due colossi. Per cui è auspicabile che la Regione riesca in tempi brevi a preparare una variante, che consenta il trasferimento delle tv private nel sito di monte Belvedere».

«A poche settimane dalla fine della legislatura - ha risposto il presidente del consiglio regionale, Antonione - è impossibile pensare a modifiche di tale portata. Io penso che la soluzione ai problemi di Conconello debba passare attraverso un consorzio fra i gestori delle emittenti private, che possa successivamente tradursi in una legge regionale. Una strada che porterò personalmente all'attenzione dei capigruppo in consiglio».

Lucio Petronio, dell'Azienda sanitaria, ha ribadito la mancanza di correlazioni certe tra l'insorgenza di determinate patologie e la presenza di emissioni elettromagnetiche: «Tutta la materia è oggetto di continui nuovi studi che ci dicono, per esempio, che la percezione distorta di rischio da parte delle gente può portare alla genesi di significativi malanni psicosomatici». Dichiarazioni che non hanno rassicurato per nulla i residenti di Conconello e Chiampore presenti: «I controlli sulla nostra salute andrebbero condotti più a fondo - ha affermato Rado Andolscek -. Già nel 1985 indagini condotte dall'Istituto di medicina del lavoro riscontrarono una generalizzata ipertrofia delle nostre ipofisi. e nell'ultimo ventennio più di 20 persone, su 200 residenti, sono state colpite dal cancro. Sono solo coincidenze?».

Maurizio Lozei

Mosaico antico e trascurato: nasce la scuola

A lezione di mosaico con l'associazione Ellepi. Si svolgerà oggi alle 18, alla Casa rurale di Duino, la prima delle due conferenze dedicate a questa tecnica artistica: «Così - spiega il portavoce di Ellepi, Pino Arsa - avviamo una serie di iniziative per ridestare l'interesse verso l'artigianato artistico e la riscoperta di figure professionali, come appunto quella del mosaicista, quasi in via d'estinzione». I volontari dell'associazione intendono aprire, nei prossimi mesi, anche una piccola scuola di mosaico, e già oggi il pubblico potrà informarsi sulle modalità di adesione. Relatori della conferenza il mosaicista Mario Puntin e la scultrice e critico d'arte Marina Santagata. Una seconda conferenza si terrà sabato prossimo, alle 18, nella Biblioteca comunale di Aurisina.

e.o.

Inviato al sindaco

E Chiampore trasforma la sofferenza in documento

«Progetto Chiampore». Con questo titolo è stata data forma ufficiale alle richieste dei residenti nella frazione muggesana, già manifestatesi durante l'assemblea pubblica organizzata la scorsa settimana dalla sezione del Pds. Tra i vari punti elencati nella richiesta da presentare al sindaco per un incontro e un sopralluogo con una delegazione (della quale fanno parte Fulvio Tomini, Vittorio Clema, Galliano Donadel e il consigliere comunale Moreno Valentich), all'ultimo posto la questione relativa alle antenne.

Non a caso il problema dell'inquinamento elettromagnetico è indicato per ultimo. Si tratta infatti di una questione particolarmente delicata e complessa, che merita probabilmente una trattazione a parte.

La conferma del sito unico sul monte San Michele e la revisione delle concessioni: questo in sintesi il compito del quale, secondo i residenti di Chiampore, dovrebbe farsi carico la nuova amministrazione, contattando le autorità competenti. A quanto si legge nel documento depositato in Comune però, non mancano da risolvere altre problematiche di una certa importanza. Resta da completare la rete fognaria su tutto il territorio della frazione, sia per ovvi motivi igienici che per la salvaguardia della riviera sottostante.

Un'altra richiesta da tempo all'attenzione dei residenti riguarda invece la riorganizzazione della toponomastica per garantire una più agevole reperibilità degli indirizzi, soprattutto in caso di interventi di emergenza. Si chiede inoltre il completamento della rete per il gas metano e dell'illuminazione pubblica, in particolare per la strada privata (che si vorrebbe far acquisire al Comune) che porta dalla parte bassa alla parte alta di Strada per Chiampore.

Si chiede inoltre il ripristino del vecchio percorso della linea d'autobus che serve la frazione e l'istituzione di un divieto di sosta in corrispondenza di due curve proprio nel bel mezzo del centro abitato. Ultima ma particolarmente sentita questione, quella relativa allo stato di attuazione dei loculi nel cimitero di Muggia Vecchia.

Riccardo Coretti

IL DIBATTITO

Il «parlar politico» e le frasi pronunciate da Dipiazza: interviene Alleanza nazionale

«Quel tono non ci appartiene»

Offerta di aiuto per amministrare «con più equilibrio»

Nel rilevare le prese di posizione di altre forze politiche sulle «esternazioni» del sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, dobbiamo necessariamente chiarificare la nostra posizione. Reduci dall'incontro organizzato dall'Università di Trieste tra il presidente della Camera dei deputati Violante e il presidente di Alleanza nazionale Fini, in un clima sereno di dialogo costruttivo, abbiamo accolto con sorpresa certi toni forti, che esulano anche dai nostri programmi politici in nome di un sentimento comune di appartenenza e di un'azione amministrativa seria, equa e coerente, giustamente rilevati dall'opposizione di sinistra. Essi ci sembrano esulare da quella che dovrebbe essere, soprattutto a livello comunale, una politica più orientata al soddisfacimento delle reali esigenze dei cittadini della «polis».

Purtroppo il «la» a certi sfoghi del sindaco è sembrato provenire proprio da alcune forze politiche che a una conferenza di presentazione di una legge regionale speciale per Muggia (conferenza dalla quale poco è emerso circa i contenuti della stessa, e che quindi presumibilmente sembrerebbe un duplicato di quella presentata già dal gruppo regionale di Forza Italia), hanno, anche per bocca del proprio segretario provinciale, portato il discorso non già sulle ipotesi di acquisizione dei fondi (che il solo presidente della Provincia Renzo Codarin ha fatto), ma su valutazioni retrospettive, forse inutili, poiché troppo arroccate sul passato e su visioni oniriche che difficilmente saranno perseguibili nell'immediato.

È bene avere memoria degli errori del passato come è bene sognare, è meglio però avere i piedi per terra e analizzare serenamente e pragmaticamente le problematiche amministrative al fine di ottenere concreti risultati, i quali solamente sono inconfutabili prove di buona amministrazione.

Per una persona come Roberto Dipiazza, abituata a lavorare concretamente, presente di persona per oltre dieci ore al giorno (ogni giorno) in palazzo comunale e con agende di appuntamenti piene da scoppiare, certo deve essere difficile abituarsi ai climi politici, soprattutto in periodo elettorale: pertanto capiamo, anche se non giustifichiamo, certi sfoghi impetuosi.

Per parte nostra, da sempre scevri da spinti protagonismi, retaggio di altri tempi, vogliamo confermare al sindaco la nostra solidarietà dal punto di vista personale per la pressione psicologica che subisce, offrendogli maggiormente, se lo riterrà opportuno, l'esperienza politica del nostro gruppo consiliare, per consentirgli di proseguire con maggiore equilibrio la sua azione amministrativa.

Paolo Prodan
capogruppo di An al Comune di Muggia

«Qui si nega il gran lavoro degli anni più difficili»

Dell'intervento che il concittadino presidente dell'assemblea regionale Roberto Antonione ha svolto domenica 8 marzo spiace, a chi scrive, rilevare la caduta di stile, che non è per niente consona al ruolo e alla funzione che egli ricopre, almeno fino alle prossime, imminenti elezioni regionali.

Da una personalità politica che ricopre una carica istituzionale mi sarei aspettato non solo maggiore obiettività su un periodo molto difficile della nostra storia locale, ma anche una netta presa di distanze da chi, pur avendone la possibilità, ha in passato e per molto tempo fatto mancare i necessari finanziamenti per le opere (e Marina Muja era una delle tante) che Muggia proponeva. E invece ci si attarda ancora e con rinnovata superficialità a rimasticare vecchi argomenti propagandistici.

Eppure con un po' di sforzo di analisi e di ricerca, con un di più di intelligenza e un di meno di pregiudizio si potrebbero cogliere di quel periodo, nelle scelte allora compiute e anche negli eventi in «pompa magna» le premesse di un percorso che seppure faticosamente arriva a suo compimento in questi giorni.

Con un po' di sforzo si dovrebbe ricordare che quel periodo fu uno dei più difficili per la nostra comunità che si trovava in un difficile passaggio storico-sociale, rappresentato dalla chiusura dei cantieri e dalla necessità di individuare obiettivi di crescita e di sviluppo. Occorreva assecondare le trasformazioni in atto evitando con ogni mezzo che lo scoramento e la rabbia sfociassero nell'apatia e nella depressione. La classe dirigente e politica di allora, tutta la classe dirigente, non solo la «Lista Frausin» e la sinistra, si mobilitò per ricercare soluzioni e individuare prospettive con idee e proposte. Fu uno sforzo comune che pur dalle diverse posizioni politiche e amministrative trovò solidali tutti. E' in questo clima che vengono individuate e presentate le direttrici dello sviluppo che, pur ottenendo in consiglio comunale i voti della sola sinistra, ebbero l'apprezzamento di tutte le altre forze politiche e di quelle sociali e culturali.

Turismo, commercio, industria, recupero del centro storico e delle peculiarità istro-venete di Muggia: queste le direttrici individuate. Marina Muja doveva essere, nelle intenzioni, il volano di quello sviluppo, il «simbolo» della nostra volontà di rinascita. L'inaugurazione, la posa della prima pietra, fu anche questo e non solo. Un atto simbolico, e non solo, perché malgrado le resistenze e l'ostruzionismo delle forze che allora governavàno la Regione (vi furono giunte di allora che dirottarono altrove i miliardi destinati per il turismo e la nautica da diporto nella provincia di Trieste, penalizzando insieme ai progetti di Muggia anche lo sforzo di rilancio che cercavano di operare l'Azienda di soggiorno e la Camera di commercio) si riuscì a far partire, con la lottizzazione di Marina Muja, il rifacimento del Lungomare Venezia, la passeggiata, i posteggi e le piazzole per la balneazione.

Materia per riflettere ve n'è in abbondanza per chi voglia veramente affrontare una discussione serena e obiettiva.

Credo che sia corretto rivendicare, come giustamente Antonione fa per se stesso e per l'ex sindaco Milo, i meriti della propria iniziativa. Ma questo non gli dà il diritto di disconoscere i meriti e il grande lavoro di preparazione che generazioni di dirigenti politici e di amministratori hanno fatto prima di lui, come non si possono di colpo dimenticare il ruolo negativo e di freno che per la nostra economia e il nostro sviluppo hanno nel passato avuto sia i governi della Regione sia quelli che amministravano il Comune di Trieste.

Che le cose stiano lentamente cambiando e le discriminazioni stiano progressivamente finendo crediamo sia positivo: lo sforzo è quello di regole condivise e di comportamenti conseguenti. Crediamo che sarebbe altrettanto positivo per consolidare maggiormente questo ancora precario percorso politico-culturale che le forze politiche e sociali e i rappresentanti istituzionali si conformassero attraverso i propri comportamenti e i propri linguaggi a quei presupposti indispensabili che sono l'etica della responsabilità e il rispetto delle verità.

Galliano Donadel

«Che livello! Mi tutelerò»

In un mio recente intervento su «Il Piccolo» ho ripercorso il travagliato iter del progetto di «Marina Muja», esponendo fatti reali e documentabili, ed evidenziando come l'impegno congiunto di esponenti di forze politiche molto diverse fosse stato in grado di sbloccare la situazione a vantaggio di tutta la comunità. Con grande stupore leggo sul giornale un pezzo a firma di Fabio Fontanot - persona che nemmeno conosco - che per contestare la mia ricostruzione dei fatti usa soltanto insulti e attacchi personali. Per quanto mi riguarda è un livello di polemica che ritengo inaccettabile e sul quale non intendo scendere, riservandomi di intraprendere tutte le azioni che riterrò più opportune al fine di tutelare la mia onorabilità personale e istituzionale.

Roberto Antonione

ORE DELLA CITTÀ

Le reti di pietra a San Giovanni

Oggi con inizio alle 17, nella biblioteca «Giovanni Albonese» di via San Cilino 101, verrà presentato il libro «Le reti di pietra». Interverranno la prof. Marina Moretti e l'autore, il dottor Augusto Debernardi.

Paolini e Rumiz al Rossetti

Marco Paolini al Politeama Rossetti con il suo ultimo spettacolo «Il Milione» e il giornalista e scrittore Paolo Rumiz, saranno protagonisti oggi alle 18 al Politeama Rossetti di un incontro con il pubblico, nel corso del quale presenteranno i loro due libri. Paolini presenterà l'ultimo libro di Rumiz «La secessione leggera», mentre Rumiz presenterà «Il racconto del Vajont» di Paolini.

«Nuova primavera di vita»

La XIII giornata nazionale «Nuova primavera di vita» verrà celebrata oggi, con una messa nella chiesa Madonna del mare di p.le Rosmini, alle 10.30, con la partecipazione anche di delegazioni dei 7 comitati regionali. Seguirà il pranzo sociale e alle 15.30, nella sala azzurra dell'Hotel Excelsior, concerto del coro Arupinum, diretto da Giorgio Cecchini.

Saggio di pianoforte

Oggi alle 18.30, il teatrino della Scuola di musica Cinquantacinque di via Carli 10/A, ospiterà un appuntamento aperto alla città: il saggio della classe di pianoforte dell'insegnante Reana de Luca.

Attività di Minerva

Oggi Franca Maselli Scotti, direttrice del Museo archeologico nazionale di Aquileia, parlerà su «Aquileia prima dei romani». La relazione sarà illustrata alla lavagna luminosa e con diapositive. La riunione, aperta agli ospiti, si terrà nella Sala Benco della Biblioteca civica, in piazza A. Hortis 4, alle 17.45.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 «sabato con la banda», repertorio di musiche folcloristiche con la Banda Arcobaleno diretta da Ennio Krisanowky. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Incontro di poesia

Oggi alle 18 al Caffè degli Specchi, a corollario della mostra fotografica di Graziella Joy dedicata a Gesù, ci sarà un incontro con l'autrice e con la sua poesia. La mostra proseguirà fino alla fine del mese.

Astrologia medica

Oggi alle 17 nella sala conferenze della libreria internazionale Borsatti (via Ponchielli 3) il Gruppo astrologico Tergeste terrà una conferenza sul tema: «Astrologia medica». Relatore Arturo Zoman. Ingresso libero.

«Vecia Trieste» in concerto

L'orchestra triestina «Vecia Trieste» si esibirà domani in galleria Tergesteo alle 11. Tutti sono invitati ad ascoltare le musiche triestine eseguite in modo brillante dall'orchestra. Verranno riproposti i brani vincitori del XIX festival della canzone triestina. Sarà presente la cantante Antonella Brezzi.

Scuola media Addobbati-Brunner

È possibile iscriversi a un corso breve di lingua inglese aperto a non principianti telefonando alla scuola media statale «Addobbati-Brunner» (414291) o presentandosi oggi alle 9 nelle sede di salita di Gretta 38.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Mario Pardini presenta un pomeriggio in compagnia dei commedianti di Ugo Amodeo con «Sorridenti scene da commedie». L'ingresso è gratuito.

Club del gommone

I soci e i simpatizzanti del club si incontrano alle 14 nella piazza di Aurisina per una «camminata insieme», più tardi ritrovo a Barcola per un vin brûlé

Comunità di Lussinpiccolo

Per ricordare la Madonna Annunziata, che da Cigale sempre confortava e conforta, i lussignani tutti sono invitati alla messa che verrà celebrata oggi alle 16.30, nella chiesa di via Locchi 22. Seguirà il tradizionale incontro nella vicina sala di via Belpoggio 29/1.

Incontri «Gambrinus»

Prosegue al caffè Tommaseo il ciclo di incontri culturali promosso dall'associazione «Amici del Gambrinus». Oggi, alle 17.30, Lucio Randaccio, dell'Università di Trieste, parlerà sul tema «Miti e realtà della chimica». L'ospite sarà presentato da Riccardo Riccio, del direttivo della «Gambrinus».

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati anche dei valori del colesterolo. È possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere gli Amici del cuore. Oggi l'unità mobile stazionerà in Piazza tra i Rivi a Roiano dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Assemblea Agmen

Il consiglio direttivo convoca l'assemblea ordinaria dei soci dell'Agmen-Fvg (Associazione genitori malati emopatici neoplastici) per sabato 28 marzo nella sede del comitato «Lignano in fiore» (via Palestro) a Lignano Sabbiadoro, alle 14 in prima e alle 15 in seconda convocazione. All'ordine del giorno: relazione morale del presidente, approvazione bilancio 1997 e bilancio previsione 1998, rinnovo cariche consiglio direttivo e collegio revisori, varie ed eventuali.

Ordine dei farmacisti

Domani alle 9 all'Ordine dei farmacisti di piazza S. Antonio Nuovo 4, sesta giornata del corso di omeopatia e bioterapie per farmacisti, medici e veterinari organizzata dalla Sim Pathos.

Sci Cai Premiazioni

Si ricorda a tutti i partecipanti della manifestazione «Promozione scuola neve-erba» che domani si svolgeranno le premiazioni della gara svoltasi a Sappada il 22 febbraio e della gara che si svolgerà domani stesso. Per informazioni tel. 634351 dalle 18.30 alle 20.30 tutte le sere escluso il sabato.

Votazioni al Cmm Sauro

Le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo avranno luogo nella sede di viale Miramare 40: sabato 28 marzo dalle 17 alle 20; domenica 29 marzo dalle 9 alle 12 e lunedì 30 marzo dalle 17 alle 20.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario: stazione centrale, lunedì dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, sede Apt, via S. Nicolò 20, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che sono in visione in segreteria, avvisi per la selezione di dirigenti medici di primo e secondo livello in discipline varie all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli».

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per Smettere di fumare organizzati dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà, 17/19. Per informazioni tel. 771173 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Comunità di Cittanova

La Comunità di Cittanova organizza per domenica 19 aprile «Ottava di Pasqua», un pranzo sociale che avrà luogo alle 13 al ristorante «Savoy Inn», riva 3 Novembre. Prenotazioni in segreteria dell'associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1, tel. 314741 (dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, esclusi sabato e domenica).

Sconti fiscali

Legge 449/97, sconti fiscali, l'Assocasa è a disposizione per fornire tutta l'assistenza tecnica necessaria per ottenere le agevolazioni fiscali previste. Lo sconto, pari al 41% è sia per i proprietari che per gli inquilini, anche condomini, per gli anni 1998 e 1999.

Concorso per studenti

Il Centro regionale per la cooperazione nelle scuole del Friuli-Venezia Giulia rende noto che il termine di scadenza per l'invio delle poesie del concorso indetto fra gli studenti delle scuole elementari, medie inferiori e medie superiori è fissato al 31 marzo. Gli elaborati possono essere inviati alla sede del Centro in via dei Leo 10.

Arrampicata su roccia

L'Uisp (Unione italiana sport per tutti) Lega Montagna organizza un corso di arrampicata su roccia con istruttori nazionali. In maggio, lezioni teoriche e pratica in palestra di roccia, in settembre tre giorni intensivi in rifugio. Per informazioni e iscrizioni Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3; tel. 639382, fax 040/362776.

Collegio ragionieri

Il Collegio dei ragionieri informa che l'Università degli studi di Trieste è sede di esami di abilitazione alla professione di ragioniere e perito commerciale. Gli esami inizieranno il 5 maggio per la prima sessione, e il 30 novembre per la seconda sessione. La domanda di ammissione alla prima sessione deve essere presentata entro il 10 aprile e alla seconda sessione entro il 30 ottobre.

Alpinismo giovanile

È in distribuzione alla Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, in via Machiavelli 17, il programma 1998 delle attività del Gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico». Il programma può essere ritirato giornalmente dalle 16 alle 20.

IN BREVE

E dall'Aism un fiore contro la sclerosi multipla

Primavera del Fai «Giornate» al via

Pinacoteca del Lloyd Adriatico, piano nobile del palazzo Ras in piazza della Repubblica, Sinagoga e museo Wagner (via del Monte 5) della Comunità ebraica aperti al pubblico in occasione delle Giornate Fai di primavera. La pinacoteca del Lloyd Adriatico (largo Irneri) e il palazzo Ras saranno visitabili oggi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 e domani dalle 9 alle 12. Il Lloyd Adriatico quest'anno apre pure un'ala di solito non riservata al pubblico e dedicata al '900 italiano, con opere – tra le altre – di Grimani e Fragiacomo. La Sinagoga e il «Wagner» apriranno invece domani (10 – 12.30 e 16 – 18).

Sempre oggi e domani l'Aism propone «Fiorincittà»: nei banchetti di piazza della Borsa, via Nazionale a Opicina e piazzale Foschiatti a Muggia, con un contributo di 12 mila lire destinato al sostegno della cura e ricerca sulla sclerosi multipla si riceveranno dei bulbi del fiore di Amaryllis.

Un po' di buona musica nel «Salotto Svevo» Oggi al Revoltella il primo dei quattro concerti

Oggi alle 20.30 nell'auditorium del museo Revoltella primo concerto della rassegna «Salotto Svevo» curata da Marco Sofianopulo, in coincidenza con la mostra di Umberto Veruda e con il primo centenario della pubblicazione di «Senilità». La rassegna vuole ricreare quattro possibili serate musicali in casa Svevo caratterizzate da diverse formazioni musicali tipiche che si richiamano a «La coscienza di Zeno» o alle cronache del musicologo Vito Levi. A ricreare l'atmosfera contribuiscono l'allestimento ideato da Antonio Sofianopulo e la voce di Mario Pardini, impegnato in alcune letture connesse alle proposte delle serate. Oggi di scena il violinista Guido Rimonda e la pianista Cristina Canziani: musiche di Kreisler, Mozart, Pugnani, Paganini, Viotti, Kreutzer, Wilhelmi e Grieg.

Arriva il leader dei portuali di Liverpool: incontro con Bill Jenkins al teatro dei Fabbri

Bill Jenkins, leader della lotta che i portuali di Liverpool per 28 mesi hanno combattuto in difesa dei propri diritti sindacali e a favore dell'ottenimento di migliori condizioni di lavoro, sarà oggi in città per incontrare i lavoratori triestini e tutti gli interessati. La manifestazione inizierà alle 17 nel teatro dei Fabbri (via dei Fabbri 2). Jenkins, affiancato da una delegazione dei «dockers» la cui battaglia si è conclusa l'anno scorso con un compromesso, terrà analoghi incontri anche in varie altre città italiane.

Reportage su una breve vita di motociclista Mostra fotografica in ricordo di Gilberto Parlotti

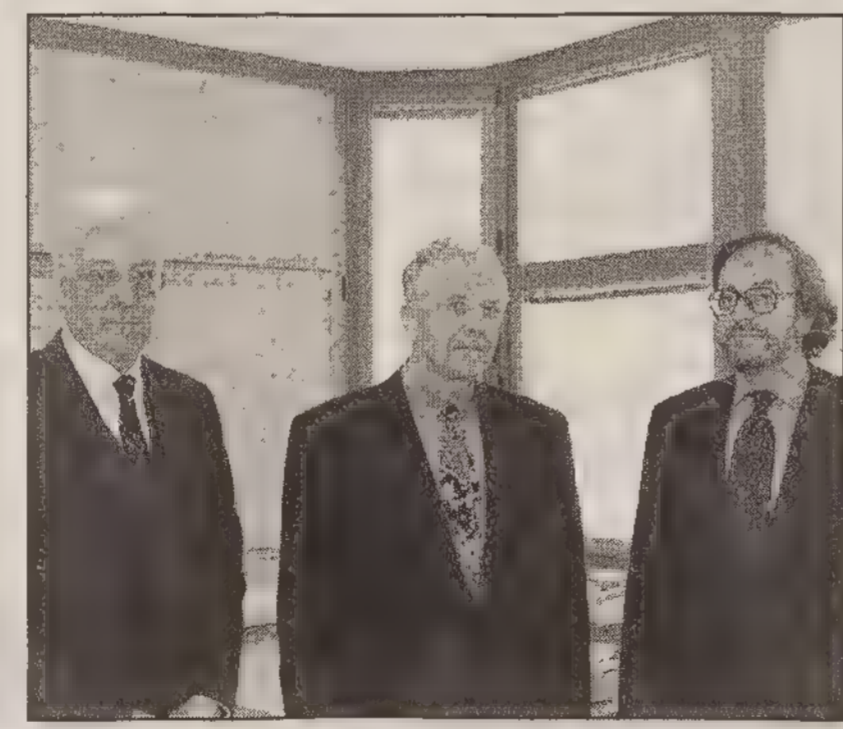
Si inaugura oggi alle 18 al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4 la mostra fotografica di Umberto Vittori «Revival n.1 – Breve reportage su una breve vita di motociclista»: Gilberto Parlotti». La mostra presenta foto di Vittori e Peracca nel ricordo di Parlotti, un giovane talento cittadino delle due ruote che, dopo essere riuscito a inserirsi nel circuito internazionale, morì in gara nell'isola di Man. La rassegna resterà aperta fino al 28 marzo con orario feriale dalle 18 alle 20, festivo dalle 10 alle 13.

RISTORANTI E RITROVI

Il ministro della Slovenia Lojze Marincek in visita alle istituzioni cittadine

Scienza: Lubiana incontra Trieste

Giornata triestina, ieri, per il ministro della scienza e della tecnologia della Slovenia, Lojze Marincek, che ha preso contatto con i responsabili delle istituzioni scientifiche internazionali della città.

Punto-chiave del programma, la visita al Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam» che ha promosso l'iniziativa. Da anni infatti esiste un accordo di collaborazione tra il Centro di Miramare, il governo sloveno e il prestigioso istituto «Jozef Stefan» per consentire a studenti dei Paesi in via di sviluppo di conseguire il dottorato di ricerca a Lubiana. Il direttore del centro di fisica, Miguel Virasoro, ha illustrato al ministro Marincek l'intenzione di coinvolgere grossi centri di ricerca europei in un network con istituzioni del Terzo mondo sotto l'egida dell'Ictp.

Il ministro e la sua delegazione hanno inoltre incontrato all'Università il rettore Lucio Delcaro e hanno visitato l'Area di ricerca, il sincrotrone Elettra, il centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia e il Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia. (*Nella foto, al centro Marincek con Virasoro e Gallieno Denardo del Centro di fisica*)

ORE SPE

MOSTRE

Caffè Stella Polare
POPY
Interpretazioni pittoriche

FARMACIE

Dal 16 al 21 marzo
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Garibaldi 5, via L. Stock 9, via Roma 16, Lungomare Venezia 3 - Muggia, Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Paolo Bonivento.
MORTI: Giuseppa Buttò Artale di anni 67; Carlo Fano, 85; Paola Fernetti, 67; Bruno Battilana, 63; Mariagrazia Maraspin, 56; Danilo Sirca, 83.

PICCOLO ALBO

Smarrita agendina elettronica Casio, giovedì, dimenticata in una cabina telefonica a Sistiana: chiedo ad eventuale rinvenitore di telefonarmi al numero 630194. Mancia.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/3	6.00	Eg NUWAIBA	Alessandria	39
21/3	8.00	Tu KAPTAN A DORAN	Istanbul	31
21/3	9.35	It PACINOTTI	Umago	30
21/3	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
21/3	12.00	Ct DOLI	Trogir	45
21/3	19.00	Pa PELAGINEE	Port Said	rada
21/3	21.00	No UNITED SUNRISE	Theodosia	Siot 3

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/3	4.00	Ue PELLA	Ancona	15
21/3	10.00	Ue CAPO NOLI	Monfalcone	rada
21/3	14.00	Ue AL HAJJ SAID 1	Beirut	3
21/3	15.00	Ue PACINOTTI	Umago	30
21/3	16.00	Ue TALOS	Igoumenitsa	29
21/3	20.00	Ue ENERGY	ordini	Siot 2
21/3	20.00	Ue KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
21/3	22.00	Ue DOLI	ordini	45

ELARGIZIONI

– In memoria di Mery Zocconi ved. Vidotto nel I ann. (4/3) da parte di Maria Paulin Zocconi 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Oscar Milaudi da Guido ed Edda Mian 50.000 pro Ass. De Banfield.
– In memoria dei miei compari Lidia Dario per il compleanno (18/3) da Armida 50.000 pro Unione degli istriani.
– In memoria del papà di Roberta Zanier (19/3) da Edda Cibelli 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Laura da Gianna e Adriana 100.000 pro Ass. marinai d'Italia.
– In memoria del dott. Dalmazio Sauli nel II anniv. (20/3) dalla moglie Livia 100.000 pro Enpa.
– In memoria del dott. Marcello Bassa nell'VIII anniv. (21/3) dalla moglie 250.000, da Laura e Romano 50.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Maria Bidoli nel XXVIII anniv. (21/3) dalla nuora Nadia e dal nipote Alberto 30.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Giorgio Fonda dalla moglie Rina, da Lida e Bruno 50.000 pro Emergenza Trieste.
– In memoria di Vittorio Gerussi nel XIV anniv.(21/3) da Ennio Gerussi 30.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Olga Gombac nell'anniversario (21/3) dalla nipote Lionella e fam. 20.000, dalla famiglia Benolli 30.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Aurelio Graziani da Alida Antonini, famiglia Ardessi 70.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria della mamma nell'anniv. (21/3) da Yvonne 50.000 pro Chiesa S. Teresa B. Gesù.
– In memoria di Gino Mattiussi per il compleanno (21/3) dai familiari 200.000 pro Ass. volontari libertà.
– In memoria di Maria Miniutti per il compleanno da 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Leo Pagliari e Palmira Tognin (21/3) da Claudio Osanna 20.000 pro Astad.
– In memoria di Elda Seghina Ukmar dalle fam. Calici, Cesari, Prodan, Ambrosi, Braicovich, Ferretti, Borghi 140.000 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria dell'amica Sonja nel VI anniversario da Irena, Renata, Stanka 100.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Norma Spadaro (21/3) dalla fam. Sanzin 15.000 pro Aias spastici.
— In memoria di Adelmo Crevatini da Maria Lozej 20.000 pro Aism.
— In memoria di Ucci Cvitanic da Erilda Fortuna 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Rodolfo Czervenka e Maria Marcon in Czervenka dal figlio e famiglia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Antonietta Dabic dalla famiglia Oselladore 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Attilio Derossi da Livia, Licia, Gemma, Noemi e Graziella B. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Deste dalle famiglie Zuliani e Costanzo 100.000 pro Airc.
— In memoria di Gina Escher dalla cognata Renata Escher Comin e da Uccia e Fabio Ardessi 100.000 pro Ass. orfani di guerra.
— In memoria di Nives Favretto da Gioi Seppilli 50.000 pro Ass. naz. famiglie caduti e dispersi in guerra.
— In memoria di Teresa Fortuni ved. Zannier dai nipoti Adelchi, Euro e Tullio 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppina Furlan dalla famiglia Bidoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Zora Marsi Galiussi da Annamaria, Fabiola, Graziella, Roberto Galiussi 100.000, da Franca Moro 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Egidio Gardini da Laura e Sergio Malerba 50.000, dalle famiglie Anfossi 100.000, da Carmine Malerba 50.000 pro Aism; da Aurelio e Annamaria Amodeo, Edo e Gianna Bonetti 100.000, da Ervino, Gigliola e Silvana Dorigo 60.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Aurelio Graziani dagli ex colleghi Dpt 100.000 pro Agmen; da Ondina Sferza e famiglia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Pia Lemuth da Bruno Abbrescia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elda Marangon dalla fam. Toniolo 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Roma Maraspin da Milena ed Elide Furlan 50.000 pro Gau.
— In memoria di Ida Nasciguerra dalle amiche di Maria Antonietta 70.000, dagli zii di Maria Antonietta 60.000, dai cugini di Maria Antonietta 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albino Nassivera da Ester e Daria 1000.000 pro Astad.
— In memoria di Caterina Odorico da Amalia, Giuliana, Walter 500.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Fulvio Ongaro da Maria, Giorgia, Gabriella 150.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Otto da Gioi 20.000 pro Astad.
— In memoria di Ester Perletti da Ester Marcuzzi e figlie 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Francesco Possa dalle fam. Emilio Gerini 50.000, dalle fam. Lanza, Paris, Breggion, Nesich, Zaccaria 125.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elivia Saranz Schillani dalla figlia Graziella e famiglia 50.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Albina Sorcich ved. Calcina dalla fam. Sergi 100.000, da Fulvia e Sergio 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Caterina Ruzier ved. Chersi da Luciana, Clelia Taucer 50.000 pro Fameia parentina.
— In memoria di Vinicio Tiziani dai nipoti Teobaldo, Renato e famiglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Seriani Stroppiana 200.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Albina ved. Vattovani dalla fam. Castiglione 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elsa Zaccaria in Demarchi dalla fam. Robba Manfredi 30.000 pro Associazione «Cuore amico» - Muggia.
— In memoria di una cara amica da N.N. 1000.000 pro Ass. amici del cuore, 100.000 pro Pro Senectute, 200.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari dalla fam. Di Pinzo 60.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari da Evelina Giovini 10.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari da Loris Quercioli 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— Dagli amici della Ginnastica preventiva 90.000 pro Associazione «Cuore amico» - Muggia.
— Da Sergio Ghersetti 30.000 pro Associazione «Cuore amico» - Muggia.

Mostra conclusiva dei corsi realizzati dall'Enaip in collaborazione con il Dipartimento di salute mentale

Il disagio sconfitto nel nome del lavoro

Una ventina i restauratori e modellatori pronti a inserirsi nel mercato

Uno splendido mobiletto nel quale il legno e il vetro si alternano a un decoro in gesso, con foglie d'edera in rilievo. Un tavolino con ripiano di vetro sostenuto da quattro colonne di gesso, tutte deliziosamente decorate. Una chiave di volta sostenuta da colonne composite e ornate da elfi e leoni.

Insieme a tante delicate statuine, sono questi gli elementi più interessanti di un'esposizione che ha un importante scopo: dimostrare pubblicamente la capacità operativa raggiunta dagli allievi dei corsi per «restauratori di ornamenti architettonici» e per «modellatori in calco di ornati per interni ed esterni».

I due progetti formativi, presentati giovedì pomeriggio nella sala regionale di via Mercato Vecchio, sono stati finanziati dal Fondo sociale europeo e realizzati dall'Enaip in collaborazione con il Dipartimento di salute mentale di Trieste.

Per due anni, diversi moduli didattici hanno portato gli oltre venti allievi, scelti tra gli utenti del Dipartimento, a raggiungere una professionalità di facile inserimento lavorativo. Partendo dagli elementi base di disegno, fotografia e scienza delle costruzioni si è poi passati all'informatica, allo studio dei diversi stili architettonici, della storia dell'architettura, tecnologia dei materiali e tecniche di restauro per arrivare infine a fornire una figura professionale finora inesistente che si colloca a metà strada tra il restauratore vero e proprio e il rappezzatore.

Come spiega uno dei docenti dei corsi, Carlo Furlan, si è pensato di «bypassare» materiale e tecnologie utilizzate nel campo della paleontologia (materia in cui Furlan è esperto) agli ambiti della progettistica e degli elementi architettonici per interni. Su queste basi, in un primo tempo si è dato più spazio al restauro e alla ricostruzione dell'esistente.

Nel corso del secondo anno ha avuto invece più peso un lavoro che consisteva nella modellatura e riproduzione di pezzi originali, realizzati poi dagli stessi ragazzi con stampi in silicone e colate di gesso. L'idea dei corsi, spiega l'altro docente Alessandro Starc, è nata circa tre anni fa nell'ambito del Politecnico, il centro diurno abilitativo del Dipartimento.

I progetti non sono finalizzati solo all'acquisizione di professionalità ma continueranno inserendo i giovani, preparati da questi e altri corsi, sul mercato del lavoro. Tra breve partirà infatti un grosso progetto comunitario di «Incubatore di bottega artistica» denominato «Confini». Attraverso una grossa rete territoriale formata da enti locali, Provincia, aziende artigiane si aiuterà chi avrà intrapreso l'attività in proprio. Per i primi due anni sarà il progetto europeo «Horizon» a fornire lavoro protetto e aiuto alle neonate botteghe artigiane per portarle a emanciparsi. In seguito entrerà in campo la rete sociale, politica ed economica di Confini.

La mostra inaugurata giovedì resterà aperta al pubblico fino al 26 marzo con orario dal lunedì a venerdì dalle 15.30 alle 19.30 il sabato e la domenica dalle 10 alle 13. (*Foto Sterle*)

Anna Maria Naveri

Campagna nazionale

Città deturpata: CamminaTrieste all'attacco contro «i nuovi barbari»

La facciata della chiesa di Santa Maria Maggiore, deturpata qualche tempo fa da vandaliche macchie di vernice colorata, è stata scelta da CamminaTrieste quale scenario per l'ennesima lotta contro i «nuovi barbari».

Nella conferenza stampa di ieri Sergio Tremul, portavoce locale del Coordinamento nazionale pedoni per salvare la città e l'ambiente (Coped), ha presentato una campagna nazionale contro l'ignoranza e la barbarie di chi deturpa monumenti, vie, sottopassaggi con disegni o scritte (spesso indecenti) che degradare le nostre città. «Questi nuovi barbari – ha detto Tremul – sono presenti a Trieste come a Roma o a Madrid. Da ciò arriva il nostro grido di protesta contro questa sottocultura e una precisa richiesta di repressione contro i vandalismi».

È stata anche presentata l'iniziativa nazionale che avrà per teatro Trieste il 16 e 17 aprile. Il 16 nella sala Acquarius della Stazione ferroviaria alle 9.30, con l'altro patrocinio del Parlamento europeo, verrà presentato il Progetto 2000 e il convegno «Le città amiche delle bambine e dei bambini, l'Europa, la scuola, i pedoni, una proposta: un fondo per la salvaguardia della specie umana», con la presenza, tra gli altri, dell'astronoma Margherita Hack, il senatore Fulvio Camerini, la coordinatrice nazionale Coped, Flavia Schreiber e Antonella Caroli. Venerdì 17 alle 10 nell'aula magna di Melara una «Iniziativa scuola». Parteciperanno l'11.o e 15.o circolo didattico di via Zandonai e Forlanini, con la collaborazione della Sezione ambiente del Provveditorato agli studi e il Coordinamento insegnanti.

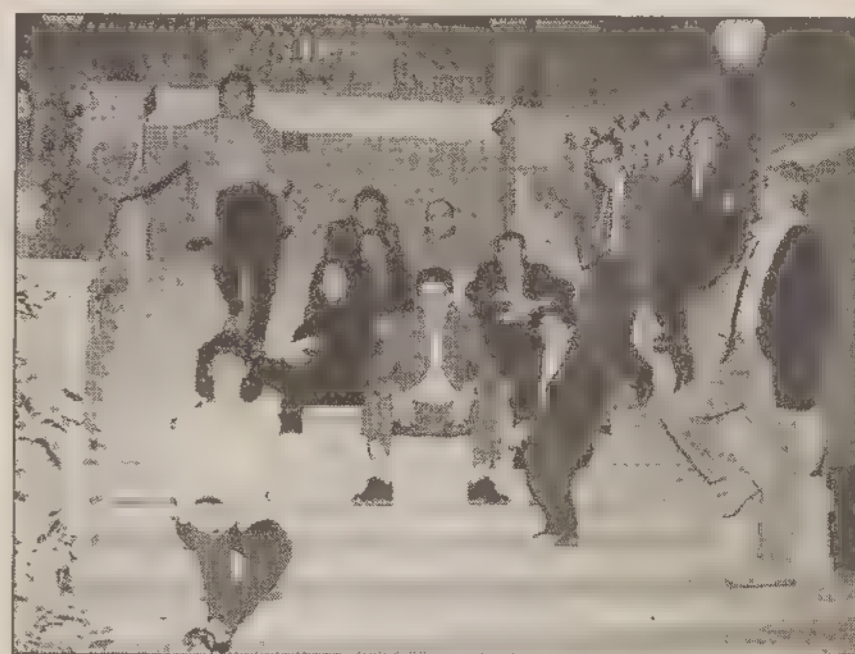
da.cam.

Nuova compagnia

Il Cral Ente Poste esordisce a teatro: debutta «L'uomo di Zapatapan»

Parlando di teatro, a Trieste le novità non mancano. È di questi tempi, per esempio, il battesimo di una nuova compagnia teatrale che nasce all'interno del Cral Ente Poste, sezione che si pone nella scia della tradizione delle filodrammatiche triestine, compagnie teatrali che animarono questo settore artistico dagli inizi del secolo.

A capitanare il nuovo gruppo (*nella foto*) c'è una coppia collaudata: si tratta del il regista e autore Alessandro Tamaro e dell'attrice Elena Viaro, ambedue già protagonisti di diverse stagioni nell'ambito della Barcaccia. Accanto a loro altri personaggi conosciuti: Fredi Luchesi, Angelo Deluniversità e alcuni giovani motivati con una frizzante protagonista, Giorgia Simoni.

La sezione teatrale del Cral Ente Poste esordisce oggi (rappresentazione riservata ai soci del Cral stesso) al teatro di San Giovanni, alle 20.30, con «Tredici a tavola o l'uomo di Zapatapan», commedia brillante in tre atti di Marc Gilbert Sauvajon. Alessandro Tamaro, già autore di «A.A.A. Attori cercasi», rappresentata la scorsa stagione alla Barcaccia, ha rielaborato liberamente il classico testo di un autore che è lecito considerare uno dei maggiori eredi del vaudeville, genere in auge lo scorso secolo su tutto il continente. Nel Natale di casa Villardi, agiata famiglia in una Trieste di fine anni Sessanta, la bella padrona di casa, Maddalena, ne combinerà di cotte e di crude soggiacendo le proprie manie superstiziose. L'intreccio della commedia, ricco di colpi di scena, non mancherà di stupire gli intervenuti con un finale a sorpresa.

Si replica sempre al teatro di San Giovanni domani alle 17.30, sabato 28 marzo alle 20.30 e infine domenica 29 marzo alle 17.30.

Maurizio Lozei

A chiusura della stagione

Torna in scena La Barcaccia

La Barcaccia conclude la stagione teatrale '97/98 con l'inedita e brillante commedia dialettale «Avanti el prossimo» di Gerry Braida per la sua stessa regia. Il debutto è per stasera alle 20.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53; repliche fino al 26 aprile (tranne sabato e domenica di Pasqua) tutti i sabati alle 20.30, e le domeniche e festivi alle 17.30. Durante lo spettacolo del 26 aprile ci sarà la premiazione del quarto Memorial Giovanni Penso con i riconoscimenti speciali dei Premi Simpatia e Pulcinella.

Corsi e orari del centro di educazione permanente attivato dall'Auser

La settimana delle «Liberetà»

Le lezioni della settimana all'Università della Liberetà Auser (presso il liceo scientifico Oberdan).

Lunedì: aula A, 15-17, Giuseppe Sfregola, Il Carso triestino: corso teorico-pratico; aula B, 16-17, Chefs associati alla Fic della provincia di Trieste, Incontri in cucina; aula C, 17-19, Gruppo enogastronomico triestino/sig. Cuccaro, La cultura enogastronomica; aula A, 18-19, Sergio Ujcich, corso di introduzione alla conoscenza dell'Islam; circolo Salvemini, 20.15-22, Sergio Ramani, corso di ballo.

Martedì: aula A, 15-16, Lorenza Guglielmoni, conversazioni di diritto; aula B, 16-17, Luciano Hodnik (iscr. in segreteria), conversazioni di filosofia; aula A, comunità ebraica (iscr. in segreteria), corso di introduzione all'ebraismo; aula C, 18-19, Fabio Burigana, domande e risposte sulla medicina (mensile); aula A, 18-19, Laura Castelle, corso di lingua spagnola.

Mercoledì: filo d'argento, 15-17, Collegio del Mondo unito, lettori di lingua inglese; aula A, 17-18, Jasna Rauber, corso di lingua slovena per principianti; c/o filo d'argento, 17.30-19.30, Rosanna Bonazza, corso di pianoforte; aula B, 17-19, Maria Prezzi - Linda Poretti, corso pratico di cucito; aula C, 18-19.20, Liviana Micheli, corso di lingua inglese.

Giovedì: aula A, 16-17, Lia Gioseffi, corso di erboristeria; aula B, 16-17, Luciano Hodnik (iscr. in segreteria), conversazioni di filosofia; aula C, sospeso (rivolgersi alla segreteria), corso lettura dei quotidiani (ultimo giovedì del mese); aula A, sospeso (rivolgersi alla segreteria), corso di arredamento (primi 3 giovedì del mese); ass. «Tra terra e cielo» 18-19, Rino Cortigiano, corso di Do-in (riservato a coloro che hanno frequentato il I.o corso di Shiatsu); circolo Salvemini, 20.15-22, Sergio Ramani, corso di ballo.

Venerdì: aula A, 16-17, Lorenza Guglielmoni, conversazioni di diritto (I.o e III.o venerdì del mese); aula C, 16-17, Jasna Rauber, corso di lingua slovena per principianti; aula B, 16-19, Michael Murfilius, corso di lingua tedesca - 3 livelli; aula C, da definire (iscr. in segreteria), I percorsi dell'Arte: il museo Revoltella; aula A, 17-19, Liliana Saetti, laboratorio teatrale (dizione, fonetica, portamento); Ass. «Tra terra e cielo», 17-19, Rino Cortigiano, corso di shiatsu (inizio II.o corso: rivolgersi alla segreteria per le informazioni).

La segreteria dell'Università delle Liberetà Auser (Tel. 3726416-fax 3726413) è a disposizione dei corsisti il lunedì, mercoledì, giovedì dalle 17 alle 19; martedì dalle 10 alle 12.

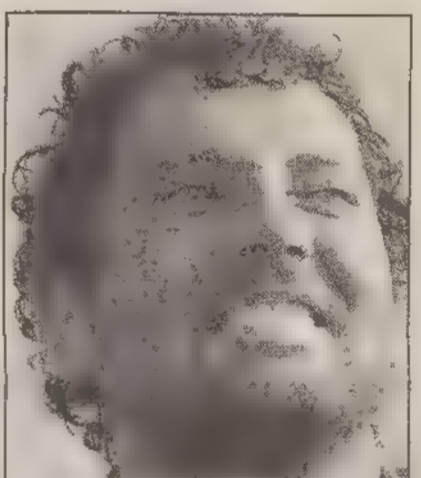
Claudio Gianotti ha lasciato per sempre la tavernetta di via Madonna del Mare, punto di ritrovo per moltissimi triestini

Addio, «mamma» dalla faccia burbera

Gli amici lo avevano scherzosamente soprannominato «la mamma» per quella sicurezza familiare che dava il saperlo sempre là dietro il banco, faccia burbera, spirito disponibile alla battuta. Il suo locale, più che una trattoria, era un luogo di ritrovo di gente dalle esperienze più diverse: dall'attore al fruttivendolo, dal portuale al docente universitario al professionista. Alcuni si conoscevano da una vita, altri non si erano mai visti. Tutti finivano presto con il parlarsi e stabilire nuovi rapporti di amicizia, complice – più del bicchiere – la particolare atmosfera del locale che aveva contagiato molti: tanto che ora la Tavernetta di via Madonna del Mare è un locale «alla moda».

Catalizzatore di questa sorta di club aperto a tutti era Claudio Gianotti (nella foto), *classe 1939. Non contavano tanto le cose buone che serviva, quanto la sua disponibilità, il suo essere amico più che oste, la sua pazienza con chi andava fuori dalle righe e l'intolleranza verso chi si permetteva il minimo scherno verso il «vu' cumprà» o l'assistito dal Cim.*

*L'umanità generosa di Claudio si definiva soprattutto nel rapporto con gli amici: era stato così fin da ragazzo, nella sua consuetudine con alcune delle promesse più vivaci e intelligenti della generazione degli anni Quaranta, i Fulvio Tolusso, Doriano Saracino e più tardi Giorgio Polacco, enfants gatés prematuramente bruciati; o suo cognato Fabio Inwinkl, acutissimo notista dell'*Unità *di Roma, anche lui scomparso qualche anno fa, e altri ancora.*

Sotto l'ala di quella gran chioccia irriverente che per quel gruppo è stato Sergio D'Osmo, quante baruffe, quanti scherzi, e quanta vivacità culturale, intelligenza, affetto sincero... Claudio era uno di questi e anche quando, per le ragioni della vita, le strade si erano divise, quel clan aveva mantenuto forte il senso di appartenenza e non lo aveva mai perso di vista, volendogli bene a distanza.

Nel rapporto con gli amici vecchi e nuovi Claudio era diventato a sua volta negli ultimi anni, senza volerlo, una sorta di chioccia. «Passare da mamma» prima di rincasare o dopo uno spettacolo non era solo l'alibi per il bicchiere della staffa, ma un'abitudine di affetto.

Quando è venuto il momento, Claudio ha dimostrato la sua vera forza d'animo. Lo ha fatto in quest'ultimo, drammatico mese di una malattia repentina e inesorabile sopportata con grande dignità, circondato da una moltitudine di amici che non volevano perdere la consuetudine a lui. Una testimonianza di partecipazione e di solidarietà sincera, che in queste ore tristi sarà certo di conforto alla moglie cui era legato da un sentimento di grandissimo affetto. Claudio riposerà accanto a Fabio Inwinkl: lo ha chiesto lui, «per continuare a parlare di cavalli» e di quell'ultimo Prix d'Amerique *che aveva visto a Parigi soltanto un mese fa.*

Nuove figure professionali

Siamo un gruppo di donne tra i 28 e i 50 anni (la media si aggira attorno ai 35 anni): le quali, previa preselezione eseguita su vari test quali cultura generale, lingua inglese, valutazione psicologica e psichiatrica, siamo state scelte quali partecipanti a un corso di «assistenti familiari (baby-sitter)», ideato dalla British Institutes e finanziato dalla Unione Europea, dal ministero del Lavoro e dalla Regione il quale darà, a chi di noi supererà l'esame finale che si terrà il 26 e 27 marzo, la qualifica di primo livello riconosciuta dai succitati enti.

La partecipazione a tale corso è stata da parte di tutte le partecipanti molto attiva e il livello raggiunto è stato certamente superiore a ogni aspettativa anche per la varietà di argomenti trattati, per la preparazione e professionalità dei docenti che hanno tenuto il corso e per il cospicuo numero di ore (il corso si è iniziato nel mese di ottobre e terminerà a fine marzo per un totale di 500 ore).

Abbiamo quindi deciso di rivolgerci al Comune di Trieste e all'Ufficio provinciale del lavoro in quanto vorremmo un aiuto per promuovere questa nuova figura che noi rappresenteremo e che, proprio in quanto nuova, non certamente conosciuta e riconosciuta né da parte degli enti locali né tantomeno dalle famiglie della nostra città.

Seguono 17 firme

IL CASO

Protezione animali: l'anomala situazione determinatasi con il commissariamento

Nell'Enpa ormai di zoofilo c'è ben poco

Le circostanze mi spingono a chiedere ospitalità per rispondere a tutti coloro che chiedono delle sorti dell'Enpa di Trieste. La sezione della Protezione animali è commissariata e si attende di sapere quando verranno indette le elezioni per poter finalmente riavere un presidente e un consiglio direttivo. Ormai molti sono i soci che hanno rinnovato la tessera di iscrizione e, quindi, è doveroso che il commissario straordinario compia gli atti per cui è stato nominato.

Tralasciando ogni polemica sul comportamento della sede centrale dell'Enpa, non posso non ribadire che ormai da oltre un anno si verifica una situazione veramente anomala. In fondo è un po' anche colpa nostra (mia e del dott. Rode), dato che per l'età (ultraottantenni) avevamo pensato di lasciare il campo a persone più giovani, anche se non particolarmente esperte di cose zoofile, e nel 1996 avevamo caldeggiato l'elezione dell'architetto Zanco, deceduto nel '97.

Purtroppo tale scelta è stata infelice, anche per l'atteggiamento e la cultura di alcune persone che Zanco aveva voluto con sé nel consiglio direttivo. Possiamo serenamente affermare che le aspettative degli zoofili triestini sono state disattese e bene ha fatto la pressoché totalità del consiglio direttivo a dimettersi dimostrando, che non si possono avallare comportamenti non consoni alla tradizione di sana zoofilia che i 25 anni precedenti avevano dimostrato.

Oggi, in questo regime commissariale, avviene ben poco di realmente zoofilo. L'attività langue, molte iniziative sono state abbandonate, c'è sfiducia tra i collaboratori e poca stima per il vertice. Anche il servizio delle guardie zoofile ne ha risentito e non poco. Qualcuno è stato sospeso con motivazioni incoerenti e prevaricatrici, generando un clima di sospetto, tensione, caduta dell'entusiasmo.

«È ora di eleggere democraticamente un nuovo direttivo che ripristini la completa attività dell'Ente»

Mi angustia il pensiero che a soffrirne siano gli animali e l'azione zoofila. Sembra sia stato disposto di non operare più controlli antibracconaggio e che – cosa veramente enorme – sia stato fatto divieto di portare cibo agli animali del Carso nelle zone lontane dal terreno di caccia (così gli animali verranno attirati solo dal cibo collocato dai cacciatori in prossimità degli appostamenti), che non vengano più soddisfatte le richieste di ritiro alimenti e animali presso privati, che animali gravemente feriti vengano curati in sede ma non siano successivamente accuditi per ore e ore non essendovi più chi assicura la presenza mattutina in sede.

L'Enpa, per l'amico dott. Rode, è stata sempre impegno, presenza e grande amore. Basti ricordare la quantità enorme di servizi resi, a titolo gratuito, a ogni ora del giorno e della notte; e non dimentichiamo che essendo medico egli vedeva ciò che ad altri poteva sfuggire. In caso di necessità il suo numero di telefono personale era un sicuro punto di riferimento per zoofili e non, ma anche per le autorità di P.S., per i Carabinieri, per i vigili del fuoco. Oggi il Rode non può assicurare il suo prezioso aiuto, privato com'è della facoltà di accedere a quei locali che per oltre 25 anni hanno significato sicuro asilo per animali feriti, sperduti o abbandonati.

Sono stato per 12 anni presidente dell'Enpa di Trieste, ma per oltre 50 anni magistrato e ho concluso la mia carriera come presidente della Corte d'Appello di Trieste. Mi permetto, quindi, una opinione giuridica: il commissario straordinario ha come compiti la normale gestione e l'indizione delle elezioni nel momento in cui ciò sia possibile. Mi consta che ormai oltre il 50% del corpo sociale dell'Enpa presente nel 1997 abbia riconfermato l'adesione. Pertanto vi sono le condizioni per poter democraticamente procedere alla elezione di un gruppo dirigente che possa por mano alla necessaria opera di ripristino della completa attività della protezione animali di Trieste. E sono convinto che i nuovi eletti avranno per Rode e per quanti hanno come lui operato negli anni non solo il rispetto che si deve a un vegliardo ma anche la simpatia e l'amore che viene dal condividere una nobile passione per gli animali.

Eugenio Zumin

Multe notturne
La replica dei Vigili

In relazione a quanto riportato nella rubrica «In breve» del 20 gennaio scorso («Arrivano le multe "notturne". Interrogazione di Sulli (An)»), si precisa che alle 23.06 di sabato 17 gennaio un cittadino, di cui non si forniscono le generalità per ragioni inerenti la privacy, richiedeva alla sala operativa l'intervento della pattuglia in quanto, in regolare sosta sul marciapiedi sito all'altezza del civico 9 di via Battisti, non poteva utilizzare il proprio autoveicolo poiché bloccato da altro autoveicolo in sosta irregolare cioè in seconda fila.

Essendo palesemente violato l'articolo 158, comma 2, lettera a, del decreto legislativo n. 285 del 1992, valevole 24 ore 24 su tutto il territorio nazionale, l'operatore della sala operativa provvedeva a inviare in loco la pattuglia in servizio notturno.

La predetta pattuglia giungeva in loco alle 23.40 dopo aver ultimato un altro intervento. Giunta sul posto, constatava la presenza di numerosi veicoli in sosta irregolare lungo il tratto di via Battisti compreso tra l'intersezione con la via Palestrina e la via Carducci. E non come asserito dal consigliere Sulli soltanto nel tratto tra la galleria Fenice e la via Carducci. Non essendo evidentemente possibile sanzionare un solo veicolo in posizione irregolare a prescindere da tutti quelli che violano anch'essi la stessa norma e che si trovano nelle immediate vicinanze, tutti i veicoli in sosta affiancata ad altri veicoli, ovvero in zona riservata alla fermata dei mezzi pubblici o in zona di divieto di fermata permanente, sono stati sanzionati.

Per quel che concerne l'utilizzo della pattuglia in servizio notturno, essa viene normalmente impiegata per i rilievi di incidenti stradali, come è per esempio avvenuto tra le 0.40 e l'1.30 del 18 gennaio scorso, giorno del quale si discute, ovvero in servizio di viabilità e di interdizione al traffico, come per esempio avvenuto nella medesima data dall'1.30 alle 7.30 per la perdita di olio idraulico lungo l'intera carreggiata di via Roma e limitrofe. Inoltre, interviene quando richiesto dai cittadini per disturbi alla quiete pubblica ovvero in casi di soste abusive che impediscono ad altri di utilizzare il proprio veicolo.

Si precisa peraltro che, a causa del citato intervento in via Battisti e di quelli successivi in corso Italia e in via Roma, non è stato possibile soddisfare le richieste dell'Act per intralci in via Foscolo, alle 23.08, di altro cittadino bloccato da veicolo in seconda fila in largo Barriera, alle 23.09, e infine di persona invalida per una sosta abusiva sul parcheggio a lui riservato in via Fabio Severo 54, alle 0.08.

Per completezza di cronaca, il cittadino che ha richiesto l'intervento della Polizia municipale asseriva di aver già tentato – senza esito – nei bar della zona di trovare il proprietario del veicolo che gli impediva di uscire, dovendo così attendere sulla strada per circa un'ora. Solo dopo tale lasso di tempo finalmente compariva il conducente del veicolo che lo aveva bloccato, consentendogli alfine di uscire e di allontanarsi. Può essere significativo rilevare inoltre come la persona che accompagnava il responsabile dell'infrazione non abbia esitato un attimo nell'indicare ai vigili anche gli altri veicoli in posizione irregolare, che peraltro erano già stati sanzionati dalla pattuglia.

Si ritiene utile ribadire ulteriormente che la Polizia municipale non opera mai per «ragioni di bilancio», ma solo ed esclusivamente per motivi di interesse generale, soprattutto dove il mancato rispetto delle regole provoca evidenti disagi alla collettività o al cittadino.

Il comandate del Corpo della Polizia municipale
Giuseppe De Carlo

Mille auguri a Marina

Ecco Marina (a sinistra) con Eliana in una foto scattata nel '55. A Marina, che ha compiuto 50 anni, tanti auguri da Franca a da tutta la famiglia.

Un problema risolto

Ringraziamo l'amministrazione comunale e in particolar modo Elisabetta Sulli e Bruna Tam, della Circoscrizione VI (S. Giovanni Chiadino Rozzol) per l'asfaltatura e la sistemazione della parte alta di via Buonarroti che hanno risolto un contenzioso che si trascinava da anni, con pericolo per anziani, bambini e i numerosi pedoni che utilizzano quel tratto di strada. Siamo certi di interpretare il compiacimento anche di molte altre persone della zona.

Seguono 57 firme

Quale futuro per la scuola

Sono una mamma, il prossimo anno vedrò mia figlia iscriversi a una scuola superiore di questa città e comincio a preoccuparmi seriamente sul a farsi e sull'«offerta» che le viene proposta.

Ho saputo che, nel quadro dell'inarrestabile marea di «riforme» basate essenzialmente, in questi due anni circa, su decreti ministeriali, direttive o circolari, il ministro Berlinguer ha dato recentemente corpo a una proposta, avanzata da una decina di presidi, di metamorfosi degli istituti magistrali in altrettanti «licei per scienze sociali»; beninteso sempre entro i limiti «democratici» di scelta dei vari istituti previsti dalla nuova legge sulla «autonomia» (da chi o da che cosa?) della scuola superiore.

Tralasciando le perplessità circa gli innumerevoli «adattamenti» degli istituti superiori partoribili dalla fantasia più bizzarra, per gli ex istituti magistrali è previsto che non si insegneranno più materie come il latino, il disegno, la storia dell'arte, la musica; ma verranno, eventualmente, relegate tutte in un indefinibile «limbo» etichettato con la dicitura «linguaggi alternativi» come sono la lingua dei segni per sordomuti o l'alfabeto braille. Ritengo di non avere lo spazio per commentare il destino di discipline come il latino e la musica in un liceo, comunque articolato, in un Paese che vanta l'originalità di una lingua che ha influenzato quella dei Paesi di mezzo mondo. Mi preme soltanto sottolineare il fatto che, per quanto riguarda l'arte e il suo patrimonio monumentale, museale, architettonico, urbanistico e archeologico, l'Italia vanta all'incirca i due terzi dell'intero volume planetario, non contando tutto ciò che le è stato «sgraffignato» nel corso dei secoli e delle sue vicissitudini politico-militari.

Dopo aver sentito per anni le litanie pre-elettorali dei «politici» più impegnati e sensibili circa i problemi connessi alla «conservazione dei beni culturali e artistici» nel nostro Paese e aver impostato le loro campagne sullo sviluppo di migliaia di posti di lavoro in questo comparto che rischierebbe di diventare il più importante della nostra strozzata economia, mi accorgo ora che gli stessi ipocriti sostenitori di questi ambienti politici, ormai arrivati saldamente al potere, intendono relegare il disegno e la storia dell'arte a «linguaggio alternativo». A cosa, ai computer?

È chiaro che, messo all'angolo un certo numero di materie, ne verranno introdotte altre per riempire le lunghe 200 giornate di scuola di questo futuro «liceo». Innanzitutto: una dose massiccia di «scienze sociali» (?!) per circa un quinto del totale delle ore: e di inglese (come lingua obbligatoria al pari dell'italiano) nonché l'introduzione della socio-antropologia al posto della geografia e della etnologia al posto della storia, con studi comparati e in co-presenza; per fare un esempio: sul «colonialismo» o sull'abbandono del lavoro nei campi. Intanto, «per non saper né leggere né scrivere», okkupiamo la scuola; pardòn, «squola». Poi vedremo.

Odinea Camaur

Il primo viaggio di Nevio

A otto anni Nevio compì il suo primo importante viaggio verso Roma: oggi di anni ne ha 50, e di viaggi ne ha fatti tantissimi guidando grossi camion in giro per l'Europa. A papà mille auguri da Daniela, Manuel e Mariuccia.

I sessant'anni di Ferruccio

Un ritratto del giovane Ferruccio sorridente ai tempi in cui era ragazzo. Oggi Ferruccio festeggia le sue 60 primavere: auguroni da parte di Daniela e Marino.

Amare i gatti non è fanatismo

Rispondo alla lettera del signor Stelio Tenci «Gatti e fanatismo». Amare i gatti e tutti gli altri animali non vuol dire fanatismo, ma significa amore con la A maiuscola, quello che Tenci non sa nemmeno dove stia di casa. Ironizza, parlando di Marino Zorni, che dà da mangiare ai gatti. Questa persona è semplicemente buona e non è vero che nutrire i gatti è reato: se qualcuno mette qualche scatolone nascosto fra le siepi per il loro riparo, fa soltanto del bene.

Tenci scrive che solo le gattare e i gattari autorizzati possono farlo: queste sono solo sue fantasie in quanto persone autorizzate non esistono. Con tanti gatti che abbiamo, ci vorrebbe un esercito!

La città è un immondezzaio. Qualsiasi posto è buono per gettare cose che non servono più. Le borse di plastica, piene di immondizie, sovrastano tutto e tutti. I cassonetti, quando sono strapieni, rimangono aperti con sporte che travalicano dai coperchi e tutt'intorno con il lezzo che ne consegue. Dar da mangiare ai gatti non è profanazione, anzi ringrazio Iddio che in cimitero ci siano queste graziose bestiole pulite e non «pantigane», che si guardano bene dall'uscire all'aperto sentendo odor di gatto. La chiesa poi, è aperta a tutti e sarei d'accordo con Tenci, anche se fa dell'ironia, nel far rientrare le colonie feline che sono ben più pulite di tante persone.

Se Tenci ha tanto tempo per gironzolare e controllare tutto questo, perché non si trova qualche passatempo più interessante? I gatti non sono nutriti tanto lautamente come dice: non ha mai visto gatti scheletrici? Parla di viver civile, ma di quale? La nostra società è marcia, perché ognuno pensa solo a se stesso. È vera allora la massima, «più conosco gli uomini e più amo gli animali».

Dopo aver scritto questa lunga prosa, penso che sarà soddisfatto di aver finalmente esternato sulla carta tutto il suo livore contro i gatti; ma si ricordi che non cambierà niente perché i gatti sono protetti da una legge. Io personalmente, li difenderò sempre e darò loro da mangiare, come ho sempre fatto, mantenendo sempre la più scrupolosa igiene. Alcuni, o molti manigoldi li torturano o li avvelenano, però adesso c'è almeno la soddisfazione di poterli perseguire per legge. Le pernacchie se le tenga per sé, come il suo odio. Gli animali vanno rispettati come negli altri Paesi. Si ricordi il vecchio detto «chi semina vento raccoglierà tempesta» con quel che segue.

Vinicio De Rota

In riferimento alla segnalazione del signor Stelio Tenci nei riguardi miei e di coloro che amano i gatti, mi limiterò a rispondere con poche righe: 1) se il signor Tenci giudica «grottesco» che sulle segnalazioni compaiano interventi a favore di gatti, questo mi fa semplicemente sorridere; 2) il suo parere favorevole a quei 103 malvagi che lanciano secchiate contro i mici del cimitero o che sono d'accordo con chi lo fa non vale neanche la pena di essere preso in considerazione; 3) in quanto alla sua volgarità di fine lettera, beh... ognuno si esprime o si atteggia come meglio sa.

Marino Zorni

Non era una «guest artist»

Nell'articolo del 9 marzo pubblicato nella pagina degli Spettacoli e relativo al secondo concerto della rassegna «Musica libera dal mondo», Isabella Tonini, trombettista dei The Original Klezmer Ensemble, è stata erroneamente indicata come guest artist. Ce ne scusiamo con lei.

Anastasia Puric

LA PAROLA AI POLITICI

Convivenza pacifica: il ruolo dei giovani

Qualche settimana fa, dalle pagine del Piccolo, si apprendeva che alcune ragazze triestine erano state pesantemente importunate in un locale pubblico cittadino perché «ree» di utilizzare lo sloveno mentre sedevano al loro tavolo. Si è trattato di un episodio da stigmatizzare fermamente. Al contempo, esso stimola una riflessione sullo stato attuale dei rapporti intercorrenti tra i diversi gruppi etnici che costituiscono la popolazione di Trieste e della regione storica e geografica cui quest'ultima appartiene, la Venezia Giulia (il Litorale di asburgica memoria).

È bene chiedersi se detti rapporti siano improntati a un grado di trasparenza, di facilità di comunicazione e di amichevole convivenza tali da consentire di guardare con ottimismo ai futuri sviluppi legati al processo di unificazione europea. Quante ancora sono le incomprensioni, quanto difficile e incompleta la reciproca conoscenza, quanto diffusi e radicati gli odi e i rancori. Con il crollo dei regimi comunisti dell'Est è finito il lungo periodo di «non guerra» che, dal 1945, tanti silenzi, omertà e mistificazioni ideologiche imponeva alle parti in causa. Dopo l'implosione della Jugoslavia titoista e la nascita e il consolidamento delle repubbliche democratiche di Slovenia e Croazia è necessario cercare di dare inizio a un arduo, ma indispensabile, progetto di reale pacificazione tra le genti di queste nostre straordinarie e martoriate terre.

A differenza della «non guerra», la vera pace, ricorda Giovanni Paolo II (Centesimus Annus), «non è mai il risultato della vittoria militare, ma implica il superamento delle cause della guerra e l'autentica riconciliazione tra i popoli»; essa «si edifica sul fondamento della giustizia» e, aggiungerei, di quella verità che il Pontefice ha chiesto a Castro nel recente viaggio a Cuba. Verità sul passato, per poter edificare insieme, nel presente, un futuro migliore. Occorre sperare che, un giorno, un abitante sloveno della Venezia Giulia possa sentirsi «a casa» a Trieste, così come un italiano possa sentirsi «a casa» a Pola, o un croato a Capodistria.

Nelle zone di confine concetti quali nazione di appartenenza, patria (intesa come luogo dove l'individuo fonda le proprie radici familiari) e cittadinanza statuale spesso si presentano scissi. La storia insegna che una loro troppo rozza semplificazione comporta inevitabilmente ingiustizie, tensioni sociali, talvolta terribili tragedie. Nel corso di questo secolo i popoli del Litorale hanno subito le nefaste conseguenze di due sistemi politici ed ideologici aberranti e inumani, il fascismo e il comunismo. Sistemi autoritari che, eliminando con la violenza ogni possibile fonte di opposizione, sono stati capaci di manipolare le coscienze degli individui, i quali, nella maggior parte dei casi in buona fede, si sono ritrovati coinvolti in un circolo vizioso di odio e distruzione che ancora oggi continua a produrre effetti velenosi.

La strada di un'effettiva riconciliazione è lunga e irta di ostacoli, richiedendo un elevato livello di maturità e di consapevolezza democratica e civile da parte delle locali popolazioni, ma merita di essere perseguita. Una strada che passa innanzitutto attraverso l'impegno delle forze politiche, delle associazioni culturali e sportive, delle istituzioni scolastiche, nonché degli enti locali, a riannodare legami di dialogo e cooperazione che le vicende del passato hanno artificiosamente reciso. Finché le realtà «regionali» non saranno capaci di colloquiare e confrontarsi a viso aperto e a tutto campo e finché la soluzione dei «nostri» problemi sarà demandata sempre e comunque alle autorità centrali di Roma, Lubiana e Zagabria, non vi potrà essere né reale riconciliazione né amicizia.

È altresì evidente che qualunque iniziativa sarà vana se non godrà del sostegno e dell'attivo coinvolgimento delle giovani generazioni: i giovani italiani, sloveni e croati della Venezia Giulia che, leali nei confronti dello stato di cui sono cittadini, fieri della propria appartenenza nazionale ma anche animati da sentimenti di giustizia e libertà, vogliono costruire un futuro di pace, solidarietà e prosperità per loro, le loro famiglie, la loro terra. I Giovani popolari di Trieste non mancheranno di dare il loro contributo in questo senso, dichiarandosi disponibili alla discussione e al confronto con le consimili organizzazioni che operano localmente e sono interessate alle questioni richiamate.

Diego Angelini
Consigliere nazionale dei Giovani popolari

Alle radici della nuova sinistra

I Socialisti democratici italiani dopo la Costituente dello scorso febbraio hanno più volte sottolineato di non aderire al progetto dei Democratici di sinistra in quanto il processo di autolegittimazione intrapreso dal Pds ignora completamente cento anni di storia socialista nominalmente e culturalmente. Non si può voler costruire un grande movimento di sinistra riformista senza avere profonde radici nella storia di tutta la sinistra italiana dalla scissione di Livorno ai giorni nostri.

Il limitato consenso della sinistra in questa città e nel Paese è una chiara dimostrazione del limite della proposta politica dei Democratici di sinistra: solo da un vero confronto politico che guardi alla nostra storia proiettata verso l'Europa del terzo millennio una sinistra moderna potrà porsi come forza unitaria di governo. Dopo la legittimazione di An i Democratici di sinistra devono confrontarsi con le radici storiche del socialismo italiano, devono riconoscere i loro errori, ad esempio (senza ricordare il Migliore) quando Occhetto fece le manifestazioni contro l'installazione dei missili Cruise sostenuti dal governo Craxi, quando non volle partecipare al governo Amato ritirando i propri uomini, ritardando quel processo di risanamento economico del Paese iniziato con Amato e quel processo unitario a sinistra che poneva le due tradizioni, quella socialista e quella post-comunista a livelli di consenso quasi paritario.

È interessante osservare come il processo unitario sia iniziato da parte del Pds dopo la caduta del Muro di Berlino e la parcellizzazione del Psi e della Dc che in quegli anni rappresentavano i due veri antagonisti in un sistema politico che guardava con sempre crescente interesse al bipolarismo.

Il socialismo italiano ha profonde radici nella storia del nostro Paese: non riconoscerlo è un limite culturale, politico, ideologico e l'appartenenza all'Internazionale socialista e al Partito socialista europeo presuppone una forte coscienza socialista nazionale che non può esser surrettiziamente «bypassata» nel nome dell'Unione europea, che non significa cancellazione delle entità nazionali che vi appartengono sotto tutti i profili, economico, culturale, istituzionale ma anche politico. I Socialisti democratici italiani sono pienamente convinti che si debba contribuire a creare una grande forza moderna di sinistra proiettata verso l'Europa ma che abbia radici nel socialismo italiano e non in strane Cose che vogliono cancellare la memoria storica di questo Paese.

Socialisti democratici italiani
Il coordinatore
Alessandro Gilleri

CULTURA & SPETTACOLI

EDITORIA *Sulla scia dei film hollywoodiani, il Tibet spopola nelle librerie italiane*

Siamo tutti buddhisti (di carta)

Due autobiografie del Dalai Lama e altre testimonianze

Se il buddhismo ha contagiato Hollywood, la Tibetmania spopola anche sul mercato editoriale italiano. Mentre Mondadori ha pubblicato **«Sette anni nel Tibet»**, *le memorie di Heinrich Harrer, l'ex nazista divenuto amico personale del Dalai Lama, la cui storia ha ispirato il film di Jean Jacques Annaud con Brad Pitt, la Sperling & Kupfer manda in libreria il 24 marzo* **«La mia terra e la mia gente» (pagg. 256, lire 28.500)**, *l'autobiografia del Dalai Lama da cui Martin Scorsese ha tratto «Kundun», fra qualche giorno nei nostri cinema. Ma saggi e racconti si sprecano, mentre Pechino tiene il broncio all'America anche per «Red Corner», la storia di un uomo d'affari intrappolato nel sistema giudiziario cinese, che nel film non poteva avere che il volto di Richard Gere, da tempo buddhista e attivista per il Tibet.*

Per la Sperling and Kupfer è appena uscito **«La libertà nell'esilio. La mia vita» (pagg. 320, lire 14 mila)**: *il Dalai Lama racconta la causa della sua gente confermando la sua scelta politica di non violenza. Con le due autobiografie, la casa editrice ha avviato la collana «Tibet», destinata a «dar voce all'anelito di libertà di un popolo oppresso».*

Mondadori ha pubblicato in autunno negli Oscar **«I fondamenti del buddhismo»** *dell'etnologa svizzera Verena Reichle e si prepara a far uscire, il 7 aprile,* **«Risvegliarsi alla vita» (pagg. 396, lire 33 mila)** *del Lama Surya Das.*

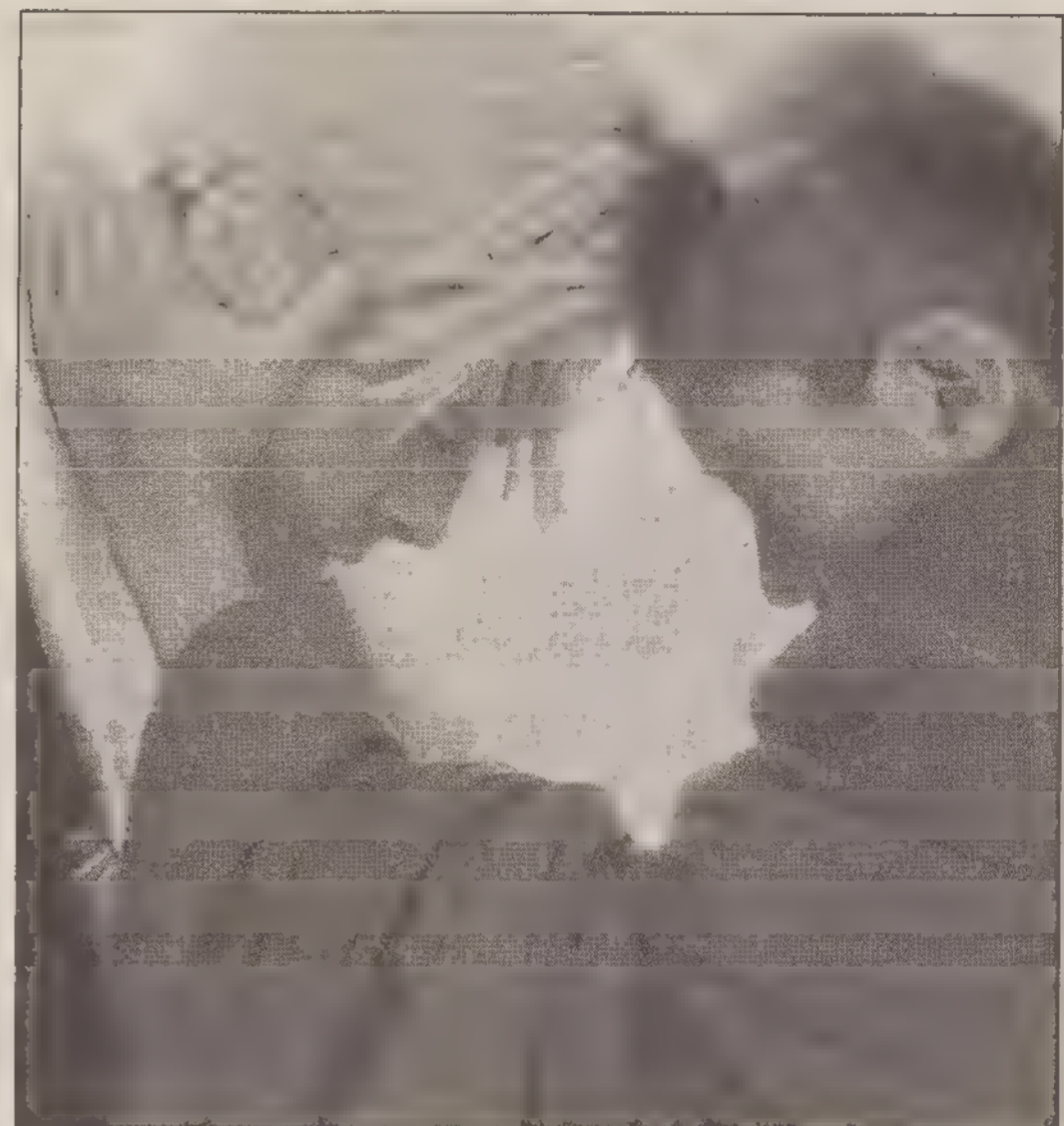
Surya Das è, in realtà, il nome spirituale di Jeffrey Miller, un noto studioso americano che ha vissuto a lungo in monasteri tibetani e, a metà degli anni Ottanta, è diventato Lama. In «Risvegliarsi alla vita» tenta di dare risposte a quanti avvertono il bisogno di un «buddhismo occidentale», più pragmatico ed efficace che teorico e dottrinale.

Sulla stessa linea si colloca anche **«Il significato dell'esistenza»** *(Rizzoli), che dà voce alle riflessioni del Dalai Lama sull'itinerario che conduce alla sapienza e sulle possibili risposte della tradizione buddhista alle domande che angosciano l'uomo moderno.*

Di taglio più storico è invece **«Tibet. Storia di una tragedia» (Edizioni Lavoro, pagg. 105, lire 15 mila)**, *in cui la scrittrice e giornalista francese Claude B. Levenson, autrice di libri tradotti in tutto il mondo, ricostruisce la vicenda tibetana, dalla presa del potere da parte di Mao alla rivolta anticinese del 1959 fino all' attuale risveglio di interesse. Sottolineando le profonde differenze tra la cultura cinese e quella tibetana, tenta di fornire una chiave di lettura per comprendere una crisi politica internazionale, ma anche la distruzione programmata di una civiltà.*

Piemme conta di presentare al Salone del libro di Torino **«Agarthi. Il mondo sotterraneo»**, *in cui il giornalista americano Alec Mc Lellan indaga il mito della misteriosa città nascosta sotto la montagna sacra del Tibet. Qui, secondo la tradizione, sarebbero nascoste le vestigia di un'antichissima civiltà da cui i Dalai Lama, nel tempo, avrebbero tratto le loro conoscenze scientifiche, mediche e spirituali.*

Per l'autunno, la casa editrice sta, invece, preparando le memorie di una monaca tibetana, che usciranno contemporaneamente in italiano, francese e inglese: la vicenda sconvolgente, ma ricca di spessore spirituale, di una religiosa piccola e indifesa costretta a scontrarsi con il gigante cinese.

ba. re.

Brad Pitt, in una scena del film di Jean Jacques Annaud «Sette anni in Tibet», insieme all'attore che impersona il Dalai Lama da giovane. A sinistra, pellegrini tibetani in cammino verso la montagna Shenshan. Ormai, sulla scia dei film hollywoodiani, la Tibet-mania ha preso piede anche in Italia, e rende piuttosto bene: soprattutto agli editori.

FUMETTI *«Topolino» reinventa, con ironia, il fuoriclasse*

Ronaldo sbarca a Paperopoli

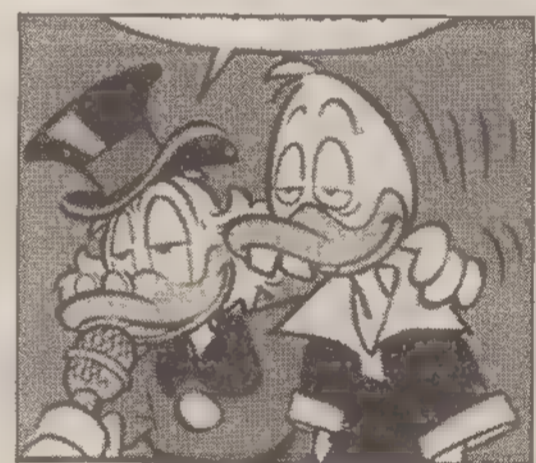
MILANO Ronaldo diventa papero e gioca per Paperone. Succede nella storia «Zio Paperone e il campione in affitto», testo di Francesco Artibani e disegni di Silvio Camboni, pubblicato nel numero di «Topolino» in edicola da mercoledì. Un calciatore dalla notorietà mondiale come il brasiliano in nerazzurro non poteva sfuggire alla geniale creatività degli autori della Disney Italia. Infatti, Anatraldo, questo il nome del personaggio (*nella foto*), arriva quando «il campionato della contea è ormai alle porte e la Paperopoli sportiva è già in fermento...».

La Paperopolese, però, è male in arnese: pantaloncini extralarge, palloni di pezza, scarpe solo sinistre. «Sono cose che capitano quando il presidente è Paperon dè Paperoni» sentenzia l'allenatore. Che protesta così davanti al papero multimiliardario: «La squadra è stanca, signore. Anche quest'anno nessun nuovo acquisto». «Farò acquisti quando comincerete a vincere» replica Paperone. «Cominceremo a vincere quando farete nuovi acquisti», aggiunge il mister. Paperone si arrende: «Mi avete convinto. Che ne dite se cominciassi con un nuovo allenatore?».

Un «bel pareggio» a Ocopoli è il risultato migliore della squadra. La retrocessione è impossibile perchè non esiste una seconda categoria. Insomma, per risollevare le sorti della Paperopolese servirebbe un fuoriclasse: «Il grande Anatraldo: giornali e televisioni non parlano d'altro» riconosce Paperone. Anatraldo (capelli cortissimi, aria da tonto e due dentoni centrali che spuntano dal becco) è al top della classifica cannonieri della Costa Caliente. Costa cento milioni di dollari. «Tanti per chiunque» commenta Paperone. «Non per voi. Siete l'unico che potrebbe permetterselo» gli replica l'autista. «L'unico?» pensa Paperone. E lo ingaggia, a modo suo.

In breve, il campo d'allenamento della Paperopolese è preso d'assalto da giornalisti, fotografi e cameramen che comunicano la notizia all'incredulo allenatore: «Vogliamo vedere Anatraldo, il nuovo acquisto di Paperon de Paperoni». Il mister, in lacrime di gioia, telefona a Paperone per ringraziarlo. La sera stessa, allo stadio di Paperopoli, la fantasmagorica presentazione (in Maradona style) alla stampa del giocatore. Ma c'è una grande novità. Paperone annuncia: »Vi presento Anatraldo, il campione in affitto. Da oggi è possibile noleggiare il "fenomeno" con una semplice telefonata. Il vostro attacco piange? La differenza reti vi è sfavorevole? I vostri problemi saranno soltanto un ricordo«. »Sembra la pubblicità di un detersivo« commenta Paperino.

Nella prima partita, Anatraldo fa grappoli di gol. Tutti lo vogliono. Ma, poi, arriverà la crisi da affaticamento. Il campione andrà nel pallone. Perchè anche i «fenomeni» sbagliano.

a. ca.

Un'indagine condotta dall'Abacus, a livello europeo, per conto del Premio «Grinzane-Cavour»

Liceali che leggono? L'Italia merita la maglia nera

ROMA I giovani italiani sono i lettori più pigri d'Europa: leggono meno libri dei loro coetanei francesi, spagnoli, portoghesi e lussemburghesi. Preferiscono gli autori stranieri del passato, conoscono poco i testi teatrali, sono abituati all'acquisto in libreria o sulle bancarelle, mentre frequentano pochissimo le biblioteche.

E' quanto emerge dall'indagine «I liceali d'Europa e la lettura», condotta dalla Abacus per conto del Premio «Grinzane-Cavour» e con il contributo della Comunità Europea, tra i giovani di Lisbona, Città del Lussemburgo, Madrid, Parigi e Roma, presentata alla diciottesima edizione del Salone del libro di Parigi.

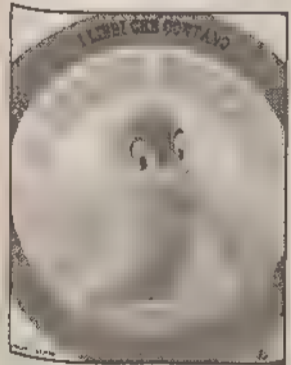
In Italia legge libri l'84 per cento degli studenti, contro una media del 90 e del 96 per cento dei francesi. Un dato confermato soprattutto dalla quantità dei volumi letti: solo il 7 per cento degli intervistati ha avuto tra le mani più di due libri nell'ultimo mese. I più riluttanti sono i ragazzi: soltanto il 25 per cento legge frequentemente libri, a fronte del 51 delle ragazze.

Più rosea è la situazione se si considerano i quotidiani: li legge l'88 per cento degli studenti, contro una media europea del 77.

Le preferenze vanno agli scrittori stranieri precedenti il XX secolo, mentre hanno meno «appeal» il teatro, la poesia, le scienze umane e la fantascienza.

Per l'acquisto, i ragazzi italiani sono abituati ad andare in libreria, a seguire il consiglio dei professori e a frequentare le bancarelle (il 20 per cento contro una media europea del 10). Molto meno forte è il ruolo delle biblioteche: l'11 per cento sceglie qui i propri libri, a fronte del 20 medio degli altri Paesi. In particolare, negli ultimi tre mesi il 58.1 dei ragazzi non è andato in biblioteca: l'indice di frequenza sale al 73 per cento in Spagna, al 69 in Portogallo e al 59 in Francia.

Nel complesso, il 41 per cento dei giovani italiani dubita che il libro possa avere un futuro e il 36 per cento 'accusà la scuola di aver trasformato la lettura in un dovere.

RAGAZZI IN LIBRERIA

Tanti buffi animaletti per imparare a contare: cagnolini, pesciolini, anatroccoli e bruchini si affacciano, uno dopo l'altro, dalle coloratissime pagine della collana **«I libri che contano» (lire 12 mila)** *edita dalla* **Mondadori**. *Sono storie in rima, che ritraggono i piccoli animali in scene di vita quotidiana. Ad ogni pagina, la compagnia aumenta di numero e il mini lettore, aiutato da un adulto, può ricontare i personaggi uno ad uno, fino ad arrivare a dieci. «10 golosi bruchini», si arrampicano su un albero per trovare del cibo prelibato. Nel loro viaggio scoprono altri animali: la saggia cavalletta, la chiocciola, il temibile ragno, il buon cervo volante, l'ape sorridente e la cicala concertista. L'allegro gruppetto si addormenta cullato dalla lucciola, per ritrovarsi, al risveglio, trasformato in una miriade di meravigliose e coloratissime farfalle.*

In una grande casa grigia vive una tribù di topi. Di notte, quando le luci si spengono, il popolo dei topi esce dalle tane e si mette allegramente a scorrazzare: si disperde nella dispensa per rosicchiare croste di formaggio, in sala da pranzo per piluccare le briciole avanzate e perfino in biblioteca. A portare lo scompiglio nella felice comunità, arriva però un giorno un gattone tigrato. In poco tempo bisogna organizzare una controffensiva: il topo Baldo, forte, duro ed esigente, prende in mano le redini della situazione, autonominandosi capo del popolo dei topi. Ma si trasforma in un vero e proprio dittatore: fa lavorare i topi come matti, pretende che cantino canzoni in suo onore, li fa marciare. L'unica che continua a ragionare con la sua testa è la topina Lilli che libererà il popolo dei topi dal tiranno aiutata dalla lettura dei libri. Dal grande scrittore tedesco **Willi Fährmann «Baldo su tutti» (Salani, pagg.119, lire 13 mila)**, una favola che mette in guardia dai potenti e dai prepotenti.

L'anno scorso si era già cimentata con un thriller dedicato ai ragazzi. Adesso, **Barbara Garlaschelli**, *che i lettori più «grandi» conoscono per «O ridere o morire» e «Ladri e barattoli», ci riprova pubblicando, nella collana «Frontiere» delle* **Edizioni EL**, *il romanzo breve* **«Tre amiche e una farfalla» (pagg. 77, lire 12 mila)**.

La storia ruota attorno a tre amiche inseparabili, Valentina, Marilena e Sonia, che, da quand'erano bambine, condividono sogni e speranze. Un giorno, però, la loro unione rischia di finire gambe all'aria. Sonia, infatti, annuncia di essere intenzionata ad andare in Brasile per aiutare a costruire una scuola in un villaggio amazzonico.

Le due amiche se la legano al dito, Pensano che Sonia voglia abbandonarle. Ma quando i genitori della ragazza tenteranno di metterle i bastoni tra le ruote, Valentina e Marilena faranno muro per aiutarla. Da vere amiche.

Una miriade di storie. Una sventagliata di micro racconti che Ranocchio Cuoricino lega insieme, ponendo, alla fine, ai piccoli lettori delle domande capaci di coinvolgerli direttamente. È questa la formula pensata per il libro **«Un mondo di domande» (lire 15 mila)** che la DeAgostini Ragazzi manda adesso in libreria.

Ranocchio Cuoricino è il cantastorie che non esaurisce mai i racconti, buffi, curiosi, interessanti, strani, ma anche molto vicini alla vita di ogni giorno, da proporre ai suoi piccoli lettori. Ma, siccome lui e i suoi amici animaletti, finiscono per fare, più o meno, le stesse cose che anche i ragazzini fanno (giocare, mangiare, inventare nuovi divertimenti, festeggiare il compleanno, lavarsi, andare a dormire, fare amicizia con altri bambini conosciuti in spiaggia, o in montagna), allora, alla fine di ogni storia, lui chiede: e tu, in quest'occasione, come ti comporti? E le domande non finiscono mai.

Parole per giocare, pagine-specchio, finestre che si aprono per lasciar vedere quello che, nella storia, arriverà dopo. È l'idea, originale, creativa e divertente, della collana «La lettura da scoprire» delle **Edizioni EL**. *Che ha appena sfornato due nuovi volumetti:* **«Il più forte»**, *scritto e illustrato da* **Henri Galeron (lire 18 mila)** *e* **«Coniglietto»** *scritto da* **Hiawyn Oram** *e disegnato da* **Yan Nascimbene (lire 18 mila)**.

Sono storie condite da tanta fantasia. Ma che, soprattutto, si trasformano in qualcosa di concreto sotto gli occhi del bambino che legge. In fondo ai volumetti, ad esempio, si trovano degli adesivi da staccare e appiccicare, poi, nell'apposito spazio lasciato vuoto. Giocando, permetteranno di memorizzare parole nuove: nomi di animali, di oggetti, di piante, di personaggi. Ogni pagina, insomma, riserva sorprese: una finestrella che si apre, lo specchio che riflette il viso di chi legge, la finestra che lascia intravedere la luna nel cielo di notte.

Due bei libri, entrambi per lettori a partire dai 10 anni d'età, sono proposti dalla Mondadori nella serie «Junior Master. I classici del Novecento». Del primo, **«Un ragazzo e il suo cavallo» (pagg. 167, lire 12 mila)**, è autore l'irlandese **C.S. Lewis**, amico di J.R. Tolkien. Protagonisti un ragazzo di nome Shasta e il cavallo Bridi, che ha il dono della parola come tutti gli animali di Narnia, il loro paese natale, da cui sono stati rapiti in tenera età e al quale ritorneranno, dopo aver superato pericoli, insidie e inquietanti presenze.

Fiabe un po' pazze, ma anche ricche di magia, sono le **«Storie di Rutabaga 2» (pagg. 94, lire 12 mila)** secondo e ultimo volume delle «Rootabaga Stories» dell'americano **Carl Sandburg**, apparse nel 1922 e finora mai tradotto in italiano. Vi si raccontano le avventure dei tre Barbari Babbuini Babilonesi, di Bozo il Bistratta Bottoni e di Mamma Stringistracci, il cui segreto giace nelle profondità di un sacco mai aperto.

Vieni, andiamo a giocare E a imparare la scienza

L'«Editoriale Scienza» è una casa editrice triestina specializzata in divulgazione scientifica per ragazzi. Ma attenzione, per divulgazione non si intende soltanto leggere, ma soprattutto fare: esperimenti e attività pratiche. Per questo, accanto ai libri di scienza, la casa editrice, diventata ormai un punto di riferimento nel panorama editoriale italiano, propone una serie di libri gioco che coniugano all'apprendimento il divertimento e la manualità.

«Editoriale Scienza» sarà presente anche alla Fiera del libro per ragazzi, che si apre a Bologna il 4 aprile prossimo, per presentare le sue ultime novità. Inoltre, proprio in occasione di Bologna, all'indirizzo web (HTTP://WWW.EDITSCIENZA.IT), dove si possono trovare le informazioni sul Club della Scienza, sarà pronta anche una pagina di appuntamenti con la scienza in giro per l'Italia.

Ma torniamo ai libri: fra le novità per l'edizione 1998 della Fiera, ci sono quattro nuovi titoli della collana **«Sorprese»**, i bei libri operativi che associano testi a giochi didattici: «Orologi», «Illusioni ottiche», «Luce» e «Preistoria» *(nella foto)*. Si tratta di volumi, dedicati ai ragazzi dai sette anni un su, che uniscono al piacere leggere quello di fare, cioè costruire con le proprie mani oggetti utili e nuovi. In «Presitoria a sorpresa», ad esempio, si scopre come si sono evoluti i nostri antenati, come vivevano, quali utensili usavano, cosa mangiavano, come si vestivano. Nel cassetto in fondo al libro, le riproduzioni realistiche di aocuni attrezzi preistorici.

«Ultimissime», per la collana **«Scienza a merenda»** è invece un affascinante viaggio nel mondo dei quotidiani e nelle redazioni dei giornali per capire come funzionano e come ci si lavora. E, una volta imparati i trucchi del mestiere, perchè non provare a farsi un giornale da soli, magari in classe? Ecco allora le istruzioni su come raccogliere notizie e forografie, su come fare i titoli, impaginare e stampare.

MUSICA Al via stasera, da Treviso, il tour primaverile del complesso italiano

Pooh sull'onda del Guinness

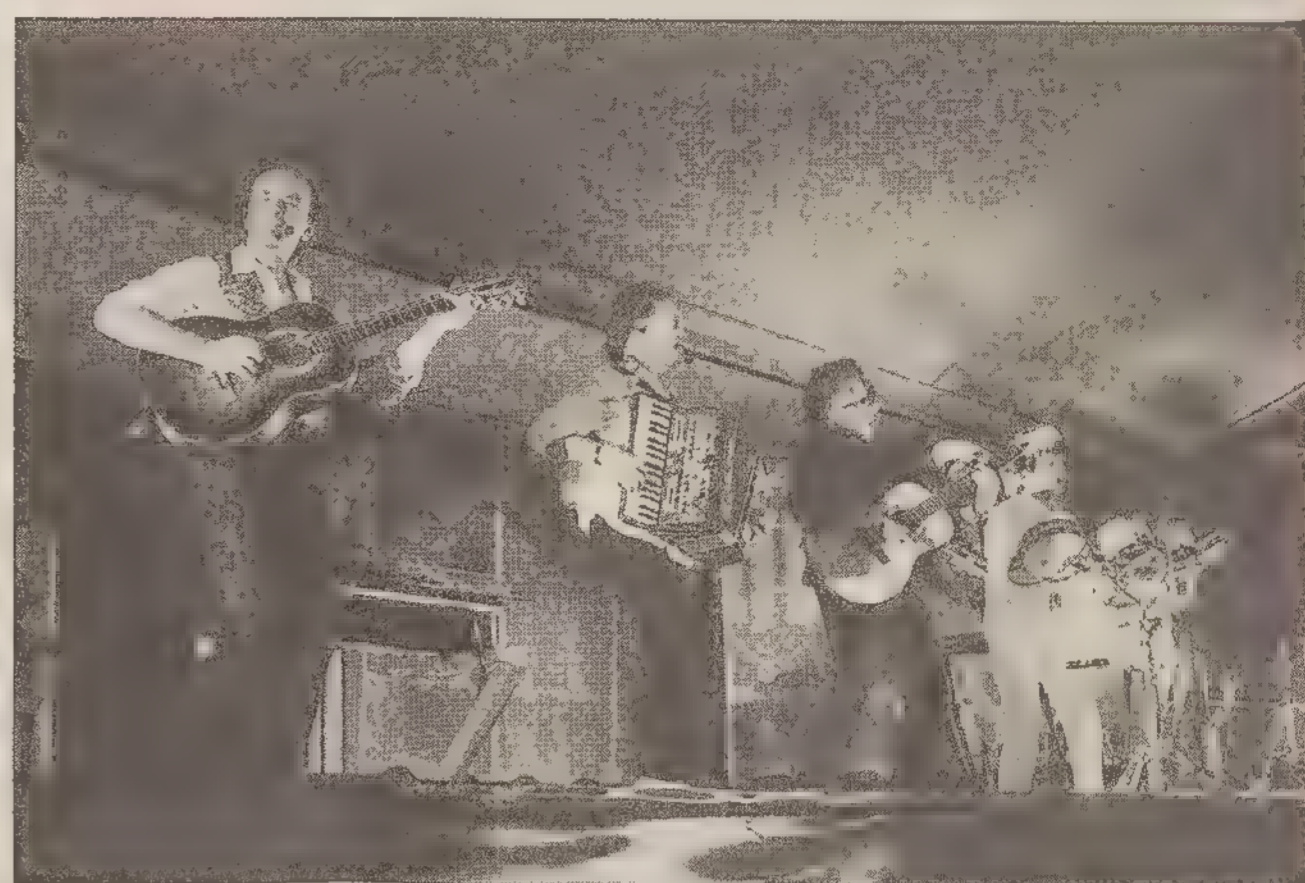
Il gruppo festeggia l'imminente traguardo dei duemila concerti

TREVISO Dell'ultimo album, «The best of Pooh», hanno venduto la bellezza di 400 mila copie. Vabbè che era uscito prima di Natale, il periodo forse migliore in tempi di crisi per incrociare gli acquirenti non abituali di dischi. Ma anche il fatto stesso che così tante persone abbiano fatto a se stesse o ad altri un regalo consistente in una ricca selezione delle canzoni più belle del popolare quartetto con l'aggiunta dei due inediti «Brava la vita» e «Non lasciarmi mai più» (il disco era un doppio, posto in vendita a prezzo ridotto) la dice davvero lunga sul rapporto che ancora lega il pubblico italiano a Dodi Battaglia, Red Canzian, Robi Facchinetti e Stefano D'Orazio.

«Un successo di vendite che ha sorpreso noi per primi - dicono i Pooh, che stasera alle 21 cominciano dal Palaverde di Villorba il loro nuovo tour primaverile - e proprio dal quale, forse, è nata dentro noi l'idea di questi dodici concerti in altrettante città, del Nord e del Sud. Abituati come siamo alle lunghe tournèe, lo consideriamo un anticipo dell'abituale serie di concerti estivi».

Fra le tante celebrazioni e rievocazioni, per i Pooh è ormai imminente un traguardo quasi da Guinness dei primati: duemila concerto.

«Per l'occasione - spiegano - stiamo preparando qualcosa di veramente speciale. Ma ci stiamo ancora pensando. Intanto, per chi verrà a sentirci in questo tour, ci sono tre ore di musica e quaranta canzoni. Quelle che consideriamo le più rappresentative della nostra carriera, con il recupero di "Parsifal", con alcuni classici riarrangiati, insomma, con tutta una serie di sorprese che dovrebbero far piacere al nostro pubblico».

Lo spettacolo punta su un insieme di elementi che, sulla base dell'esperienza maturata negli anni scorsi, si sono dimostrati altrettante carte vincenti: altissima tecnologia nelle strutture audio e luci, impatto visivo d'effetto grazie alle scenografie, grande attenzione al contatto diretto con il pubblico.

«L'impianto audio è sospeso sopra le nostre teste - proseguono i Pooh - ed è studiato apposta per le acustiche dei palasport, che a volte non sono facili. Il grande palcoscenico, di forma triangolare, ricorda un po' la prua di una nave (ogni riferimento al Titanic è considerato fuori luogo...) e si spinge in mezzo al pubblico. Abbiamo giocato anche con le luci, mischiando fari computerizzati a soluzioni un po' antiche, in grado di richiamare per alcuni brani, che riscopriamo nell'occasione, certe atmosfere in stile anni Settanta».

Dopo il debutto di questa sera a Treviso, il tour dei Pooh *(nella foto qui sopra)* prosegue il 23 a Torino, il 24 a Varese, il 26 a Roma, il 28 a Catania, il 30 a Reggio Calabria. Aprile porterà la carovana ad Ancona, Verona (venerdì 3, l'altra tappa triveneta della tournèe), Firenze, Milano e Bergamo.

Carlo Muscatello

IN BREVE

E' morto Giuseppe Pertile attore di teatro e tivù

ROMA L'attore di teatro e televisione Giuseppe Pertile è morto ieri a Milano all' età di 80 anni. Nato a Milano, Pertile apparteneva ad una famiglia di giuristi. Nipote del primo storico del diritto italiano, Pertile si laureò in giurisprudenza, ma subito dopo la laurea iniziò a lavorare in teatro. In palcoscenico lavorò più assiduamente a Milano con Ernesto Calindri, suo amico, Gianni Santuccio e Laura Adani. Fu il primo a rappresentare in Italia «Il nipote di Rameau» di Denis Diderot.

La televisione diede a Pertile una maggiore notorietà. L'attore prese parte infatti a diversi sceneggiati e adattamenti di romanzi. Il titolo più noto resta «I fratelli Karamazov» di Sandro Bolchi accanto a Corrado Pani, andato in onda nel 1968. Pertile interpretò anche una commedia musicale di Garinei e Giovannini, «La padrona di raggio di luna», accanto a Robert Alda, Lauretta Masiero e Calindri.

Pertile era anche pittore e scrittore: è stato autore di due romanzi.

Tripudio per l'attesa «resurrezione» di Elvis ma il «virtuale» era solo un maxi-schermo

NEW YORK L'attesa per la «resurrezione» di Elvis era spasmodica, ma i circa 6.000 fan che giovedì sera affollavano il Radio City Music Hall di New York, invece dell'Elvis «virtuale» annunciato, si sono trovati davanti un semplice maxi-schermo con il «re» che cantava, accompagnato in sala dal vivo dai 16 elementi della sua «Tcb Band», che per l'ultima volta si erano esibiti a New York nel 1972. E la produzione dello show ha proposto le immagini dell'Elvis anni '70, sovrappeso e vestito in abiti kitsch, isolando la voce del cantante. Steve Edgren, il produttore che spera di continuare anche all'estero il tour virtuale, ha detto che scegliere l'immagine del cantante «maturo» *(nella foto)* e non quella del ragazzo ribelle è stata una necessità: le sue prime incisioni, tutte realizzate con registratore a quattro piste, rendevano impossibile isolare la voce senza rumore di sottofondo.

Dal 3 al 5 aprile, a Udine, la rassegna che esplora il «territorio» tra comunicazione e tecnologie

Interzona: trance fra arte e linguaggio

UDINE Esiste uno stretto legame tra creazione artistica e stati della coscienza (come la «trance») che sono «altro» rispetto alla ragione. Su questo tema si svilupperà la II edizione della rassegna «Interzona», che si propone di esplorare, con il contributo di studiosi e artisti, il territorio posto tra comunicazione e nuove tecnologie, e tra queste e lo spettacolo.

Ideata da Giorgio Cantoni e prodotta dal Css, «Interzona» si articolerà in tre giornate dal 3 al 5 aprile nel Teatro San Giorgio, con appuntamenti tutti a ingresso libero. Al centro dell'interessantissima tre giorni, gli «stati modificati» della coscienza: dall'ipnosi dalla meditazione, dallo sciamanesimo ai rave parties.

Si partirà il 3 aprile con il concetto di «trance» nella storia e nell'arte del Friuli: la videointervista con l'antropologo Franco Fabbro, studioso dei rapporti tra estasi religiosa e trance nei primi secoli del Cristianesimo ad Aquileia; la relazione del docente universitario Gian Paolo Gri sullo sdoppiamento nella cultura friulana all'epoca dei «benandanti» (a corredo, una riproduzione in video dello spettacolo «Striaz», curata dal gruppo creativo milanese «Studio Azzurro»); l'analisi storica su «Possessione e trance nell'area alpina friulana», svolta dalla ricercatrice Donatella Cozzi. Tra gli altri relatori: lo psicoterapeuta Marco Margnelli, l'esperto di sciamanesimo siberiano Giancarlo Toniutti e Moreno Miorelli, studioso di esicasmo (lo «Yoga» cristiano).

Novità assolute, insomma, che giungeranno da fuori regione nella seconda giornata, con la «La pizzica e il tarantismo» della cultura salentina presentate attraverso un laboratorio musicale e un concerto dell'«officina d'arte Zoè», la trance per immagini dell'artista «psichedelico» Matteo Guarnaccia, e un'incursione nel cinema con i film «La notte dello sciamano» e «Stati di allucinazione». Gran finale il 5 aprile con un approfondimento scientifico sulla «trance nel contesto urbano». Ne saranno protagonisti il giornalista Carlo Infante, il filosofo ed etnografo di fama internazionale George Lepassade, il medico Leonardo Montecchi e il compositore e regista Roberto Paci Dalò. Concluderà la rassegna il radiodramma «Etere» del gruppo «Giardini pensili», che proporrà la trance «via radio».

Alberto Rochira

MOSTRE

Oggi, alle 18, l'inaugurazione dell'antologica a Trieste

La pittura di Mario Albanese da vedere alla «Cartesius»

TRIESTE *Una mostra antologica di* **Mario Albanese** *verrà inaugurata oggi alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, alle 18. Resterà aperta fino al 9 aprile. Orario: da martedì a sabato, 11-12.30 e 16.30-19.30.*

Si intitola **«Oggi: la grafica e la scultura»** *la mostra collettiva* (nella foto a fianco, un'opera di Ugo Carà) *che resterà aperta all'« Art Gallery», di via San Servolo 6, fino al 30 marzo. Orario: feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.*

Fino al 31 marzo alla Galleria «Il Coriandolo», di via Udine 55/a, espongono **Dino Chatila, Lucilla Cordi, Caterina Dabic, Denis Indelicato** *e* **Liliana Spirito**. *Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19; festivi, 11-12.30. Lunedì chiuso.*

Una personale di **Ciro Gallo**, *dal titolo «Museo interiore», al Teatro Miela, fino al 2 aprile, in concomitanza con l'orario del teatro.*

Una mostra del pittore **Cesare Mocchiutti** *resterà aperta alla «Rettori Tribbio 2» fino al 27 marzo. Giorni feriali,10-12.30 e 17-19.30; in quelli festivi 11-13 (chiuso il lunedì),*

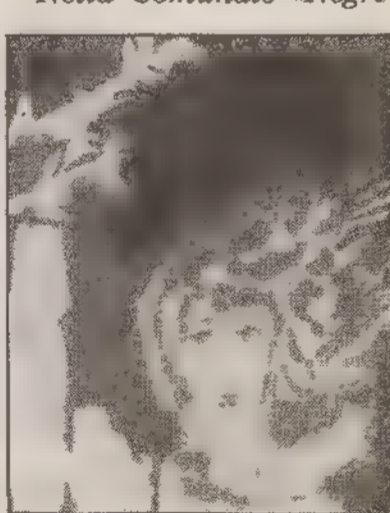
Martedì 24, alle 17.30, alla Libreria «Borsatti» verrà inaugurata la mostra collettiva **«Mormorio di primavera»**, *organizzata dal Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia Resterà aperta fino al 4 aprile.*

Fino al 17 maggio, al Museo Revoltella, **«Nella Trieste di Svevo. L'opera grafica e pittorica di Umberto Veruda»**. *Feriali, 10-13 e 15-20; festivi, 10-18. Martedì chiuso.*

Una mostra di bozzetti e miniquadri di **Sergio Cernecca** *resterà aperta nella sala espositiva dell'Apt, in via San Nicolò 20, fino al 31 marzo. Orario: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.*

Nella sala Azzurra dell'hotel Savoia c'è una mostra di **Sabrina Matucci** *dal titolo «Costumi e tradizioni degli indiani d'America».*

Ferruccio Bernini *espone nella sala dell'Albo Pretorio di Piazza Piccola 3 fino al 30 marzo: Orario feriale e festivo 10-13 e 17-20.*

Nella Comunale «Negrisin», di piazza della Repubblica 4 a Muggia, mostra di pittura e fotografia di **Rosanna Pintaldi, Aurelio Paoli** *e* **Pino Sfregola**, *dal titolo «Estremi mondi». La rassegna, aperta fino al 31 marzo, è visitabile nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19; in quelli festivi dalle 10 alle 12.*

Nella sala Costanzi di piazza Piccola 2, è aperta fino al 29 marzo la mostra intitolata **«I grandi vecchi»**: *ritratti di coppie e quadri di gruppo a Trieste, a cura del Comitato «Gli Autunni» dell'Associazione Goffredo de Banfield e del Comune. Orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20.*

Al Padiglione Arac del Giardino Pubblico, via Giulia 2, fino al 27 marzo, mostra collettiva di primavera **«Fiori & Frutti»**. *Orario feriale e festivo 10-13 e 16-19.*

Si intitola **«La stanza di Van Gogh ad Arles»** *l'elaborazione spaziale che lo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, ospiterà fino al 25 marzo. Orario per il pubblico, da martedì a venerdì, 17-20.*

La mostra di **Aldo Damioli**, *«Venezia New York», inaugurata alla Galleria «Arte 3» di via dell'Annunziata 6/b e nello Spazio Juliet di via Madonna del mare 6, resta aperta fino al 7 aprile, dal martedì al sabato, dalle 16.30 alle 20.*

Al caffè Stella Polare, fino al 30 marzo, **Daniela Contessi Piazza**, *espone opere pittoriche recenti.*

UDINE *Al Centro Friulano Arti Plastiche, fino all'11 aprile, resterà aperta la mostra di* **Tomo Vran** *«Attraverso i ritmi della realtà». Da lunedì a venerdì, 17-19.30; sabato, 10-12.*

Fino al 5 aprile , a Palazzo Frangipane di Tarcento, saranno esposte sculture di **Alberto Michelutti**. *Orario: giovedì, venerdì e sabato, 17-19. domenica, 10-13 e 16.30-19.30.*

PORDENONE *Alla «Galleria», di Corso Vittorio Emanuele, fino al 3 aprile collettiva di* **Riccardo Ferretti, Luigi Maratti** *e* **Antonietta Reschiglian**. *Feriali, 9.30-12.30 e 15.30-19.30. Domenica e lunedì chiuso.*

Alla Galleria «Sagittaria», fino al 29 marzo, antologica di **Franco Dugo**. *Festivi, 10.30-12.30 e 16-19.30.*

LUBIANA *Fino al 10 maggio, al «Cankarjev Dom» di Lubiana, grande mostra-omaggio a* **Luigi Spazzapan**. *Inaugurazione martedì 25 alle 19* (nella foto sopra, un'opera).

TEATRO A Roma lo spettacolo con il conduttore di «Striscia la notizia»

Iacchetti-Iac acrobata sfigato del grande Circo della vita

ROMA «Il grande Iac sembra che dorma, ma in realtà parla con Dio», annuncia la voce fuori campo di Ferruccio Amendola. La scena è vuota a parte la grande carta di un Jolly nella penombra. La faccia del Jolly è quella di Enzo Iacchetti *(nella foto)*, ex cabarettista del Derby di Milano, conduttore di «Striscia la notizia», presenza televisiva tutto sommata abbastanza parca, autore delle deliziose «canzoni bonsai», comico di razza surreale e poetica, affine ai cartoons americani di Hanna e Barbera.

Per il suo spettacolo al Teatro Parioli, ha scomodato addirittura Dio come «spalla» per spiegarci la sua filosofia di vita e raccontarci alcuni eventi simpaticamente apocalittici della sua vita.

Il catastrofismo surreale è la sua cifra d'elezione applica a eventi quotidiani che si colorano di risvolti imprevisti. Iac è un trovatello allevato dalle Ferrovie dello Stato e dai suoi fidi funzionari viaggianti. Ma Iac è soprattutto un artista del Circo della vita e la sua specialità è giostrare le situazioni impossibili.

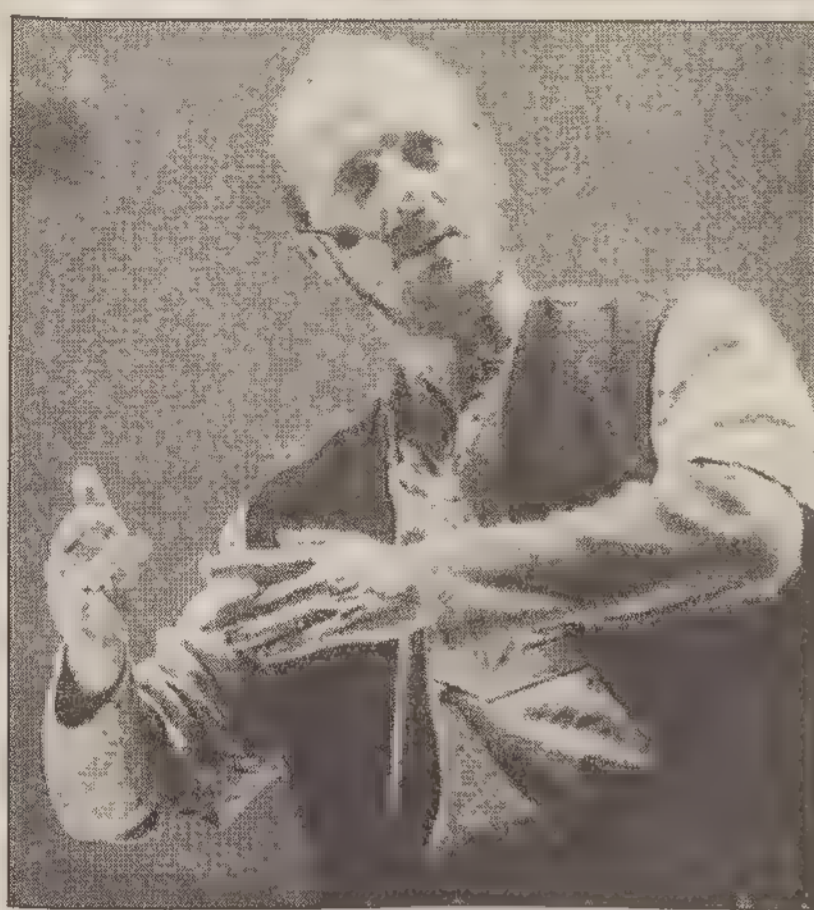
I «numeri» del suo repertorio hanno un quoziente di rischio misurabile in bollini-premio per raggiungere il mitico traguardo finale, la Felicità. Ma, evidentemente, il grande Iac è un acrobata sfigato perché i numeri non gli riescono mai e la sua quota di bollini rimane desolatamente bassa, finché Ferruccio Amendola-Dio (che ha per lui un affetto molto parziale) non gliene regala una fornitura super.

I fili narrativi del «Grande Iac» sono aggrovigliati e lo spettacolo procede soprattutto per libere associazioni. Rare, per fortuna, le sortite nella satira politica che non sembra tra le corde migliori di Iacchetti.

Con il suo dolce accento della pianura padana (ma eccezionale è il ritratto del ferroviere super-programmatore del weekend familiare, ingolato in un accento gutturale delle montagne) snocciola discorsetti per convincere figli quattrenni riottosi ad andare all'asilo, vaneggiamenti architettati a bella posta per farsi lasciare da fidanzate maniache del trekking, triste elucubrazioni filosofiche di un pollo consapevole di essere nelle ultime posizioni della scala gerarchica delle creature viventi.

E, per concludere, Iacchetti-Iac corona il sogno di tutta una vita: farsi mandare aff'... dalla voce italiana di Sylvester Stallone. Con gli applausi del pubblico.

Chiara Vatteroni

INCONTRO

Paolini tra teatro e scrittura

TRIESTE Oggi, alle 18, al Politeama Rossetti Marco Paolini (nella foto) e il giornalista Paolo Rumiz presenteranno i loro due libri. L'interprete di «Il Milione» parlerà dell'ultimo libro di Rumiz «La secessione leggera», mentre Rumiz presenterà «Il racconto del Vajont», da cui Paolini ha tratto il suo spettacolo più conosciuto.

TEATRO «Ettore Majorana. Un giorno di marzo», ultima produzione della Contrada, dal 24 marzo al «Miela»

Intrecci di scienza in palcoscenico

La vicenda del celebre fisico messa in scena da Luisa Crismani

TRIESTE Martedì 24 marzo, alle 21, debutta in prima nazionale al teatro Miela «Ettore Majorana. Un giorno di marzo», l'ultima produzione della Contrada, che viene presentata nella cornice della rassegna «Teatralmente intrecci».

Lo spettacolo riprende il filone «Teatro-Scienza» inaugurato nella stagione scorsa da «Il fuoco del radio. Dialoghi con Madame Curie» e si inserisce nel progetto dei seminari, promossi dalla Contrada e curati dalla regista Luisa Crismani, il cui lavoro da due anni è rivolto a coniugare il lato creativo del palcoscenico con quello razionale delle discipline scientifiche.

Da qui la scelta di proporre un testo come «Ettore Majorana. Un giorno di marzo», che porta sulle scene il mondo apparentemente freddo della fisica, attraverso la singolare vicenda umana del celebre scienziato misteriosamente scomparso alla fine degli anni '30. La trama di quest'atto unico si suddivide in 17 scene che fermano nel tempo diversi momenti della vita di Majorana, spostandosi continuamente da un periodo all'altro e da un'ambientazione all'altra. Come in una successione di fermo-immagini, si alternano in scena le persone che furono più vicine a Ettore Majorana, ognuna con il suo aneddoto da raccontare e il suo ricordo da esprimere su quest'uomo che sembrava precorrere i tempi e capire la fisica molto più a fondo dei suoi stessi insegnanti.

Se enigmatica fu la figura di Ettore Majorana, ancora più misteriosa appare la sua scomparsa, che a distanza di esattamente 60 anni non è ancora stata chiarita. Se la tesi del suicidio rimane la più accreditata, ci fu anche chi ipotizzò la fuga in un paese straniero (come anni dopo accadde a Bruno Pontecorvo) o il ritiro in un convento, magari perché Majorana per primo aveva compreso le spaventose conseguenze delle ricerche sulla fissione dell'atomo, che nel '38 erano ancora alla fase sperimentale.

Lo spettacolo si sfoglia come un album di fotografie, dove ogni immagine richiama alla mente momenti ed episodi precisi.

Dà vita alla complessa figura di Majorana un giovane attore uscito l'anno scorso dal Corso di formazione teatrale della Contrada, Fabio Musco; al suo fianco si alternano in numerosi ruoli diversi Maurizio Repetto e Paolo De Paolis *(da sinistra nella foto)* ed Elke Burul. I costumi dello spettacolo sono di Fabio Bergamo, le musiche di Carlo Moser.

«Ettore Majorana. Un giorno di marzo» sarà replicato per gli studenti il 25, 26 e 27 marzo, alle 17, e per il pubblico (sconti per gli abbonati alla Contrada e i soci Bonawentura) sabato 28 e domenica 29 marzo, alle 21.

Il 30 marzo, alle 18 e alle 20, nella Sala video del «Miela» sarà proiettato il film di Gianni Amelio **«I ragazzi di via Panisperna»**, che racconta proprio la storia di quel gruppo di giovani scienziati negli anni '30.

APPUNTAMENTI

Duo violino e pianoforte nel ciclo «Salotto Svevo»

TRIESTE Oggi, alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella primo concerto della rassegna «Salotto Svevo», curata da Marco Sofianopulo, in coincidenza con la mostra di Umberto Veruda e il primo centenario dalla pubblicazione del romanzo «Senilità». Il violinista Guido Raimonda, accompagnato dalla pianista Cristina Canziani, proporrà musiche di Kreisler, Mozart, Pugnani, Paganini, Viotti, Kreutzer, Wilhelmi e Grieg.

Oggi, alle 22, all'Hip Hop (ippodromo; tel. 369739), si esibiscono Ricky & Toni.

Lunedì, alle 18, nell'Auditorium del Museo Revoltella il prof. Franco Serpa, uno dei maggiori studiosi del teatro musicale tedesco e del dramma wagneriano, terrà la prolusione a «Das Rheingold» di Richard Wagner, che debutterà il 24 marzo al Teatro Verdi.

Mercoledì alle 21, al palasport di Chiarbola, fa tappa il tour italiano di Giorgia *(nella foto qui accanto)*.

Venerdì 27 marzo alle 21, alla Sala Tripcovich, si terrà l'annunciato concerto di Loreena McKennit.

Rinviato, a causa dell'influenza «milanese» che ha dimezzato gli organici, l'ultimo spettacolo della stagione del «Gruppo Triestino»: un inedito di Carpinteri e Faraguna, dal titolo «Udrai il mar che mormora», in programma l'8, il 9 e il 10 maggio al Teatro Cristallo. La piéce andrà in scena all'apertura della prossima stagione teatrale.

UDINE Oggi, dalle 15, nell'auditorium di Feletto Umberto, seconda edizione dell'«Happening Giovani 1998» dedicato alle nuove realtà artistiche giovanili della provincia di Udine.

Da lunedì 23 a giovedì 26 marzo al «Nuovo» andrà in scena «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller con Michele Placido *(nella foto a sinistra)*.

Dal 26 al 29 marzo al Teatro delle Mostre per la stagione del Teatro Club andrà in scena «I viaggi di Gulliver» di Ida Omboni e Paolo Poli, da Jonathan Swift.

GORIZIA Martedì alle 21, all'auditorium di via Roma, per gli «Incontri Jazz '98», è in programma un concerto del Lew Soloff «Food» Quintet.

Giovedì alle 20.30, all'auditorium di via Roma per i Concerti della Sera della Lipizer si esibirà il duo Aroussiak Baltaian e Lee Phillips, violino e pianoforte.

GRADO Oggi, alle 10.30, alla Biblioteca «Falco Marin» per il progetto «Bambini a teatro» andrà in scena lo spettacolo «Piume». Il 7 aprile «Piccoli cavalieri sconosciuti» del Clac Teatro di Milano.

PORDENONE Oggi, alle 22, al Rototom, Strangelove e Plaid in concerto.

Il 26 marzo alle 20.45, nell'aula magna del Centro Studi, per la seconda edizione della rassegna «Un cabaret di riso», Paolo Nani presenterà «La lettera» (il 2 aprile la coppia comica Ale Franz proporrà «Ale Franz dalla A alla Z», il 9 aprile Pia Engleberth in «Scherzi da prete»).

VENETO Oggi, alle 21, al Palaverde di Treviso, comincia il tour primaverile dei Pooh.

Domani, alle 21, al palasport di Bassano del Grappa, John McLaughlin *(nella foto qui sopra)* apre la prima edizione del festival dedicato al jazz e alla world music con lo spettacolo «The heart of things».

MUSICA Prende il via domani la stagione primaverile degli «Incontri» alla Casa di cultura di Opicina

Pianista e quartetto «senza confini»

TRIESTE S'inaugura domani, alle 18, nella Casa di cultura di via del Ricreatorio 1, la stagione primaverile degli «Incontri musicali a Opicina». La rassegna, organizzata dall'associazione slovena di cultura «Tabor», offre in particolare una ribalta ai giovani musicisti all'inizio della loro carriera.

Protagonisti del primo concerto, domani, saranno la pianista **Monica Höfler**, ventenne di Lubiana (che eseguirà musiche di Bach, Maticic, Beethoven), e l'**Ensemble «Senza confini»** (composto da Heidrun Vogel e Martin Mimura violini, Tamara Tasev viola e Peter Toeplitzer violoncello), che proporrà il Quartetto per archi in Do minore n. 8 op. 110 di Sciostakovic.

Gli «Incontri musicali a Opicina» proseguiranno con gli allievi della **Scuola di musica e balletto di Maribor** (5 aprile); il Duo frormato da **Dasa Dubrovina e Cristina Santin**, violino e pianoforte (26 aprile; infine, il 10 maggio, chiuderanno la stagione il violoncellista **Alessandro Sluga** e l'**Insieme a fiati della Fondazione musicale «Città di Gorizia»**.

Morta Catherine Sauvage interprete di Leo Ferrè

PARIGI La cantante francese Catherine Sauvage, 68 anni, è morta ieri dopo lunga malattia. La cantante, il cui vero nome era Janine Saunier, contribuì tra l'altro a far conoscere Leo Ferrè e le sue canzoni in Francia e nel mondo. Nel suo repertorio figuravano artisti del calibro di Georges Brassens, Louis Aragon, Pierre Mac Orlan, Bertoldt Brecht, Kurt Weil e, più tardi, Serge Gainsburg. Negli anni '60 si era dedicata al teatro per tornare in seguito alla canzone. Nel 1992 aveva registrato un ultimo disco di poesie di Jacques Prevert.

PRIME VISIONI

«Will Hunting genio ribelle», il film di Gus Van Sant candidato a nove Oscar

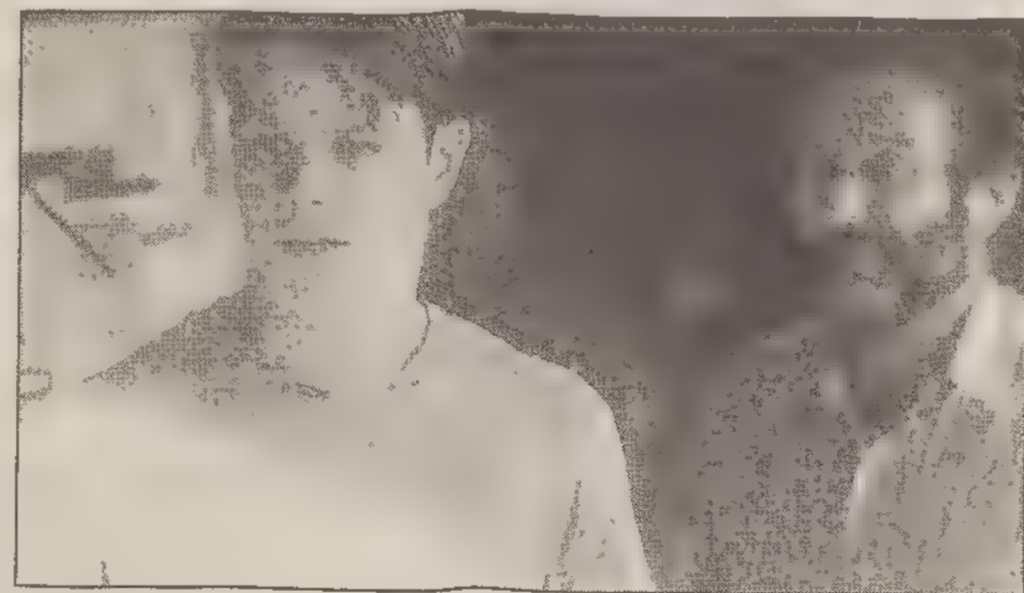
Matt Damon a scuola da Williams

Il giovane divo nei panni di un talento matematico

WILL HUNTING GENIO RIBELLE
Regia di Gus Van Sant.
Interpreti: Matt Damon, Robin Williams. Usa, 1997.

Da sinistra, in una scena di «Genio ribelle» Matt Damon e Robin Williams, candidati all'Oscar rispettivamente come miglior interprete e come miglior attore non protagonista. Il film di Gus Van Sant è in corsa in totale per nove statuette.

Il genio è uno dei soggetti preferiti da Hollywood, preferibilmente inteso come felice e libero stato di natura, manifestazione piena dell'individualità (americana) fuori della limitante gabbia sociale.

Non fa eccezione questo bel film, con nel titolo originale, «Good Will Hunting», lasciava trapelare in qualche modo il mito del buon selvaggio, l'«uomo naturale» dei romanzi ottocenteschi di James Fenimore Cooper. Qui il protagonista Will Hunting (Matt Damon) è un genio matematicò innato, nascosto sotto le spoglie di un ragazzo delle pulizie del celebre Mit (Massachussets Institute of Technology) di Boston. Scoperto per caso da un professore, che ne vuole sfruttare appieno le capacità anche a scapito delle inclinazioni adolescenziali (bere birra con gli amici, scoprire lentamente la vita), Will intavola uno stimolante gioco della verità con uno psicologo (Robin Williams) scosso dalla perdita della moglie.

Il discorso sulla crescita diventa più toccante se si pensa che la sceneggiatura (in corsa per l'Oscar) è opera dello stesso protagonista Matt Damon, scritta anni fa insieme all'amico attore Ben Affleck (anche lui nel film) quando cercavano disperatamente una qualsiasi parte. I dialoghi sono ingenuamente ambiziosi ma senza dubbio brillanti, valorizzati dal talento notevole dello stesso Damon (una «nomination» anche come attore per l'anti-Di Caprio) e da un Robin Williams in versione «O capitano, mio capitano» ma più sobrio, paterno verso Damon come verso Will Hunting.

Ma su questi modelli di racconto e di recitazione in fondo collaudati, agisce in senso dirompente la mano di Gus Van Sant, lontana dagli standard e dai facili effetti. Il regista di «Belli e dannati» e «Da morire», da sempre attirato da voli e cadute della giovinezza e da personaggi fuori norma, racconta la storia a modo suo con illuminazioni e angolazioni particolari, rendendo così il film davvero speciale.

Paolo Lughi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Manon» di Jules Massenet. Continua la vendita. Domenica 22 marzo, ore **16** (turno D); ultima replica: mercoledì 25 marzo ore **20.30** (turno F/C). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Das Rheingold» (L'oro del Reno) di Richard Wagner. Continua la prevendita. Martedì 24 marzo, ore **20.30** (turni A/F); giovedì 26 marzo, ore **20.30** (turni E/A); sabato 28 marzo, ore **17** (turno S); martedì 31 marzo, ore **20.30** (turni B/B); giovedì 2 aprile, ore **20.30** (turni C/C); domenica 5 aprile, ore **16** (turno D); martedì 7 aprile, ore **20.30** (turni F/E); venerdì 10 aprile, ore **16** (turno G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 15-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Das Rheingold» (L'oro del Reno) di Richard Wagner. Prolusione di Franco Serpa. Lunedì 23 marzo, sala auditorium del Museo Revoltella, ore **18**. Ingresso libero.

SALA TRIPCOVICH. Concerto di Loreena McKennitt venerdì 27 marzo ore **21**. Continua la prevendita. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 15-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Moby Dick - Teatri della Riviera «Il Milione» di e con Marco Paolini. In abbonamento: spettacolo 15 Azzurro. Turno F/C17. Durata 2 h e 45'. Ore **18**, Paolo Rumiz presenta Marco Paolini. Ingresso libero. Prevendita per «Riccardo III» di W. Shakespeare, dal 27/3 al 5/4 (spettacolo 4 Rosso).

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Rimandato in data da destinarsi lo spettacolo fuori abbonamento «Le done de casa soa» causa problemi tecnici della compagnia L'Isola Teatro.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la compagnia teatrale «Ex Allievi del Toti» presenta «Trieste, un omo, una guera» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, regia di B. Cappelletti. Prevendita biglietti Utat - galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 393478).

TEATRO DEI SALESIANI - Via dell'Istria n. 53 Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «Avanti el Prossimo» di Gerry Braida per la regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron candidato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

ARISTON. Candidato a 9 premi Oscar. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Will Hunting - Genio ribelle» di Gus Van Sant, con Matt Damon, Robin Williams, Ben Affleck, Minnie Driver. Candidato a 9 premi Oscar: miglior film, attore (Matt Damon), attore non protagonista (Robin Williams), attrice (Minnie Driver), regia (Gus Van Sant), sceneggiatura (Matt Damon), montaggio (Pietro Scalia), canzone, colonna sonora.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Totò che visse due volte» di Daniele Ciprì e Franco Maresco. V.m. 18.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Full Monty» di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle. Il divertentissimo «strip-movie» che ha fatto impazzire le platee di tutto il mondo. Candidato a 4 Premi Oscar.

MIGNON. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «L.A. Confidential» con Kim Basinger e Kevin Spacey. Candidato a 9 Oscar. Dolby Stereo.

NAZIONALE 1. 16.30, 19, 21.30, 24: «Amistad» di Steven Spielberg, candidato a 4 Oscar. In Dolby Digital.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15, 24: «Flubber» (Un professore tra le nuvole). Dalla Disney un uragano di risate e di effetti speciali. Con Robin Williams. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «The game» dal regista di «Seven» con Michael Douglas. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 17, 19.30, 22, 0.15: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Candidato a 7 Oscar. Dolby stereo. 2.o mese.

NAZIONALE DISNEY. Oggi e domani alle **15.30** (spett. unico): «La sirenetta»

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **17.45, 20, 22.10:** «Crimini invisibili» di Wim Wenders. Con Bill Pullman, Andie McDowell, Gabriel Byrne. 1.a visione.

CAPITOL. 16.15, 18.05, 20.10, 22.10: «Alien - La clonazione» con Sigourney Weaver e Winona Ryder.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Giornata internazionale contro la discriminazione razziale. Ore **10:** Il Teatro Aenigma presenta uno spettacolo teatrale di fiabe africane riservato agli alunni delle scuole elementari.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997/'98. Ore **18, 21:** «Amistad» di Steven Spielberg con Morgan Freeman, Matthew McConaughey.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Musica: martedì 31 marzo ore **20.30:** Quartetto Keller. Musiche di Béla Bartók. Prosa: lunedì 6 e martedì 7 aprile ore **20.30** «Giacomo Casanova Comedien» di Robert Abirached. Regia di Maurizio Scaparro con Giorgio Albertazzi. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

TEATRO COMUNALE. Festival internazionale. «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann» (21 aprile - 5 giugno). Riconferma dei posti fino al 31 marzo per gli abbonati alla stagione concertistica 1997/'98. Nuovi abbonamenti in vendita dal 2 aprile.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Cervignano del Friuli. Ore **17.30, 19.30, 21.30:** «Alien 4»

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Flubber, un professore fra le nuvole». Con Robin Williams.

VITTORIA. Sala 1. 18.10, 20.15, 22.20: «Alien - La clonazione», con Sigourney Weaver e Winona Ryder.

VITTORIA. Sala 3. 17.30, 21: «Titanic».

Raiuno sta pensando a un progetto da contrapporre a Canale 5

La Carrà sfiderà Bonolis

Nei varietà del sabato sera del prossimo autunno

ROMA Raffaella Carrà contro Paolo Bonolis. Saranno con ogni probabilità proprio loro i protagonisti della «sfida del sabato sera» tra Raiuno e Canale 5 nel prossimo autunno. La prima rete Rai sta valutando proprio in questi giorni il progetto di affidare di nuovo a Raffaella Carrà, a due anni dal «Carramba che sorpresa» del sabato sera, il compito di guidare la riscossa del varietà abbinato alla Lotteria Italia dopo le delusioni patite nei mesi scorsi con il «Fantastico» di Enrico Montesano e poi di Giancarlo Magalli.

Per Raffaella, a quanto si apprende, non si tratterebbe di una riedizione di «Carramba», ma di un nuovo varietà su sentimenti e gente comune che la soubrette aveva annunciato già in occasione della presentazione della terza serie di «Carramba che sorpresa», che anche quest'anno sta raccogliendo ascolti di rilievo nonostante la stagione tv non sia proprizia ai varietà.

Il ritorno di Raffaella Carrà (nella foto) *al sabato sera è visto con interesse dai Monopoli di Stato, intenzionati a rilanciare la vendita dei biglietti della più popolare lotteria italiana dopo il calo di vendite del 30% nell'edizione 1997, legato non solo agli ascolti non entusiasmanti di «Fantastico», ma anche agli imprevisti in diretta tv dell' estrazione dei biglietti miliardari dell'edizione 1996 e si lega alle trattative per un rinnovo triennale del contratto tra la Carrà e la Rai.*

A Raiuno la notizia non trova conferma ufficiale, essendo il progetto ancora in fase di studio. Ma proprio i dirigenti della prima rete avevano smentito nelle scorse settimane che il ruolo di varietà abbinato alla Lotteria Italia sarebbe andato ai «Cervelloni», che comunque faranno parte delle proposte autunnali di varietà della prima rete Rai, probabilmente spostato al giovedì.

Se l'ipotesi Carrà andrà in porto, i sabati d'autunno vedranno la sfida tra due dei pochi vincitori della «guerra dei varietà» in una stagione, l'attuale, difficilissima per l'intrattenimento tv.

Bonolis, che ha rinnovato il contratto con Mediaset a suon di miliardi, sarà alla sua «prima volta» del sabato sera su Canale 5. Sul varietà che proporrà al momento non filtrano indiscrezioni, anche se non è escluso che possa essere affiancato nell'ideazione da Corrado, che già firma per lui «Tira e molla». Raffaella, invece, dovrebbe fare coppia con Segio Japino, il suo ex compagno e regista da qualche anno di tutti i suoi show.

Ascolti: bene «E.R.»

E «Carramba» vince di nuovo

ROMA L'accoppiata «Carramba che sorpresa!» su Raiuno e «E.R.-Medici in prima linea» su Raidue ha assicurato mercoledì alla Rai la vittoria nella sfida degli ascolti di prima serata. Il programma condotto da Raffaella Carrà è stato seguito da 7.716.000 spettatori, risultando il più visto; la fiction della coppia Spielberg-Crichton da 5.345.000.

Al terzo posto il film «Un poliziotto alle elementari» con Schwarzenegger su Canale 5, (4.237.000)..

In prima serata complessivamente la Rai è stata seguita da 14.319.000 spettatori, le reti Mediaset da 9.643.000.

OGGI IN TV

«Gli uomini falco» di Hickox su Tmc

Coburn e Aznavour contro i terroristi

Notte di cinema e musica oggi su Raitre, nel segno di «Fuori orario». S'inizia all'1.20 con la prima tv del bel melodramma inglese **«Backbeat»** (1993) di Iain Softley. Ambientato nella Liverpool dei Beatles, racconta la storia di Stuart Sutcliffe, che lasciò il gruppo all'epoca del concerto di Amburgo e poi morì tragicamente. A seguire il surreale **«Purple Rain»** del 1984 recitato e cantato da Prince, e, all'alba, **«Imagine: John Lennon»**, del 1988 con 103 minuti di canzoni e pensieri di un altro Beatle. In serata:

«Gli uomini falco» (1976), di Douglas Hickox (Tmc, ore 20.45). James Coburn *(nella foto)* e Charles Aznavour contro i terroristi. Sparatorie e acrobazie in un onesto prodotto di puro intrattenimento.

«Protezione speciale» (1995) di Rodney McDonald (Raidue, ore 20.50), in prima tv. La prima regola di una guardia del corpo è quella di non innamorarsi del proprio datore di lavoro. Succede, invece, proprio questo a Jeff Trachta, il quale poi deve vedersela con un maniaco.

«Tre uomini da abbattere» (1980), di Jacques Deray (Retequattro, ore 22.40). Alain Delon (che l'altra sera, durante un'intervista alla tv francese, ha sorpreso tutti annunciando che «forse» andrà in pensione) è un giocatore d'azzardo nel mirino delle spie. Noir freddo ed essenziale, cucito su misura per il carisma del protagonista. Nel cast c'è anche Dalila Di Lazzaro.

«La legione del Sahara» (1953), di Joseph Pevney (Tmc, ore 23). Alan Ladd e Akim Tamiroff in Algeria con la Legione straniera. Classica storia «coloniale» di duelli, amori e ingenuo esotismo.

Raitre, ore 22.55

Piccoli e grandi disgusti a «Harem»

«Fermate il mondo voglio scendere ovvero piccoli e grandi disgusti» è il titolo della puntata odierna di «Harem». Saranno ospiti di Catherine Spaak: la cantante Donatella Rettore, l'attrice Serena Grandi e Benedetta Barzini, fotomodella e giornalista.

Retequattro, ore 17

Timperi ospite di «Chi mi ha visto?»

Il giornalista Tiberio Timperi ospite oggi di «Chi mi ha visto?» racconterà la sua carriera televisiva.

Raiuno, ore 23.25

Tara Gandhi nello «Speciale India»

«Speciale TG1» questa sera è dedicato all'India «gigante del 2000». In studio con Bruno Mobrici, Tara Gandhi, nipote del Mahathma.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 WALTER AND EMILY. Telefilm. "Teneramente divisi"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...
9.40 L'ALBERO AZZURRO
10.10 OBLO'. Con Guido Barlozzetti.
10.40 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Elementare Corky"
11.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY. Con Federico Fazzuoli.
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 PER TUTTA LA VITA. Con Romina Power e Fabrizio Frizzi.
23.15 TG1
23.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.25 SPECIALE TG1
0.15 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 BERLINO - GERUSALEMME. Film (drammatico '89). Di Amos Gitai. Con Lisa Kreuzer, Rivka Neuman, Veronica Lazar.
2.10 ATTENTI A QUEI TRE. Con Oliviero Beha.
2.40 IL RIBALTONE - 5A PUNTATA. Con Pippo Franco, Oreste Lionello e Jack La Cayenne.
3.50 PATTY PRAVO
4.15 RENATO RASCEL - DOMENICO MODUGNO
4.30 IL FORNARETTO DI VENEZIA. Film (drammatico '63). Di Duccio Tessari. Con Michele Morgan, Enrico Maria Salerno, Sylva Koscina.

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE - PANE AL PANE
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Simonetta Martone.
7.30 TG2 MATTINA (8.00/9.00/9.30/10.00)
8.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO. Con Aldo Florio.
11.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Simonetta Martone.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 SEPARATI IN CASA. Film (commedia '86). Di Riccardo Pazzaglia. Con Riccardo Pazzaglia, Simona Marchini.
16.00 PROSSIMO TUO. Con Don Giovanni D'Ercole.
16.30 LA GIORNATA PARTICOLARE
18.20 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 METEO 2
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Superstiti"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 20.30
20.50 PROTEZIONE SPECIALE. Film tv (thriller '95). Di Rodnel Mc Donald. Con Paula Barbieri, Jeff Trachta.
22.35 PALCOSCENICO: QUESTI UOMINI
23.40 TG2 NOTTE
0.40 METEO 2
0.45 OBLO'. Con Guido Bartozzetti.
1.15 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
2.00 TG2 NOTTE (R)
2.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ANTENNE E TELERILEVAMENTO - LEZIONE 23. Documenti.
3.35 TECNOLOGIA DEI MATERIALI METALLICI - LEZIONE 23. Documenti.

RAITRE

7.00 CARSO: DALLA ROCCIA LA VITA. Documenti.
7.35 OBLO'. Con Guido Barlozzetti.
8.00 UNA VERITA' NASCOSTA. Film (drammatico '91). Di Bill Condon. Con Gregory Hines, Annette O'Toole, Bill Nunn.
9.30 FORMAT PRESENTA: GLI ANNI IN TASCA
10.30 IL VIAGGIATORE. Con Natasha Hovey.
11.00 TGR AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 LA GRANDE STORIA SU RAITRE (R)
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 RAI SPORT SABATO SPORT
15.15 CICLISMO: MILANO - SANREMO
17.00 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI IAAF CROSS
17.30 PALLAVOLO MASCHILE: CAMPIONATO ITALIANO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.10 JUDO: TORNEO INTERNAZIONALE CITTA' DI ROMA
0.35 PALLANUOTO: FLORENTIA - PESCARA
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applauso
20.30 TGR - Vangelo vivo

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 BUONGIORNO TRISTEZZA. Film (drammatico '58). Di Otto Ludwing Preminger. Con David Niven, Deborah Kerr.
11.00 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
11.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 LA PIU' BELLA ESTATE DELLA MIA VITA. Film tv (drammatico '95). Di Bob Clark. Con Mary Tyler Moore, Linda Lavin.
15.45 CARO MAESTRO 1. Film tv (commedia '95). Di Rossella Izzo. Con Marco Columbro, Elena Sofia Ricci, Stefania Sandrelli.
17.45 ANTEPRIMA (R). Con Fiorella Pierobon.
17.55 NONSOLOMODA (R)
18.30 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 GRAN CAFFE'. Con Pippo Franco e Leo Gullotta.
23.15 SALI E TABACCHI - VIAGGIO IN ITALIA. Con Pietrangelo Buttafuoco e Stefano Di Michele.
0.00 RACCONTI DI MEZZANOTTE. Telefilm. "I due volti dell'amore" "Terrore in tv"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
1.45 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Desiderio di vendetta"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Programma per uccidere"
4.15 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Diamanti e cioccolato"
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.30 LE MIE GUARDIE DEL CORPO. Film (commedia '90). Di Linda Shayne. Con Bradley Pierce, Hardy Melora.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 STUDIO SPORT - MAGAZINE
13.25 CIAO CIAO TALK FOLLIES
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
16.55 BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
17.25 BIM BUM BAM
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERO. Telefilm. "Xena e il segreto di Pandora"
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Le armi della seduzione"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Un bacio e' solo un bacio"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 8MM PRESENTA: REAL TV. Con Marco Liorni.
22.30 RENEGADE. Telefilm. "Paradisi perduti"
23.30 INVIATO SPECIALE
23.55 SPECIALE: I FIGLI DI ANNIBALE
0.00 ITALIA 1 SPORT - 1A PARTE
0.05 STUDIO SPORT
0.15 ITALIA 1 SPORT - 2A PARTE
0.45 CIAK NEWS
0.55 MARATONA STAR TREK. Telefilm. "L'enterprise del passato"
2.00 MARATONA STAR TREK. Telefilm. "Circolo chiuso"
3.00 MARATONA STAR TREK. Telefilm. "Frammenti di tempo"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.10 AMANTI. Telenovela.
10.00 SABATO 4. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
16.30 NATURALMENTE SU RETE 4. Con Antonella Appiano.
17.00 CHI MI HA VISTO? Con Emanuela Folliero.
18.00 ES MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 ALF
20.05 ACE VENTURA
20.35 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. "Dente per dente"
22.40 TRE UOMINI DA ABBATTERE. Film (poliziesco '80). Di Jacques Deray. Con Alain Delon, Dalila Di Lazzaro.
0.40 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 ES MEDICINE A CONFRONTO (R)
2.40 WINGS. Telefilm. "In nome dell'amore"
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 CASA AMORE E FANTASIA. Con Ilaria Moscato.
7.00 TELEGIORNALE
10.00 CHECK UP SALUTE (R). Con Annalisa Manduca.
11.00 ATLANTE. Documenti.
12.00 QUESTIONE DI STILE. Con Diego Dalla Palma.
12.30 TELEGIORNALE
12.40 AIRWOLF. Telefilm.
13.40 LA VENDETTA DELL'UOMO CHIAMATO CAVALLO. Film (avventura '76). Di Irving Kershner. Con Richard Harris, Gale Sondergaard.
16.00 LA REGINA VERGINE. Film (storico '53). Di George Sidney. Con Jean Simmons, Deborah Kerr.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini.
19.15 TMC SPORT
19.30 TELEGIORNALE
19.50 FORTE FORTISSIMA
20.45 GLI UOMINI FALCO. Film (avventura '76). Di Douglas Hickox. Con James Coburn, Susanna York.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LA LEGIONE DEL SAHARA. Film (avventura '53). Di Joseph Pevney. Con Alan Ladd, Richard Conte.
0.35 TELEGIORNALE
1.00 CNN

TELEQUATTRO

8.00 RINGO CAVALCA E SPARA. Film (western '38). Di George Sherman.
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
12.00 ANGOLO DELLA SALUTE
13.00 ISONTINO DOMANDA..TELEQUATTRO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 HARDCASTLE & MC. CORMIK. Telefilm.
14.30 QUATTROSALTI
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.10 PER AVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 MUSICHIAMO
19.00 ZOOM SPORT
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 SETTIMANA ECONOMICA
20.15 TRIESTINA NEWS
20.30 LA SFERA DI SCRISTALLO
22.15 PERSONAGGI E OPINIONI
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 SETTIMANA ECONOMICA
23.40 ZOOM SPORT
0.00 LEGAMI DI SANGUE. Film (drammatico '88). Di Peter masterson. Con Giancarlo Giannini, Julia Roberts.
1.30 FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

6.45 FRIULI TIME
8.15 VIDEOSHOPPING
10.45 MONSIEUR, MADAME
11.30 ENDON MEDICINA
13.35 ISCRITTO A PARLARE
14.00 SPRINT
15.00 RUGBY MAGAZINE
16.00 VIDEOSHOPPING
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 GLI INSEMENITI CON I PAPU
20.10 GORIZIA ON LINE
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.10 MONSIEUR, MADAME
0.00 GLI INSEMENITI CON I PAPU
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 SHAKER PLANET
1.45 SOGNI PROIBITI. Film (commedia '47). Di Norman Z. McLeod. Con Danny Kaye, Virginia Mayo, Boris Karloff.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

CAPODISTRIA

12.00 SCI: SALTI CON GLI SCI
15.00 FACCIAMO FESTA
15.30 SERATA JAZZ
16.15 TECHE
16.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
17.00 TRA SANTUARI E MONTAGNE. Documenti.
17.30 ECCECCIMANCA. Con A. Merku' e E. Rotondo.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 LE FIABE DI NONNO CICCIO
20.00 ECO
20.30 DUELLO AL SOLE. Film (drammatico '48).
22.15 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 ARTISTI PER IL MONDO
22.40 PALLAMANO:BADEL 1862 - PIVOVARNA LASKO

RETE A

10.00 MTV MIX
11.30 BIG PICTURE
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 K2 ONE SKATE ONE GLOBE
14.30 STYLISSIMO!
15.00 MTV FRESH
16.00 DANCE FLOOR CHART
17.00 TOP SELECTION
18.00 BEST OF HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV SPORTS
21.00 SO 90'S: GIORGIA

TELEPORDENONE

12.00 DOCUMENTARIO
12.15 MUNDIAL
12.45 VIDEO SHOPPING
13.00 CICLISMO TRIVENETO
13.45 VIDEO SHOPPING
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM.
22.30 TG REGIONALE
23.30 VIDEO SHOPPING

DIFFUSIONE EUR.

7.00 DISTRUGGETE KONG. Film.
8.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
9.30 CARTONI ANIMATI
12.00 OKAY MOTORI
12.30 TELE NORD EST NEWS
13.00 MONDO AGRICOLO
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 OKAY MOTORI
19.00 MONITOR
19.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
20.00 OKAY MOTORI
20.30 FIFA E ARENA. Film (comico '48).
22.30 MONITOR

TMC2

6.00 PROVE DEL MONDIALE DI SUPERBIKE - IN DIRETTA
9.00 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO GIALLO
12.00 CLIP TO CLIP
13.00 ARRIVANO I NOSTRI. Con Mariadele.
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
14.30 COLORADIO PROXIMA
15.30 COLORADIO ROSSO
16.00 CAMPIONATO SUPERBIKE
17.00 COLORADIO/DISCOTEQUE
18.00 SGRANG!
19.00 SHOWCASE: NATALIE IMBRUGLIA
19.30 OFF LIMITS (R)
20.25 FLASH - TG
20.30 LIGA SPAGNOLA
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 PLAY LIFE
0.05 COLORADIO VIOLA
1.05 TUTTO IN UNA NOTTE
2.00 MONDIALE DI SUPERBIKE - 1A MANCHE
3.00 TUTTO IN UNA NOTTE
5.30 MONDIALE DI SUPERBIKE - 2A MANCHE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 UOMO TIGRE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 PLAY LIFE
15.00 VIP MANIA
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 CACCIATORE DI OMBRE. Film (avventura '85). Di K. Johnson. Con D. Dugan, T. Eve.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 IL NIDO DELL'AQUILA. Film. Di Philippe Mora. Con Rutger Hauer, Powers Boothe, Kathleen Turner.
22.40 PIERINO IL FICHISSIMO. Film (avventura '81). Di Alessandro Metz. Con Adriana Russo, Vincenzo Crocitti.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 TV MOVIE. Film tv.

RETE AZZURRA

11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 FILM. Film.
17.35 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
18.55 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.10 ADAM 12. Telefilm.
23.05 FILM.

TELECHIARA

14.30 VIAGGIO NELLA STORIA. Documenti.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO DI LUCA-MONS RAVASI
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA
16.30 HECKLE & JECKLE
17.00 TOTO' E L'ORO DI NAPOLI. Film (commedia).
18.30 MAGO MERLINO. Telefilm.
19.00 GIORNO DI FESTA
19.15 ATTUALITA' ECONOMICA
20.00 HEKLE & JECKLE - QUAQULA
20.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO
21.00 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
21.30 E.L.B.J.. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 6.48: Bolneve; 7 00: GR1; 7.20. GR Regione; 7.33: Tentiamo il 13; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Inviato speciale; 9.25: Speciale agricoltura e ambiente; 10.05: SabatoUno. Pepe, Nero e gli altri; 13.00: GR1; 13.28: Glorie e pentimenti: Storie di crociate, roghi e..; 14 04 SabatoUno Tam Tam Lavoro; 14.50: Calcio: Verona - Venezia; 18.00: Diversi da chi?; 18.33: Campionato di Pallanuoto; 19.00: GR1; 19 28: Ascolta si fa sera; 19.33: Speciale rotocalco del sabato; 19.57: Anta che ti passa; 20.20. Permesso di soggiorno; 20.35: Per noi; 22 49: Bolmare; 23.08: Estrazioni del Lotto; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz / 1035 AM

6 00: Buoncaffe'; 6 16. Riflessioni del mattino, 6.30: GR2, 7 30: GR2, 8 03. Bolneve; 8.08: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.43: Radiospecchio - 2a parte, 9.10: Il club delle ragazze; 10.00: Black-out; 11.00: Sabato italiano, 11.50: Mezzogiorno con Giorgia; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Sabato Italiano; 13.30: GR2; 13.38: Hit parade - Four Tops; 15.00: Sabato Italiano; 16.55. Storie di una storia di altre storie; 17.32: Invito a teatro; 18.30: Anteprima; 19.30: GR2; 20 00: Radiorisate; 20.30: Radio Open; 21.08: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 3.00: Stereonotte; 5 00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz / 1602 AM

6.00. Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.34: Bolneve; 8.45: GR3; 9.02: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Parola d'autore; 12.00: Uomini e Profeti: Vita di Rama Krishna, 12.45: Viaggi in Italia; 13.30: Tra una pagina e l'altra; 14.00: Radio d'Annata; 16 45: Jazz di ieri e di oggi; 17.30: Dossier; 18.00: Mediterraneo; 18.15: Radiotre Suite; 18.30: Lohengrin; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1 03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1 06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale [illegible]

7.20: Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Intorno a casa nostra; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Inconri dello spirito; 18.30. Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Scrivere e descrivere.

Programmi in lingua slovena. *(103.9 o 98.6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9.15: Appunti sulla creatività femminile; 9.25: Pot pourri; 10: Notiziario, indi: Concerto in stereofonia; 11.30: Sugli schermi; 11.40: Musica leggera slovena; 12: Realtà locali: Trasmissione per la val Resia; indi: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone, indi: Evergreen; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Mirko Mahnic: Biografie dei nostri uomini illustri - architetto Joze Plecnik. Produzione Radio Triete A, regia dell'autore; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero [illegible] Regione: 101.3 MHz / [illegible]

Da lunedì a venerdì:

Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.

Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberda...», con Massimiliano Finazzer Flory

Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.

Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz, Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17 20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle» hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore [illegible]

7.05, 10.05, 13.05, 17 05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16 05, 20.05: Spazio novità

Radio Fantastica [illegible]

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

UN CALCIO ALLO SMOG

Domani le squadre di calcio di serie A e B scenderanno in campo portando unite uno striscione con la scritta «aria pulita in città». La lega calcio e l'Aic hanno infatti aderito alla prima giornata senza auto nelle città organizzata da Legambiente con la collaborazione dei sindaci di 14 aree metropolitane. Soddisfatta Legambiente che riconosce ai club grande sensibilità.

OGGI IN TV

12.00 Capodistria: Sci: Salti con gli sci
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 Tpn: Ciclismo triveneto
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
15.15 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.15 Raitre: Ciclismo: Milano - Sanremo
16.00 Videomusic: Campionato Superbike
17.00 Raitre: Atletica leggera: Campionati mondiali IAAF Cross
17.30 Raitre: Pallavolo Maschile: Campionato italiano
18.33 Radiouno: Campionato di Pallanuoto
19.00 Telequattro: Zoom sport
20.30 Videomusic: Liga Spagnola
22.40 Capodistria: Pallamano: Badel 1862 - Pivovarna Lasko

ARBITRO «IMPALLINATO»

L'arbitraggio non gli piaceva e così un tifoso di Maserano, squadra di esordienti del Biellese, avrebbe deciso di «impallinare» l'arbitro con una pistola giocattolo. E' accaduto il 7 marzo, ma solo la decisione del giudice sportivo ha fatto conoscere l'episodio. Il giudice sportivo ha invalidato il risultato dell'incontro, finito 5-0 per il Masserano opposto al Stella Alpina di Trivero.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Eurosorteggio accettabile per i bianconeri che giocheranno la prima partita a Torino

Un Principe tra la Juve e la finale

Il Monaco di Tigana ha eliminato il Manchester - Zidane: «Non illudiamoci»

Da tenere sotto osservazione l'attaccante Trezeguet che ha realizzato la rete della qualificazione. Molto cauto anche Lippi

TORINO L'eurosorteggio di Losanna ha regalato alla Juventus i... principini di Montecarlo. Sarà quindi il Monaco, il 1 aprile a Torino e il 15 nel Principato, a contendere ai bianconeri il diritto di approdare alla finale di Champions League. Insomma, come per Inter, Lazio e Vicenza, non è andata malissimo ma poteva anche andare meglio. Il Monaco, per i bianconeri, è il classico ossicino duro da rodere, con l'aggravante della prima partita da disputare in casa, al Delle Alpi.

D'accordo, non c'è nulla di proibitivo, ma arrivati a questo punto della massima competizione continentale, persino i dettagli assumono una loro rilevanza. E in piazza Crimea, in un clima di tensione coatta, un refolo di vento viene considerato un mezzo ciclone.

Dunque, dopo aver eliminato la Dinamo Kiev in capo a un'impresa celebratissima, con la splendida tripletta di Inzaghi e la rete-capolavoro di Del Piero, i campioni d'Italia si sono visti recapitare dall'urna dell'Uefa il Monaco, una outsider pericolosa, che nei quarti è riuscita a estromettere il Manchester United. Proprio l'eco di questa impresa compiuta dai transalpini rende le prospettive di accesso alla finale meno agevole di quanto si possa immaginare.

Il Monaco di Tigana, una vecchia conoscenza, compagno in nazionale ai tempi di Platini, è riuscito a piegare i «Eresti» della formazione inglese pareggiando all'Old Trafford con una prodezza di Trezeguet, attaccante molto di moda nel mondo del calcio mercato. Schierato con un moderno 5-3-2, il Monaco è la classica squadra che mette paura perchè costituisce un gruppo solidissimo formato da buone invididualità.

«Datemi retta, non fidiamoci e non illudiamoci...», l'avviso lanciato da Zinedine Zidane, uno che dei suoi connazionali parla benissimo. In più ci sarà la grana della reperibilità dei biglietti per la gara di ritorno, considerata la scarsa capienza dello stadio Loius II, un gioiellino, e la massiccia presenza di italiani in Costa Azzurra e Riviera di Ponente, oltre al fatto che la città monegasca è facilmente raggiungibile con l'auto da Torino in tre ore.

Marcello Lippi, che alla vigilia del sorteggio si era augurato di pescare proprio il Monaco, adesso è molto cauto nei giudizi. Conosco il valore dei francesi, non li snobbo assolutamente. So che sono forti sia in difesa che in attacco, so che posseggono la personalità delle formazioni spregiudicate, so che hanno bocciato il Manchester United. Nella mia classifica personale, valgono il Borussia Dortmund e il Real Madrid, la riflessione dell'allenatore bianconero che ha subito inviato la spia Narciso Pezzotti a visionare i prossimi avversari in Champions League. In effetti, però, c'è poco da scoprire, dato che il Monaco rischia di diventare uno dei più prolifici bacini d'utenza del prossimo mercato. A Montecarlo, intanto, la notizia del sorteggio con la Juventus ha già fatto scattare l'entusiasmo dei tifosi. Ieri pomeriggio, all'allenamento della squadra di Tigana, più di mille persone hanno cominciato la fase di riscaldamento.

COSÌ LE COPPE

CHAMPIONS LEAGUE (andata 1/4/98, ritorno 15/4)	COPPA COPPE (andata 2/4/98, ritorno 16/4)	COPPA UEFA (andata 31/3, ritorno 14/4)
Juventus (Ita)-Monaco (Fra)	Vicenza (Ita)-Chelsea (Ing)	Atletico Madrid (Spa)-Lazio (Ita)
Real Madrid (Spa)-Borussia Dortmund (Ger)	Stoccarda (Ger)-Lokomotiv Mosca (Rus)	Inter (Ita)-Spartak Mosca (Rus)

Del Piero (a terra) con Shevchenko durante Dinamo-Juve.

COPPA UEFA

La squadra di Eriksson se la vedrà con l'Atletico Madrid di Vieri, quella di Simoni con lo Spartak Mosca

Lazio e Inter scoprono che è bello evitare il derby

LOSANNA Nelle urne del museo olimpico di Losanna Inter e Lazio si sono evitate, tra i sospiri di sollievo di Giacinto Facchetti e Dino Zoff. «Volevamo veramente - dice Facchetti, responsabile per l'Inter dei rapporti internazionali - evitare la Lazio, ma non per questo ci sentiamo in finale. Lo Spartak Mosca è forte, conta cinque nazionali che hanno provocato non pochi problemi alla nazionale di Maldini. E poi stiamo parlando della squadra che ha eliminato l'Ajax». Secondo Facchetti, positivo anche il fatto di giocare la gara di ritorno in trasferta: «A metà aprile, il clima in Russia sarà sicuramente più favorevole».

«Nel sorteggio ci è andata bene. Non perchè lo Spartak sia debole, ma perchè abbiamo evitato la Lazio». Con queste parole il presidente dell'Inter Massimo Moratti ha commentato l'esito del sorteggio. Moratti ha precisato che non temeva la Lazio, ma che non gli sarebbe piaciuto affrontarla troppo presto: «Incontrare la squadra di Eriksson fra due settimane avrebbe creato ripercussioni negative sul nostro campionato, che è nella sua fase più delicata». Per lo Spartak, massimo rispetto: «Sono fortissimi, e lo hanno dimostrato eliminando l'Ajax in maniera netta. Spero di trovarli anche l'anno prossimo in Champions League».

Zoff, dopo uno scambio di maglie con un dirigente spagnolo, afferma: «Sono fatalista e, quindi, non avevo preferenze per gli esiti del sorteggio». Però, in fondo, anche lui è soddisfatto: «Bella cosa aver evitato l'Inter. Forse, da un punto di vista strettamente tecnico, lo Spartak è inferiore all'Atletico Madrid. Però, considerando il clima, il viaggio ed il nostro calendario pieno di impegni, non mi posso lamentare».

Di parere totalmente diverso il presidente dell'Atletico Jesus Gil che ieri mattina aveva dichiarato: «Voglio evitare le italiane e spero giocare il ritorno in casa». Le sue speranze sono state doppiamente deluse. Logico quindi il disappunto del general manager spagnolo Clemente Villaverde: «Ci è toccata una delle migliori squadre europee. La Lazio è ricca di nazionali. Inoltre peserà l'assenza di Kiko, squalificato per la gara di andata.»

E' sicuramente la sagoma di Cristian Vieri a creare nuvole di preoccupazione nel cielo di Formello, appena arriva la notizia dell'esito del sorteggio di Losanna. Il più pessimista è Venturin, che definisce l'Atletico Madrid «la peggiore squadra che potesse capitare».

Gli altri sono meno catastrofici, a cominciare da Eriksson: «Sono neutro, anche se considero Vieri il pericolo numero uno». Paolo Negro aggiunge: «Bisognerà fare molta attenzione a Vieri, dovremmo restare sempre concentrati. All'andata, in Spagna, mancherà Nesta e sappiamo quanto lui sia importante per la nostra difesa». Pancaro va già oltre e dice che «sarebbe bello incontrare l'Inter in finale», mentre per Lopez, il naturale sostituto di Nesta, «il sorteggio è andato bene».

Tra i centrocampisti c'è più ottimismo. Nedved: «Sono contento, meglio l'Atletico dell' Inter». Jugovic: «Era quello che volevo, così potrò incontrare il mio amico Vieri». I due, oltre ad avere lo stesso procuratore, Sergio Berti, hanno giocato insieme nella Juve. Casiraghi, invece, è preoccupato: «Vieri è il più bravo tra tanti ottimi giocatori», mentre per Mancini «Vieri, oltre ad essere un ex tifoso della Samp, è un ottimo giocatore. Saranno due partite intense ed emozionanti. Abbiamo due vantaggi: giocare la prima in trasferta e la consapevolezza che almeno nella prima gara, loro dovranno rinunciare a Kiko e ad Aguillera».

COPPA COPPE

Il Chelsea di Vialli e Zola mette le tremarella al Vicenza

VICENZA «Il Chelsea è l' avversario più difficile che ci poteva capitare». Il sorteggio di Losanna preoccupa Francesco Guidolin. «A questo punto del torneo tutte sono temibili - spiega l'allenatore del Vicenza -, ma la formazione inglese ha davvero uno spessore mondiale, basta vedere i giocatori di cui dispone. Noi partiamo sfavoriti ma ci giocheremo le nostre carte fino in fondo».

A rendere ancora più in salita il compito c'è anche il fatto di giocare l'andata in casa: «Vedremo alla fine - dice Guidolin - se tutto ciò rappresenta un vantaggio o meno. Sostanzialmente non credo cambi molto: la contesa si disputa in 180', di cui la seconda parte in terra inglese dove ci attende un ambiente molto caldo. Per noi e per la città sono due appuntamenti con la storia».

La semifinale Vicenza-Chelsea ha un profumo tutto italiano per la presenza tra gli inglesi di Zola, Di Matteo e Vialli (nella doppia veste di allenatore-giocatore). Quella tra bomber è una sfida nella sfida: da una parte Pasquale Luiso, capocannoniere di coppa con sette reti, dall'altra Gianluca Vialli (sei gol). Il vicentino avrebbe voluto incontrare il suo «idolo» di sempre in finale. Gianluca Vialli non è preoccupato dal trovarsi davanti, nelle semifinali della Coppa delle Coppe, una società italiana, e sottolinea: «Il Chelsea è capace di battere tutti. Il Vicenza è una squadra senza superstar: la loro forza risiede unicamente nel fatto che i giocatori sanno interagire bene».

Gianluca Vialli

Europei del 2000

L'Italia esordirà con il Galles

LOSANNA Al Museo Olimpico di Losanna ieri l'Uefa ha sorteggiato il calendario per le qualificazioni per gli Europei del 2000. Queste le gare dell'Italia, inserita nel gruppo 1: 5-6 settembre '98 Galles-Italia; 27-28 marzo '99 Danimarca-Italia; 30-31 marzo Italia-Bielorussia; 5-6 giugno Italia-Galles; 8-9 giugno Svizzera-Italia; 7-8 settembre Italia-Danimarca; 9-10 ottobre: Bielorussia-Italia. Afferma Maldini: «Noi giudichiamo la Danimarca l'avversaria più insidiosa, per cui giocare in trasferta in marzo ci sta bene».

Ci sarebbe una superofferta

Cruijff corteggiato dai nerazzurri

BARCELLONA L'Inter avrebbe fatto un'offerta super a Johan Cruijff per venire ad allenare in Italia. Lo scrive ieri il quotidiano sportivo «El Mundo Deportivo». All'ex tecnico del Barcellona, la società nerazzurra, che poche settimane fa tra l'altro ha rinnovato il contratto a Gigi Simoni, avrebbe fatto un'offerta da 650 milioni di pesetas a stagione, pari a oltre sette miliardi e mezzo di lire lordi. Il giornale precisa ancora che Cruijff non ha ancora dato una risposta.

«Voci» in Germania

Trap-Bayern vicini al capolinea?

BONN E' diventato incerto il futuro di Giovanni Trapattoni sulla panchina del Bayern di Monaco dopo la sconfitta contro il Borussia Dortmund in Champions League. Questo, almeno, il parere unanime della stampa tedesca.

«Frecce avvelenate volano sempre più spesso attorno al Maestro», titola la «Sueddedutsche Zeitung» (SZ), quotidiano di Monaco, secondo il quale sull'allenatore italiano «si addensano le critiche del suo presidente», Franz Beckenbauer. Due i possibili successori: Hitzfeld (d.s. al Dortmund) e Jupp Heynckes (Real Madrid).

SERIE C2

Spiacevole episodio ieri al Grezar: rubati i plantari speciali del portiere Vinti

Triestina supercorteggiata

TRIESTE Un quotidiano umbro riportava ieri la notizia di un interessamento della Triestina nei confronti di Carlo Osti, già diesse alabardato, attualmente alla Ternana dei miracoli. Ma Osti ha smentito la notizia. Lo stesso quotidiano riportava la sensazione di un Sabatini «che non godrebbe a Trieste di un grande ambiente». Ma i motivi di un probabile assestamento nei ranghi dirigenziali prescinderebbero dagli umori che girano attorno al truce Walter. Piuttosto, se qualche cambiamento ci fosse, questo sarebbe legato a un rinnovamento societario attualmente in fase di «studio». Da qualche giorno allo stadio circola Vittorio Fioretti, pordenonese che già ai tempi del pre-fallimento aveva cercato di avvicinarsi all'Alabarda a capo di una cordata facente riferimento al manzanese Alfieri Corubolo. Proprio con quest'ultimo, Fioretti (già presidente di Alessandria e Pordenone) aveva affiancato il presidente Viganò alla guida del Padova, divenendone l'amministratore delegato. Conclusa l'esperienza padovana, a Fioretti farebbe piacere entrare in società affiancando Trevisan e Zanoli. La sua proposta (sembra che il pordenonese attualmente residente a Trieste si sia «offerto» di acquistare il 50% delle azioni dell'Alabarda) è al vaglio della dirigenza che, già da tempo, sta pensando di rafforzare la società con un socio (o più) di minoranza. Qualche contatto, in precedenza, c'era già stato con alcuni «amici» milanesi. Contatto che per ora non ha però sortito effetti. «Fioretti – spiega Zanoli – è un amico di Dossena che attualmente ci sta dando una mano per portare a Trieste nuovi giocatori. Anzi, un grosso nome è già sul nostro taccuino, pronto per la prossima stagione». Appare però un po' strano che un tipo come Fioretti si limiti a fare da consulente al consulente. Un suo effettivo ingresso nella compagine societaria non appare poi così improbabile.

Intanto però urge l'esigenza di tenere in linea di galleggiamento la barca alabardata andando a fare risultato domani a Voghera. Una trasferta che non si è iniziata sotto i migliori auspici. Ieri, al «Grezar», i «soliti ignoti» hanno rubato la borsa di Vinti e alcuni indumenti personali di Gubellini. Il problema sta nella borsa del portierone: le sue scarpe, con tanto di plantare speciale reperibile soltanto in Francia, gli sono indispensabili. «Il resto ve lo potete tenere, ma fatemi ritrovare le scarpe prima della nostra partenza», l'appello lanciato ai ladruncoli da Vinti.

Appello di Vinti: ridatemi i miei plantari.

Lezioni di tattica al Friuli

TRIESTE Allenatori regionali a convegno oggi, dalle 8.30, allo stadio Friuli di Udine, per seguire la lezione del «professor» Alberto Zaccheroni che parlerà sulla moderna evoluzione della tattica nel gioco del calcio. La lezione prevede anche l'osservazione diretta dell'allenamento di rifinitura dell'Udinese in previsione della gara con il Brescia. Successivamente i tecnici seguiranno una lezione sul portiere che sarà tenuta da Alessandro Zampa, preparatore dei numeri uno dell'Udinese. Questa iniziativa di aggiornamento è stata organizzata dall'Aiac in collabarazione con la Figv regionale.

Il tecnico dell'Udinese si dichiara lusingato dell'interessamento madrilista

Zaccheroni sibillino sul Real

Era a pranzo con Pozzo, ma assicura di aver parlato solo della squadra senza sfiorare il delicato argomento del contratto per l'anno prossimo

UDINE Parlare con Alberto Zaccheroni del suo futuro professionale è un po' come giocare al gioco delle tre carte senza...la terza carta. Un po' perchè è lui che te la nasconde, un po' perchè attorno al tecnico apparentemente più desiderato d'Europa (della serie: tutti lo vogliono e nessuno lo piglia) sembra si stiano delineando di fatti indecifrabili.

Nei giorni scorsi il tecnico di Cesenatico è stato reiteratamente tirato in ballo come successore di Heynckes sulla panchina del Real Madrid. In queste ore, secondo alcune indiscrezioni giunte dalla capitale spagnola, sarebbe in Italia il direttore sportivo del Real Pirri per formalizzare al tecnico una proposta. C'è anche la possibilità che fra il tecnico e il dirigente ci sia un incontro a breve. Secondo le fonti spagnole, dunque, non c'è Lippi o Camacho che tenga. L'obiettivo del Real è proprio Zaccheroni.

E lui, come risponde? Risponde dicendo tutto e niente con due frasi che potrebbero essere foriere di altrettanti disparati destini. L'allenatore è andato, malvolentieri, sull'argomento ieri pomeriggio ripetendo ai giornalisti i concetti già espressi ai colleghi di Madrid. «Sono onorato - ha detto Zac - che il mio nome venga accostato al Real Madrid, uno dei 5 club più blasonati del mondo. Mi fa molto piacere anche la stima che il presidente Sanz ha nei miei confronti, ma non posso dire di più. Non ho avuto contatti di nessun tipo. Sono ancora qui e qui resterò fino al 30 giugno. E poi se raggiungo un grande risultato con l'Udinese cosa succede?».

Eccola lì la prima frase sibillina. La Champions League lo farebbe restare. Va detto anche che l'allenatore ieri ha pranzato con il suo patron Giampaolo Pozzo «chiacchierando della squadra e non del contratto» come lui stesso ha riferito nel pomeriggio. Ma il secondo campanello d'allarme suona di lì a poco quando Zaccheroni glissa così sulla domanda a proposito dei dirigenti madrileni che vorrebbero incontrarlo. "Erano tutti in tribuna a vedersi la partita al Bernabeu..." ha risposto. Dando Sanz, il presidente madrileno, per conosciuto, come ha fatto Zaccheroni a riconoscere gli altri dirigenti sullo schermo?

Di sicuro, al termine dell'allenamento, è schizzato via, di fretta. Appuntamento in vista?

Francesco Facchini

CICLISMO Si corre la classicissima d'inizio stagione

Un poker per la Sanremo

Zabel, Vandenbroucke, Jalabert e Bartoli sono i favoriti

Ma il campo è aperto anche ai guastatori, come Elli, Massi, Richard, Tchmil e l'eterno Sorensen. Sul Poggio l'ultimo esame prima della picchiata

MILANO Erik Zabel, Laurent Jalabert, Michele Bartoli, Frank Vandenbroucke. Il pronostico della Milano-Sanremo numero 89 gira attorno a questi quattro nomi. Il più gettonato, per gli imperscrutabili motivi di psicologia collettiva che caratterizzano tutte le vigilie, è quello del tedesco della Telekom.

Un anno fa Zabel vinse la prima Sanremo finita in volata dopo il 1980 di Gavazzi. L' aiutarono le cadute di gruppo e gli errori tattici della Mapei. A stretto rigore di statistica il bis dovrebbe essere improbabile. Invece le cinque vittorie del '98, in particolare i tre acuti della Tirreno-Adriatico e le sue sgroppate in salita, lo piazzano in cima ai pensieri di tutti.

Consola (nella prospettiva di rivedere la più piatta Sanremo degli ultimi vent' anni) soltanto l' idea che i pronostici sono fatti per essere sbagliati.

Intanto però nel cortile dell' Università Cattolica che ospita il primo grande raduno del ciclismo mondiale, non si trova uno che sia disposto ad andare controcorrente. Zabel, Zabel, Zabel... Lo ripetono tutti, da Argentin (che sarebbe persino disposto a scommettere un caffè sul tedesco) a Gimondi, da Sercu ad Alfredo Martini. L' ex commissario tecnico azzurro almeno arrotonda il suo pronostico con i nomi di Jalabert e Bartoli: il francese per via della grande esperienza, il toscano «perchè è il più purosangue di tutti».

Il pisano, numero uno del ciclismo italiano, sorride compiaciuto. Ma anche lui ha in testa Erik il moro. Così cerca alleati, lancia messaggi alla Once di Jalabert, alla Mercatone Uno di Pantani, a tutti quelli che non vogliono rivedere una Milano-Sanremo come quella del '97. Il punto è che di alleanze nel ciclismo si è sempre parlato, e basta. Gli interessi particolari hanno distrutto fior di nazionali, figurarsi se possono improvvisamente convergere quando in gioco c'è una vittoria che può cambiare la vita.

Bartoli farà meglio a contare solo sulle sue forze, che sono date in crescita nonostante la tracheite dei giorni scorsi e la «cacciata» dalla Tirreno-Adriatico. Semmai è più probabile che a rovinare i piani della Telekom provvedano guastatori estemporanei: dal Sorensen in forma quasi Fiandre al Tchmil in condizione quasi Roubaix, da Elli, Massi e Richard (compagnia di giro a stipendio francese e ambizioni grandi come lo sponsor, la Casino che in Francia sfida i colossi della grande distribuzione), a Celestino, Guidi, Rebellin e Merckx figlio (che chissà mai...), Fino a Jaermann segnalato con un gran morale e Konychev che comunque non va trascurato.

Ma poi, quando la Saeco apre un sito internet per il pronostico dei tifosi, 47 su cento votano per Zabel, 28 per Vandenbroucke, 12 per Cipollini, 3 per Massi. Gli «altri» si dividono il 10 per cento. Praticamente, tutti outsider.

Diretta su Raitre dalle 15.15.

Erik Zabel, la «freccia» delle Telekom.

Michele Bartoli, la speranza italiana.

Ad Aquileia e Grado in cantiere il Giro della Regione «pro»

GRADO Aquileia e Grado. Sono questi gli "estremi" del percorso del 24° giro ciclistico, internazionale professionisti, del Friuli-Venezia Giulia. Si partirà infatti dalla città romana di Aquileia per poi raggiungere l'isola del sole dopo un percorso che, considerati i regolamenti vigenti, dovrà per forza di cose essere attorno ai 200 chilometri.

Il giro del Friuli-Venezia Giulia è in programma il 12 maggio prossimo (il percorso esatto verrà presentato il prossimo mese) cioè solo alcuni giorni prima della partenza del Giro d'Italia. Un ghiotto appuntamento che consentirà ai tecnici di effettuare le prime valutazioni sulle condizioni degli atleti che di lì a pochi giorni percorreranno tutto il nostro stivale.

E parliamo di corridori come Bugno, Casagrande, Chiappucci, Fondriest (probabilmente anche Pantani) che saranno al via del giro regionale al quale parteciperanno di sicuro anche una squadra spagnola oltre ad una francese o forse tedesca (si stanno definendo gli accordi proprio in concomitanza con la Milano-Sanremo). Al momento gli organizzatori, il gruppo sportivo Buttrio, mantengono il più stretto riserbo sia sui nomi che sul percorso che verrà svelato nei minimi termini solo fra qualche tempo.

E' chiaro comunque che si partirà da Aquileia. I girini dovrebbero dirigersi quindi verso il capoluogo friulano, poi verso il cividalese e quindi il manzanese. In quanto ad asperità il percorso ne comprenderà sicuramente un paio fra le quali, pare, almeno una del goriziano. La corsa dovrebbe infatti proseguire attraverso le strade del Collio isontino prima di ripiombare in pianura, fino ad arrivare a Grado dove, presumibilmente, si potrà assistere ad un arrivo piuttosto combattuto.

Per riuscire a riproporre il giro ciclistico per professionisti ci sono voluti notevoli sforzi di carattere tecnico ed anche economico. Per questo motivo sono state coinvolte numerose realtà fra le quali le amministrazioni provinciali di Udine e Gorizia e i comuni di Grado e Aquileia oltre all'Azienda di Promozione Turistica di Grado e Aquileia.

Data l'importanza della manifestazione e il debutto come organizzatori di questa gara degli appassionati dirigenti del «Ciclismo Buttrio», si è cercato infatti di organizzare un grande appuntamento al quale non mancheranno di dare spazio anche tutti i media a carattere nazionale. Una bella «vetrina» anche per tutte le realtà della nostra regione che saranno attraversate dalla lunga carovana di ciclisti e di macchine al seguito. Una scena che si ripeterà pochi giorni dopo quando il giro d'Italia farà tappa a Trieste.

Antonio Boemo

Doping: il campione varianese sottolinea nella documentazione alcune anomalie

Pontoni presenta appello

Daniele Pontoni.

ROMA Daniele Pontoni ha presentato appello contro la squalifica di sei mesi inflittagli dalla commissione disciplinare della federciclismo per essere risultato positivo, per cocaina, a due controlli antidoping a cui è stato sottoposto l'11 gennaio scorso in occasione dei campionati italiani di ciclocross. Lo ha reso noto, precisando le motivazioni dell' appello, l'avv. Giuseppe Rossini che è incaricato dall'ex campione del mondo della sua difesa.

Nell'appello si chiede che venga riconosciuta «l'erroneità dell'interpretazione delle norme regolamentari operate dalla commissione disciplinare nazionale federale in contrasto con i regolamenti di disciplina (quello del '96 e quello del '98), con il regolamento antidoping e con i principi generali regolatori dell'attività dello sportivo».

Ma l'avv. Rossini sottolinea anche che durante il corso del procedimento vi è stata una riunione tra la Procura antidoping del Coni (organo inquirente) e commissioni disciplinari federali (giudicanti) per decidere linee comuni nella lotta al doping e che «pare sia stata la Procura antidoping, fuori da ogni ipotesi regolamentare, ad illustrare gli obiettivi da perseguire».

All'appello è allegato un nuovo parere del prof. Veniero Gambaro, docente di chimica farmaceutica e tossicologica dell'università di Milano. In base ai dati delle analisi, il prof Gambaro conclude che, se anche avesse assunto cocaina, Pontoni non lo avrebbe fatto a scopo di doping perchè al momento del campionato italiano si sarebbe trovato nella fase di «down» cocainico. E l'ipotesi di una tendenza dell'atleta ad assumere cocaina sarebbe comunque esclusa, oltre che dagli esiti negativi dei frequenti controlli antidoping a cui è stato sottoposto nei mesi precedenti, dai risultati dell'analisi del capello.

L'Abbazia di Rosazzo scremerà i pretendenti al Gp di Percoto

TRIESTE Si disputerà domani sulle strade del Friuli l' edizione numero 48 del Gp di apertura di Percoto, una delle grandi classiche regionali per élite e under 23. La gara, organizzata dall' Us Chiavris, inizierà alle 13.30, con il via da Percoto. Dopo tre giri, pianeggianti, tra Percoto e Manzano, inizierà la parte più dura della corsa, caratterizzata dai saliscendi. Il primo gpm è fissato a Mezzomonte, poi si affronteranno per due volte le ascese all' Abbazia di Rosazzo e a Rocca Bernarda. Al 140.o km i concorrenti affronteranno la lunga discesa dall' Abbazia a Manzano. Arrivo verso le 17 a Manzano.

Per la mountain bike appuntamento a San Martino del Carso dove domani dalle 10 il Team Slausero organizzerà una gara di classe A su sentieri e viottoli caratterizzata dall' ascesa al San Michele. Per i ciclosportivi il primo appuntamento regionale è firmato dall' Us Pontoni di Povoletto. Si gareggerà su un circuito di 65 km tra Lumignacco San Giovanni e Trivignano. Partenza alle 9 di domani. Per il ciclismo giovanile, infine, domani alle 11 al municipio di Ronchi dei Legionari Pedale Ronchese e Ncg Ronchi presentaranno atleti e programmi.

IN BREVE

Basket

La Stefanel scarica Marcelletti

MILANO La Stefanel ha esonerato l'allenatore Franco Marcelletti, dopo la pesante sconfitta subita in campionato a Pesaro contro la Scavolini, ultima in classifica. La squadra è stata affidata a Franco Casalini, già in forza alla società come responsabile delle risorse tecniche e ultimo allenatore italiano a vincere la Coppa dei Campioni, proprio con Milano. L'esonero è stato comunicato a Marcelletti dal vice presidente esecutivo, Giorgio Rubini, e reso noto con una nota in cui si parla di «decisione amarissima, a lungo meditata e rinviata».

Vela: l'inglese Silk Cut guida la Whitbread

MILANO Dopo sei giorni di gara l'inglese «Silk Cut» è sempre primo nella 6.a tappa della Whitbread, giro del mondo a vela che si corre da Sao Sebastiao (Brasile) a Fort Lauderdale (Florida). In 16 miglia ci sono altri sei velisti tra i quali Cayard, leader provvisorio.

Judoka neo-azzurra alla terza nazionalità

ROMA Per amore, per soldi, per passione del judo. Ha cambiato nazionalità un paio di volte in meno di 30 anni. Jenny Gal, judoka di prestigio, nata a Bruxelles da madre Usa, bronzo ad Atlanta nella categoria kg 61, tra pochi giorni diventerà azzurra per matrimonio.

Corsa Tris a Firenze 3-6-2 vale 10 milioni

ROMA Vincono 10 milioni 258.800 lire ciascuno i 447 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (3-6-2) della corsa Tris che si è svolta ieri (ippodromo di Firenzetrotto). Il montepremi della Tris è stato di 4.585.723.200 lire.

BASKET

SERIE A2 Adesso è sicuro: Trieste domani ad Avellino avrà il nuovo americano

C'è il fax, O'Bannon ha via libera

Il transfer dagli Usa ritardava a causa di una tormenta di neve

Zorzi, da qualche settimana coach della Cirio, individua il segreto biancorosso nella disponibilità di diverse pedine polivalenti. «Ma il pericolo è Maric»

TRIESTE Tra Ed O'Bannon e Avellino c'è stata, per 24 interminabili ore, una tormenta di neve. In Irpinia? No, a Colorado Springs. Solo ieri sera alla Genertel hanno potuto tirare un sospiro di sollievo: domani a Avellino debutterà lo straniero ingaggiato al posto di Thomas. Il «transfer» atteso dagli States, infatti, alla fine è arrivato.

Il motivo del ritardo è decisamente singolare e farebbe sorridere se non fosse che dalle parti di via Lazzaretto Vecchio i musi si stavano alquanto incupendo. Per giocare in Italia O'Bannon ha bisogno del placet da parte dell'Usa Basketball, l'organismo che controlla anche l'attività della Cba (il campionato dove l'ala ha militato sino alla scorsa settimana).

La Genertel aveva fatto pervenire da giorni il bonifico negli Usa per «liberare» il giocatore e aveva già depositato in Lega la richiesta di tesseramento. Da Bologna c'era l'ok. A quel punto per far scendere in campo O'Bannon mancava solo un fax. Quello, appunto, dell'Usa Basketball che ha sede a Colorado Springs. Dove nevicava della grossa e la città era in tilt. Gli uffici erano chiusi. Compreso quello da dove doveva partire il «placet». Per fortuna di Trieste, ieri in Colorado è spuntato il sole. Cessato allarme, uffici riaperti e puntuale ecco il fax a destinazione.

Probabilmente, da Avellino, Tonino Zorzi avrà sperato in altre 24 ore di tormenta. «È una gara che mi preoccupava anche senza l'Usa - racconta il 'paron' isontino, da qualche settimana al timone della Cirio - La Genertel ha mostrato di saper vincere in trasferta anche coi ranghi decimati. Una delle chiavi di Trieste è poter disporre di parecchi giocatori polivalenti. Penso a Ansaloni, Laezza, Esposito, gente in grado di ricoprire bene almeno due ruoli. E Semprini è servito a colmare quella che sembrava l'unica lacuna».

Per Zorzi, tuttavia, il pericolo si chiama Maric. «È un vero leader. Se il play ha la mentalità vincente, una squadra vola. Mi consolo pensando che Lokar, ottimo giocatore, è in forma e da triestino sente in modo particolare l'incontro».

Roberto Degrassi

O'Bannon: relax in panca con Miccoli, Spigaglia e Guerra.

Straordinari al Palacalvola Di scena Sgt e muggesane

TRIESTE Doppio impegno casalingo per Sgt e Porto San Rocco Muggia impegnate rispettivamente rispettivamente alle 18 e alle 20.30, al Palacalvola contro Thiene e Brescia.

Prima gara con Sgt opposta alla terza forza del torneo, un Thiene che, nonostante un potenziale di prim'ordine, sta attraversando un momento difficile. L'esonero di Bracco e l'autogestione della squadra (allenamenti affidati a Noale e Abbruzzese) ha portato inevitabili scompensi e ha costretto le venete a vivere un naturale periodo di assestamento. L'ultima battuta d'arresto casalinga, -17 contro il Delta Alessandria, conferma il momento difficile. Un'occasione che potrebbe consentire alle biancocelesti di portare a casa un successo prezioso.

Su un'eventuale vittoria delle cugine fa affidamento il Porto San Rocco intenzionato ad aumentare il vantaggio nei confronti delle vicentine. L'avversario di Muggia, Brescia, è una squadra comunque insidiosa che nell'ultimo mese ha cambiato coach lasciando andare Zanardi (costretto a lasciare per motivi di lavoro) e affidandosi all'esperienza di Mario Boninsegna. Con il nuovo tecnico ha cominciato a programmare il futuro. Punti di forza di Brescia la Barbiero e la Zilioli che, all'andata, fece vedere i sorci verdi alla difesa muggesana.

Infine, la Fip ha annullato lo 0-20 tra San Bonifacio e Lodi fissando il recupero al sabato di Pasqua.

Lorenzo Gatto

Sulla stampa la fusione regionale è già realtà Per un refuso la Genertel gioca a... Gorizia

TRIESTE La fusione tra Trieste e Gorizia è cosa fatta? Sfogliando il più autorevole quotidiano sportivo italiano, sembrerebbe proprio di sì. Un singolare refuso, infatti, sull'edizione di ieri della «rosea» ha attribuito a O'Bannon l'appartenenza alla Genertel...Gorizia. È il secondo tesseramento «anomalo» che compare in poco tempo sulle colonne milanesi: per qualche settimana infatti la classifica dei marcatori dell'A2 risultava essere capeggiata da Steve Burtt, della...Genertel.

SERIE C1

L'Italmonfalcone spera in un regalo da parte dell'Ardita che riceve Fagagna

Servolani alla gara-verità

TRIESTE Potrebbe essere la giornata del **Latte Carso** questa decima di ritorno della C1. Per i servolani questo turno ha un duplice significato: se portasse a casa un risultato positivo, la squadra di Krecic riaprirebbe il discorso salvezza. Ma a Caorle, dove saranno di scena, non troveranno amici: la Portotecnica, avversaria diretta per la permanenza nella categoria, farà di tutto pur di strappare i due punti. Tutte e due le formazioni hanno vinto sette giorni fa: oggi, però, il successo sarà di importanza vitale, soprattutto per il Latte Carso.

Un favore ai servolani potrebbe arrivare dal **Don Bosco** che ospiterà l'Istrana, compagine coinvolta nella lotta per non retrocedere. Coach Hruby ha parecchi problemi da risolvere: dovrà fare a meno dei soliti Guzic, Ragaglia e Giovanelli, mentre è in dubbio la presenza di Olivo, Gionechetti e Fortunati, che non si sono allenati per problemi fisici. L'allenatore salesiano spera di avere a disposizione almeno due di questi, ma soprattutto confida nella voglia di riscatto dei suoi dopo la brutta prova di Fagagna.

Lo **Jadran N. Kreditna** andrà a Castelfranco. Una trasferta insidiosa perché i veneti sono una squadra dal rendimento altalenante, che è in grado di battere chiunque se in giornata. Pericoli per i plavi potranno arrivare dagli esterni Baldissera, Bolzan, Coldebella e Masetto.

L'**Italmonfalcone** vuole rimanere in vetta alla classifica. Per farlo, però, dovrà sistemare Rovigo, ma Banello e compagni non dovrebbero avere grossi problemi. L'**Ardita** ha bisogno dei due punti per non peggiorare una situazione di classifica pericolosa. Ma Fagagna non vuole perdere terreno per assicurarsi l'accesso ai play-off.

DA NON PERDERE IN C2 E D

Il piatto forte verrà servito a Staranzano

TRIESTE **Promozione Verde: il barista prepara La... tisana.** Nonostante le tre sconfitte consecutive, la compagine della Barcolana vuole cancellare lo zero nella casella delle partite vinte. Così ci penserà Miloch, barista di professione, a preparare il cocktail della vittoria per domenica mattina. I barcolani dovranno correre a mille all'ora per avere qualche speranza, mentre per gli ospiti è in arrivo La... tisana. Naturalmente curata da Miloch.

Mai fidarsi degli Amici. Manzano, domani pomeriggio, dovrà vedersela con gli Amici a Pordenone. La formazione di Lizzi farà di tutto per portare a casa i due punti. Infatti, in caso di vittoria i friulani riaprirebbero i giochi per il primo posto, altrimenti darebbero il via libera al quintetto di Montena.

Promozione Verde: Florimar-Pom. A Staranzano va di scena il derby: è il match clou della giornata.

Retrocessione Giallo: buon viaggio a tutti. Per lo spareggio con il Dom, la Sgt dovrà sfoderare una superprestazione. La perdente retrocederà assieme al Cus, e la formazione di Daris è in stato di emergenza.

Non ci saranno Pizzioli e Scrigner, e in panchina ci sarà di nuovo invece Fait, «il Papa», che ha promesso di portare la squadra in visita al Vaticano se vincerà. Mentre il Dom, sempre in caso di successo, andrà a Budapest (ma questo è vero).

Serie D: derby tra Libertas e Conca d'Oro. Entrambe reduci da una sconfitta, e ormai abbastanza lontane dalle zone della classifica che conta, Libertas e Conca d'Oro si affronteranno certamente a viso aperto.

Rino Pepe

SCI

In Val Pusteria

Cattarinussi d'oro ai Mondiali militari

Weekend intenso sulla pista del Siera

BOLZANO Si sono conclusi con una medaglia d'oro che ha anche un impronta regionale i Mondiali militari di sci di Dobbiaco. Nella gara di pattuglia, infatti, si è imposto il quartetto azzurro composto da Patrick Favre, Hubert Leitgeb, dal carnico Renè Cattarinussi (di Forni Avoltri) e Pieralberto Carrara.

Al termine della loro fatica i quattro azzurri hanno dimostrato tutta la loro gioia per la vittoria e soprattutto Patrick Favre è sembrato il più entusiasta: «Ci tenevo tantissimo - ha detto il valdostano - a vincere questa gara. In pochi italiani ci sono riusciti nel corso della storia dei campionati e la cosa mi rende orgoglioso».

Trascinata da Tomasz Sykora, la Polonia ha colto un eccellente secondo posto a soli tre secondi di distacco dall' Italia. Terza la Svizzera di Jean Marc Chabloz.

Prosegue, intanto, l'attività dello sci anche nella nostra regione. Sarà una domenica impegnativa per baby e cuccioli e giovani e seniores. Il week end agonistico si inizierà oggi a Sappada dove si disputerà uno slalom gigante per cittadini B valido per il Trofeo Nuova Detas. Domani, ancora a Sappada (e sempre sulla pista del Siera) si gareggerà in uno slalom gigante Qs, valido per l'assegnazione del Trofeo Cimenti.

Per i giovanissimi l'appuntamento è allo Zoncolan dove lo Sci Club 70 domani organizzerà la 14.a edizione del Trofeo Biberon e, a seguire, la prima gara provinciale riservata ai cuccioli. Le due gare assegnarenno il trofeo Lazzarini e la Coppa Inasim. A Limone Piemonte, intanto, i migliori rappresentanti regionali della categoria ragazzi e allievi (tra cui i triestini Ferin, Mistretta, Romanese e Giulia e Andrea Caproni) disputeranno le ultime gare dei campionati italiani di categoria.

an.p.

SABATO SPORT

PALLACANESTRO

Serie A2 femm.: Muggia-Brescia (20.30 Palacalvola); Ginnastica-Thiene (18 Palacalvola).

Serie C masch.: Caorle-Latte Carso (20.30); Castelfranco-Jadran (21); Italmonfalcone-Rovigo (21); Ardita-Fagagna (18.30 Gorizia); Romanelli Ts-Istrana (20.30 pal. Don Bosco).

Serie C2 masch.: poule promozione, gir. rosso: Codroipo-Porcia (18 Codroipo) arbb. Bartoli-Bernes); Staranzano-Pom (20.30 Staranzano) arbb. Bernobich-Tavcar. Gir. verde: Pagnacco-Opel Peressini (20 Pagnacco) arbb. Pighini-Lento; Barcolana-Latisana (11 Suvich) arbb. Lorenzon-Rizzetto. Poule retrocessione, gir. bianco: Dom Robroy-Sgt (20 Gorizia) arbb. Giavon-Vitale; gir. giallo: Santos-Aiello (20.30 Don Milani) arbb. Curtolo-Leone; Inter Muggia-Cbu (20.30 Muggia) arbb. Mian-Bressan.

Serie D masch.: poule promozione, gir. verde: Libertas-Sup. Conca d'oro (20.30 pal. Rismondo) arbb. Cozzolino-Tenze; San Vito-Acli Ronchi (18 San Vito al Tagl.) arbb. Pillinini-Di Vito; Fontanafredda-La Gradese (20.30 Fontanafredda) arbb. Pigani-Pituello; Tarcento-Intermek (20.30 Tarcento) arbb. Sissot-Struchel. Gir. rosso: Bor-Perteole (21 Strada di Guardiella) arbb. Conighi-Gaiardo; Inter 1904-Forum Julii (20.30 Monte Cengio) arbb. Zinni-Rizzi; Arte Bittesini-Goriziana (domani 11.30 Gorizia) arbb. Dal Molin-Roncioni; Sangiorgina-Virtus Ud (18.30 San Giorgio di Nog.) arbb. Galli-Della Valle.
Poule retrocessione, gir. giallo: Tricesimo-Scoglietto (20.30 Tricesimo) arbb. Pigani-Tiziani. Gir. bianco; Marsich-Lega naz. (18.45 Strada di Guardiella) arbb. Romano-Starrantino; Benningan's-Pol. Isontina (20.30 pal. Caprin) arbb. Borrello-Del Fabro; Fanin-Kontovel (domani alle 11 pal. Don Milani) arbb. Cocianich-Tavcar.

Serie C femm.: Faedis-Staranzano (domani alle 11 Faedis) arbb. Fumi Andrea e Alessandro; Acli Ronchi-Red System (20.30 Ronchi) arbb. Verardo-Gregoratti.

PALLAVOLO

Serie B2 masch.: Koimpex-San Marco (20.30 Monrupino); Vbu-Noventa (20.30 Udine); Chioggia-Futura (20.30).

Serie B1 femm.: Latisana-Forlì (20.30); Trento-Sangiorgina (20.30).

Serie B2 femm.: Sgm-Granarolo (18 pal. Suvich); Cordenons-Camst Pav (20.45); Castenetto-Vignola (20.30 San Giovanni Nat.); Dolo-Kreditna (20.30).

Serie C masch.: Città Calzatura-Bor (20.45 Reana); Rigutti-Prevenire (20.30 pal. Suvich).

Serie D masch.: Azimut-Demar (20.30 pal. Volta); La Grapperia Npt-Torriana (18 pal. Rossetti); Maniago-Altura (18).

Serie D femm.: Altura-Cus Udine (18 pal. Don Milani); Gonars-Sgt (20); Tecnoinox-Favento (20 Pordenone).

CALCIO

Berretti: Triestina-Sandonà (15 Grezar).

Juniores reg.: Manzanese-San Canzian (15.30) a. De Marchi; Sevegliano-Pro Gorizia (15) a. Perisan; San Luigi-Rivignano (16 via Felluga) a. Zaffanella; Juventina-Sangiorgina (16) a. Darù; Ponziana-Monfalcone (16.30 via Carnaro) a. Mattiassich; Capriva-San Sergio (16) a. Facchini; Itala-Ronchi (16) a. Tel; Muggia-Pro Romans (16) a. Pesce.

Juniores prov.: Lucinico-Edile (15); Costalunga-Chiarbola (15 Campanelle); Domio-Fogliano (15); Opicina-Primorje (16 Rocco Opicina); Latte Carso-Mossa (15 Visogliano); Vesna-Zarjagaja (15 Santa Croce); Portuale-M. Don Bosco (17.30 viale Sanzio).

NUOTO

Esordienti: finali regionali a Monfalcone dalle 17.

PALLANUOTO

Serie C donne: Triestina-Plebiscito (18.30 Bianchi).

GINNASTICA

Alta specializzazione: Fiera Ts (sede Artistica 81) dalle 16.

PALLAMANO

PLAY-OFF SCUDETTO Partita di ritorno dei quarti oggi a Chiarbola con i siciliani sfavoriti

Messina «timida» in casa Genertel

Infortunato Tomic, ancora noie alla caviglia per Pastorelli

TRIESTE Messina in casa Genertel con poche concrete possibilità di capovolgere il risultato della partita di andata dei quarti di finale dei play off scudetto, ma con una gran voglia di chiudere questa stagione (di promozione in serie A1) in bellezza.

Oggi, alle 18.30, al palasport di Chiarbola (sì, proprio a Chiarbola che, in abbinata con il Palacalvola, ospiterà questo finale di stagione) i triestini affrontano i siciliani con mezzo occhio puntato sull'incontro tra Bressanone e il Rubiera che deciderà il nome della prossima avversaria dei triestini. Messina, ovviamente, permettendo. Certo è che la Genertel scende in campo con un margine di vantaggio ampio, frutto della prova offerta nell'impiantino siciliano (conclusasi sul 25-33).

Dalla loro parte i messinesi hanno il grande entusiasmo di aver conquistato la massima serie per merito autentico grazie anche all'apporto dato dai tre stranieri inseriti nella rosa della squadra di Felice Gaeta. Il più interessante di tutti è Zervas, centrale spigoloso e temibile soprattutto nell'1 contro 1 (ne sa qualcosa Fusina che si è scontrato con lui).

Dopo un periodo breve di squadra schierata in campo al completo, la Genertel torna a lamentare ancora problemi d'infermeria. «In effetti - chiosa l'allenatore Giuseppe Lo Duca - è un anno un po' tormentato». Ad aver subito le conseguenze del parquet (di cemento) dell'impianto siciliano è stato in particolare Tomic: con una lombalgia piuttosto forte, ieri mattina, il biancorosso ha vissuto momenti poco divertenti e oggi se ne starà a riposo. Anche Pastorelli, inoltre, continua a non essere in completa forma per i noti problemi alla caviglia.

Tra i triestini intanto comincia a serpeggiare un po' di tensione. «Fisiologica» - aggiunge il «prof» confortato in qualche modo dalla buona condizione di forma di Fusina e Tarafino e solo in parte preoccupato per il completo inserimento di Kuzmanoski. «Sapevamo già che il recupero di "Kuze" sarebbe stato lento - puntualizza - per fortuna abbiamo ancora qualche giorno a disposizione».

QUARTI DI FINALE PLAY OFF
(Oggi a Chiarbola alle 18.30)

GENERTEL	MESSINA
MESTRINER	BASTANELLO
BOTTARO	BUONVICINO
KUZMANOSKI	HRISTOV
LO DUCA	SCIONTI
FUSINA	MANOJLOVIC
KAVRECIC	ZERVAS
PASTORELLI	SCUDERI
SCHINA	PITRONE
TARAFINO	ABATE
GUERRAZZI	MINISSALE
MOLINA	COSTANTINO
OVEGLIA	ANTOVIC
All.: Giuseppe Lo Duca	*All.: Felice Gaeta*

Arbitri: *Bassi/Scisci (Comm. Russo)*

La società biancorossa comunica infine che per tutto il corso dei play off non saranno validi gli abbonamenti (gli abbonati avranno tuttavia prezzi ridotti), saranno valide invece le tessere omaggio.

Questi, infine, gli altri incontri dei quarti di finale, partita di ritorno: Al.Pi. Prato-Cologne (all'andata: 31-25); Modena-Bologna 1969 (all'andata: 24-24); Forst Bressanone-Arag Rubiera (all'andata: 15-21).

PALLAVOLO

In B2 triestini contro i fanalini del Mogliano

Il Koimpex è atteso alla prova del nove

TRIESTE Il punto: è ora che queste rose fioriscano, e per il Koimpex di Ciac non ci sono scuse che tengano questa sera. A Rupingrande arriva il fanalino di coda e l'orgoglio dovrebbe venir fuori alla grande contro il Mogliano. Impegni più duri toccano alle altre due regionali: per il Città della Calzatura Udine l'ospite di turno è il Noventa, sabato sconfitto in casa al quinto set dal Santa Giustina. Il Futura Cordenons è di scena a Chioggia.

In C maschile alla Suvich si gioca il derby giuliano tra Hammer Rigutti e Prevenire: non è una gara dal responso certo, visti gli inattesi scivoloni degli ospiti e il recente exploit della matricola. Per il Bor è prevista la trasferta a Reana sul campo del Città della Calzatura.

Consigli d'autore: Franco Drassich, docente Isef e abile maestro del volley femminile della minoranza slovena, succeduto a Blahuta quale coach del Koimpex Nova Kreditna in B/2, traccia un pronostico della giornata odierna.

Sgm Consulting-Granarolo: «Non ci dovrebbero essere problemi per le ragazze di Manzin. Potrebbe finire 3-1 per la squadra di casa».

Ottica Tomasini Cordenons-Camst Pav Udine: «In casa la squadra di Gava è molto forte ed è sempre difficile giocare lì. E poi mi sembra che le udinesi siano in crisi in questo periodo. Finirà 3-1 per il Cordenons».

Castenetto Sedie-Vignola: «Sarà una gara molto importante per il campionato, ma io credo che finirà 3-2 per il Castenetto».

Dolo-Nova Kreditna: «Non conosco il Dolo, ma noi dobbiamo vincere a qualunque costo».

g. st.

La situazione in serie D

Tolmezzo domina nel derby carnico

TRIESTE Si è concluso per 3-0 (15-7, 16-14, 15-2), in favore delle padrone di casa il derby carnico nel recupero di mercoledì sera fra Sirio Immobiliari Tolmezzo e Di Emme Sedie Paluzza, che ha così permesso alle tolmezzine di portarsi più saldamente al comando del girone A della serie D femminile. Raggruppamento anomalo questo, con la classifica divisa a metà: quattro squadre a 16 punti inseguono la capolista, le altre quattro si trovano in fondo con sei punti. Oggi per il Sirio trasferta impegnativa a Cervignano dove dovrà dare il meglio per mantenere il secondo posto; nelle retrovie la Pall. Altura, che ospita il Cus Udine, non può più permettersi passi falsi.

Nell'altro girone il Bor di Marco Coloni, dopo la miniserie negativa, sarà impegnato in trasferta con il Rist. Del Doge, formazione di metà classifica. In campo maschile aspra lotta in entrambi i gironi per la seconda piazza, obiettivo ancora alla portata di tutte le squadre triestine. In questo turno, se si esclude il Buffet Toni fermo per la sosta, le altre giuliane hanno scontri fondamentali. Per il girone A L'Azimut ospita la capolista Demar Mobili e La Grapperia il Torriana di Gradisca, mentre in quello B il Club Altura fa visita al Maniago che si trova 4 punti sotto i triestini, ma che ha disputato una gara in meno.

l.d.

PATTINAGGIO

Campionati provinciali

Giovanissimi, confronto al Pat

TRIESTE Pattinaggio protagonista anche questo fine settimana. Sulla pista del Pat di via Costalunga oggi pomeriggio (a partire dalle 14.30) e domani mattina si disputerà l'ultima fase dei campionati provinciali, riservati alle categorie giovanissimi, allievi e cadetti.

Dobbiamo inoltre correggere un risultato pubblicato nei giorni scorsi. Nella gara delle regionali giovanili, disputatasi al Gioni, la «jollyna» Giordani non si è aggiudicata tre vittorie ma solo due. Negli obbligatori, infatti, la Giordani si è dovuta arrendere a Debora Loi (Pat), prima classificata con 20,4 punti.

a.p.

ATLETICA

In marcia da Basovizza

Appuntamento con la Carsolina

TRIESTE Appuntamento con la Carsolina giunta alla 24.a edizione domani, con inizio alle 10 e partenza dalla foiba di Basovizza, per la «classica» di marcia a passo libero (10 km) organizzata dal Marathon club alabarda Uoei. Il percorso si snoderà attraverso le borgate carsiche di Draga Sant'Elia e di San Lorenzo, il bosco Bazzoni e le cime dei monti Grozzana e Stena. L'arrivo è fissato a Basovizza. Il tempo massimo per completare il percorso è stabilito in 2 ore e 30 minuti. Per le iscrizioni ci si può rivolgere oggi nella sede di via Oriani 1/b e domani sul posto, prima della partenza.

La Carsolina sarà valida anche per l'assegnazione del 4.o trofeo Salvatore Pastori che sarà assegnato alle prime tre squadre classificate.

PALLANUOTO

In serie A2 triestine a riposo Via alla serie C con le più giovani

TRIESTE Tocca alla squadra di calottine rosa della Triestina riposare questo turno nel campionato italiano di **pallanuoto di A2 femminile,** ne approfitta il tecnico Mario Pischiutta per lavorare con due allenamenti al giorno sulla preparazione dell'attaccante straniera Jurovich che dimostra grande volontà nell'apprendere gli schemi del gioco alabardato. Giocano per la quarta giornata invece Osio-Persiceto, Salottidea-Lerici e Canottieri Milano-Certaldo.

La classifica dopo tre giornate vede capolista Salottidea con 7 punti, segue Lerici 6 (è stato accolto il ricorso dei liguri a proposito delle decisioni arbitrali sulla prima partita), Certaldo, Osio e Canottieri Milano 4 e Triestina con Persiceto 0. Marcatori: Borsa (Salottidea) 12 reti, Casanova (Lerici) e Alberti (Persiceto) 8 reti.

S'inizia oggi per la Triestina femminile giovanile il **campionato di serie C** cui partecipano per la serie C Edera Trieste e Polar Bears di Treviso, per le giovanili Triestina e Plebiscito e, fuori classifica, il Capodistria. In prima battuta l'Edera ha perso con il Plebiscito per 14-6. L'incontro di oggi sarà Triestina-Plebiscito alle 18.30 alla Bianchi. Per la categoria **juniores maschi** domani alla «Bianchi» alle 14 Triestina-Padova 2001. Finali regionali esordienti di **nuoto** di scena alla piscina comunale di Monfalcone oggi con inizio alle 17, domani mattina alle 10 e nel pomeriggio alle 16.

i.g.

CANOTTAGGIO

Remoergometro nella Bassa Dei Rossi affronta Vascotto

TRIESTE Sarà il canale dell'Aussa-Corno a S. Giorgio di Nogaro a decretare gli ultimi vogatori selezionati per la prima regata nazionale di Piediluco (4/5 aprile). Ai 20 atleti già qualificati con le prove di remoergometro, dovrebbero aggiungersi i vincitori dei singoli e dei due senza, che già da oggi disputeranno le eliminatorie sul campo della Bassa friulana. Gli atleti iscritti sono 350 (nuovo record), alla prima uscita stagionale, con nomi vecchi e nuovi. In campo senior da seguire il confronto nel singolo tra Dei Rossi (Saturnia) e Vascotto (Ravalico), con il possibile inserimento di Montagnini (Saturnia), e in quello junior tra Tremul (Sgt) e Franco (Saturnia), con Millo (Pullino) a fare da terzo incomodo. Tra le donne senior in forse la partecipazione della Skerlavaj (Saturnia).

Numerosa la partecipazione dei più giovani, a riprova dell'ottimo lavoro svolto dalle società regionali, in particolare nelle scuole medie di Trieste e Gorizia. Oggi si comincia alle 15, domani alle 9. Per la canoa la rappresentativa regionale allievi e cadetti parteciperà alla fase interregionale dell'attività invernale a Verona, organizzata dal locale Canoa club. Della squadra, accompagnata da Massimo e Sabrina Degrassi, faranno parte: Alberti del Cmm (allieve), Zoglia del Cc Carso (allievi), Zamaro della Sc S. Giorgio (cadette A), Varotto della Sc Ausonia di Grado (cadetti A), Zwerkovitch del Cc Fiume Stella (cadette B) e Lugnan dell'Ausonia (cadetti B).

m.u.

Continuaz. dalla 14.a pagina

20 Capitali - Aziende

ADIACENZE Stazione proponiamo locali d'affari, varie metrature con passo carraio. Possibilità mutuo. A partire da Lit. 140.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.
(A00)

SVIZZERA Società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360.0000 mensili oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041-91/6102963.
(G.MI)

TRIESTE cedesi centralissima gelateria adattissima coppia anche senza esperienza. Scrivete Seven via Arnica 12 Lignano.
(A3343)

22 Case-ville-terreni
vendite

AQUILINIA in casetta recente, ultimo piano ristrutturato a nuovo, bussola d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina all'americana, bagno, con lastrico solare e posto auto di proprietà, 116.000.000. Possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 835.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

BONOMEA (via del Collio) appartamento in palazzina, ingresso indipendente, ottime condizioni, nel verde con vista mare, soggiorno con angolo cottura arredato, due stanze, bagno, veranda, cantina, giardinetto c.ca 40 mq, riscaldamento autonomo, 210.000.000. Progettocasa 040/368283.

BRIGATA Casale recente abitazione ampia metratura misura 380 mq circa interni più mansarda e terrazze di oltre 150 mq, grandissimo garage, cantina e giardino accesso auto. Vista l'ampiezza e disposizione interna l'immobile può essere trasformato in bi-trifamiliare oppure abitazione singola con uffici/laboratorio. B.G. 040/272500.

CAMPANELLE in palazzina recente nel verde, ottimo: atrio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due camerette, bagno, ampio poggiolo, ripostiglio, cantina, posto auto. Lire 195.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

CENTRALISSIMO in ottimo stabile d'epoca, proponiamo appartamento tranquillo, ristrutturato a nuovo, composto da: ingresso con corridoio, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ampio ripostiglio, autometano, 105.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 780.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

GRETTA via Castelmonte nuova villa trifamiliare in fase di ultimazione con ingressi e riscaldamenti autonomi. Possibilità vendita frazionata. Splendido ultimo piano mansardato di 100 mq circa con terrazza panoramica a lire 470.000.000, garage a parte. Altro 100 mq con terrazza vista golfo, porticato, cantina/taverna e giardino per lire 450.000.000, possibilità garage. Altro appartamento con taverna 200 mq circa con giardino e terrazza panoramica occasione lire 550.000.000, garage a parte. B.G. 040/272500.
(A00)

INIZI via S. Nicolò in un prestigioso stabile pronta consegna proponiamo raffinatissime abitazioni adatte anche uso ufficio. Ogni immobile è servito da riscaldamento autonomo, ascensore per sei persone, videocitofono. A partire da lire 470.000.000. Eventuale posto macchina in garage. Possibilità di ritiro del vostro usato. Esente da spese di mediazione. B.G. 040/272500.
(A00

LARGO Barriera mansarda libera, composta da camera, cucina e bagno, in buone condizioni. Possibilità pagamento dilazionato con rate da 490.000 al mese. Lit. 59.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.
(A00)

LIGNANO Pineta 149.000.000 vendo spazioso appartamento piano alto graziose finiture arredo nuovo. 0360/696167.
(G.PD)

GORIZIA zona semicentrale vendesi appartamento 88 mq. Buono stato. Prezzo interessante. 0481/530089.
(B00)

MONFALCONE impresa vende direttamente ultimi alloggi in residence lussuoso zona centrale. Appartamenti posti all'ultimo piano, composti da bicamere, biservizi, cucina, salotto, ripostiglio, mansarda e grande terrazzo posto sul tetto. Portoncino blindato, tv satellitare, predisposizione per caminetto, antifurto, rilevatore fughe di gas. Possibilità di garage con diverse metrature. Per informazioni, chiamare lo 0432/993106. (GUD)

MONFALCONE impresa vende o affitta direttamente ultimi negozi in residence lussuoso, zona centrale. Possibilità di garage con diverse metrature. Per informazioni, chiamare lo 0432/993106. (GUD)

PIAZZA Garibaldi (via Corridoni) appartamento pronta entrata in stabile completamente ristrutturato, luminoso e silenzioso, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 125.000.000. Possibilità box auto in acquisto. Progettocasa 040/368283.

SPAZIOCASA 040/369950 Maddalena in casetta recente 2 alloggi simili cucina saloncino 2 camere taverna.
(A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Roiano recente splendido alloggio cucina saloncino 2 stanze bagno 183.000.000.
(A00)

SPAZIOCASA 040/369950 S. Giacomo (fronte piazza) cucina saloncino 3 stanze servizi terrazzino 190.000.000.
(A00)

STRADA di Guardiella (Rotonda Boschetto) ultimo piano, ingresso, soggiorno, due stanze matrimoniali, ampia cucina abitabile, bagno, cantina, sottotetto di proprietà di c.ca 70 mq con accesso diretto, riscaldamento autonomo, 140.000.000. Progettocasa 040/368283.

VESTA 040/636234 zona Campanelle bassa terreno edificabile mq 800 possibilità costruzione quattro appartamenti o villette.

SPAZIOCASA 040/369950 costruzione Cordaroli-Commerciale in 2 palazzine alloggi con giardino attici/mansarde con terrazzi garage.

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE SPIAGGIA Vacanze Sole Divertimento. Residence con piscina, villette con giardino da 12.000 al giorno. Vendo appartamenti da 63.000.000. Gratis catalogo. Agenzia Sabina tel./fax 0431/439515. (G.RN)

BIBIONE spiaggia sole mare divertimento e relax. Appartamenti con piscina animazione fronte mare o villette da 12.000 al giorno. Vendo 4 posti 79.000.000, villetta 65.000.000 più mutuo, gratis catalogo. Agenzia Sabina tel./fax 0431/439515.(Gri)

27 Diversi

ALLO 0184/684160 conosci subito donne e uomini della tua città e di tutta Italia per un'amicizia, un incontro, un matrimonio. (GRM)